BOLLETTINO UFFICIALE

n. 49
DEL 4 DICEMBRE 2013

Anno L n. 49

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

13_49_1_DPR_216_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 novembre 2013, n. 0216/Pres.

LR 21/2006, art. 12. Costituzione Comitato tecnico (Fondo regionale per l'audiovisivo).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 e successive modificazioni, concernente "Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia";

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 21/2006 il quale stabilisce che al Comitato tecnico, costituito presso la Direzione centrale competente in materia di attività produttive compete l'analisi e la valutazione della qualità e originalità dei contenuti delle iniziative proposte e dei requisiti di fattibilità dei progetti presentati ai sensi dell'articolo 11, nonché la scelta dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l'audiovisivo indicato all'articolo 11, comma 4, della legge regionale in precedenza citata;

RILEVATO che l'articolo 12 della legge regionale 21/2006 prevede, fra l'altro, che

- al comma 2: il Comitato tecnico sia composto:

  a) dal Presidente dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia o da un suo delegato;

  b) da quattro esperti di qualificate competenze artistiche e tecniche nel settore dell'audiovisivo;

- al comma 3: la composizione del Comitato deve assicurare un'equilibrata presenza delle diverse professionalità e garantire la presenza di almeno un rappresentante delle minoranze linguistiche di cui alla legge 482/1999;
- al comma 4: il Comitato rimane in carica per la durata della legislatura regionale e i componenti possono essere riconfermati;
- al comma 5: è individuato il componente che assume le funzioni di Presidente del Comitato e sono stabiliti l'ammontare del gettone di presenza spettante ai componenti del Comitato, il trattamento di missione e il rimborso delle spese nella misura prevista dalla normativa regionale in materia di funzionamento di organismi collegiali;
- al comma 6: le funzioni di segretario del Comitato sono svolte da un funzionario della Direzione centrale competente in materia di attività produttive;

RITENUTO per la peculiarità, l'importanza dei lavori e la qualificazione professionale dei componenti, nonché per le funzioni svolte e le professionalità richieste, di determinare in euro 81,00 l'ammontare del gettone di presenza spettante al presidente e ai componenti per ogni riunione del Comitato e che gli stessi sono parificati ai dirigenti dell'Amministrazione regionale per il trattamento di missione eventualmente spettante e il rimborso delle spese, escluso il rappresentante dell'associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia sia per quanto riguarda la corresponsione dei gettoni che i rimborsi delle spese trattandosi, da parte del predetto, di attività istituzionale già finanziata dalla richiamata legge regionale 21/2006;

PRESO ATTO che il Comitato tecnico di cui al proprio decreto 11 dicembre 2008, n. 0331/Pres., è cessato dalla carica con la fine della legislatura regionale nella quale è stato nominato;

VISTA la nota della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole

e forestali del giorno 8 ottobre 2013, prot. n. 21001/PRODRAF/TUR, con cui sono stati trasmessi, fra l'altro, alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà i curriculum di esperti con i requisiti necessari per la nomina a componente il Comitato tecnico di cui trattasi;
VISTA la nota della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà del giorno 8 ottobre 2013, ad prot. n. 21243/PRODRAF/TUR, con cui la Direzione medesima ha comunicato, fra l'altro, di aver preso atto dei nominativi e dei curriculum degli esperti segnalati per il Comitato tecnico in argomento;
RITENUTO di individuare, visti i curricula presentati, quali esperti con i requisiti necessari per la nomina a componenti del Comitato tecnico di cui all'articolo 12 della legge regionale 21/2006:
- Luciano Roman, nato a Milano 29 settembre 1965;
- Eva Ciuk, nata a Gorizia il 12 giugno 1975;
- Stefano Tealdi, nato a Johannesburg (ZA) il 20 dicembre 1955;
- Luciano De Giusti, nato a Santa Lucia di Piave (TV) il 18 ottobre 1953;

CONSIDERATO che, a norma della lettera a) del comma 2 dell'articolo 12 della richiamata legge regionale 21/2006, del Comitato tecnico in argomento fa altresì parte il Presidente dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia - al presente Paolo Vidali, nato a nato a Udine il 12 febbraio 1949 - o un suo delegato;
ATTESO che con nota di data 7 ottobre 2013 (ad prot. n. 21334/PORDRAF/TUR di data 8 ottobre 2013) il Presidente dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia ha comunicato di delegare, in caso di assenza o impedimento, Elisa Bordon, nata a Cividale del Friuli il 20 agosto 1982;
RITENUTO, di nominare, per la durata dell'attuale legislatura regionale, gli esperti e il Presidente dell'Associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, nonché il suo delegato in caso di assenza o impedimento, individuati nei precedenti capoversi, quali componenti del Comitato tecnico in parola, rispettando - con la nomina di Eva Ciuk - anche il requisito di almeno un rappresentante delle minoranze linguistiche prescritto al comma 3 dell'articolo 12 della richiamata legge regionale 21/2006;
RITENUTO, quindi, di individuare in Stefano Tealdi il Presidente del Comitato di cui trattasi;
VISTE le dichiarazioni rese sia a norma dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, sia a norma dell'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 dai designati a far parte del Comitato di cui trattasi;
RITENUTO altresì di stabilire che le funzioni di segretario del Comitato siano svolte da un funzionario della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 ottobre 2013, n. 1898;

DECRETA

1. A norma dell'articolo 12 della legge regionale 6 novembre 2006, n. 21 e successive modificazioni, e per le motivazioni indicate nella narrativa che qui si intendono integralmente richiamate, è costituito, presso la Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali il Comitato tecnico per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l'audiovisivo indicato all'articolo 11, comma 4, della legge regionale in precedenza citata, con la seguente composizione:
Presidente
- Stefano Tealdi

Componenti
- Eva Ciuk
- Luciano Roman
- Luciano De Giusti
- Paolo Vidali, quale presidente dell'associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia, o, in caso

di assenza o impedimento quale delegato Elisa Bordon
Segretario
- un dipendente in servizio della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali con qualifica non inferiore alla categoria C;

2. Il Comitato di cui al punto precedente rimane in carica per la durata dell'attuale legislatura regionale e i suoi componenti possono essere riconfermati.
3. Al Presidente e ai componenti esterni spetta un gettone di presenza determinato in euro 81,00 per ogni riunione del Comitato tecnico; il presidente e i componenti del Comitato sono parificati, ai fini dell'eventuale trattamento di missione e del rimborso delle spese, ai dirigenti dell'Amministrazione regionale, mentre il rappresentante dell'associazione Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia rimane escluso dalla corresponsione dei gettoni e dai rimborsi delle spese trattandosi, da parte del predetto, di attività istituzionale già finanziata dalla richiamata legge regionale 21/2006.
4. La spesa per il funzionamento del Comitato è posta a carico dell'unità di bilancio 10.1.1.1161 e del capitolo 716 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2013-2015 e del bilancio 2013.

5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_217_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 novembre 2013, n. 0217/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), e, in particolare:
- l'articolo 26, comma 3, ai sensi del quale con regolamento regionale sono definiti criteri e procedure uniformi per l'accertamento, la verifica e la certificazione dello stato di disoccupazione, nonché gli obiettivi e gli indirizzi operativi delle azioni che i servizi competenti effettuano al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata;
- l'articolo 22, comma 1, ai sensi del quale la Regione, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato, disciplina con regolamento le procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro);
- l'articolo 37, comma 2, lettera a), secondo cui con regolamento regionale sono definiti i criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
VISTO il regolamento regionale emanato con proprio decreto 26 luglio 2006, n. 0227/Pres. "Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata" con il quale è stata data attuazione, con un unico testo regolamentare, alle disposizioni legislative sopraindicate;
VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita), la quale, nell'ambito di un complessivo disegno di riforma della legislazione nazionale in materia di lavoro ha - all'articolo 4, comma 33, - apportato modifiche al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della L. 17 maggio 1999, n. 144), introducendo alcune novità in materia di accertamento dello stato di disoccupazione e di interventi e servizi attuati per contrastare la disoccupazione di lunga durata;
RITENUTO di dover recepire le modifiche legislative adeguando il testo del proprio decreto n. 0227/Pres./2006 alle disposizioni nazionali in materia di accertamento dello stato di disoccupazione e di interventi per il contrasto alla disoccupazione di lunga durata;
RITENUTO, inoltre, opportuno, a seguito dell'esperienza maturata nell'applicazione del sopra citato Regolamento regionale, introdurre ulteriori modifiche allo stesso, finalizzate, in particolare, a introdurre semplificazioni ed aggiornamenti per renderlo coerente con le altre modifiche del quadro normativo nazionale intervenute successivamente alla sua entrata in vigore;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 15 novembre 2012, n. 1980, con la quale è stato approvato in via preliminare il Regolamento "Modifiche al Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227";
SENTITI il Comitato di coordinamento interistituzionale e la Commissione regionale per il lavoro, che nelle rispettive sedute del 6 novembre 2012 e del 14 ottobre 2013 hanno esaminato il testo di regolamento in questione, esprimendo sul medesimo parere favorevole;
SENTITO il Consiglio delle autonomie locali, il quale nelle sedute del 26 novembre 2012 e del 28 ottobre 2013 ha esaminato il testo del regolamento ai sensi degli articoli 34, comma 2,della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 (Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia) esprimendo sul medesimo parere favorevole;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2013, n. 2040, con cui è stato approvato il "Regolamento di modifica al regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_217_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227

art. 1 modifica all'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione 25 luglio 2006, n. 227 (Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata) sono soppresse le parole: "come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 (Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000 n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della l. 17 maggio 1999, n. 144)".

art. 2 modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 le parole: "di cui al articolo 24, comma 2" sono sostituite dalle parole: "di cui all'articolo 23".

art. 3 modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: «dal d.m. 30 maggio 2001 (Approvazione del modello di scheda anagrafica del lavoratore, della codifica e delle professioni e delle classificazioni dei lavoratori , ex art. 4, comma 3, del d.p.r. 7 luglio 2000, n. 442. Modalità di trattamento dei dati dell'elenco anagrafico)» sono sostituite dalle seguenti: «dal decreto ministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione (Adozione della scheda anagrafico-professionale del sistema di classificazione e dei formati di trasmissione dati)»;
b) al comma 1, il numero 1) della lettera a) è sostituito dal seguente:
«1) comunicazioni obbligatorie trasmesse al Centro per l'impiego dai soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente»;
c) al comma 3, dopo le parole: "inseriti nell'elenco anagrafico" sono inserite le seguenti: "per tutta la durata della vita lavorativa";
d) al comma 3, la lettera b) è abrogata;
e) al comma 3, la lettera d) è sostituita dalla seguente:
"d) scadenza del permesso di soggiorno ovvero decorrenza del periodo di cui all'articolo 22, comma 11, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);";
f) al comma 3, dopo la lettera d), è aggiunta la seguente:
«d bis) mancanza delle potenzialità necessarie per un inserimento lavorativo, valutate delle competenti commissioni di accertamento di cui alla legge 68/1999.».

art. 4 modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, le parole: "previsto dal d.m. 30 maggio 2001 (Approvazione del modello di scheda anagrafica del lavoratore, della codifica e delle professioni e delle classificazioni dei lavoratori , ex art. 4, comma 3, del d.p.r. 7 luglio 2000, n. 442. Modalità di trattamento dei dati dell'elenco anagrafico)," sono sostitute dalla seguenti: "previsto dal decreto ministeriale 30 ottobre 2007";
b) il comma 2 è abrogato.

art. 5 modifica della rubrica del Capo III del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Alla rubrica del Capo III del decreto del Presidente della Regione 227/2006 dopo le parole: "professionale" sono aggiunte le seguenti: "e scheda anagrafico-professionale".

art. 6 sostituzione dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 è sostituito dal seguente:

«art. 5 scheda professionale

1. Nella scheda professionale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 442/2000, i dati dell'elenco anagrafico sono integrati dalle esperienze professionali e formative codificate secondo gli standard dell'allegato C del decreto ministeriale 30 ottobre 2007.

2. Le informazioni inserite nella scheda professionale sono acquisite attraverso :

a) le informazioni fornite dal soggetto relativamente alle sue esperienze professionali;

b) le comunicazioni previste dall'articolo 3, comma 1;

c) ogni altra fonte che segnali lo svolgimento da parte del soggetto di esperienze lavorative o comunque di natura professionale.».

art. 7 sostituzione dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. L'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 è sostituito dal seguente:

«art. 6 scheda anagrafico-professionale

1. La scheda anagrafico-professionale è il documento che rappresenta i dati di ciascun lavoratore contenuti nell'elenco anagrafico e nella scheda professionale.

2. La scheda anagrafico-professionale ha valore certificativo limitatamente ai dati amministrativi relativi allo stato di disoccupazione e alla sua durata, nonché all'iscrizione in liste o elenchi speciali.

3. La scheda anagrafico-professionale costituisce la base dei dati del sistema informativo lavoro.

4. Il Centro per l'impiego rilascia su richiesta dell'interessato copia della scheda anagrafico-professionale.».

art. 8 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 sono soppresse le parole: "e successive modificazioni e integrazioni.";

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

« **4.** Il requisito di cui al comma 3, lettera a), è soddisfatto quando non sussiste alcun

rapporto di lavoro subordinato ovvero alcuna attività di lavoro autonomo, anche parasubordinato, o di associazione in partecipazione o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente.»;
c) al comma 5, lettera a), sono soppresse le parole: "con durata del contratto a termine o della missione superiore a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani come definito dall'articolo 22, comma 1";
d) al comma 5, la lettera c) è sostituita dalla seguente:
«c) proposta professionalmente congrua, ossia riferita a una qualifica professionale corrispondente al profilo professionale per il quale il soggetto ha concordato–la propria disponibilità nel patto di servizio di cui all'articolo 25. Nel caso di soggetti già occupati la proposta deve altresì prevedere una retribuzione pari almeno al novanta per cento di quella percepita anteriormente all'acquisizione dello stato di disoccupazione, salvo diversa indicazione del soggetto che si dichiari disponibile all'accettazione di un compenso inferiore.»;
e) dopo il comma 5 è inserito il seguente:
«**5 bis.** Resta fermo, per i soggetti percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione, quanto previsto dall'articolo 4, commi 41 e 42, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita). »
f) il comma 7 è abrogato.

art. 9 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 sono soppresse le parole: "che si presenta personalmente al Centro per l'impiego e";
b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:
«**1 bis.** La dichiarazione di cui al comma 1 può essere rilasciata:
a) mediante presentazione personale al Centro per l'impiego competente;
b) in via telematica, utilizzando il sistema informativo messo a disposizione dalla Regione, ove disponibile.";
1 ter. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 4, comma 38, della legge 92/2012. »;
c) il comma 4 è abrogato.

art. 10 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: "a tempo determinato, anche in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato di durata inferiore a otto mesi, ovvero di quattro mesi, se si tratta di giovani così come definiti dall'articolo 22, comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "subordinato fino a sei mesi, anche in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato.";
b) al comma 2 le parole: "tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368 (Attuazione della direttiva 1999/70/CE

relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo determinato concluso dall'UNICE, dal CEEP e dal CES) sono sostituite dalle seguenti: "e si applica anche nel caso di interruzione anticipata di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, determinato o temporaneo di durata prevista superiore al limite di cui al comma 1.";
c) il comma 3 è abrogato;
d) al comma 4 le parole: "anche in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato di cui al comma 1" sono soppresse.

art. 11 modifiche all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:
«a) assunzione con rapporto di lavoro subordinato o attività di lavoro autonomo, anche parasubordinato, o di associazione in partecipazione o d'impresa, fermo quanto previsto dagli articoli 9 e 10;»;
b) al comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:
«b) mancata presentazione, entro i termini, alle convocazioni disposte dal Centro per l'impiego per la verifica dello stato di disoccupazione e l'erogazione dei servizi per l'impiego;»;
c) al comma 1, lettera d), dopo le parole: "articolo 7, comma 5" sono aggiunte le seguenti: "e 5 bis";
d) al comma 1, dopo la lettera e) è aggiunta dalla seguente:
«e bis) mancata conferma della disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ai sensi dell'articolo 13, comma 3 bis.»";
e) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:
«3 bis. Nelle ipotesi di cui al comma 1, lettere b), c) e d), la Provincia, accertati i presupposti oggettivi e soggettivi, dichiara la perdita dello stato di disoccupazione, dandone comunicazione all'interessato e, nel caso di soggetti percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione, all'Inps. ».

art. 12 modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono soppresse le parole: "si presenta al Centro per l'Impiego ed".

art. 13 modifiche all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 2, le parole: "trasmesse ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto legislativo 181/2000" sono sostituite dalle seguenti "trasmesse dai soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente";
b) dopo il comma 3 sono aggiunti i seguenti:
«**3 bis.** I lavoratori in stato di disoccupazione nei confronti dei quali nel corso di un anno solare non risultino essere stati effettuati almeno una comunicazione obbligatoria da parte dei soggetti obbligati ovvero almeno un'azione di ricerca attiva

di lavoro, secondo modalità definite con il Centro per l'impiego ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera c), sono tenuti a confermare entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa. La conferma può essere effettuata anche in via telematica, utilizzando il sistema informativo messo a disposizione dalla Regione, ove disponibile.
3 ter. La mancata conferma nel termine di cui al 3 bis comporta la perdita dello stato di disoccupazione a decorrere dal 1° gennaio successivo.
3 quater. Il Centro per l'impiego rende noto mediante pubblicazione all'albo, l'elenco dei lavoratori che hanno perso lo stato di disoccupazione per mancata conferma annuale di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.».

art. 14 sostituzione dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. L'articolo 16 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 è sostituito dal seguente:

«**art. 16** disposizioni per lavoratori stranieri

1. I lavoratori stranieri non comunitari in possesso di un titolo di soggiorno che consente lo svolgimento di attività lavorativa possono rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità presso il Centro per l'impiego fermi restando i limiti previsti dalla normativa di settore.».

art. 15 modifica dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 227/2006, al comma 4, in fine, sono aggiunte le seguenti parole**: "**nonché in caso di mancata presentazione, entro i termini, alle convocazioni disposte dal Centro per l'impiego per la verifica dello stato di disoccupazione e l'erogazione dei servizi per l'impiego e in caso di mancato rispetto delle azioni concordate con il Centro per l'impiego stesso.".

art. 16 modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 3 le parole: "E' onere della persona disabile presentarsi presso il Centro per l'impiego con i dati risultanti dall'ISEE, da richiedersi preventivamente alle strutture abilitate" sono soppresse;
b) il comma 4 è sostituito dal seguente:
"4. E' onere della persona disabile dichiarare, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000 il possesso di una certificazione della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità e i relativi dati, pena l'esclusione dalla graduatoria.".

art. 17 modifiche all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
«**1.** I lavoratori aventi titolo all'iscrizione alle liste di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 223/1991 sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di disponibilità.»;
b) al comma 2 le parole: "articolo 7" sono sostituite dalle seguenti: "articolo 8, comma 6,";
c) dopo il comma 2 è inserito il seguente:
«**2 bis.** La cancellazione dalla lista di mobilità ai sensi dell'articolo 9 della legge 223/1991, determina in capo ai soggetti cancellati la perdita dello stato di disoccupazione, salvo il caso in cui la cancellazione sia stata disposta ai sensi del comma 6, lettera c) del medesimo articolo 9.»;
d) Il comma 4 è abrogato.

art. 18 modifica all'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 22 del decreto del Presidente della Regione 227/2006, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:
"**1 bis.** Sono altresì destinatari particolari delle misure di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro i soggetti percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione.".

art. 19 modifiche all'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 23 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono apportate le seguenti modifiche:
a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
«**1.** Attraverso la sottoscrizione del patto di servizio di cui all'articolo 25, i Servizi competenti si impegnano a erogare le attività e realizzare gli interventi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo 181/2000.»;
b) il comma 2 è abrogato.

art. 20 abrogazione dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. L'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 è abrogato.

art. 21 sostituzione dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. L'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 è sostituito dal seguente:

«**art. 25** patto di servizio

1. Il patto di servizio è uno strumento di natura negoziale lavorativo rivolto in via prioritaria ai soggetti che hanno rilasciato la dichiarazione di disponibilità.
2. Il patto di servizio ha forma scritta ed è sottoscritto dai soggetti di cui al comma 1 e dal Servizio competente per territorio ed è strutturato in due sezioni:
a) la prima, sottoscritta contestualmente alla dichiarazione di disponibilità, esplicita gli impegni reciprocamente assunti e il regime sanzionatorio previsto in

caso di mancato adempimento di quanto concordato;
b) la seconda, denominata Piano di Azione Individuale, definisce un percorso di ricerca attiva di un'occupazione e riassume le azioni e le misure di prevenzione per la disoccupazione di lunga durata intraprese dal lavoratore.
3. La sottoscrizione del patto di servizio impegna, rispettivamente, il soggetto che ha rilasciato la dichiarazione di disponibilità a partecipare ai colloqui per la predisposizione del piano di azione individuale e a svolgere le azioni in esso concordate, e il Servizio competente a supportare il soggetto nella ricerca attiva di lavoro, anche attraverso attività complementari di miglioramento dell'occupabilità.
4. Il mancato rispetto da parte del soggetto degli impegni assunti nel patto di servizio è causa di perdita dello stato di disoccupazione, come previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera c).
5. Il patto di servizio può essere modificato su richiesta del soggetto o del Servizio competente anche in relazione alle mutate condizioni della persona in cerca di lavoro.
6. Il patto di servizio perde efficacia con la perdita dello stato di disoccupazione.».

art. 22 modifica all'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 29 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 sono soppresse le parole: "in cerca di altra occupazione".

art. 23 modifiche all'articolo 31 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 31 del decreto del Presidente della Regione 227/2006, sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1, dopo le parole "entro il termine fissato dalla Provincia competente" sono inserite le seguenti: "e comunque entro trenta giorni dalla ricezione delle adesioni di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro";
b) al comma 3, lettera c), le parole "E' onere del soggetto presentarsi presso il Centro per l'impiego con i dati risultanti dall'ISEE, da richiedersi preventivamente alle strutture abilitate" sono soppresse;
c) il comma 4 è sostituito dal seguente:
«4. E' onere del lavoratore dichiarare, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000, il possesso di una certificazione della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità e i relativi dati, pena l'esclusione dalla graduatoria.».

art. 24 modifica all'articolo 32 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Il comma 2 dell'articolo 32 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 è abrogato.

art. 25 modifica all'articolo 33 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. All'articolo 33 del decreto del Presidente della Regione 227/2006, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:
«4 bis. All'esito della selezione, la Pubblica Amministrazione comunica altresì al Centro per l'Impiego i nominativi di coloro che hanno rifiutato l'assunzione.».

art. 26 abrogazione dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. L'articolo 34 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 è abrogato.

art. 27 modifica all'articolo 35 del decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Al comma 1 dell'articolo 35 del decreto del Presidente della Regione 227/2006, le parole: "hanno rinunciato all'assunzione" sono sostituite dalle seguenti: "hanno rifiutato l'assunzione".

art. 28 modifica testuale contemporanea al decreto del Presidente della Regione 227/2006

1. Nel decreto del Presidente della Regione 227/2006, dovunque ricorra l'espressione "Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca" questa è sostituita dalle seguenti: "Direzione centrale competente in materia di lavoro".

art. 29 disposizione transitoria

1. Nei confronti di coloro che, alla data del 1 gennaio 2014, risultano sospesi dallo stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 227/2006 nel testo vigente fino al 31 dicembre 2013, continuano a trovare applicazione le norme previgenti.

art. 30 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 1 gennaio 2014.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_218_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 novembre 2013, n. 0218/Pres.

Regolamento di modifica del Decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2013, n. 166 (Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 <<Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro>>).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro), ed in particolare l'articolo 63, commi 2 e 3;
VISTA la legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);
VISTE le Linee guida in materia di tirocini adottate dalla Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 24 gennaio 2013;
VISTO il "Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" emanato con proprio decreto 13 settembre 2013, n. 0166/Pres.;
RITENUTO, alla luce delle criticità emerse durante la prima fase di applicazione del regolamento medesimo, di modificare le disposizioni inerenti all'indennità di partecipazione al fine di renderle compatibili con progetti finanziati a livello nazionale;
SENTITI la Commissione regionale per il lavoro ed il Comitato di coordinamento interistituzionale di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 18/2005, i quali, nelle rispettive sedute del 28 ottobre 2013, hanno espresso parere favorevole sul testo del Regolamento allegato al presente decreto;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 14, comma 1, lettera r);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 8 novembre 2013, n. 2039, con la quale è stato approvato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2013, n. 166 (Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro))";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2013, n. 166 (Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro))", nel testo allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_218_2_ALL1

Regolamento di modifica del decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2013, n. 166 (Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)).

art. 1 – Modifiche all'art. 4 del decreto del Presidente della Regione 166/2013

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2013, n. 166(Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)) sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<< 1. Il tirocinio è avviato sulla base di una convenzione sottoscritta dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal terzo finanziatore qualora previsto. La convenzione definisce gli obblighi cui sono tenuti tutti i soggetti coinvolti nell'intervento di tirocinio e contiene i dati identificativi dei medesimi.>>

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

<< 4. Il progetto formativo, che definisce gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, è compilato on line sull'apposito formulario predisposto dalla Regione, la cui stampa, generata dal sistema, è sottoscritta dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante, dal tirocinante e dal terzo finanziatore qualora previsto.>>

c) al comma 5, la lettera h) è sostituita dalla seguente:

<< h) soggetti che assumono l'obbligo di corrispondere l'indennità e di far fronte agli altri oneri connessi alla realizzazione del tirocinio, ammontare dell'indennità mensile cui ha diritto il tirocinante e modalità di erogazione della stessa.>>

art. 2 - Modifiche all'art. 11 del decreto del Presidente della Regione 166/2013

1. All'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 166/2013 sono apportate le

seguenti modifiche:

a) Il comma 1 è sostituito dal seguente:

<< 1. Il tirocinante ha diritto ad un'indennità non inferiore a 300 euro lordi mensili, corrispondenti ad un impegno massimo di 20 (venti) ore settimanali. Tale importo aumenta proporzionalmente in relazione all'impegno del tirocinante fino ad un massimo di 40 (quaranta) ore settimanali, in coerenza con gli obiettivi del progetto formativo, corrispondente ad una indennità minima di 500 euro lordi mensili.>>

b) Dopo il comma 1 è inserito il seguente:

<< 1bis. L'indennità di cui al comma 1 è corrisposta dal soggetto promotore o dal soggetto ospitante, ovvero da soggetti terzi, pubblici o privati, che intendono sostenere finanziariamente il tirocinio con corresponsione diretta dell'indennità al tirocinante. L'onere può anche essere ripartito tra i soggetti obbligati.>>

c) Il comma 5 è sostituito dal seguente:

<< 5. Nel progetto formativo sono indicati:

a) i soggetti che assumono l'obbligo di corrispondere l'indennità e di far fronte agli altri oneri connessi alla realizzazione del tirocinio;

b) l'ammontare dell'indennità mensile cui ha diritto il tirocinante e le modalità di erogazione della stessa.>>

art. 3 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_219_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 novembre 2013, n. 0219/Pres.

LR 21/2006. Costituzione Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 6 novembre 2006, n. 21, (Provvedimenti regionali per la promozione, la valorizzazione del patrimonio e della cultura cinematografica, per lo sviluppo delle produzioni audiovisive e per la localizzazione delle sale cinematografiche nel Friuli Venezia Giulia), con particolare riferimento all'articolo 5, concernente le funzioni, la composizione e le disposizioni sul funzionamento della Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo (di seguito: Commissione);
ATTESO che il citato articolo 5 prevede che la Commissione sia costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, presso la Direzione centrale competente in materia di cultura, e sia composta da:
a) quattro esperti indicati dalle associazioni di cultura cinematografica definite al comma 3, in rappresentanza delle rispettive aree provinciali;
b) un esperto indicato dalla Cineteca del Friuli;
c) un rappresentante regionale dell'Associazione Videoteche e Mediateche Italiane;
d) quattro esperti individuati fra docenti e ricercatori nelle discipline attinenti il linguaggio audiovisivo e la storia del cinema delle Università della Regione, in rappresentanza delle diverse sedi territoriali;
e) un rappresentante della Direzione centrale competente in materia di cultura;
f) un rappresentante delle associazioni di cultura cinematografica riconosciute di rilevanza primaria o di riferimento per le minoranze linguistiche sulla base della normativa vigente;
VISTO che il comma 3 dell'articolo 5 stabilisce che "per associazioni di cultura cinematografica si intendono gli enti di cultura cinematografica d'interesse regionale, nonché gli enti e le istituzioni riconosciuti di rilevanza primaria o di riferimento per le minoranze linguistiche sulla base della normativa vigente";
CONSIDERATO che debbono intendersi per enti di cultura cinematografica di interesse regionale, cui spetta l'indicazione dei quattro esperti di cui alla lettera a) del comma 2 del citato articolo 5, i seguenti quattro enti a cui l'Amministrazione regionale concede contributi per l'attività istituzionale ai sensi dell'articolo 6, comma 61, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2013)", e dell'annessa Tabella P, ed ai sensi dell'articolo 6, comma 120, della legge regionale 25 luglio 2012, n. 14 "Assestamento del bilancio 2012 e del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007":
- Associazione culturale Cinemazero di Pordenone;
- Associazione Centro Espressioni Cinematografiche di Udine;
- Associazione La Cappella Underground di Trieste;
- Associazione Palazzo del Cinema - Hisa filma di Gorizia;
CONSIDERATO, altresì, che deve intendersi per associazione di cultura cinematografica riconosciuta di rilevanza primaria o di riferimento per le minoranze linguistiche sulla base della normativa vigente, cui spetta l'indicazione del rappresentante di cui alla lettera f) del comma 2 del citato articolo 5, come chiarito dalla nota prot. 18050/4EL di data 19 agosto 2013 del Direttore centrale della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie, competente all'epoca in materia di lingue minoritarie, l'Associazione Zdruzenje Kinoatelje di Gorizia;
RILEVATO che, ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 5, la Commissione rimane in carica per la durata della legislatura;
CONSIDERATO che la Commissione precedentemente nominata con proprio decreto 16 aprile 2009 n. 0105/Pres. è conseguentemente decaduta e si rende ora necessario procedere ad una nuova costituzione di detto organo collegiale presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
VISTE le indicazioni degli esperti e dei rappresentanti di cui al comma 2 dell'articolo 5, agli atti del Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
VISTA la deliberazione n. 2120 di data 16 novembre 2013, con cui la Giunta regionale ha ricostituito la commissione e ha provveduto all'individuazione dei seguenti componenti:
- come esperti indicati dalle associazioni di cultura cinematografica definite al comma 3 dell'articolo 5, in rappresentanza delle rispettive aree provinciali, ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'articolo 5, i signori Cristina Sain, per l'area della provincia di Trieste, Thomas Bertacche, per l'area della provincia di Udine, Giuseppe Longo, per l'area della provincia di Gorizia, e Riccardo Costantini, per l'area della pro-

vincia di Pordenone;
- come esperto indicato dalla Cineteca del Friuli, ai sensi della lettera b) del comma 2 dell'articolo 5, il signor Luca Giuliani;
- come rappresentante regionale indicato dall'Associazione Videoteche Mediateche Italiane, ai sensi della lettera c) del comma 2 dell'articolo 5, il signor Piero Colussi;
- come esperti individuati fra docenti e ricercatori nelle discipline attinenti il linguaggio audiovisivo e la storia del cinema delle Università della Regione, in rappresentanza delle diverse sedi territoriali, ai sensi della lettera d) del comma 2 dell'articolo 5, il professor Francesco Pitassio (professore associato del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine), in rappresentanza della sede territoriale di Udine, il dottor Simone Venturini (ricercatore universitario del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine), in rappresentanza della sede territoriale di Gorizia, il dottor Marco Rossitti (ricercatore universitario del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine), in rappresentanza della sede territoriale di Pordenone, ed il professor Massimiliano Spanu (ricercatore universitario del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste), in rappresentanza della sede territoriale di Trieste;
- come rappresentante della Direzione centrale in materia di cultura, ai sensi della lettera e) del comma 2, il dottor Gianpaolo Gaspari, Direttore del Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
- come rappresentante delle associazioni di cultura cinematografica riconosciute di rilevanza primaria o di riferimento per le minoranze linguistiche sulla base della normativa vigente, ai sensi della lettera f) del comma 2, il signor Ales Doktoric;
DATO ATTO che le funzioni di segreteria saranno assicurate da un funzionario appartenente al Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, di categoria non inferiore alla D;
DATO ATTO, altresì, che alla prima seduta della Commissione, che verrà convocata direttamente dalla segreteria, i componenti nomineranno il Presidente, che provvederà alle successive convocazioni, e adotteranno un regolamento per il funzionamento;
VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici", con particolare riferimento all'articolo 7 bis ante, in base al quale non possono essere nominati o designati a far parte dei Comitati di nomina regionale soggetti che hanno subito condanne per reati previsti dal Titolo II del Libro II del codice penale, nonché quanti, per gli stessi reati, hanno patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per un periodo di cinque anni dalla data del patteggiamento;
VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", con particolare riferimento all'articolo 53, avente ad oggetto la disciplina delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e del conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici;
PRESO ATTO della nota prot. n. 20791/CULT di data 10 ottobre 2013 con cui il Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà ha comunicato alle summenzionate persone la designazione come componenti della Commissione, richiedendo contestualmente la compilazione e trasmissione della modulistica necessaria a perfezionare l'iter amministrativo di costituzione della Commissione stessa;
VISTE le dichiarazioni, in atti presso il citato Servizio attività culturali, rilasciate dai soggetti come sopra individuati ai sensi dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 ed in ordine all'insussistenza nei loro confronti delle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978;
RITENUTO di ricostituire la Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo provvedendo alla nomina dei soggetti come sopra individuati;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 recante "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";
VISTO che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 5 della legge regionale 21/2006, "la Commissione si riunisce almeno due volte all'anno";
CONSIDERATO che, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 (Legge finanziaria 2007), in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, nonché della misura del gettone di presenza fissato con proprio decreto 16 aprile 2009 n. 0105/Pres., e di quanto previsto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), in relazione alla peculiarità delle funzioni attribuite alla Commissione, e alla posizione di responsabilità ed alla qualificazione professionale richiesta ai suoi componenti, si ritiene equo e congruo riconoscere ai componenti esterni della Commissione, ai sensi di quanto previsto dagli articoli 2 e 3 della legge regionale 63/1982, un gettone di presenza pari ad euro 35,00 (trentacinque,00) a seduta, nonché il trattamento di missione ed il rimborso delle spese, per i componenti esterni che risiedono in Comuni diversi da quello in cui si svolgono i lavori della Commissione, nella misura prevista per i dipendenti regionali con qualifica dirigenziale;

CONSIDERATO che la spesa relativa agli oneri da sostenersi per il funzionamento della Commissione grava sul capitolo 9805, U.B.10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 16 novembre 2013, n. 2120;

DECRETA

1. È costituita presso la Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, per la durata della legislatura, la Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo prevista dall'articolo 5 della legge regionale 21/2006, con la seguente composizione:
- come esperti indicati dalle associazioni di cultura cinematografica definite al comma 3 dell'articolo 5, in rappresentanza delle rispettive aree provinciali, ai sensi della lettera a) del comma 2 dell'articolo 5, i signori Cristina Sain, per l'area della provincia di Trieste, Thomas Bertacche, per l'area della provincia di Udine, Giuseppe Longo, per l'area della provincia di Gorizia, e Riccardo Costantini, per l'area della provincia di Pordenone;
- come esperto indicato dalla Cineteca del Friuli, ai sensi della lettera b) del comma 2 dell'articolo 5, il signor Luca Giuliani;
- come rappresentante regionale indicato dall'Associazione Videoteche Mediateche Italiane, ai sensi della lettera c) del comma 2 dell'articolo 5, il signor Piero Colussi;
- come esperti individuati fra docenti e ricercatori nelle discipline attinenti il linguaggio audiovisivo e la storia del cinema delle Università della Regione, in rappresentanza delle diverse sedi territoriali, ai sensi della lettera d) del comma 2 dell'articolo 5, il professor Francesco Pitassio (professore associato del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine), in rappresentanza della sede territoriale di Udine, il dottor Simone Venturini (ricercatore universitario del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine), in rappresentanza della sede territoriale di Gorizia, il dottor Marco Rossitti (ricercatore universitario del Dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine), in rappresentanza della sede territoriale di Pordenone, ed il professor Massimiliano Spanu (ricercatore universitario del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste), in rappresentanza della sede territoriale di Trieste;
- come rappresentante della Direzione centrale in materia di cultura, ai sensi della lettera e) del comma 2, il dottor Gianpaolo Gaspari, Direttore del Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;
- come rappresentante delle associazioni di cultura cinematografica riconosciute di rilevanza primaria o di riferimento per le minoranze linguistiche sulla base della normativa vigente, ai sensi della lettera f) del comma 2, il signor Ales Doktoric.

2. Le funzioni di segreteria saranno assicurate da un funzionario appartenente al Servizio attività culturali della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, di categoria non inferiore alla D.
3. Ai componenti esterni della Commissione verrà corrisposto un gettone di presenza pari ad euro 35,00 (trentacinque,00) a seduta, nonché il rimborso delle spese riconosciute, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 63/1982.
4. I componenti della Commissione sono equiparati, ai fini del rimborso delle spese, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
5. La spesa relativa agli oneri da sostenersi per le indennità ed il rimborso spese graverà sul capitolo 9805, U.B.10.1.1.1162 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2014.
6. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_220_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 novembre 2013, n. 0220/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico rela-

tivi alla prima casa, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0175/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 10, comma 44 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)", per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa;
VISTO il comma 45 del predetto articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17, il quale prescrive che i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi sono stabiliti con apposito regolamento;
VISTO il "Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa.", emanato con proprio decreto 27 luglio 2011 n. 0175/Pres. e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 10 agosto 2011 n. 32;
CONSIDERATO che si è resa opportuna una modifica del suddetto regolamento, al fine di rendere esplicito nella formulazione della norma regolamentare il fatto che la decorrenza del termine entro il quale rendicontare la spesa relativa all'intervento oggetto di contributo corrisponde al momento in cui il beneficiario è a conoscenza del provvedimento con il quale tale termine è fissato (principio della ricettività dell'atto);
VISTO l'articolo 42 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto di autonomia) e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 16 novembre 2013 n. 2109;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica del Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres." nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_220_2_ALL1

Regolamento di modifica al Regolamento per la concessione di finanziamenti in conto capitale di cui all'articolo 10, commi da 44 a 50 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 (Legge finanziaria 2009), per la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria finalizzati alla messa a norma di impianti tecnologici o al conseguimento del risparmio energetico relativi alla prima casa, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011, n. 0175/Pres.

art. 1 modifica all'articolo 11, comma 1 del D.P.Reg. 0175/Pres,

1. Il comma 1 dell'articolo 11 del Decreto del Presidente della Regione 27 luglio 2011 n. 0175/Pres. è sostituito dal seguente:

"**1.** Entro centoventi giorni dalla data dell'approvazione della graduatoria, le strutture competenti provvedono alla concessione dei contributi fissando, altresì, il termine di 18 mesi decorrenti dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione da parte del beneficiario, per la presentazione della documentazione inerente la rendicontazione delle spese sostenute."

art. 2 norma transitoria

1. Il presente regolamento si applica anche ai procedimenti contributivi in corso per i quali è stato emesso il provvedimento di concessione del contributo, ancorché il termine di rendicontazione sia già scaduto alla data di entrata in vigore del presente regolamento.

art. 3 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_222_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 novembre 2013, n. 0222/Pres.

LR 11/2001, art. 8. Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.). Nomina Componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, recante "Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)";
VISTI in particolare gli articoli 6, 7 e 8 di detta normativa che dispongono l'istituzione del Co.Re.Com. e ne definiscono le relative funzioni, composizione e durata;
VISTO il proprio decreto 25 novembre 2008, n. 0321/Pres., con il sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della legge regionale 11/2001 e per la durata di cinque anni, i componenti del Co.Re.Com., eletti dal Consiglio regionale;
PRESO ATTO che detto organo risulta ormai scaduto e che pertanto si rende necessario procedere al suo rinnovo, in conformità alle procedure indicate al comma 3 del citato articolo 8 della legge regionale 11/2001;
PRESO ATTO del verbale n. 7 della seduta del 29 ottobre 2013 con il quale, a conclusione dell'istruttoria amministrativa, la Giunta per le nomine del Consiglio regionale ha eletto, a maggioranza, componenti del Co.Re.Com. i signori:
- Paolo Santin
- Alessandro Tesini;

PRESO ATTO, altresì, del verbale della seduta pomeridiana n. 29 del 31 ottobre 2013 nel corso della quale il Consiglio regionale ha eletto i predetti signori componenti del Co.Re.Com.
PRESO ATTO, pertanto, dell'assenza di cause ostative alla nomina dei suddetti, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 15 della succitata legge regionale 11/2001, nonché alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni;
ATTESO che si rende necessario provvedere alla nomina dei componenti del suddetto Comitato;

DECRETA

1. I signori Paolo Santin e Alessandro Tesini sono nominati, a seguito di elezione degli stessi da parte del Consiglio regionale, componenti del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.) per la durata di cinque anni.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione.

SERRACCHIANI

13_49_1_DPR_223_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 novembre 2013, n. 0223/Pres.

LR 11/2001, art. 8. Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.). Nomina Presidente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 aprile 2001, n. 11, recante "Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)";
VISTI in particolare gli articoli 6, 7 e 8 di detta normativa che dispongono l'istituzione del Co.Re.Com. e ne definiscono le relative funzioni, composizione e durata;
VISTO il proprio decreto 25 novembre 2008, n. 0321/Pres., con il quale è stato nominato, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 della legge regionale 11/2001 e per la durata di cinque anni, il Presidente del Co.Re.Com.;
PRESO ATTO che detto organo risulta ormai scaduto e che pertanto si rende necessario procedere al suo rinnovo, in conformità alle procedure indicate al comma 2 del citato articolo 8 della legge regionale 11/2001;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 novembre 2013, n. 2206 , con la quale il dott. Giovanni Marzini è stato nominato Presidente del Co.Re.Com.;
VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 15 della succitata legge regionale 11/2001, alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ai sensi del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina del Presidente del suddetto Comitato;

DECRETA

1. Il dott. Giovanni Marzini è nominato Presidente del Comitato regionale per le comunicazioni (Co. Re.Com.) per la durata di cinque anni.
2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale delle Regione.

SERRACCHIANI

13_49_1_DAS_FIN PATR_2300_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 novembre 2013, n. 2300

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Iscrizione sull'unità di bilancio 11.3.1.1180 mediante prelevamento dal Fondo spese obbligatorie e d'ordine di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 609 "Spese legali a seguito pronunciamenti giudiziali e arbitrali in relazione a contenziosi della regione e degli enti regionali incluso il F.R.I.E., rimborso spese legali a dipendenti regionali e amministratori, parcelle avvocati esterni, iscrizione albo per avvocati interni, ecc." non risulta sufficiente a far fronte alle richieste di spese legali entro la fine del corrente esercizio di cui alla richiesta ricevuta via mail dall'Avvocatura della Regione in data 14 novembre 2013;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
11.3.1.1180	609	100.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 100.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 740 - servizio n. 482 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1180
- capitolo 609

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	SPESE LEGALI A SEGUITO DI PRONUNCIAMENTI GIUDIZIALI, PARCELLE AVVOCATI ESTERNI E ISCRIZIONE ALBO AVVOCATI INTERNI ECC.

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_49_1_DAS_FIN PATR_2301_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 novembre 2013, n. 2301

LR 21/2008, articolo 18, comma 8 reiscrizione residui perenti - Parte corrente - Capitolo 5572/s.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2013;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_49_1_DAS_FIN PATR_2301_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	131113	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5572

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	585	1627	4	1	5572	99109589	99108511	73

Nome: DIVERSI

Residuo Perento	
	18.000,00
Totale Decreti	**18.000,00**
Totale Capitolo	**18.000,00**
Totale Atto	**18.000,00**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO CORREGIONALI ALL'ESTERO E LINGUE MINORITARIE		
5.4.1.5045 CULTURE MINORITARIE - SPESE CORRENTI	5572 (VV)	18.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-18.000,00	0,00

13_49_1_DAS_FIN PATR_2302_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 novembre 2013, n. 2302

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sui capitoli di spesa 495 "Spese servizio tesoreria - imposte e tasse" e 813 "Regolazione contabile di somme già riscosse a fronte di versamenti da parte dell'I.N.P.D.A.P. in relazione ad indennità di buonuscita" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 15 novembre 2013 pervenuta dal Servizio risorse finanziarie e gestione partecipazioni regionali, provvedere al loro impinguamento;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
11.3.1.1185	813	10.000,00		
11.3.1.1184	495	50.000,00		
10.5.1.1176	9680	- 60.000,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
capitolo 495

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Pagamento al Tesoriere di oneri di cui al comma 5 art. 120 DDL 2/2013

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 494 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
capitolo 813

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Giro contabile per la chiusura di accertamenti a fronte di rimborsi INPDAP errati o inferiori al dovuto

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_49_1_DAS_FIN PATR_2303_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 novembre 2013, n. 2303

LR 21/2007, articolo 18, comma 8 e articolo 28, comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_49_1_DAS_FIN PATR_2303_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	101010	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	298

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	200	69	0	1	298	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
869,00
Totale Decreti **869,00**
Totale Capitolo **869,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4712

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	12762	0	1	4712	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
2.130,77
Totale Decreti **2.130,77**
Totale Capitolo **2.130,77**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4762

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	650	1117	0	2	4762	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI PRIVATI DI CUI ALLE ALLEGATE TABELLE "A" E "B"

Residuo Perento
17.910,70
Totale Decreti **17.910,70**
Totale Capitolo **17.910,70**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	4991

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	290	1924	5	1	4991	99109394	99108513	757

Nome: A.C.L.I. FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento
7.400,00
Totale Decreti **7.400,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	290	1924	6	1	4991	99109399	99108513	757

Nome: A.C.L.I. FRIULI VENEZIA GIULIA - TRIESTE

Residuo Perento
30.600,00
Totale Decreti **30.600,00**
Totale Capitolo **38.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5969

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	12929	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI VIVARO

Residuo Perento
6.432,64
Totale Decreti **6.432,64**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13044	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI TORVISCOSA

Residuo Perento
1.915,14
Totale Decreti **1.915,14**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13046	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI TORVISCOSA

Residuo Perento
5.752,23
Totale Decreti **5.752,23**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13580	0	1	5969	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento	
	8.624,61
Totale Decreti	**8.624,61**
Totale Capitolo	**22.724,62**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	5971

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13438	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI TREPPO GRANDE

Residuo Perento	
	25.471,82
Totale Decreti	**25.471,82**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13475	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento	
	15.672,90
Totale Decreti	**15.672,90**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13485	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento	
	11.322,25
Totale Decreti	**11.322,25**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13487	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI GORIZIA

Residuo Perento	
	10.842,57
Totale Decreti	**10.842,57**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13509	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento
15.783,80
Totale Decreti **15.783,80**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13510	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento
10.656,69
Totale Decreti **10.656,69**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13524	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI RUDA

Residuo Perento
8.663,69
Totale Decreti **8.663,69**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13557	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI LATISANA

Residuo Perento
14.122,00
Totale Decreti **14.122,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13568	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI VAJONT

Residuo Perento
5.795,83
Totale Decreti **5.795,83**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13575	0	1	5971	99109102	99108644	961

Nome: COMUNE DI ZOPPOLA

Residuo Perento	
	17.932,72
Totale Decreti	**17.932,72**
Totale Capitolo	**136.264,27**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2004	310	1282	0	1	8463	1039	1038	0

Nome: COMUNI DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA A

Residuo Perento	
	8.450,00
Totale Decreti	**8.450,00**
Totale Capitolo	**8.450,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9228

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	360	3838	0	1	9228	1017	87700981	0

Nome: 3 P DI ANTONIO PAOLETTI & C. S.A.S. - TRIESTE

Residuo Perento	
	38.718,24
Totale Decreti	**38.718,24**
Totale Capitolo	**38.718,24**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	9860

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	640	13508	0	1	9860	1035	91035814	-74

Nome: COMUNE DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento	
	16.003,50
Totale Decreti	**16.003,50**
Totale Capitolo	**16.003,50**
Totale Atto	**281.071,10**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: UFFICIO DI GABINETTO		
SERVIZIO: UFFICIO DI GABINETTO		
11.2.1.1179 GIUNTA REGIONALE - SPESE CORRENTI	298 (R1)	869,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4712 (R1)	2.130,77
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.8.1.3401 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4762 (R1)	17.910,70
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA SERVIZI SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 (R1)	8.450,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTI COMMERCIO E TERZIARIO		
1.6.1.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE CORRENTI	9228 (R1)	38.718,24
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	9860 (R1)	16.003,50
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
8.5.1.1146 POLITICHE ATTIVE E TUTELA - SPESE CORRENTI	5969 (R9)	22.724,62

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA		
SERVIZIO: SERVIZIO LAVORO E PARI OPPORTUNITA'		
6.2.1.5063 FORMAZIONE ADULTI E FORMAZIONE CONTINUA - SPESE CORRENTI	5971 (R9)	136.264,27
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, SOLIDARIETA' E IMMIGRAZIONE		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4991 (VV)	38.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-84.082,21	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-196.988,89	0,00

13_49_1_DAS_FIN PATR_2304_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 novembre 2013, n. 2304

Articolo 18, comma 8 e articolo 28, comma 10 della legge regionale n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale - Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 per l'ammontare, per l'anno 2013, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e il bilancio per l'anno 2013;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_49_1_DAS_FIN PATR_2304_2_ALL1

ALLEGATO SUB 1)

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2013	DAFP	202020	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1494

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	270	1590	0	1	1494	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento	
	176.986,79
Totale Decreti	**176.986,79**
Totale Capitolo	**176.986,79**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1496

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	270	1590	0	1	1496	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento	
	431.721,07
Totale Decreti	**431.721,07**
Totale Capitolo	**431.721,07**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	1497

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	270	1590	0	1	1497	1001	87700864	1650

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento	
	131.916,47
Totale Decreti	**131.916,47**
Totale Capitolo	**131.916,47**

Capitolo

Esercizio	Capitolo

2013 2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	187	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI GONARS

Residuo Perento
272.084,45
Totale Decreti **272.084,45**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	340	2121	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Residuo Perento
180.000,00
Totale Decreti **180.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	340	811	0	1	2502	1001	87700864	1650

Nome: COMUNE DI FANNA

Residuo Perento
50,61
Totale Decreti **50,61**
Totale Capitolo **452.135,06**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2013	3700

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2001	381	445	0	1	3700	99104732	99106362	0

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A.- TRIESTE

Residuo Perento
1.792.073,68
Totale Decreti **1.792.073,68**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	350	951	0	1	3700	1001	87700864	1650

Nome: AUTOVIE VENETE S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento
533.589,22

Totale Decreti **533.589,22**
Totale Capitolo **2.325.662,90**
Totale Atto **3.518.422,29**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.2.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	1497 (M9)	131.916,47
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	452.135,06
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E COMUNICAZIONE		
4.1.2.1074 VIABILITA' REGIONALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3700 (M9)	2.325.662,90
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.2.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	1494 (R1)	176.986,79
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.2.1168 BENI MOBILI E	1496 (R1) IMMOBILI - SPESE D'INVESTIMENTO	431.721,07

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-608.707,86	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-2.909.714,43	0,00

13_49_1_DAS_FIN PATR_2305_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 novembre 2013, n. 2305

LR 21/2007, articolo 18, commi 5 e 6 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2013 sul capitolo di spesa 9720 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in Tesoreria" del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso, con riferimento alla mail di data 19 novembre 2013 pervenuta dal Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione della Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà, provvedere alla restituzione di una somma erroneamente versata dal Liceo Artistico e Istituto Statale d'Arte Enrico e Umberto Nordio di Trieste ed indebitamente introitata;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2013-2014-2015 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 28 dicembre 2012, n. 2368 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità;
VISTA la legge regionale 28 dicembre 2012, n. 28;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 2368 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2013, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2013-2015 e del bilancio per l'anno 2013 viene apportata la variazione all'unità di bilancio e al capitolo di seguito indicato:

UBI	CAP.	2013	2014	2015
10.4.1.1170	9720	955,33		
10.5.1.1176	9680	- 955,33		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 820 - servizio n. 570 - unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170
capitolo 9720

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Restituzione agli aventi diritto di somme indebitamente riscosse dalla Tesoreria

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

13_49_1_DDC_AMB ENER 2492_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 12 novembre 2013, n. 2492/SCR 1248

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione impianto idroelettrico denominato "San Floriano" con prelievo d'acqua dal "Rio dei Mulini" a Illegio in Comune di Tolmezzo. Proponente: Co.S.In.T. - Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Tolmezzo (UD).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 06 agosto 2013 presentata da CO.S.IN.T. per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 14 agosto 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Tolmezzo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/28048/SCR/1248 dd. 28 agosto 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Tolmezzo;
VISTO il parere n. SCR/74/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- nella documentazione presentata il proponente si è limitato ad esporre un progetto con un significativo rilascio del deflusso minimo vitale senza effettuare specifiche valutazioni sullo stato ecologico del corso d'acqua, secondo i criteri della Direttiva 2000/60/CE. Ciò comporta l'impossibilità di valutare lo stato ecologico del corso d'acqua e i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio sull'ecosistema del rio dei Mulini legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.);
- tali impatti potrebbero determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- non sono state effettuate valutazioni sull'effetto di cumulo con altri impianti esistenti o in fase di autorizzazione, infatti dalla documentazione presentata si deduce che la centrale verrà posizionata in destra idrografica del rio Trambe, subito a monte di un laghetto artificiale che serve un esistente impianto idroelettrico dell'Enel;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione impianto idroelettrico denominato "San Floriano" con prelievo d'acqua dal "Rio dei Mulini" a Illegio in Comune di Tolmezzo - presentato da CO.S.IN.T. - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Tolmezzo.
Trieste, 12 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_AMB ENER 2520_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2520/SCR 1241

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'ampliamento e di riordino ambientale della cava di ghiaia denominata "Parussini" sita in località Casali Loreto, in Comune di Codroipo. Proponente: Friulcave Srl - Codroipo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 luglio 2013 presentata da Friulcave srl di Codroipo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 10 luglio 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Codroipo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/24047/SCR/1241 dd. 17 luglio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune Codroipo, al Servizio geologico della direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
CONSTATATO che con nota prot. n. 26190 del 6 agosto 2013 è stato chiesto all'ARPA uno specifico parere tecnico relativamente agli aspetti idrogeologici e alle problematiche connesse alla tutela del sistema delle acque sotterranee, e che in data 28 agosto 2013 è pervenuto il parere dell'ARPA (prot. 8352 del 28.8.2013);
RILEVATO che in data 3 settembre 2013 il proponente ha presentato una nota integrativa che comprende una nuova proposta progettuale;
RILEVATO che il progetto è stato esaminato nella seduta della Commissione tecnico consultiva VIA del 4 settembre 2013, nell'ambito della quale la Commissione stessa ha ritenuto che la nuova proposta progettuale presentata in data 3 settembre 2013 non contenesse elementi sufficienti per poter essere valutata in tale sede;
CONSTATATO che la Commissione tecnico consultiva VIA ha ritenuto pertanto di rinviare l'esame del progetto con la richiesta che venga approfondita la nuova proposta con la presentazione di idonee relazioni ed elaborati cartografici, richiesta comunicata alla Ditta dal Servizio VIA con nota prot. 29311 del 10 settembre 2013;
PRESO ATTO che in data 24 settembre 2013 il proponente ha fornito la documentazione integrativa e che nella stessa data il Servizio valutazioni ambientali, con nota prot. 30492, ha comunicato al Comune di Codroipo, all'ARPA ed al Servizio geologico il deposito della documentazione integrativa chiedendo ai diversi Enti ed Uffici l'espressione di un eventuale parere;
CONSTATATO che in relazione alla documentazione integrativa sono giunte le seguenti note:
- Comune di Codroipo nota prot. n. 20464 di data 26 settembre 2013;
- ARPA del FVG nota prot. n. 9641 di data 1 ottobre 2013;
- Servizio geologico nota prot. 33820/P di data 4 novembre 2013;

VISTO il parere n. SCR/71/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- il progetto determina il prolungamento di una serie di impatti (emissioni in atmosfera, rumore, traffico) la cui intensità resterà analoga a quella dell'attività estrattiva fino ad ora svolta e che in considerazione del contesto territoriale circostante si possono ritenere non particolarmente rilevanti;

- gli interventi di ripristino previsti avranno un effetto migliorativo da un punto di vista naturalistico rispetto al progetto attualmente autorizzato che prevede un utilizzo agricolo del fondo cava;
- per quanto riguarda le problematiche legate agli aspetti idrogeologici, attualmente presenti nel sito estrattivo, il rimodellamento finale previsto dalla documentazione integrativa rappresenta una soluzione migliorativa in relazione agli obiettivi di protezione dell'acquifero;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio geologico della direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante l'ampliamento e di riordino ambientale della cava di ghiaia denominata "Parussini" sita in località Casali Loreto, in Comune di Codroipo - presentato dalla Friulcave srl di Codroipo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. le quote del rimodellamento finale dovranno essere quelle previste nella documentazione integrativa presentata in data 24 settembre 2013;
2. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico per la fase di cantiere che dovrà comprendere:
- monitoraggio dei fattori inquinanti a livello atmosferico (rumore, inquinamento atmosferico), con particolare riferimento alle emissioni di polveri;
- monitoraggio delle acque di falda anche in fase di gestione post-operam;

3. il suddetto piano, che dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati, dovrà essere concordato e verificato dall'ARPA.;
4. il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione alle attività di cava dovrà contenere una specifica indicazione delle azioni atte a fronteggiare situazioni critiche (sversamenti accidentali, ecc.) allo scopo di tutelare le acque di falda;
5. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le sottostanti falde idriche;
6. il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione di tali opere, quali, ad esempio, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, sostituzione di eventuali fallanze, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati, anche per favorire la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;
7. il materiale fine limoso - sabbioso utilizzato nelle operazioni di recupero ambientale del sito di cava dovrà avere i requisiti stabiliti dall'art 184 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e provenire da impianti di lavaggio che non fanno uso di flocculanti sintetici.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio Valutazioni ambientali al Comune di Codroipo, al Servizio geologico della direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_AMB ENER 2521_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2521/SCR 1237

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante all'autorizzazione provinciale relativa all'impianto di recupero dei fanghi di dragaggio sito a Monfalcone in località Lisert. Proponente: Gesteco Spa. - Povoletto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 giugno 2013 presentata da Gesteco s.p.a. di Povoletto per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 26 giugno 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone del 11 giugno 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
COSTATATO che in data 7 agosto 2013 con nota prot. 26445 sono state chieste integrazioni alla ditta proponente, pervenute in data 09 settembre 2013;
PRESO ATTO che in data 21 giugno 2013 risulta pervenuta la nota prot. SCPA/8.6/44730 del Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità il quale: "non rileva elementi di contrasto con i valori naturali dei siti natura 2000 presenti nelle vicinanze";
VISTA la nota prot. SVIA/22205/SCR/1237 dd. 01 luglio 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Monfalcone e alla Provincia di Gorizia;
PRESO ATTO altresì che in data 26 settembre 2013 risulta pervenuto un documento di "precisazioni volontarie" da parte della ditta proponente in cui vengono svolti approfondimenti sugli odori e sul traffico;
VISTO il parere n. SCR/72/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione seguenti considerazioni:
- relativamente alla componente suolo, sottosuolo, acque sotterranee, il progetto in argomento prevedendo un incremento delle superfici da destinare allo stoccaggio dei rifiuti e la gestione di una diversa tipologia di rifiuti, induce indubbiamente una variazione nella natura ed entità dei potenziali impatti su tale componente ambientale. In particolare va ad incrementarsi il potenziale rischio di inquinamento delle acque di falda e del suolo da percolazione di sostanze conseguenti ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti. A tal riguardo si ritiene tuttavia che le soluzioni tecniche e gestionali previste dal proponente (impermeabilizzazione dei suoli destinati al deposito dei rifiuti e gestione delle acque meteoriche), pur in assenza di particolari analisi di impatto, siano tali da far ritenere la variazione di impatto su tale componente ambientale di poco significativa rispetto allo stato attuale. Si condivide l'impostazione tecnica generale del previsto sistema di captazione e convogliamento delle acque meteoriche, tale da garantire una adeguato livello di tutela ambientale. Si ritiene che per alcu-

ni aspetti tecnici di dettaglio siano tuttavia necessari ulteriori precisazioni e chiarimenti che potranno comunque essere ottenuti in sede di approvazione del progetto (Provincia, autorizzazione articolo 208 del d.lgs. 152/06). Per quanto riguarda i prelievi idrici, il proponente dichiara che manterrà immutato in funzione il pozzo esistente con i prelievi idrici già autorizzati, di fatto non modificando la natura ed entità dei potenziali impatti legati al prelievo di acque sotterranee;

- relativamente alla componente acque superficiali, il proponente ha fornito una descrizione del previsto sistema di depurazione delle acque di processo. In particolare sono stati indicati i potenziali inquinanti derivanti dalla nuova tipologia di rifiuti gestiti dall'impianto e i previsti livelli di abbattimento. Il sistema di depurazione si compone di un impianto chimico-fisico in due linee e di un impianto biologico a biodischi. L'impianto chimico fisico è dotato di trattamenti di chiariflocculazione, precipitazione chimica, absorbimento su carboni attivi. Le rese di abbattimento indicate dal proponente, relative alla vasta gamma di inquinanti potenzialmente immessi nelle acque di scarico, appaiono rassicuranti. Alcune considerazioni vengono effettuate sui possibili effetti dello scarico sul ricettore. Si ritiene esaustivo quanto complessivamente rappresentato dal proponente nella valutazione dell'impatto legato agli effetti dello scarico sul corpo ricettore, tenuto conto della limitatezza dei dati disponibili;
- relativamente alla componente traffico e viabilità, va evidenziato che l'attuale potenzialità complessiva dell'impianto autorizzata (500t/giorno) permarrà immutata. Il traffico potenziale rimarrà pertanto invariato rispetto al progetto approvato. Il proponente nelle precisazioni volontarie pervenute in data 26 settembre 2013 ha fornito una analisi dell'attuale livello di impatto ambientale determinato dall'esistente impianto. Non vengono tuttavia fornite indicazioni specifiche sulle modalità attualmente adottate dall'azienda nel controllare e eventualmente migliorare la gestione dei flussi di traffico. Per tale ragione, si ritiene opportuno imporre una specifica prescrizione il cui fine sia quello di indurre il proponente ad un controllo sistematico del traffico prodotto dalla propria attività consentendo conseguentemente di operare nel tempo le misure più opportune per limitarlo quanto più possibile, raggiungendo determinati obbiettivi di performance ambientale. Va altresì rilevato che:
  - logisticamente l'impianto si colloca in prossimità di statali ad elevata percorrenza e non distante dal raccordo autostradale;
  - il Comune non ha segnalato in corso di procedimento, alcuna criticità sulla propria rete viaria correlabile al traffico prodotto in stato di fatto e di progetto, né lamentele da parte di cittadini;
  - l'attività si inserisce in un contesto (recupero di rifiuti) in cui il flusso complessivo di veicoli trasportanti rifiuti sul territorio di interesse risulta fortemente dipendente dal quantitativo complessivo di rifiuti prodotti (che è fattore non dipendente ovviamente dalla singola ditta proponente di una data attività di recupero). Pur trattandosi di rifiuti speciali ed essendo assenti pertanto particolari vincoli normativi sulla provenienza del rifiuto, è verosimile che l'impianto tratti principalmente rifiuti derivanti dall'ambito provinciale. Il numero complessivo di tonnellate di rifiuto circolante sul territorio provinciale è di fatto indipendente dalla singola attività di recupero;
  - la collocazione sul territorio - ovvero gli eventuali problemi logistici correlati all'impatto complessivo del traffico sulla rete viaria - degli impianti di recupero operanti su una data categoria e tipologia di rifiuti speciali, la massima potenzialità autorizzabile degli stessi, la quantificazione della produzione complessiva dei rifiuti a scala provinciale e regionale etc etc sono materia di valutazione della sfera pianifiatoria (a scala provinciale e regionale, ivi inclusa la procedura di VAS) non certo progettuale. A tal riguardo, non si rilevano particolari controindicazione nel piano provinciale regionale sugli speciali per l'attività in argomento, sia in termini di potenzialità complessiva sia in termini di collocazione territoriale
- relativamente alla componente aria, il proponente ha fornito una stima delle emissioni di polveri derivanti dalle attività previste in impianto (transito mezzi, stoccaggio materiali pulvurolenti, azioni di processo) e una valutazione delle potenziali ricadute. Sono state utilizzate come riferimento le linee guide ARPAT. I valori derivanti dalla analisi effettuata appaiono rassicuranti. E' evidente tuttavia, al di la delle stime numeriche, che nel caso di gestione di materiali fini, gli aspetti gestionali diventano prioritari nel determinare un consistente decremento dei carichi emissivi e conseguentemente una forte riduzione dell'impatto ambientale. Vanno pertanto adottate le diverse misure previste dal proponente per contenere i livelli di emissione;
- per quanto riguarda gli odori, il proponente prevede l'istallazione di una barriera osmogenica in corrispondenza alle aree di stoccaggio e una eventuale barriera a perimetro dell'impianto. Viene altresì indicata una intenzione di monitoraggio. Nel documento di "precisazioni volontarie" viene abbozzato un modello di dispersione degli odori in atmosfera, quantificando le portate emissive in corrispondenza alle aree di stoccaggio (assumendo come riferimento le linee guida della regione lombardia per impianti di depurazione acque reflue), e valutando, alla luce del quadro meteoclimatiche della zona, le potenziali direttrici di diffusione. Non essendo forniti tuttavia dati sulle immissioni non si è in grado, sulla base dei dati forniti, di esprimere una valutazione della potenziale entità degli impatti in termini di odori, legati alla variante in oggetto. Va comunque rilevato che la collocazione logistica dell'impianto e la direzione

dei venti prevalenti fanno presumere che gli eventuali odori emessi dall'impianto non incidano in maniera rilevante su aree residenziali o altri ricettori sensibili. Va altresì evidenziato che in materia di odori manca una specifica norma di riferimento. Permane la possibilità di imporre una prescrizione di monitoraggio e controllo in fase di esercizio (imponendo in particolare al proponente di redigere un opportuno piano di monitoraggio nel quale vengano altresì proposti dei limiti di riferimento (soglie massime) a cui riferirsi per la verifica dell'impatto odorigeno) e un ulteriore approfondimento sulle misure adottabili per la limitazione delle emissioni;
ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Gorizia;
RITENUTO altresì opportuno precisare che - in merito alla vasta tipologia di rifiuti in ingresso - risulti necessario in sede di approvazione tecnica del progetto, approfondire adeguatamente gli aspetti inerenti la possibilità o meno di sottoporre taluni codici CER ad operazioni di recupero (a titolo esemplificativo CER 190112). Si rileva altresì una discrepanza tra l'elenco dei codici CER riportati nelle tabelle e il medesimo elenco di codici indicati in deposito nelle vasche di stoccaggio. Il codice CER 200303 a titolo esemplificativo, non viene riportato nell'elenco dei rifiuti mentre viene riportato come codice depositato nelle vasche 12 e sottoposto a ciclo di recupero. Risulta opportuno che la ditta proponente apporti le necessarie correzioni alla documentazione progettuale. Di un tanto si darà comunicazione alla provincia di Gorizia con separata nota;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la variante all'autorizzazione provinciale relativa all'impianto di recupero dei fanghi di dragaggio sito a Monfalcone in località Lisert - presentato da Gesteco s.p.a. di Povoletto - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) relativamente alla gestione complessiva dei materiali più fini soggetti a possibili dispersioni in aria dovranno essere adottati tutti i sistemi atti alla limitazione delle emissioni (bagnatura con opportuna frequenza, limitazione della velocità dei mezzi, uso di teli o strutture di copertura etc etc). A tal riguardo il piano di gestione operativa andrà ulteriormente approfondito specificando con maggior dettaglio tutte le misure adottabili per limitare le emissioni di sostanze osmogene, polveri, rumori, scarichi liquidi, rifiuti (si assuma come possibile riferimento il DM 29 gennaio 2007 - linee guida recanti criteri per l'individuazione delle migliori e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per impianti di trattamento rifiuti);
2) il piano di monitoraggio del rumore, della qualità dell'aria e degli odori presentato in sede di screening, andrà opportunamente approfondito ed integrato specificando con maggior dettaglio frequenze di campionamento, modalità, tempi complessivi di monitoraggio, soglie di riferimento utilizzate, ricettori etc etc. Il piano in questione andrà verificato da Arpa prima della approvazione del progetto;
3) al fine di ottimizzare i flussi dei rifiuti entranti ed uscenti e migliorare la logistica con riduzione delle percorrenze di trasporto e quindi dei relativi fattori di emissione (aria, rumore), dei consumi di materie prime (gasolio, oli, metalli per ricambi, ecc.) e dei fattori di rischio costituiti da incidenti (vite umane) e possibile dispersione dei rifiuti nell' ambiente in conseguenza degli stessi, il proponente dovrà monito-

rare con continuità il traffico prodotto dalla propria attività o ad essa correlabile, adottando conseguentemente nel tempo le più opportune misure per limitarlo al minimo raggiungendo un adeguato livello di performance ambientale. A tale scopo occorrerà monitorare parametri quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo): Tipo mezzo entrante ed uscente, numero transiti/anno, numero transiti/giorno, kg/veicolo, e sviluppare indici specifici di controllo della performance ambientale raggiunta quali ad esempio: ntmedi/giorno, numero trasporti/tonnellata rifiuto. I dati ottenuti andranno sintetizzati e riportati in apposite relazioni annuali che andranno conservate e rese disponibili all'occorrenza, agli enti di controllo.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Monfalcone e alla Provincia di Gorizia.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_AMB ENER 2522_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2522/SCR 1244

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante l'ampliamento della cava di ghiaia in attività denominata "Scadors" sita in Comune di San Giovanni al Natisone. Proponente: Natison Scavi Srl - San Giovanni al Natisone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 luglio 2013 presentata da Natison Scavi srl di San Giovanni al Natisone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 24 luglio 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giovanni al Natisone del 2 agosto 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/28002/SCR/1244 dd. 27 agosto 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giovanni al Natisone e al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO il parere n. SCR/73/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che la cava è già esistente e che i lavori previsti nel nuovo progetto, pur implicando un prolungamento dell'attività, determinano impatti sostenibili, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante riguardante l'ampliamento della cava di ghiaia in attività denominata "Scadors" sita in Comune di San Giovanni al Natisone - presentato da Natison Scavi srl di San Giovanni al Natisone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. quale ipotesi di ripristino finale dovrà essere preferito l'inerbimento dell'intera area con ripristino di un habitat di tipo magredile, con riporto di uno strato superficiale di suolo di natura ghiaiosa (ipotesi 2);
2. il proponente dovrà mantenere ed eventualmente implementare le siepi esistenti lungo tutto il nuovo perimetro di cava, completando nel contempo la siepe lungo i tratti in cui non vi è presenza di vegetazione ad alto fusto, in modo da garantire un'adeguata schermatura durante l'intero periodo di attività previsto dal progetto;
3. il materiale di riporto per il ritombamento dell'area di cava dovrà essere compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorofologiche dell'area;
4. il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore e inquinamento atmosferico), allo scopo di poter controllare i parametri prescelti nella fase di esercizio dell'attività estrattiva e dell'utilizzo dei relativi mezzi di trasporto. Tale piano, che dovrà essere verificato dall'ARPA, dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento, la gestione dei dati nonchè appropriati accorgimenti nel caso di superamento dei limiti di legge;
5. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le sottostanti falde idriche;
6. il proponente, nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione di tali opere, quali, ad esempio, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, sostituzione di eventuali fallanze, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati, anche per favorire la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di San Giovanni al Natisone al Servizio geologico della Direzione centrale ambiente ed energia e all'ARPA del FVG.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_AMB ENER 2523_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2523/SCR 1249

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Resia, in località Coritis in Comune di Resia. Proponente: Energia pura Srl - Padova.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 13 agosto 2013 presentata da Energia pura Srl di Padova per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 28 agosto 2013 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Resia del 16 agosto 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/30071/SCR/1249 dd. 18 settembre 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Resia, all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio gestione risorse idriche di Udine della Direzione centrale ambiente ed energia;
PRESO ATTO che in data 2 ottobre 2013 è pervenuta una nota di osservazioni relative al progetto, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da parte di alcuni cittadini che richiedono l'assoggettamento a VIA del progetto;
COSTATATO che in data 21 ottobre 2013 è pervenuto il parere dell'ETP ai sensi dell'art. 4bis della LR 19/1971 con cui viene richiesto l'assoggettamento a VIA del progetto;
VISTO il parere n. SCR/75/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- per quanto riguarda lo stato ecologico del corpo idrico è stato attribuito al corpo idrico in esame uno stato ecologico complessivo Elevato;
- tenuto conto che il rilascio del minimo deflusso vitale è pari a 50 l/s, gli impatti potenziali del progetto potrebbero determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- i potenziali impatti negativi indotti in fase di esercizio - legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) e al complessivo sfruttamento delle potenzialità idriche del torrente - possano essere prevalenti rispetto al beneficio ambientale legato al fatto che trattasi di energia da fonte rinnovabile, considerato in particolare che la zona interessata è uno dei contesti ambientali più importanti del patrimonio naturalistico, paesaggistico e turistico dell'intero comprensorio regionale;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio gestione risorse idriche di Udine della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approva-

to con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di una centrale idroelettrica sul torrente Resia, in località Coritis in Comune di Resia - presentato dalla Energia pura Srl di Padova - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Resia, all'Ente Tutela Pesca del FVG, al Servizio gestione risorse idriche di Udine della Direzione centrale ambiente ed energia.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_AMB ENER 2524_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2524/SCR 1250

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la centralina idroelettrica "Tornielli" in Comune di Roveredo in Piano. Proponente: Consorzio di Bonifica Cellina Meduna - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 26 agosto 2013 presentata dal Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 4 settembre 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Roveredo in Piano, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/29321/SCR/1250 dd. 16 settembre 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Roveredo in Piano, all'Ente Tutela Pesca e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia;
CONSTATATO che in data 22 ottobre 2013 è pervenuto il parere dell'Ente Tutela Pesca espresso ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971;
VISTO il parere n. SCR/76/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che gli impatti in fase di cantiere sono di scarso rilievo e che la centrale sfrutta un canale artificiale e si inserisce in un contesto ambientale antropizzato, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la centralina idroelettrica "Tornielli" in Comune di Roveredo in Piano - presentato da Consorzio di Bonifica Cellina Medusa di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. le macchine operatrici dovranno preferibilmente lavorare all'asciutto al fine di limitare la torbidità dell'acqua del torrente e nelle operazioni che implicano il diretto contatto con le acque dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per evitare l'intorbidimento delle acque del canale;
2. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire in tempi rapidi di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
3. ai sensi dell'art. 4 quinquies della LR 19/1971, il proponente dovrà comunicare all'Ente Tutela Pesca la data di inizio dei lavori con almeno cinque giorni di anticipo rispetto all'avvio dei lavori, salvo dichiarazione dello stato di emergenza.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Roveredo in Piano, all'Ente Tutela Pesca e al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale ambiente ed energia.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_AMB ENER 2525_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2525/SCR 1252

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione di una piccola centrale idroelettrica sul fiume Natisone posta sulla traversa esistente a valle della confluenza del torrente Sossò denominata "Natisone località Sdricca", nel Comune di Manzano.

Proponente: Causero ing. Mario - Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 3 settembre 2013 presentata da Causero ing. Mario di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del 11 settembre 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano del 4 settembre 2013, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVA/31166/SCR/1252 dd. 03 ottobre 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Manzano, all'Ente tutela pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia;
CONSTATATO che in data 28 ottobre 2013 è pervenuto il parere dell'Ente Tutela Pesca (nota prot. n. 5250/UTEC del 28/10/13) espresso ai sensi dall'art.4 bis della LR 19/1971 e in data 28 ottobre 2013 è pervenuta la deliberazione della Giunta comunale n°169 del 21 ottobre 2013 del Comune di Manzano;
VISTO il parere n. SCR/77/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- la tipologia di impianto, che utilizza un salto già esistente, non ha necessità di derivare le portate in quanto le preleva direttamente dalle opere esistenti e le rilascia immediatamente a valle, senza riduzione delle portate nel corso d'acqua interessato;
- la realizzazione dell'impianto non modificherà il flusso idrico esistente a monte ed a valle;
- viene prevista una scala di risalita dei pesci che migliorerà la situazione attuale permettendo all'ittiofauna di muoversi lungo il tratto di fiume in questione;
- non vi sarà un peggioramento dello stato attuale della qualità delle acque in quanto la tipologia di centrale non implica una derivazione di acqua;
- gli impatti in fase di cantiere, incremento delle polveri e del rumore, potenziale intorbidimento delle acque, sono di entità limitata, anche visto la localizzazione dell'intervento distante da centri abitati;
- in fase di esercizio i macchinari saranno inseriti in strutture che fungono anche da limitatori della propagazione del rumore all'esterno;
- si avrà una limitata eliminazione della vegetazione nell'area dove verrà realizzata la centrale con contemporanea pulizia della vegetazione infestante delle sponde;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approva-

to con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante definitivo riguardante la costruzione di una piccola centrale idroelettrica sul fiume Natisone posta sulla traversa esistente a valle della confluenza del torrente Sossò denominata "Natisone località Sdricca", nel Comune di Manzano - presentato da Causero ing. Mario di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti relative alla fauna ittica, la tempistica e le modalità di lavorazione in alveo per la realizzazione dell'impianto e delle opere annesse dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca;
2) gli interventi a diretto contatto con le acque non devono essere eseguiti nel periodo riproduttivo dei ciprinidi (maggio-luglio); nel caso non fosse tecnicamente possibile il proponente dovrà adottare tutti gli accorgimenti per evitare l'intorbidimento delle stesse;
3) il proponente dovrà limitare al massimo il taglio degli alberi ad alto fusto presenti nell'area dei lavori.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Manzano, all'Ente Tutela Pesca del FVG e al Servizio disciplina servizio idrico integrato gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente ed energia.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_AMB ENER 2526_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente ed energia 15 novembre 2013, n. 2526/SCR 1247

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la modifica ad un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Pavia di Udine. Proponente: Rott Ferr Srl - Pavia di Udine.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 luglio 2013 presentata da Rott Ferr s.r.l. di Pavia di Udine per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio valutazioni ambientali sul BUR del del 07 agosto 2013 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Pavia di Udine, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/27322/SCR/1247 dd. 16 agosto 2013, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Pavia di Udine;

COSTATATO che in data 24 settembre 2013 sono state richieste integrazioni alla Ditta proponente. Le integrazioni sono pervenute entro i termini previsti da norma;
PRESO ATTO che Il Comune di Pavia di Udine con nota prot. 11836/13247 ha trasmesso la delibera di Giunta numero 119 del 16 settembre 2013 in cui conclude che: "l'iniziativa proposta.….non ha un significativo impatto sulle matrici ambientali…"
VISTO il parere n. SCR/78/2013 del 06 novembre 2013 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- Tra i rifiuti urbani che si richiede di integrare compaiono "frazioni oggetto di raccolta differenziata" per cui è ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale pur nel rispetto del principio di prossimità. Il proponente ha effettuato una analisi dei flussi di rifiuti oggetto di raccolta differenziata relativamente al Comune di Pavia di Udine. In risposta a quanto richiesto nella nota di richiesta integrazioni, è stata svolta una analisi del piano di miglioramento della qualità dell'aria e del piano di azione regionale. Non si ravvisano elementi di contrasto con le previsioni programmatiche di detti strumenti di pianificazione;
- L'impianto mantiene di fatto le medesime caratteristiche attuali. L'attività si concentrerà prioritariamente sul recupero dei rifiuti metallici (selezione meccanica, cesoiatura, taglio con fiamma ossipropanica, pressatura, vagliatura, berteggio (ghisa) per l'ottenimento materia prima per l'industria metallurgica). Per alcuni rifiuti ferrosi e non ferrosi sarà prevista anche la "preparazione per il riutilizzo" (pulizia, smontaggio, verifica di funzionamento, verifica caratteristiche necessarie). Si tratta di operazioni perlopiù meccaniche di semplice gestione già attuate in impianto. Non si ravvisano azioni di progetto che possano produrre modifiche sostanziali nel quadro complessivo di impatto generato dalla esistente attività;
- Per gli altri rifiuti richiesti (rifiuti da raccolta differenziata, RAEE, rifiuti di imballaggio) viene prevista unicamente la messa in riserva e: accorpamento per l'invio a recupero presso altri impianti per i rifiuti di imballaggio e frazioni da raccolta differenziata; smontaggio e recupero frazioni ferrose per i RAEE. A livello quantitativo, la gestione di tale tipologia di rifiuti risulterà del tutto marginale rispetto alla attività prevista sui rifiuti ferrosi. I fattori di impatto legati a tali attività - considerato le modalità gestionali previste dal proponente - si valutano trascurabili;
- La maggior parte delle lavorazioni avverrà all'interno del capannone, le aree esterne verranno adibite principalmente alle operazioni di messa in riserva dei rifiuti e di deposito delle materie recuperate;
- Per quanto riguarda l'esposizione dei lavoratori ai fumi di ossitaglio, Il proponente ha di recente previsto l'istallazione di una cappa di aspirazione collegata ad un sistema di abbattimento polveri a calze in depressione. Si ritiene che il sistema previsto sia efficace nel ridurre in maniera adeguata i fattori emissivi e le conseguenti ricadute in aria. Si valuta tuttavia opportuno prescrivere l'esecuzione di una opportuna campagna di indagine strumentale volta alla verifica del rispetto dei limiti di norma per quanto attiene alla esposizione dei lavoratori ai fumi da ossitaglio. Vengono previste opportune cautele gestionali finalizzate alla limitazione delle emissioni diffuse;
- Per quanto riguarda il rumore, il proponente ha fornito i risultati di una campagna di indagine effettuata nel 2011 presso lo stabilimento effettuando alcune considerazioni di impatto sul potenziale incremento dell'inquinamento acustico legato: principalmente alla istallazione all'aperto del nuovo macchinario di lavorazione; alla movimentazione e flusso mezzi correlato al previsto incremento quantitativo dei rifiuti gestiti. Stante la tipologia di lavorazioni previste non dissimili a quelle già attualmente operate in impianto, il limitato incremento quantitativo dei rifiuti, il contesto industriale si ritiene che l'impatto acustico legato alle modifiche richieste sia sostenibile. Si valuta comunque opportuna l'esecuzione di una campagna di indagine del clima acustico post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di norma;
- l'impianto risulta già autorizzato allo scarico delle acque, ivi inclusa l'area in ampliamento. La tipologia di operazioni previste rimane pressoché immutata. La nuova tipologia di rifiuti gestiti non dovrebbe determinare una modifica nella natura ed entità dei potenziali inquinanti trasferibili in acqua. Vengono previste operazioni gestionali di controllo e limitazione del rischio di insorgenza di inquinamenti al suolo, sottosuolo. Le varie acque potenzialmente contaminate vengono comunque gestite con un opportuno sistema di captazione, controllo, trattamento. Non si ravvisano sostanziali modifiche degli impatti sulle componenti suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee;
- L'impatto sul sistema viario legato al previsto incremento quantitativo di flussi di mezzi in entrata e uscita appare, in termini percentuali, poco rilevante. A riguardo il proponente ha peraltro effettuato una analisi di impatto che- seppur basato sull'utilizzo di dati un po datati - ha tenuto conto del sistema viario interessato, del flusso attuale di mezzi. Va altresì rilevato che:
  - logisticamente l'impianto si colloca in prossimità di statali ad elevata percorrenza e non distante dal raccordo autostradale;

- il Comune non ha segnalato in corso di procedimento, alcuna criticità sulla propria rete viaria correlabile al traffico prodotto in stato di fatto e di progetto, né lamentele da parte di cittadini;
- l'ambito è industriale;
- l'attività si inserisce in un contesto (recupero di rifiuti) in cui il flusso complessivo di veicoli trasportanti rifiuti sul territorio di interesse risulta fortemente dipendente dal quantitativo complessivo di rifiuti prodotti (che è fattore non dipendente ovviamente dalla singola ditta proponente di una data attività di recupero). E' verosimile che l'impianto tratti principalmente rifiuti derivanti dall'ambito provinciale. Il numero complessivo di tonnellate di rifiuto circolante sul territorio provinciale è di fatto indipendente dalla singola attività di recupero;
- la collocazione sul territorio - ovvero gli eventuali problemi logistici correlati all'impatto complessivo del traffico sulla rete viaria - degli impianti di recupero operanti su una data categoria e tipologia di rifiuti speciali, la massima potenzialità autorizzabile degli stessi, la quantificazione della produzione complessiva dei rifiuti a scala provinciale e regionale etc etc sono materia di valutazione della sfera pianifiatoria (a scala provinciale e regionale, ivi inclusa la procedura di VAS) non certo progettuale. A tal riguardo, non si rilevano particolari controindicazione nel piano provinciale regionale sugli speciali e sugli urbani per l'attività in argomento, sia in termini di potenzialità complessiva sia in termini di collocazione territoriale.

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la modifica ad un impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in Pavia di Udine - presentato da Rott Ferr s.r.l. di Pavia di Udine - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il proponente dovrà effettuare una opportuna indagine in fase di esercizio finalizzata a misurare la concentrazione di polveri in ambiente lavorativo legata alla attività di taglio ossipropanico, in conformità alle previsioni normative in materia. L'indagine andrà effettuata in condizioni operative e climatiche peggiorative. I risultati di detta indagine andranno conservati e resi disponibili agli enti di controllo;
2. il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della messa in esercizio delle modifiche previste;
3. Qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia

conforme all'originale, a cura del Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al Comune di Pavia di Udine e all'ARPA del FVG.
Trieste, 15 novembre 2013

DANESE

13_49_1_DDC_FIN PATR 2276_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 20 novembre 2013, n. 2276

POR Fesr 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 6 "Assistenza Tecnica"- Decreto di disimpegno e contestuale impegno e presa d'atto delle schede progetto aggiornate.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i. ;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006 e s.m.i. ;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo (FSE) e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalla successiva decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010 e da ultimo con decisione C(2013) 2463 del 29 aprile 2013;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 , n. 19 del 14.01.2010 e n. 831 del 10 maggio 2013 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni e si approva la ripartizione finanziaria del Programma per attività/direzione;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente

della Regione 9 maggio 2011, n.0105/Pres;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) dello stesso regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n.319 dd. 01.03.2012;
VISTA la DGR n. 2682 dell'11 dicembre 2008 con la quale si approvano la schede attività 6.1.a e l'allegato elenco delle operazioni prioritarie così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
VISTA la DGR n. 2684 dell'11 dicembre 2008 con la quale si approvano la schede attività 6.2.a e l'allegato elenco delle operazioni prioritarie così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
VISTA la DGR n. 522 del 12 marzo 2009 con la quale viene modificata la succitata scheda di attività e integrate le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'amministrazione regionale;
VISTA la DGR n. 524 del 12 marzo 2009 con la quale viene modificata la succitata scheda di attività e integrate le operazioni prioritarie;
VISTA la DGR n. 1968 del 27 agosto 2009 con la quale si sostituisce la scheda attività 6.2.a - Azioni informative e si modifica e integra le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'amministrazione regionale a valere sul programma, così come previsto dall'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
VISTA la DGR n. 2746 del 29 dicembre 2010 con la quale si modifica la scheda di attività 6.1.a consulenza e assistenza tecnica e si integra l'allegato elenco delle operazioni prioritarie;
VISTA la DGR 1431 dd. 28.07.2011 con la quale si procede alla modifica dell'Allegato 2 alla DGR 1968 del 2009 soprarichiamata;
VISTA la DGR 320 dd. 01.03.2012 con la quale si modifica ulteriormente la DGR n. 1431/2011 procedendo alla approvazione di una nuova operazione prioritaria nell'ambito della medesima procedura di attivazione;
VISTA la DGR n. 1384 del 02.08.2012 con la quale si modifica la DGR 2746 del 29 dicembre 2010, e la scheda attività 6.1.a - Consulenza ed assistenza tecnica e si integra le operazioni prioritarie da realizzare direttamente da parte dell'amministrazione regionale a valere sul programma, così come previsto dall'art 7 , comma 4, lett. a) del succitato Regolamento;
RICHIAMATI i decreti del Vice-Direttore Centrale relazioni internazionali e comunitarie n. 32/pc dd. 06.02.2009; n. 75 dd. 27.02.2009; n. 185/ria/e/pc dd. 04.05.2009; n. 197/pc dd. 06.05.2009; n. 226 ria/e/pc dd. 03.06.2009; n. 178 dd. 29.04.2010; n. 375/ria/e/pc dd. 31.08.2009; n. 376/ria/e/pc dd. 31.08.2009; n. 626/ria/e/pc dd. 23.11.2009 nonché i decreti del Direttore centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie n. 74 dd. 20.01.2011; n. 75 dd. 20.01.2011; n. 1821/ric/gfc/07-13 dd. 01.08.2011; n. 1822/ric/gfc/07-13; n. 2356 dd. 21.09.2011; n. 857/ric/gfc/07-13 dd. 27.03.2012; n. 1293 dd. 15.05.2012 e n. 2362 di data 30 agosto 2012 con i quali si è preso atto delle schede progetto e si sono impegnate le risorse sul Fondo POR FESR 2007-2013;
RICHIAMATO il decreto n. 431 dd 25.02.2013 tramite il quale si è proceduto a disimpegnare dal Fondo POR FESR 2007-2013 le risorse eccedenti precedentemente impegnate con i soprarichiamati decreti come risulta dall'allegato 1, parte integrante del medesimo Decreto;
CONSIDERATO che con il decreto sopra richiamato il progetto n. 7653 "Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 - terza parte" (Linea di attività 6.2.a) è stato revocato;
Vista la DGR n. 319 dd 06.03.2013, con la quale a seguito del soprarichiamato decreto 431, si rideterminano, in diminuzione, gli importi delle Procedure di Attivazione;
Vista la L. 148/2011, entrata in vigore in data 17.09.2011, che ha modificato l'art.16 comma 1 del DPR 633/72 aumentando l'aliquota IVA ordinaria dal 20% al 21%;
Visto l' articolo 40, comma 1-ter, decreto legge 6 luglio 2011, n. 98 (come da ultimo modificato dall'art. 11, comma 1, lett. a) del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76) che dispone l'aumento dell'aliquota IVA dal 21% al 22% con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
Attesa la necessità di adeguare a seguito delle variazioni dell'aliquota IVA, intervenute in fase di esecuzione, l'impegno giuridicamente vincolante afferente ai contratti rep 9238 dd 28.01.2010 per la Valutazione on-going del POR (progetto 428) e rep. n. 18695 dd 27.09.2011 per la realizzazione di prodotti video (progetto 4288), stipulati nell'ambito dell'Asse 6 - Assistenza Tecnica ;
CONSIDERATO che i progetti 782 "Organizzazione eventi informativi annuali" e 8643 "Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020" presentano risorse eccedenti rispetto

alle effettive esigenze finanziarie;
ATTESO che le suddette risorse risultano sufficienti a coprire le esigenze dei progetti 428 e 4288;
CONSIDERATO pertanto opportuno procedere al disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 delle risorse a valere sui progetti n.8643 e n.782 e al contestuale impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013 a valere sui progetti n.428 e n. 4288;
CONSIDERATO, inoltre, che le operazioni di disimpegno e contestuale impegno di cui trattasi, tra i progetti n. 782 e 4288 e n. 8643 e 428 avvengono nell'ambito delle medesime procedure di attivazione e che pertanto l'importo complessivo di queste ultime rimane invariato rispetto a quello approvato, da ultimo, con DGR n. 319 dd 06.03.2013;
RITENUTA, infine, opportuna la presa d'atto degli aggiornamenti apportati alle schede progetto afferenti all'Asse 6 "Assistenza tecnica" .
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. di procedere al disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 delle risorse afferenti ai progetti n. 8643 e n. 782 e al contestuale impegno sul medesimo Fondo in favore dei progetti n. 428 e n. 4288 relativi all'Asse VI - Attività 6.1.a e Attività 6.2.a come di seguito indicato:

Attività 6.1.a					
	progetto 8643	**Importo disimpegno**	**Quota FESR**	**Quota Stato**	**Quota Regione**
PATT 821	Attività inerenti alla preparazione e avvio programmazione 2014-2020	Euro 3.057,25	707,14	1647,00	703,11
	Progetto 428	**Importo impegno**	**Quota FESR**	**Quota Stato**	**Quota Regione**
	Valutazione on-going del POR	Euro 3.057,25	707,14	1647,00	703,11

Attività 6.2.a					
	progetto 782	**Importo disimpegno**	**Quota FESR**	**Quota Stato**	**Quota Regione**
PATT 772	Organizzazione eventi informativi annuali di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg. CE 1828/2006	Euro 1.573,00	363,90	847,36	361,74
	Progetto 4288	**Importo impegno**	**Quota FESR**	**Quota Stato**	**Quota Regione**
	Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 - Seconda Parte	Euro 1.573,00	363,90	847,36	361,74

2. di approvare la rideterminazione dell'importo dei progetti interessati dalle operazioni di disimpegno e impegno di cui al punto 1, come di seguito:

Progetto	Importo	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
n. 8643 - Attività inerenti alla preparazione e all'avvio della programmazione 2014-2020	Euro 940.942,75	217.640,06	506.885,80	216.416,89
n. 428 - Valutazione on-going del POR	Euro 753.922,25	174.382,21	406.137,98	173.402,06

n. 782 - Organizzazione eventi informativi annuali di cui all'art. 7 comma 2 lettera b) del Reg. CE 1828/2006	Euro 29.080,15	6.726,17	15.665,49	6.688,49
n. 4288 - Realizzazione attività di comunicazione e divulgazione del POR FESR 2007-2013 - Seconda Parte	Euro 92.635,00	21.426,54	49.902,46	21.306,00

3. di prendere atto degli aggiornamenti apportati alle schede progetto afferenti all'Asse 6;
4. di pubblicare il testo del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 20 novembre 2013

MANFREN

13_49_1_DDS_DEM CONS 2274

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 19 novembre 2013 n. 2274/Fin.

LR 17/2009, art. 4 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni del demanio idrico in Comune di Cordenons FM 5 mappale 467.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni in Provincia di Pordenone adibiti a caselli e/o magazzini idraulici, funzionali ad assicurare il servizio di piena dei corsi d'acqua trasferiti dallo Stato alla Regione, sono stati oggetto di specifici verbali di consegna prot. 13449 dd. 24/06/2004; prot. 18270 dd. 09/09/2004 e prot. 8994 dd. 06/08/2007, redatti ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
CONSIDERATO altresì che, al fine di attuare un riordino funzionale dei beni in argomento, congiuntamente con l'organo idraulico regionale si è data attuazione ad un'attività di ricognizione, estesa a tutto il territorio regionale, degli immobili adibiti a caselli e/o magazzini idraulici;
VISTO il parere reso dalla Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/39232/E/15/265 dd. 27/11/2009, con il quale è stato definito l'assetto immobiliare complessivo dei beni definendo, nel particolare, quelli che sono da conservarsi al demanio idrico regionale e quelli che sono potenzialmente sdemanializzabili e, in quanto tali, da far transitare al patrimonio immobiliare regionale;
VALUTATO che il casello idraulico, catastalmente identificati in Comune di Cordenons f.m. 5 mappale 467, è stato segnalato dall'organo idraulico regionale tra quelli potenzialmente sdemanializzabili, in quanto ritenuti non più funzionali alle attività di natura idraulica cui gli stessi erano stati destinati;
RAVVISATA la necessità di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della legge regionale 17/2009 e s.m.i. con la conseguente iscrizione al patrimonio regionale e ciò anche al fine di consentire l'attività gestionale secondo le specifiche disposizioni di legge;
VISTO l'art. 4 della legge regionale 17/2009 e s.m.i.;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e s.m.i. - il bene demaniale catastalmente identificati in Comune di Cordenons f.m. 5 mappale 467;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento

dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 19 novembre 2013

ADAMI

13_49_1_DDS_DEM CONS 2275

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 19 novembre 2013 n. 2275/Fin.

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108, dd. 18/05/2012. - Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Maniago - Fg. 21, mappale 2130 di mq 30.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il Comune di Maniago ha avanzato istanza con nota di prot. 12343 dd. 12/05/2006 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Maniago , fg. 21, mappale incensito;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della allora Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/2608/PN/INO/2106 dd. 24/01/07 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 85792/09 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 21 del Comune di Maniago con il mappale n. 2130 di mq 30;
PRESO ATTO che il Comune di Maniago ha successivamente presentato delle opportune integrazioni con nota prot. 27244-28551 dd. 04/12/2012, per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Maniago , fg. 21, mappale 2130, di mq 30;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della allora Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDIS/PN/14133/INO/2990 dd. 18/04/2013 con il quale è stata confermata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 900,00 (novecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
VISTA la DGR n. 1904-2013 del 17/10/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, ai sensi dell'art. 6 c. 1 della L.R. 57/91, previa sdemanializzazione, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Maniago, fg. 21, mappale 2130 di mq 30, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 900,00 (novecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e ter-

mini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Maniago, fg. 21, mappale 2130 di mq 30, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 900,00 (novecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 19 novembre 2013

ADAMI

13_49_1_DDS_PROD AGR 2062_1_TESTO

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 12 novembre 2013, n. 2062

Integrazione dell'elenco degli "Esperti degustatori" dei vini DOC e Docg ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
VISTA la domanda dell'8 novembre 2013, prot. n. 29310, con cui il Sig. Pertoldi Lorenzo, nato a Udine (UD) il 23 aprile 1965, e residente a Udine (UD), C.F. PRTLNZ65D23L483F, ha chiesto di essere iscritto nell'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dal Sig. Pertoldi Lorenzo in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini DOC Friuli Colli Orientali, Collio, Grave, Latisana, Isonzo e Aquileia, e per i vini DOCG Picolit e Ramandolo;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Il Sig. Pertoldi Lorenzo, nato a Udine (UD) il 23 aprile 1965, e residente a Udine (UD), C.F. PRTLNZ65D23L483F, è iscritto al n. 20 dell'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, che risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.

Udine, 12 novembre 2013

MINIUSSI

13_49_1_DDS_PROD AGR 2062_2_ALL1

ALLEGATO 1 al decreto n. 2062 del 12/11/2013

ELENCO DEGLI ESPERTI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	ESPERIENZA DICHIARATA – DENOMINAZIONI DI ORIGINE											
1	BABBO SERGIO	ERACLEA (VE)	24/02/1953	AVIANO (PN)					DOC FRIULI GRAVE							
2	BERTOLAMI MICHELE	MANTOVA (MN)	19/08/1967	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO				DOC FRIULI ANNIA
3	BOSSI ELIO	TRIESTE (TS)	30/08/1961	TRIESTE (TS)				DOC CARSO								
4	BRACCO ELISABETTA	CORMONS (GO)	20/06/1973	CORMONS (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
5	CANTARUTTI ANTONELLA	UDINE (UD)	02/08/1963	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
6	CUCCARO TITO	TRIESTE (TS)	01/05/1940	TRIESTE (TS)	DOC CARSO											
7	DE AGUIAR ADA REGINA	RIO DE JANEIRO	07/10/1966	PRADAMANO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
8	DERUVO FRANCESCO	ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)	20/11/1937	TRIESTE (TS)				DOC CARSO								
9	FRESCO ROBERTO	UDINE (UD)	18/06/1958	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC LISON - PRAMAGGIOR E	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
10	MIGLIORE SIMONA	VITTORIA (RG)	18/06/1975	TAVAGNACCO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI				DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
11	MONTALTO SIMONA	ERICE (TP)	24/07/1984	FAGAGNA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO			DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
12	MOREALE MARTINA	UDINE (UD)	30/04/1965	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
13	PASCOLO ARNO	BASILIANO (UD)	20/01/1947	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
14	PICCOTTI LORIS	BASILIANO (UD)	16/09/1950	FIUME VENETO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
15	RIVOLT FABIO	GORIZIA (GO)	31/12/1965	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)				DOC CARSO						DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	
16	SAVIOLI LILIANA	RUBANO (PD)	26/10/1955	DUINO - AURISINA (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
17	SMOTLAK STELIO	TRIESTE (TS)	28/09/1959	TRIESTE (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	PRAMAGGIOR E	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
18	VARIOLO SERGIO	UDINE (UD)	16/01/1967	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI				DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
19	VIRGOLINI FABRIZIO	PALMANOVA (UD)	11/03/1957	PALMANOVA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIOR E	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
20	PERTOLDI LORENZO	UDINE (UD)	23/04/1965	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	

13_49_1_DDS_PROG GEST 6725_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 15 novembre 2013, n. 6725/LAVFOR.FP/2013

LR 76/82. Avviso approvato con decreto 4546/LAVFOR.FP/2013 dd. 04.09.2013 per la presentazione e l'attuazione, nell'anno formativo 2013/2014, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali. Aumento prenotazione fondi (cap. 5807, euro 100.000,00).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
RICHIAMATO il Programma operativo di gestione dell'esercizio in corso approvato con delibera della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012 e successive modifiche, che, al capitolo 5807, prevede il finanziamento di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali;
VISTO l' "Avviso per la presentazione e l'attuazione, dei progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali approvato con il decreto n. 4546/LAVFOR.FP del 04 settembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 02 ottobre 2013;
PRECISATO che, con lo stesso decreto n. 4546/LAVFOR.FP/2013, per il finanziamento delle attività di cui trattasi è stata resa disponibile la somma di euro 500.000,00;
VISTO il decreto n. 5675/LAVFOR.FP del 25 ottobre 2013 con il quale la somma disponibile per l'Avviso di cui si tratta è stata aumentata da euro 500.000,00 ad euro 600.000,00;
EVIDENZIATO che, tenuto conto dell'alto numero di progetti presentati e dell'importanza che rivestono le attività formative di cui si tratta, si ravvisa l'opportunità di aumentare la disponibilità dell'Avviso di ulteriori 100.000,00 euro;
PRECISATO che, trattandosi di progetti che saranno realizzati il prossimo anno, la relativa spesa viene posta a carico del bilancio pluriennale della Regione, competenza 2014;
RICORDATO che col citato decreto n. 5675/LAVFOR.FP/2013 è stata prenotata al capitolo 5807/competenza 2014, la somma di euro 600.000,00;
ATTESA la necessità di provvedere all'aumento della citata prenotazione fondi;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTO la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 28 (Bilancio di previsione per gli anni 2013/2015 e per l'anno 2013);

DECRETA

1. È disposta, per le motivazioni in premessa citate, la variazione in aumento di euro 100.000,00 (da euro 600.000,00 ad euro 700.000,00) delle risorse finanziarie previste dal decreto n. 4546/LAVFOR.FP/2013, in BUR n. 40 del 02 ottobre 2013, per la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali.
2. La somma di euro 100.000,00 è prenotata al capitolo 5807/competenza 2014 del bilancio pluriennale della Regione.
3. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 15 novembre 2013

FERFOGLIA

13_49_1_DDS_PROG GEST 6882_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 18 novembre 2013, n. 6882/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - Programma specifico n. 17. Approvazione operazioni relative all'aggiornamento specialistico per laureati a valere sull'Asse 4 - Capitale umano - Scadenza avviso 18 settembre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 2906/LAVFOR.FP del 12 giugno 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 26 del 26 giugno 2013, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in attuazione del Programma specifico n. 17 - Aggiornamento specialistico per laureati - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
PRECISATO che tale Avviso prevede l'attivazione di operazioni così individuate: azione 70 "Interventi di natura sistemica e sperimentale per rafforzare qualità, accesso e frequenza a percorsi educativi e formativi integrati per gli adulti e proiettati lungo l'arco della vita degli individui, finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro";
PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità, ora Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili e Ricerca, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 27 giugno 2013 ed entro il 18 settembre 2013;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 400.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema comparativo con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007;
VISTE le operazioni presentate entro il 18 settembre 2013;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto ad esaminare le operazioni presentate entro il 18 settembre 2013, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria dell'11 novembre 2013;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono state presentate 48 operazioni delle quali 46 hanno superato la soglia di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e sono approvabili e 2 non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio utile per l'inserimento in graduatoria e non sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 46 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 27 operazioni per un costo complessivo di euro 386.640,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 12.509,48
Cap. 5960 - competenza in corso 2013 - euro 374.130,52
PRECISATO che l'attività formativa in senso stretto deve concludersi entro il 31 luglio 2014;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate entro il 18 settembre 2013 sono approvati i seguenti documenti:
- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 55 punti (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni che non hanno raggiunto la soglia minima di punteggio (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione di 46 operazioni e l'ammissione al finanziamento di 27 operazioni per un costo complessivo di euro 386.640,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza derivata 2012 - euro 12.509,48
Cap. 5960 - competenza in corso 2013 - euro 374.130,52
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 18 novembre 2013

FERFOGLIA

13_49_1_DDS_PROG GEST 6882_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 6882/0
di data 18/11/2013

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

24IBPF70PLE13

OB. 2 ASSE 4IB PER TIP. F, AZ. 70 POSTLAUREA - Int. Di nat. Sist. E sperim. Per raff. Qual. - 2013

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	LA GESTIONE INTEGRATA DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E DI SICUREZZA NELLE PMI	FP1354189002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	68
2	SISTEMI DI TRASPORTO INTERMODALE DELLE MERCI	FP1354224002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	14.320,00	14.320,00	67,5
3	VALUTAZIONE, DIAGNOSI, REFERTAZIONE IN CAMPO PSICOLOGICO	FP1354132001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	67
4	SVILUPPO APPLICAZIONI MOBILE PER ANDROID	FP1354224003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	14.320,00	14.320,00	66,5
5	TECNICHE DI PROGETTAZIONE PER L'EUROPA	FP1354163001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	66,5
6	TECNICHE DI MARKETING SOCIALE E FUNDRAISING	FP1354163002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	66,5
7	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE INTERCULTURALE	FP1354162001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2013	14.320,00	14.320,00	66,5
8	EVENT MANAGEMENT	FP1354162002	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2013	14.320,00	14.320,00	66,5
9	PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL FUNDRAISING	FP1354162003	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2013	14.320,00	14.320,00	66,5
10	CONTENT MANAGEMENT AND MOBILE MARKETING FOR TOURISM DEVELOPMENT STRATEGIES	FP1354189001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	66
11	GESTIRE I RAPPORTI RELAZIONALI E COMUNICATIVI IN AZIENDA	FP1353178002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2013	14.320,00	14.320,00	65
12	EUROPROGETTAZIONE: TECNICHE, METODI E PARTERNARIATO INTERNAZIONALE	FP1354189004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	65
13	TECNICHE DI PROJECT MANAGEMENT INTERNAZIONALI	FP1354224004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	14.320,00	14.320,00	64,5
14	TECNICHE DI SOCIAL MEDIA MARKETING	FP1354163003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	64,5
15	TECNICHE GESTIONALI DI PROGETTI INTERNAZIONALI IN PARTENARIATO	FP1354220001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2013	14.320,00	14.320,00	64,5
16	TECNICHE DI ELABORAZIONE PROGETTI CON FONDI COMUNITARI 2014-2020	FP1354220002	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2013	14.320,00	14.320,00	64,5
17	PREPARAZIONE ALLA CERTIFICAZIONE PNL® PRACTITIONER	FP1354162004	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA	2013	14.320,00	14.320,00	64,5
18	STRUMENTI E TECNICHE PER [illegible] DEI SOCIAL MEDIA	FP1354132002	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	64
19	MARKETING MANAGEMENT PER L'IMPRESA INTERNAZIONALE	FP1354224001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	2013	14.320,00	14.320,00	63,5

20	SOFT SKILLS FOR PROFESSIONAL SUCCESS	FP1354189003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	63
21	TEORIE E TECNICHE EDUCATIVE NEI DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO	FP1354202001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2013	14.320,00	14.320,00	63
22	INNOVATIVE STARTUP CO-FOUNDER	FP1354229001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2013	14.320,00	14.320,00	63
23	TECNICHE DI VIDEO ADVERTISING	FP1354202002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" ONLUS	2013	14.320,00	14.320,00	62,5
24	GESTIRE UNA PMI IN TEMPO DI CRISI: STRUMENTI PER LA COMPETITIVITÀ [illegible]	FP1354238001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2013	14.320,00	14.320,00	62
25	LA COMUNICAZIONE EFFICACE IN AZIENDA	FP1354160002	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	61,5
26	PROJECT MANAGEMENT E PROCESSI ORGANIZZATIVI	FP1354225002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2013	14.320,00	14.320,00	61
27	RIPROGETTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI	FP1354178001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2013	14.320,00	14.320,00	60,5
28	DIAGNOSI E RIPROGETTAZIONE ANTISISMICA DEI FABBRICATI	FP1354178002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2013	14.320,00	14.320,00	60,5
29	GESTIONE DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO E DEI MATERIALI DI RISULTA DELLE LAVORAZIONI EDILI	FP1354193001	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2013	14.320,00	14.320,00	60,5
30	PROJECT MANAGEMENT NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI	FP1354193002	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA	2013	14.320,00	14.320,00	60,5
31	MANAGER LEAN, LE COMPETENZE PER USCIRE DALLA CRISI	FP1353178001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2013	14.320,00	14.320,00	60
32	PROGETTAZIONE DI INTERVENTI DI COOPERAZIONE E SVILUPPO NELLE AREE RURALI	FP1354222002	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2013	14.320,00	14.320,00	60
33	MICROIMPRENDITORIALITA' PER IL SISTEMA TURISMO FVG	FP1354229002	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2013	14.320,00	14.320,00	60
34	MARKETING & COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO	FP1354225001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2013	14.320,00	14.320,00	60
35	EUROPROGETTAZIONE PER [illegible] NELLA COOPERAZIONE - (ED.1)	FP1354113001	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2013	14.320,00	14.320,00	60
36	EUROPROGETTAZIONE PER L'INNOVAZIONE NELLA COOPERAZIONE - (ED.2)	FP1354113002	SOFORM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2013	14.320,00	14.320,00	60
37	COMPETENZE INNOVATIVE DI MARKETING PER [illegible] [illegible]	FP1354104001	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2013	14.320,00	14.320,00	59,5
38	TECNICHE DI WEB & SOCIAL MEDIA MARKETING PER LO SVILUPPO DEI MERCATI LOCALI E GLOBALI	FP1354104002	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2013	14.320,00	14.320,00	59,5
39	TECNICHE DI GRAFICA WEB	FP1354160001	ARSAP - IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	59,5
40	METODOLOGIE, TECNICHE E STRUMENTI DI DIAGNOSI IN PSICOLOGIA SCOLASTICA	FP1354111001	ARCHE' - ASSOCIAZIONE FORMAZIONE EDUCATORI	2013	14.320,00	14.320,00	59,5
41	LA VALUTAZIONE [illegible] AMBIENTALE (VIA) E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)	FP1354222001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	2013	14.320,00	14.320,00	59
42	HORIZON 2020: STRUMENTI DI EUROPROGETTAZIONE E AUTOIMPRENDITORIALITÀ	FP1353483001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA DI TRIESTE	2013	14.320,00	14.320,00	59
43	STRUMENTI FINANZIARI IN EUROPROGETTAZIONE A SOSTEGNO PMI: 2014-2020	FP1352511002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	14.320,00	14.320,00	58,5
44	PROJECT MANAGEMENT NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI	FP1354144001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	57,5
45	INCOMING: IL VALORE DEL TURISMO REGIONALE	FP1352511001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	14.320,00	14.320,00	57,5
46	RETI DI IMPRESE PER LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI	FP1354189005	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2013	14.320,00	14.320,00	56,5

ALLEGATO 2 - GRADUATORIA OPERAZIONI NON APPROVATE CON PUNTEGGIO INFERIORE A 55

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Operatore	Punti
24IBPF70PLE13	FP1354107001	MARKETING NON CONVENZIONALE E NUOVI LINGUAGGI: [illegible] AMBUSH MARKETING AL SOCIAL NETWORK	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE	52,5
24IBPF70PLE13	FP1354107002	ANALISI, PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI LOGISTICA E TRASPORTO	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE	51,5

13_49_1_DDS_PROG GEST 7201_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 19 novembre 2013, n. 7201/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - Programma specifico n. 6. Approvazione operazioni relative all'attuazione di Work Experience a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 31 - Mese di ottobre 2013.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4379/LAVFOR.FP del 28 agosto 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 dell'11 settembre 2013, con il quale sono state emanate le Direttive per l'attuazione di Work Experience annualità 2013 e l'elenco di assegnazione delle Work Experience anno 2013, in attuazione del programma specifico n. 6 - Work experience - del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni, nell'ambito dell'attuazione dell'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
RICORDATO che con le succitate Direttive viene data attuazione, per l'annualità 2013, all'Avviso emanato con decreto n. 4644/CULT.FP del 19 novembre 2009, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 2 dicembre 2009, con il quale è stato approvato l'Avviso per l'individuazione dei soggetti formativi affidatari dell'attuazione delle Work experience e la definizione delle loro modalità di realizzazione;
VISTO il decreto n. 411/CULT.FP del 18 febbraio 2010 con il quale sono state approvate le graduatorie dei soggetti affidatari dell'attuazione di Work experience;
VISTO il decreto n. 2596/LAVFOR.FP del 22 maggio 2013 con il quale i soggetti attuatori affidatari sono stati invitati a manifestare la volontà a proseguire nell'attività di soggetto attuatore di Work experience ed è stato altresì approvato l'avviso per l'individuazione di eventuali ulteriori soggetti formativi affidatari;
VISTO il decreto n. 4378/LAVFOR.FP del 28 agosto 2013 con il quale è stato definito l'elenco dei soggetti affidatari per l'annualità 2013;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni così individuate: azione 31 "Interventi per la socializzazione e l'inserimento al lavoro attraverso periodi temporanei di apprendimento in impresa (work experience) finalizzate sia ai bisogni del sistema produttivo sia all'innalzamento della qualità dei profili in uscita";
PRECISATO che le work experience assegnate a ciascun ente formativo devono essere avviate entro e non oltre il 28 febbraio 2014;
PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni la somma complessiva di euro 2.110.310,00;
VISTE le operazioni presentate nel mese di ottobre 2013 dagli enti di formazione;
RITENUTO di approvare i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 46 operazioni per un costo complessivo di euro 291.456,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza in corso 2013 - euro 291.456,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è di complessivi euro 1.818.854,00;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni,

relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 27, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione";
VISTA la L.R. 31 dicembre 2012, n. 28, "Bilancio di previsione per gli anni 2013-2015 e per l'anno 2013";
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2368 del 28 dicembre 2012;

DECRETA

1. In relazione alle operazioni presentate nel mese di ottobre 2013 dagli enti di formazione, si approvano i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 46 operazioni per un costo complessivo di euro 291.456,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 5960 - competenza in corso 2013 - euro 291.456,00
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 19 novembre 2013

FERFOGLIA

13_49_1_DDS_PROG GEST 7201_2_ALL1

Decreto di approvazione
n.ro 7201/0
di data 19/11/2013

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAPW31E13

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. W, AZ. 31 - Work Experience 2013

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER EDUCATORE/TRICE SCUOLA DELL'INFANZIA	FP1358014001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI GESTIONE COMMERCIALE	FP1358014002	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E SEGRETARIALE	FP1358014003	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE D'AZIENDA	FP1358014004	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
5	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	FP1358014005	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
6	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE DELLE COMMESSE IN IMPRESA EDILE	FP1358014006	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
7	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA GESTIONE PAGHE E CONTRIBUTI	FP1359244001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
8	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADETTO AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE (G.B.)	FP1359431001	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
9	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO UFFICIO LOGISTICA-SPEDIZIONI (F.Z.)	FP1359431002	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
10	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER SEGRETERIA FRONT-OFFICE (F.P.)	FP1359431003	JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
11	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN UN'AGENZIA DI ASSICURAZIONI	FP1359477001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
12	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO CONTROLLI [illegible] IN ACCETTAZIONE	FP1361391001	SYNTHESI FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
13	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA FORMULAZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI	FP1361391002	SYNTHESI FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
14	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AREA MARKETING	FP1361391003	SYNTHESI FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
15	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO SVILUPPO E PROGRAMMAZIONE SOFTWARE	FP1361391004	SYNTHESI FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
16	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER LA GESTIONE DELLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	FP1362012001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
17	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER SEGRETERIA ORGANIZZATIVA	FP1362012002	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
18	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER LA GESTIONE TECNICO AMMINISTRATIVA DEL PERSONALE	FP1362012003	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
19	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE AMMINISTRATIVO	FP1362074001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO

20	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE ADDETTO ALLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE - SETORE TURISMO	FP1362205001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
21	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE ADDETTO ALLE FUNZIONI DI SEGRETERIA - AGENZIA VIAGGIO	FP1362205002	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
22	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PROGETTAZIONE IMPIANTI ENERGIE ALTERNATIVE	FP1362205003	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
23	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE GESTIONE AMMINISTRATIVA E FINANZIAMENTI UE	FP1362205004	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
24	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE OPERATORE AGENZIA PER IL LAVORO	FP1362205005	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
25	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE ADDETTO ALLE FUNZIONI CONTABILI - AMMINISTRATIVE	FP1362205006	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
26	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE SEGRETERIA E ASSISTENZA ALLA POLTRONA	FP1362205007	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
27	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE ADDETTO ALLE FUNZIONI DI SEGRETERIA REDAZIONALE	FP1362205008	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
28	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PROGETTISTA E GESTIONE DATI	FP1362205009	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
29	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE ADDETTO AL DISEGNO TECNICO E PROGETTAZIONE	FP1362205010	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
30	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALL'UFFICIO COMMERCIALE ESTERO	FP1362218001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
31	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALL'AREA PROGETTAZIONE CAD	FP1362218002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
32	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER PROGETTISTA JUNIOR SW LIV. 1	FP1362218003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
33	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE DELLE COOPERATIVE	FP1362218004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
34	TECNICHE DI FRONT OFFICE IN UN'AGENZIA DI VIAGGI	FP1362267001	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
35	TECNICHE DI SEGRETERIA DI REDAZIONE MULTIMEDIALE	FP1362267002	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
36	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN SVILUPPO DI UN SGS	FP1362267003	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
37	TECNICHE DI GESTIONE ORGANIZZATIVA E FORMATIVA	FP1362267004	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
38	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN AREA RICERCA E SVILUPPO	FP1362267005	I.F.O.R. - ISTITUTO FORMAZIONE E OCCUPAZIONE REGIONALE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
39	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO COMUNICAZIONE E MARKETING JR	FP1362885001	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
40	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER VALUTATORE DI RISCHI CHIMICI JR.	FP1362885002	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
41	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA GESTIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO	FP1362885003	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
42	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA CONTABILITA' CLIENTI - UFFICIO CREDITI	FP1362885004	OFFICINA PITTINI PER LA FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
43	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE IN GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NEI TRASPORTI	FP1363282001	ISTITUTO DI CULTURA MARITTIMO PORTUALE DI TRIESTE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
44	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO UFFICIO TRADUZIONI	FP1363906001	SYNTHESI FORMAZIONE	2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Operatore		Anno	Costo	Contributo	Esito
45	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA VENDITA	FP1363906002	SYNTHESI FORMAZIONE		2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
46	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO ALLA REGISTRAZIONE INCASSI E AL RECUPERO CREDITI	FP1363910001	FORSER FVG FORMAZIONE E SERVIZI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE		2013	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
				Totale con finanziamento		291.456,00	291.456,00	
				Totale		291.456,00	291.456,00	
				Totale con finanziamento		291.456,00	291.456,00	
				Totale		291.456,00	291.456,00	

13_49_1_DDS_PROG GEST 7326_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 novembre 2013, n. 7326/LAVFOR.FP/2013

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013” approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 13 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati - Emanazione dell’avviso.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 76 del 16 novembre 1982, recante l’ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013, di seguito POR, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013;
VISTO il documento concernente “Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 275 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO, in particolare, nell’ambito del PPO 2013, il programma specifico n. 13 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati;
RITENUTO di dare corso all’attuazione del menzionato programma specifico n. 13 mediante l’emanazione dell’Avviso costituente allegato parte integrante del presente;
PRECISATO che il programma specifico n. 13 si realizza a valere sull’Asse 3 - Inclusione sociale - del POR;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. È emanato l’Avviso, allegato quale parte integrante di questo decreto, per la presentazione di operazioni in attuazione del programma specifico n. 13 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati - del PPO 2013.
2. Al finanziamento delle operazioni da realizzare sulla base dell’Avviso di cui al punto 1 è destinata la somma complessiva di euro 900.000,00 a valere sull’asse 3 - Inclusione sociale - del POR.
3. Il presente decreto e l’allegato Avviso sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 20 novembre 2013

FERFOGLIA

13_49_1_DDS_PROG GEST 7326_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA, POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 – COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE- 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI A VALERE SULL'ASSE 3 – INCLUSIONE SOCIALE

PROGRAMMA SPECIFICO N. 13 – FORMAZIONE A FAVORE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI - DEL DOCUMENTO "PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI – PPO – ANNUALITA' 2013", APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE CON DELIBERAZIONE N. 275 DEL 27 FEBBRAIO 2013

Allegato al decreto n. 7326/LAVFOR.FP del 20 novembre 2013

PPO 2013 Avviso programma specifico n. 13

INDICE

PPO 2013 Avviso programma specifico n. 13

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

1. Il presente avviso dà attuazione al programma specifico n. 13 – Formazione a favore di soggetti svantaggiati – del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2013" di seguito PPO 2013, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 257 del 27 febbraio 2013 e successive modifiche e integrazioni.
2. In tale contesto, la Regione promuove la realizzazione di specifici percorsi formativi a favore della popolazione detenuta, tenuto conto:
   - dell'Accordo sottoscritto nell'aprile 2011 tra la Regione e il Ministero di Giustizia - Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria - per la realizzazione del progetto riguardante "*Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale*", a seguito dell'adesione al progetto stesso intervenuta con DGR n. 2903 n. del 22 dicembre 2009,
   - degli obiettivi regionali contenuti nella DGR n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione dei Piani di Zona" con riferimento particolare al n. 8.1: "*Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale*" e al n. 9.1 "*Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazione economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo -sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona*",
   - degli interventi formativi previsti per l'anno 2013- 2014 a favore di soggetti in situazione di svantaggio, realizzati ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 22/2007 e successive modifiche.,

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
   b) Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
   c) Legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà";
   d) Linee Guida del Ministero di Giustizia in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (2008);
   e) D.G.R. n. 2903 del 22 dicembre 2009 Accordo tra Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e le Regioni e le Province Autonome per l'attuazione del progetto "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale";
   f) D.G.R n. 458 del 22 marzo 2012 "Linee guida per la predisposizione del Piano di Zona – obiettivi 8 e 9";
   g) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
   h) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   i) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   j) Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
   k) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea

con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, come modificato dalla decisione della Commissione europea (C) n. 1889 del 21 marzo 2012 e dalla decisione C(2013)1677 del 18 marzo 2013, di seguito POR;

l) Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;

m) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;

n) Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

o) documento concernente "Costi unitari fissi – CUF – calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamento (CE) n. 396/2009", approvato dalla giunta regionale con deliberazione n. 514 del 29 marzo 2012, di seguito Documento CUF;

p) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il presente avviso prevede la selezione di operazioni relative alle finalità dell'Asse 3 – Inclusione sociale del POR, così come di seguito specificato:

Programma specifico	Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione
13 – Formazione a favore di soggetti svantaggiati	3 – Inclusione sociale	G) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Prevenire e contrastare tutte le forme di discriminazione che possono presentarsi sul mercato del lavoro	71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	60DE – Azioni formative volte a prevenire e contrastare i rischi legati al divario di conoscenza, in particolare digitale, delle persone in condizioni di svantaggio occupazionale

3. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, le operazioni si realizzano nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida e dal documento CUF.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione delle operazioni.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento, i soggetti attuatori, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto), devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia Cs, Formazione continua e permanente per ambiti speciali, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta, **sia in teoria che in pratica,** e nella seguente categoria di svantaggio indicata nell'allegato A del menzionato regolamento di cui al D.P.Reg.07/Pres./2005:
   - detenuti ed ex detenuti;
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

6. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al presente avviso si rivolgono alle seguenti categorie di destinatari:
   a) detenuti;
   b) soggetti in esecuzione penale esterna.
   Al momento della selezione svolta dal soggetto attuatore i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti al momento dell'avvio delle operazioni.
   Il mancato possesso anche di uno solo dei sopraindicati requisiti è **causa di inammissibilità del soggetto all'operazione**.
2. In considerazione della specifica tipologia di utenza, le operazioni devono essere realizzate d'intesa con la Direzione delle Casa Circondariale sede dell'intervento formativo o con l'Ufficio di esecuzione penale esterna – U.E.P.E – competente per territorio
3. Le modalità di collaborazione devono essere descritte da apposita nota o accordo da allegare alla documentazione prodotta in fase di presentazione dell'operazione.

7. RISORSE FINANZIARIE

Per l'attuazione delle operazioni è disponibile complessivamente la somma di euro 900.000,00 che derivano dall'asse 3 – Inclusione sociale – del POR

8. GESTIONE FINANZIARIA

1. Nell'ambito di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 396/2009, la gestione finanziaria delle operazioni di cui al presente avviso avviene con l'applicazione di Costi Unitari Fissi di cui al documento CUF e di somme forfettarie.

8.1 Applicazione dei Costi Unitari Fissi - CUF

1. Nell'ambito di quanto stabilito dal documento CUF, le operazioni vengono realizzate con l'applicazione del seguente CUF:

PPO 2013 Avviso programma specifico n. 13

Programma specifico	CUF
13 – Formazione a favore di soggetti svantaggiati	CUF 9 – Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata: euro 150,00

2. La gestione del CUF 9 avviene secondo quanto previsto dal documento CUF, ivi compreso il suo trattamento disciplinato dal paragrafo 7.2 del documento medesimo:

CUF		Valore	Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
CUF 9	Formazione permanente - Operazioni per utenza svantaggiata (detenuti)	150,00	5	4	1/5

3. Nel preventivo delle spese, alla voce B 2.3 – Erogazione del servizio, deve essere imputata una somma corrispondente al seguente prodotto:

euro 150,00 (CUF 9) * n. ore attività in senso stretto

8.2 Applicazione delle somme forfettarie

1. Agli allievi , con una presenza certificata su registro di almeno il 50% delle ore previste dal corso - al netto della prova finale - è riconosciuta la somma forfettaria corrispondente alla durata della operazione alla quale partecipano, così come indicato nella tabella seguente:

Attività in senso stretto	Somma forfettaria (euro)
120	180,00
200	300,00
250	375,00
300	450,00
400	600,00
500	750,00

2. In sede di presentazione dell'operazione, il costo totale delle somme forfettarie previste deve essere imputato alla voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza.

9. STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

9.1 Operazioni a favore della popolazione detenuta

1. Al fine di assicurare un'offerta formativa coerente con la situazione logistica e organizzativa delle diverse strutture di detenzione, i soggetti proponenti possono presentare le seguenti operazioni formative,

individuate sulla base dei fabbisogni rilevati nell'ambito delle attività di coordinamento interistituzionale tra la Regione Autonoma FVG e il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Provveditorato regionale per il Veneto - Friuli Venezia Giulia – Trentino Alto Adige, ed espressi dalle Case Circondariali presenti sul territorio regionale, tenuto conto delle risorse finanziarie messe a disposizione per il programma specifico:

Casa Circondariale	Titolo operazione	Durata (ore)
Trieste	- Tecniche di panificazione e piccola pasticceria - Tecniche di ripresa audio e video - Tecniche di tappezzeria e restauro tappeti - Tecniche per piccoli lavori di sartoria	400 400 400 250
Udine	- Tecniche per piccole manutenzioni e arredo verde d' interni - Tecniche di tinteggiatura e decorazione - Tecniche di legatoria - Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento (operatore edile)[1]	300 200 200 500
Pordenone	- Elementi di legatoria - Elementi di mosaico	120 120
Gorizia	- Tecniche di pulizia e sanificazione	120
Tolmezzo	- Tecniche per generico di cucina (Operatore generico di cucina) - Tecniche di orto- floricoltura (Operatore agricolo ambientale) - Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento (Operatore edile) - Tecniche di mosaico - Tecniche per la conduzione di macchine operatrici - Elementi di contabilità di base - Elementi di grafica multimediale - Elementi di agricoltura biologica	500 500 500 300 200 120 120 120

2. Sono escluse dalla valutazione operazioni recanti titoli e durata diversi da quelli indicati nella tabella di cui al capoverso 1, salvo il caso in cui si tratti di completamento di percorsi dell'annualità 2012, finalizzati al conseguimento della qualifica , la cui corrispondenza è indicata al punto 11 del successivo paragrafo 11.

9.2 Ulteriori elementi concernenti la strutturazione delle operazioni

1. Tutte le operazioni di cui ai paragrafo 9.1 rientrano nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei" salvo il caso in cui si tratti di completamento di percorsi dell'annualità 2012, finalizzati al conseguimento della qualifica così come precisato al paragrafo 9.1, capoverso 2.
2. Tutte le operazioni di cui al paragrafo 9.1 devono prevedere un numero di ore di esercitazioni pratiche non inferiore al 30% dell'attività in senso stretto.
3. Ogni operazione rientrante nell'attuazione del presente avviso deve rispettare i seguenti limiti di partecipazione degli allievi:
   a) numero minimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione alle operazioni: **5**;
   b) numero massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione:**25**;
4. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui ai punti a) e b) determina **l'esclusione dell'operazione dalla fase di valutazione.**
5. Al fine di garantire la prioritaria aspettativa degli allievi a vedere soddisfatto il fabbisogno formativo espresso, il soggetto attuatore deve avviare l'operazione anche se il numero di allievi che effettivamente partecipano all'attività in senso stretto è inferiore a quello previsto degli allievi iscritti all'operazione e, eventualmente, anche alla soglia minima di 5 unità di cui al capoverso 3, lettere a) e b). In tale eventualità ed

[1] Il percorso formativo si rivolge a detenuti ammessi a misure alternative alla detenzione.

ove ne ricorrano le condizioni, si applicano i principi di trattamento del Costo unitario Fisso – CUF di cui al paragrafo 7.2 del documento CUF.

6. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.
7. Ai fini dell'ammissione di ogni allievo alla prova finale ed alla rendicontazione/attestazione finale della realizzazione dell'operazione, è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 50% delle ore previste per l'attività in senso stretto.
8. Le seguenti operazioni di cui al paragrafo 9.1
   a) Tecniche di panificazione e piccola pasticceria,
   b) Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento,
   c) Tecniche per generico di cucina,
   d) Tecniche di orto- floricoltura,
   e) Tecniche per l'edilizia,

   devono essere presentate con riferimento agli standard previsti dall'Allegato A del Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali versione febbraio 2012 " approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori,* ed in particolare:
   - agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico professionali (Allegato A2);
   - agli standard formativi riferiti alle competenze tecnico-professionali delle aree qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale che si caratterizzano in quanto trasversali rispetto a tutte le Figure/Profili (Allegato A4);
   - agli standard professionali che costituiscono il riferimento per la valutazione e definiscono i risultati attesi al termine del processo di apprendimento (Allegato A5).
9. Tutte le operazioni devono prevedere, **pena l'esclusione dalla valutazione**, i seguenti moduli formativi:
   a) modulo di almeno 8 ore relativo alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro;
   b) modulo di almeno 12 ore relativo ai diritti/doveri di cittadinanza, comprendenti anche l'orientamento ai servizi del territorio e i temi delle pari opportunità.
10. In relazione a tutte le operazioni di cui ai paragrafi 9.1; il superamento della prova finale comporta il rilascio di un attestato di frequenza o di qualifica nel caso in cui si tratti di completamento di percorsi dell'annualità 2012, finalizzati al conseguimento della qualifica, tenuto conto della corrispondenza indicata nella tabella di cui al successivo punto 11
11. Il conseguimento dell'attestato finale di frequenza nelle operazioni Tecniche di panificazione e piccola pasticceria, Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento, Tecniche per generico di cucina, Tecniche di orto-floricoltura, Tecniche per l'edilizia, comporta l'acquisizione di crediti formativi per l'accesso alla qualifica professionale di terzo livello secondo il criterio di corrispondenza indicato nella tabella che segue:

Attestato di frequenza	Qualifica professionale di 3° livello
Tecniche di panificazione e piccola pasticceria	Addetto lavorazioni panetteria, pasticceria e gelateria
Tecniche per l'edilizia: lavori di completamento	Addetto ai lavori di completamento
Tecniche per generico di cucina	Cuoco
Tecniche di orto- floricoltura	Operatore agro ambientale
Tecniche per l'edilizia	Addetto ai lavori di completamento

10. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono realizzate secondo la modalità "a bando" e devono essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione ed **entro il 16 dicembre 2013**.
2. Il mancato rispetto delle indicazioni di cui al capoverso 1 è **causa di esclusione delle operazioni dalla valutazione.**

3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito www.regione.fvg.it – *lavoro formazione/formazione/area operatori*.
   Per accedere al formulario on line il soggetto attuatore deve preventivamente registrarsi sul medesimo sito. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7, la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e specificando:
   - cognome e nome
   - codice fiscale
   - codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail, agli indirizzi sopra indicati, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
   Gli orari garantiti di funzionamento del sistema WebForma sono i seguenti:
   - dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 18.00;
   - sabato dalle 8.00 alle 12.30.

   Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero 040/3737177 segnalando, quale riferimento, il codice prodotto R/WEBF.
   Il servizio di "problem solving" è in servizio dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00.
4. Per informazioni sul funzionamento dell'applicazione web scrivere al seguente indirizzo e-mail: assistenza.fvg@insiel.it mettendo nell'oggetto la parola WEBFORMA.
5. Ogni operazione deve essere presentata nei termini di cui al capoverso 1, **pena l'esclusione dalla valutazione,** anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'ufficio protocollo del Servizio, sito al VI° piano del palazzo di via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,30 alle ore 12,00.
6. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.
7. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto è **causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione**.

11. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

12. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono selezionate dal Servizio.
2. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema di valutazione comparativa e con l'applicazione dei seguenti 5 criteri, e della loro articolazione in ulteriori aspetti valutativi, approvati dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta del 13 dicembre 2007:

Macrocriteri di valutazione	Criteri	Punti Max
A. Affidabilità del proponente Max 30 punti	***A1.*** *Grado di efficienza con riferimento al tasso di attuazione dei progetti (progetti conclusi / progetti finanziati), al tasso di formazione degli allievi (allievi ammessi all'esame / allievi che hanno frequentato il corso), al tasso di occupazione dei formati (contributo netto del proponente in termini di occupazione dei formati).*	**15**

PPO 2013 Avviso programma specifico n. 13

	A2. *Adeguatezza e coerenza delle attività formative realizzate nella tipologia formativa e/o nel settore di attività, utenza considerata; adeguatezza delle risorse umane (coordinatori, tutor, eventuali figure specialistiche).*	**15**
B. Coerenza delle motivazioni Max 25 punti	***B1.*** *Grado di chiarezza – in termini di circostanziata descrizione delle motivazioni e dei fabbisogni rilevati in relazione all'utenza e al contesto in cui si sviluppa il progetto . Descrizione del grado di collaborazione/raccordo con le Case Circondariali e UEPE.*	**15**
	B2. *Chiarezza ed esaustività dell'analisi dei risultati attesi (valore aggiunto per i singoli partecipanti e , contributo del progetto alle politiche e interventi di inclusione sociale .*	**10**
C. Qualità ed organizzazione didattica Max 38 punti	***C1.*** *Qualità ed esaustività della descrizione della figura/ area professionale di riferimento, compresi gli aspetti evolutivi ed innovativi, nonché del quadro delle competenze da sviluppare attraverso l'intervento formativo, tenuto conto della specificità dell'utenza.*	**7**
	C2. *Adeguatezza e completezza nella descrizione dell'analisi delle competenze in ingresso dei partecipanti: coerenza del dispositivo previsto e dell'utilizzo delle informazioni prodotte per la successiva strutturazione del percorso formativo.*	**6**
	C3. *Adeguatezza e qualità dell'organizzazione didattica: metodologie innovative, organizzazione logistica, monitoraggio del percorso, materiali e dotazioni didattiche, presenza di testimonial provenienti dal mondo delle imprese e supporto all'inserimento lavorativo.*	**12**
	C4. *Qualità e completezza dell'architettura dei moduli e/o delle unità formative, compresa la modalità di organizzazione delle esercitazioni pratiche qualora previsto.*	**8**
	C5. *Adeguatezza e completezza dei dispositivi di valutazione degli apprendimenti (in itinere e a conclusione del percorso) e del gradimento dei partecipanti.*	**3**
	C6. *Qualità e completezza delle azioni per pubblicizzare l'intervento e sensibilizzare l'utenza e informarla delle modalità e dei termini previsti per l'accesso all'operazione.*	**2**
D. Congruenza finanziaria Max 1 punto	***D1.*** *Rispetto dei costi unitari fissi*	**1**
E. Coerenza progettuale complessiva Max 6 punti	***E1***. *Qualità e coerenza complessiva della proposta progettuale*	**6**

3. L'approvazione ed ammissibilità al finanziamento delle operazioni è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a **60 punti**. **L'ammissibilità al finanziamento delle operazioni approvate avviene entro il limite della disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 7**.
4. Gli indicatori di cui al criterio A1 sono valutati con riferimento alle operazioni finanziate nell'ambito:
   a) Linea di intervento n. 2 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati del PPO 2008;
   b) Linea di intervento n. 23 - Formazione a favore di soggetti svantaggiati del PPO 2009;
   c) Programma specifico n. 35 del PPO 2010;
   d) Programma specifico n. 31 del PPO 2011

   con l'eccezione dell'indicatore "*tasso di occupazione dei formati (contributo netto del proponente in termini di occupazione dei formati)*" la cui quantificazione deriva dalle indagini annuali realizzate nell'ambito dell'asse 6 – Assistenza tecnica.

5. Ai fini della valutazione viene preso in esame il testo dell'operazione corrispondente a quello trasmesso on line (vedi paragrafo 10) e presentato anche in formato cartaceo. Gli eventuali allegati in formato cartaceo al formulario non costituiscono pertanto oggetto di valutazione.
6. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio a) Affidabilità del proponente; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio b) Coerenza delle motivazioni.

13. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Ad avvenuta selezione delle operazioni, il Servizio predispone ed approva con apposito decreto:
   a) le graduatoria delle operazioni di cui al paragrafo 9.1, distinte in relazione al fabbisogno di ciascuna Casa Circondariale con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento;;
   b) gli elenchi distinti delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   c) gli elenchi distinti delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presente avviso.
2. La fase di comunicazione dell'ammissione al finanziamento avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di cui al capoverso 1;
   b) nota formale di ammissione al finanziamento del Servizio ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.
3. Con la nota di cui al capoverso 2, lettera b) viene inoltre fissato il termine per la conclusione dell'attività in senso stretto dell'operazione formativa.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. I flussi finanziari da parte del Servizio nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo.
2. E' prevista una anticipazione dell'85% del costo totale dell'operazione ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e costo complessivo dell'operazione ammesso a seguito della verifica della documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
3. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione /formazione/area operatori*.

15. SEDI DI REALIZZAZIONE

1. Tutte le attività formative d'aula previste dal presente avviso devono realizzarsi presso sedi accreditate del soggetto attuatore titolare dell'operazione. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre coerente con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative di cui al D.P.Reg. n. 07/Pres./2005 e successive modifiche e integrazioni. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne

comunicazione al Servizio utilizzando il modello COM*SedeOc* reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori*.

3. Le operazioni prevedono la realizzazione di stage in sedi diverse da quelle di cui ai capoversi 1 e 2.
4. La conformità della sede di svolgimento dello stage deve essere certificata mediante l'utilizzo del modello FP-5a, reperibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione /formazione/area operatori*, che va conservato presso il soggetto attuatore.

16. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore, tenuto peraltro conto della tipologia dell'attività e della specificità dell'utenza.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. In particolare le attività di informazione, devono obbligatoriamente contenere, ove pertinente:
   a) il titolo dell'operazione;
   b) le finalità dell'operazione;
   c) la tipologia di attestazione finale rilasciata;
   d) la durata in ore, il periodo di svolgimento previsto e la sede o le sedi di svolgimento;
   e) le caratteristiche soggettive richieste ai destinatari per avere titolo alla partecipazione;
   f) le modalità ed i termini per la presentazione della domanda di partecipazione all'operazione;
   g) il calendario dei colloqui di selezione;
   h) i criteri di selezione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) i requisiti, le modalità ed i termini richiesti per avere accesso all'operazione;
   b) il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
      - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
      - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	POR 2007-2013 FSE FRIULI VENEZIA GIULIA UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO

17. PARI OPPORTUNITA'

1. Nell'attuazione del presente avviso il Servizio promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
2. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazioni da presentare al Servizio, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne negli ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.

3. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione dei partecipanti possono contenere criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni.
4. Nel formulario di presentazione delle operazioni devono essere indicate:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi atti a rendere flessibili e adattabili gli orari di realizzazione dell'operazione, finalizzati ad assicurare pari opportunità di accesso;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione.

18. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività in senso stretto il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 5 del Regolamento la documentazione di cui al capoverso 1 è costituita da:
   a) la relazione tecnico – fisica dell'operazione, da presentare con l'utilizzo del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/formazione/area operatori;*
   b) il registro di presenza allievi e altri registri eventualmente utilizzati;
   c) la documentazione concernente:
      1) la realizzazione dell'attività di pubblicizzazione e promozione dell'operazione;
      2) la realizzazione dell'attività di selezione degli allievi (ove pertinente);
      3) i curricula professionali del personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      4) le lettere di incarico da parte del soggetto attuatore al personale esterno impiegato nelle funzioni di ideazione e progettazione e di docenza;
      5) la documentazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
      6) l'avvenuta consegna del materiale didattico agli allievi;
      7) i timesheet relativi all'attività svolta dal direttore dell'operazione e dal personale impegnato nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio;
      8) le convenzioni relative alla realizzazione dello stage (ove pertinente);
      9) la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle somme forfettarie, con riferimento alle operazioni a favore dei detenuti.
3. A seguito della verifica della relazione finale tecnico fisica dell'operazione, il Servizio provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

19. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del Servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc…).

PPO 2013 Avviso programma specifico n. 13

20. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2016.

Il Direttore del Servizio
programmazione e gestione interventi formativi
(Ileana Ferfoglia)

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2049_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 novembre 2013, n. 2049

Aumento della dotazione finanziaria del Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2012 della Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui al decreto n. 435 del 23 febbraio 2012 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;

VISTA la Decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato "PSR") ed in particolare le disposizioni relative alla "Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" (di seguito denominata "Misura 211");

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche al PSR approvate dalla Commissione Europea da ultimo con nota Ref. Ares (2013) 3403592 del 4 novembre 2013;

VISTA, in particolare, la riallocazione finanziaria tra gli assi e all'interno di ciascun asse così come approvata nell'ottava versione del PSR;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2007, n. 1511 con la quale sono definiti i termini per la presentazione delle domande di aiuto della Misura 211 relativamente all'annualità 2007;

VISTO il Regolamento applicativo della Misura 211 approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008, n. 059/Pres.;

VISTO il Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 19 marzo 2008, n. 503 recante il bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2008 della Misura 211;

VISTO il Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 23 marzo 2009, n. 563 recante il bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2009 della Misura 211;

VISTO il Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 19 aprile 2010, n. 643 recante il bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2010 della misura 211;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 14 aprile 2011, n. 077/Pres recante il nuovo regolamento applicativo della Misura 211;

VISTO il Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 27 aprile 2011, n. 605 recante il bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2011 della Misura 211;

VISTO il Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 23 febbraio 2012, n. 435 recante il bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2012 della Misura 211;

VISTA la nuova ripartizione finanziaria del PSR che assegna alla Misura 211 un importo pari a euro 37.867.850,00 per l'intera programmazione aumentando di euro 1.737.909,00 la precedente dotazione finanziaria;

VISTI i pagamenti relativi ai trascinamenti della misura analoga del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO che tali trascinamenti sono stati pagati con le risorse assegnate alla Misura 211 del PSR 2007-2013 e che sono pari a euro 6.276.302,98;
VISTO che le risorse finanziarie residue del PSR 2007-2013 assegnate alla Misura 211 sono state ripartite in quantità uguali tra le annualità assegnando ad ogni bando una dotazione finanziari pari a euro 4.322.000,00, ad eccezione dell'annualità 2013 per la quale sono stati banditi euro 3.300.000,00;
CONSIDERATO che nelle annualità 2007, 2008, e 2009 le risorse finanziarie messe a bando non sono state spese completamente;
CONSIDERATO che con l'approvazione del nuovo regolamento applicativo gli aiuti concessi alle aziende, a partire dall'annualità 2010, sono aumentati in modo considerevole;
CONSIDERATO che con il Decreto del Direttore del Servizio Sviluppo Rurale n. 1986 del 30 settembre 2011, è stato stimato un fabbisogno finanziario per l'annualità 2010 superiore all'importo bandito per l'annualità medesima e che pertanto le risorse finanziarie non spese ed impegnate nelle annualità 2007, 2008 e 2009 sono state messe a disposizione per l'annualità 2010;
CONSIDERATO che per l'annualità 2010, le risorse finanziarie assegnate dal bando e dal successivo decreto del direttore del Servizio Rurale n. 1986/2011 non sono state spese completamente;
CONSIDERATO che il residuo contabile per l'annualità 2010 è stato stimato in un importo pari a euro 1.000.000,00;
CONSIDERATO che sulla base degli importi erogati nel 2010, anche per l'annualità 2011 la dotazione finanziaria prevista dal bando risultava insufficiente a coprire il fabbisogno dell'annualità medesima;
RITENUTO di aumentare la dotazione finanziaria della Misura 211 per l'annualità 2011 di un importo prudenziale pari a euro 700.000,00 ;
CONSIDERATO che anche per l'annualità 2011, le risorse finanziarie assegnate dal bando e dal successivo decreto del direttore del Servizio Rurale n. 1265/2013 non sono state spese completamente;
CONSIDERATO che il residuo contabile per l'annualità 2011 è stimato in un importo pari a euro 600.000,00;
CONSIDERATO che sulla base degli importi erogati nel 2011, anche per l'annualità 2012 la dotazione finanziaria prevista dal bando risulta insufficiente a coprire il fabbisogno dell'annualità medesima;
RITENUTO di aumentare la dotazione finanziaria della Misura 211 per l'annualità 2012 di un importo prudenziale pari a euro 450.000,00 ;

DECRETA

1. La dotazione finanziaria di cui al Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 23 febbraio 2012, n. 435 è aumentata di un importo di euro 450.000,00 derivante dalle risorse finanziarie non utilizzate dalla Misura 211 nell'annualità 2011.
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 11 novembre 2013

CUTRANO

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2076_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 12 novembre 2013, n. 2076

Aumento della dotazione finanziaria del "Bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2013 della Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" di cui al decreto n. 152 del 28 gennaio 2013 del Direttore del Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno alla sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e abroga il regolamento (CE) 1975/2006;
VISTA la Decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia così come approvato dalla Commissione Europea (di seguito denominato "PSR") ed in particolare le disposizioni relative alla "Misura 211 - Indennità a favore di agricoltori delle zone montane" (di seguito denominata "Misura 211");
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche al PSR approvate dalla Commissione Europea da ultimo con nota Ref. Ares (2013) 3403592 del 4 novembre 2013;
VISTA, in particolare, la riallocazione finanziaria tra gli assi e all'interno di ciascun asse così come approvata nell'ottava versione del PSR;
VISTO il Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 28 gennaio 2013, n. 152 recante il bando per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento dell'annualità 2013 della Misura 211;
VISTA la ripartizione finanziaria dell'ottava versione del PSR che assegna alla Misura 211 un importo pari a euro 37.867.850,00 per l'intera programmazione aumentando di euro 1.737.909,00 la precedente dotazione finanziaria;
VISTI i pagamenti relativi ai trascinamenti della misura analoga del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO che tali trascinamenti sono stati pagati con le risorse assegnate alla Misura 211 del PSR 2007-2013 e che sono pari a euro 6.276.302,98;
VISTO che per le annualità 2007, 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, nei bandi di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della misura sono state assegnati euro 4.322.000,00 ad anno;
VISTO che per l'annualità 2013 sono stati assegnati euro 3.300.000,00;
VISTO che dell'intera dotazione finanziaria sono stati complessivamente assegnati euro 35.508.302,98 e che pertanto il residuo contabile a disposizione risulta pari ad euro 2.359.547,02 ;
CONSIDERATO che nelle singole annualità 2010, 2011 e 2012 sono stati erogati aiuti per un importo annuo non superiore ad euro 4.600.000,00 ;
CONSIDERATO che nell'annualità 2013, il numero delle domande presentate non è superiore al numero delle domande presentate nelle annualità precedenti;
RITENUTO di prevedere che anche per l'annualità 2013, il fabbisogno finanziario della misura non supererà l'importo di euro 4.600.000,00;
RITENUTO di aumentare la dotazione finanziaria della Misura 211 per l'annualità 2013 di un importo prudenziale di euro 1.500.000,00

DECRETA

1. La dotazione finanziaria di cui al Decreto del Direttore del servizio Sviluppo Rurale 28 gennaio 2013, n. 152 è aumentata di un importo di euro 1.500.000,00 derivante dalle risorse finanziarie non utilizzate dalla Misura 211 nell'intera programmazione.
2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e divulgato attraverso il sito internet della Regione.
Udine, 12 novembre 2013

CUTRANO

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2317_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 22 novembre 2013, n. 2317

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 221. Pubblicazione graduatoria delle domande selezionate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed, in particolare, il punto 5) dell'articolo 1;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive versioni, di seguito "PSR 2007-2013";
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 808, con cui si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea della Versione 7 del PSR;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli del PSR 2007-2013, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317, che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 400.000,00, di cui euro 176.000,00 a titolo di cofinanziamento FEASR, e che tale importo assicura il finanziamento per la corrente programmazione 2007-2013 sia dell'aiuto iniziale per i costi d'impianto, sia dei premi annuali per la manutenzione e per la perdita di reddito, qualora previsti;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 2197 di data 19 novembre 2013 con il quale è approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto selezionate a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione, del citato decreto del sostituto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 2197 di data 19 novembre 2013;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

è disposta la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 2197 di data 19 novembre 2013 con il quale è approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto selezionate a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 22 novembre 2013

CUTRANO

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2317_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 19 novembre 2013, n. 2197 - Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande selezionate

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed, in particolare, il punto 5) dell'articolo 1;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive versioni, di seguito "PSR 2007-2013";
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 808, con cui si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea della Versione 7 del PSR;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli del PSR 2007-2013, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317, che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 400.000,00, di cui euro 176.000,00 a titolo di cofinanziamento FEASR, e che tale importo assicura il finanziamento per la corrente programmazione 2007-2013 sia dell'aiuto iniziale per i costi d'impianto, sia dei premi annuali per la manutenzione e per la perdita di reddito, qualora previsti;
PRESO ATTO che risultano pervenute agli uffici attuatori, entro i termini stabiliti dal bando, 24 domande di aiuto complessive, di cui 22 ammesse a finanziamento, una non ammessa e una archiviata su istanza del richiedente;
VISTI gli elenchi delle domande di aiuto ammesse pubblicati sul B.U.R. dagli Uffici attuatori, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del regolamento di attuazione, per complessive 22 domande, indicando per ciascuna di esse il costo totale ammesso e l'entità dell'aiuto, con l'evidenza delle motivazioni per cui tali importi siano stati eventualmente ridotti, e il punteggio attribuito, con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 29 del regolamento di attuazione la graduatoria delle domande di aiuto ammesse e finanziate, di cui al prospetto dell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
PRESO ATTO dell'elenco delle domande non ammesse e archiviate di cui al prospetto dell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare, in adempimento alle disposizioni previste all'articolo 16, comma 3 del bando, nonché ai sensi dell'art. 29 del regolamento di attuazione, la graduatoria regionale delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla "Misura 221 - Imboschimento di terreni agricoli" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La graduatoria di cui al punto 1 include le domande ammesse di cui al prospetto dell'allegato A), che

costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di prendere atto delle domande non ammesse a finanziamento e di quelle archiviate su istanza del beneficiario di cui al prospetto dell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
4. Gli uffici attuatori della misura, in adempimento alle disposizioni previste all'articolo 18, comma 1 del bando, nonché ai sensi dell'art. 32 del regolamento di attuazione, provvederanno a comunicare ai beneficiari degli aiuti cui al prospetto dell'allegato A) la decisione individuale di finanziamento.
5. Il presente decreto sarà pubblicato a cura del Direttore del Servizio sviluppo rurale sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 19 novembre 2013

SULLI

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2317_3_ALL2

PROSPETTO ALLEGATO A)

Misura 221 – Imboschimento di terreni agricoli

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE

(Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317)

n. d'ordine	n. domanda	CUAA	Denominazione	punti	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto finanziato
1	94752034887	GRDLRA62C67H294D	GIORDANI LAURA	60	€ 15.910,28	€ 7.722,00	€ 7.722,00
2	94752033301	1361740309	SOCIETA' AGRICOLA ODORICO GIAMPAOLO, GALLO ELENA E ODORICO LUCA S.S.	35	€ 1.871,97	€ 842,39	€ 842,39
3	94752034465	CPPRSE76S08L483P	COPPINO EROS	35	€ 4.156,01	€ 1.870,20	€ 1.870,20
4	94752034242	PRSPLA62A12L483G	PRESACCO PAOLO	35	€ 6.187,50	€ 2.784,37	€ 2.784,37
5	94752032840	STCGNP65A10Z133F	STOCCO GIANNI PIETRO	35	€ 8.568,07	€ 3.855,63	€ 3.855,63
6	94752034556	BRBSFN63A14L101X	BARBAROTTO STEFANINO	31	€ 1.460,06	€ 657,02	€ 657,02
7	94752032972	MRARLD41P04H352C	MAURO RINALDO	31	€ 9.002,17	€ 4.050,97	€ 4.050,97
8	94752034671	495690307	AZ. AGR. DE CANDIDO E. E OLIVIERO A. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	30	€ 7.128,95	€ 4.277,37	€ 4.277,37
9	94752035918	MDSGLN53R06I248B	MEDEOSSI GIULIANO	28	€ 8.851,24	€ 3.828,00	€ 3.828,00
10	94752276025	01479330936	BELVEDERE DI BELLANCA VITTORIO & C. S.S.	28	€ 20.176,20	€ 12.105,72	€ 12.105,72
11	94752034077	SCLCLD59C12M043G	SCLAUNICH CLAUDIO	26	€ 3.976,12	€ 1.789,25	€ 1.789,25
12	94752035272	MRTLNI77S01G888U	MARTIN LINO	26	€ 6.055,00	€ 3.633,00	€ 3.633,00
13	94752028756	PRSDRA43T24L686Z	PARUSSINI DARIO	25	€ 2.672,20	€ 1.202,48	€ 1.202,48
14	94752035694	NDRPLG70S10L781T	ANDRETTA PIERLUIGI	25	€ 3.677,30	€ 1.654,78	€ 1.654,78
15	94752034796	PLZNTL71S04G284M	PLOZZER NATALE	25	€ 4.120,35	€ 1.854,16	€ 1.854,16
16	94752033897	PLZNZE40A07C327C	PLOZZER ENZO	25	€ 5.248,81	€ 2.361,96	€ 2.361,96
17	94752035728	2473840300	SOCIETA' AGRICOLA BIOENERGIE S.S. DI ANDRETTA PERLUIGI & C.	25	€ 6.301,90	€ 2.835,85	€ 2.835,85
18	94752035744	2473850309	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI & C.	25	€ 30.006,76	€ 13.503,04	€ 13.503,04
19	94752031164	1356890937	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA AI LAGHI S.R.L.	25	€ 59.423,00	€ 26.740,35	€ 26.740,35
20	94752033509	CMZFST64C53C817V	COMUZZI FAUSTA	21	€ 5.763,90	€ 2.593,75	€ 2.593,75
21	94752035942	BMOPGS64M27E083R	BOEMO PAOLO GIUSEPPE	20	€ 3.638,29	€ 1.637,23	€ 1.637,23
22	94752037534	PGLCRL67B08A516A	PEGOLO CARLO	15	€ 6.521,79	€ 2.934,81	€ 2.934,81
					€ 220.717,87	**€ 104.734,33**	**€ 104.734,33**

Udine, 19 novembre 2013

il Direttore sostituto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa
dott. Luciano SULLI

PROSPETTO ALLEGATO B)

Misura 221 – Imboschimento di terreni agricoli

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE E ARCHIVIATE

(Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317)

n. domanda	CUAA	Denominazione	Stato
94752033715	SVRMRC74B20E473K	SAVORGNANI MARCO	archiviata su istanza del richiedente
94752034093	VDTPIO36P01D854X	VIDOTTO PIO	non ammessa

Udine, 19 novembre 2013

il Direttore sostituto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa

dott. Luciano SULLI

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2322_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 22 novembre 2013, n. 2322

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 223. Pubblicazione graduatoria delle domande selezionate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed, in particolare, il punto 6) dell'articolo 1;

VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive versioni, di seguito "PSR 2007-2013";

VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2007-2013;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 808, con cui si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea della Versione 7 del PSR;

VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";

VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del PSR 2007-2013, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317, che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 630.000,00, di cui euro 277.200,00 a titolo di cofinanziamento FEASR.

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 2198 di data 19 novembre 2013 con il quale è approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto selezionate a valere sulla "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

RITENUTO di provvedere alla pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione, del citato decreto del sostituto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 2198 di data 19 novembre 2013;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

è disposta la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 2198 di data 19 novembre 2013 con il quale è approvata la graduatoria regionale delle domande di aiuto selezionate a valere sulla "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 22 novembre 2013

CUTRANO

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2322_2_ALL1

Decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 19 novembre 2013, n. 2198 - Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Approvazione graduatoria delle domande selezionate

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione del 12 aprile 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed, in particolare, il punto 6) dell'articolo 1;
VISTA la decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea approva il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e successive versioni, di seguito "PSR 2007-2013";
VISTA la delibera della Giunta regionale 30 novembre 2007, n. 2985, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR 2007-2013;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 aprile 2013, n. 808, con cui si prende atto dell'avvenuta approvazione da parte della Commissione Europea della Versione 7 del PSR;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR 2007-2013 approvato con decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 40, di seguito "regolamento di attuazione";
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del PSR 2007-2013, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317, che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 630.000,00, di cui euro 277.200,00 a titolo di cofinanziamento FEASR;
PRESO ATTO che risultano pervenute agli uffici attuatori, entro i termini stabiliti dal bando, 45 domande di aiuto complessive, di cui 43 ammesse a finanziamento e 2 non ammesse;
VISTI gli elenchi delle domande di aiuto ammesse pubblicati sul B.U.R. dagli Uffici attuatori, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del regolamento di attuazione, per complessive 43 domande, indicando per ciascuna di esse il costo totale ammesso e l'entità dell'aiuto, con l'evidenza delle motivazioni per cui tali importi siano stati eventualmente ridotti, e il punteggio attribuito, con l'evidenza dei criteri di selezione e di priorità applicati;
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 29 del regolamento di attuazione la graduatoria delle domande di aiuto ammesse e finanziate, di cui al prospetto dell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
PRESO ATTO dell'elenco delle domande non ammesse di cui al prospetto dell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare, in adempimento alle disposizioni previste all'articolo 16, comma 3 del bando, nonché ai sensi dell'art. 29 del regolamento di attuazione, la graduatoria regionale delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla "Misura 223 - Imboschimento di superfici non agricole" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. La graduatoria di cui al punto 1 include le domande ammesse di cui al prospetto dell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Di prendere atto delle domande non ammesse di cui al prospetto dell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

4. Gli uffici attuatori della misura, in adempimento alle disposizioni previste all'articolo 18, comma 1 del bando, nonché ai sensi dell'art. 32 del regolamento di attuazione, provvederanno a comunicare ai beneficiari degli aiuti cui al prospetto dell'allegato A) la decisione individuale di finanziamento.
5. Il presente decreto sarà pubblicato a cura del Direttore del Servizio sviluppo rurale sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 19 novembre 2013

SULLI

13_49_1_DDS_SVIL RUR 2322_3_ALL2

ALLEGATO A)

Misura 223 – Imboschimento di superfici non agricole

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE

(rif. Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317)

n. d'ordine	n. domanda	CUAA	Denominazione	punti	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto finanziato
1	94752034531	80001730938	COMUNE AZZANO DECIMO	38	€ 16.112,70	€ 11.398,20	€ 11.398,20
2	94752034291	PRSPLA62A12L483G	PRESACCO PAOLO	35	€ 7.869,93	€ 3.541,47	€ 3.541,47
3	94752032204	BTTRNT52R65G743J	BUTTO' RENATA	35	€ 9.527,03	€ 4.287,16	€ 4.287,16
4	94752035579	DBNSRG47D50F144D	DI BENEDETTO SERGIA	35	€ 11.845,89	€ 5.330,65	€ 5.330,65
5	94752034028	PLZNZE40A07C327C	PLOZZER ENZO	35	€ 14.342,31	€ 6.454,04	€ 6.454,04
6	94752035553	DBNSRG47D50F144D	DI BENEDETTO SERGIA	35	€ 17.582,65	€ 7.912,19	€ 7.912,19
7	94752033913	MNTMGH37R56A346R	MONTANARI MARGHERITA	35	€ 30.904,59	€ 13.907,06	€ 13.907,06
8	94752034184	DLLGZL45B41C817P	DELLA MORA GRAZIELLA	31	€ 6.337,29	€ 2.851,78	€ 2.851,78
9	94752034515	BRBSFN63A14L101X	BARBAROTTO STEFANINO	31	€ 6.512,92	€ 2.930,81	€ 2.930,81
10	94752037450	ZNTRMD50P65L483C	ZONTONE ARMIDA	31	€ 7.344,49	€ 3.305,02	€ 3.305,02
11	94752034341	PRSDRN57E22L686L	PARUSSINI ADRIANO	31	€ 9.126,21	€ 4.106,79	€ 4.106,79
12	94752033129	SCHSRN44A30G743S	SCHIFF SEVERINO	31	€ 13.840,38	€ 6.228,17	€ 6.228,17
13	94752035504	MRCMNL76C08L483J	MARCATTI MANUEL	30	€ 7.289,28	€ 3.280,17	€ 3.280,17
14	94752035827	GRSSST56A20A810H	GROSSO SEBASTIANO	30	€ 12.370,80	€ 5.566,85	€ 5.566,85
15	94752035512	MRCMNL76C08L483J	MARCATTI MANUEL	30	€ 15.584,14	€ 7.012,86	€ 7.012,86
16	94752034309	SCLCLD59C12M043G	SCLAUNICH CLAUDIO	26	€ 4.707,03	€ 2.118,16	€ 2.118,16
17	94752035926	BGGMRC71S17G284P	BAGGIO MARCO	26	€ 5.526,53	€ 2.486,93	€ 2.486,93
18	94752213077	TSSGRL49B55L736V	TESSARI GABRIELLA	26	€ 6.007,35	€ 3.604,41	€ 3.604,41
19	94752033749	1591580301	SOCIETA' AGRICOLA AGRIFARM DI TONELLI LUIGI & C. S.N.C.	26	€ 21.244,60	€ 9.560,07	€ 9.560,07
20	94752028939	PRSDRA43T24L686Z	PARUSSINI DARIO	25	€ 2.889,45	€ 1.300,25	€ 1.300,25
21	94752032915	1361740309	SOC. AGR. ODORICO G., GALLO E. E ODORICO L. S.S.	25	€ 3.346,81	€ 1.506,06	€ 1.506,06
22	94752034473	CPPRSE76S08L483P	COPPINO EROS	25	€ 4.404,08	€ 1.981,83	€ 1.981,83
23	94752032600	PPSSVN54P45H352C	PAPAIS SILVANA	25	€ 5.092,63	€ 2.291,68	€ 2.291,68
24	94752034127	2548280300	MA.SI. AGRICOLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	25	€ 7.789,72	€ 3.505,37	€ 3.505,37
25	94752035710	NDRPLG70S10L781T	ANDRETTA PIERLUIGI	25	€ 15.149,20	€ 6.817,14	€ 6.817,14
26	94752242571	2977420245	SORGIVA S.A.S. DI RAFFIN GIOVANNI & C.	25	€ 19.697,27	€ 8.863,77	€ 8.863,77
27	94752033889	PLZNTL71S04G284M	PLOZZER NATALE	25	€ 30.413,62	€ 13.686,13	€ 13.686,13
28	94752035736	2473850309	CEREAL AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRETTA PIERLUIGI & C.	25	€ 36.174,70	€ 16.278,61	€ 16.278,61
29	94752034689	1718830308	TURCO IVAN E PITTON ROSA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	25	€ 44.152,00	€ 19.868,40	€ 19.868,40
30	94752034432	NGRTLI38E06G743I	NOGARINO ITALO	21	€ 3.690,87	€ 1.660,89	€ 1.660,89
31	94752033426	MRZLCN50C01H533F	MAURIZIO LUCIANO	21	€ 5.496,19	€ 2.473,28	€ 2.473,28

ALLEGATO A)

Misura 223 – Imboschimento di superfici non agricole

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE

(rif. Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317)

n. d'ordine	n. domanda	CUAA	Denominazione	punti	costo ammissibile	aiuto concedibile	aiuto finanziato
32	94752033376	GLLGLN41B15G268J	GALLIUSSI GIULIANO	21	€ 7.683,89	€ 3.457,75	€ 3.457,75
33	94752032436	VDRNNT51H50L101R	VADORI ANTONIETTA	21	€ 10.538,21	€ 4.742,19	€ 4.742,19
34	94752032881	MRARLD41P04H352C	MAURO RINALDO	21	€ 11.684,85	€ 5.258,18	€ 5.258,18
35	94752033756	BGHRND41R18L199M	BEGHETTO ARMANDO	20	€ 23.624,52	€ 10.631,04	€ 10.631,04
36	94752035751	PLZVTR69T16G284P	PLOZZER VICTORIANO	20	€ 34.646,14	€ 15.590,76	€ 15.590,76
37	94752204068	ZNLRSE39A14E473X	ZANELLI EROS	16	€ 4.262,03	€ 1.917,91	€ 1.917,91
38	94752034937	SCTLGU49C14G888D	SCOTTI LUIGI	15	€ 12.199,75	€ 5.489,89	€ 5.489,89
39	94752034838	1140350933	AZIENDA AGRICOLA SANTA PRIMIERA	15	€ 17.518,55	€ 7.883,35	€ 7.883,35
40	94752036353	CLLRSN48C46D621T	CALLEGARI ROSSANA	10	€ 19.412,00	€ 8.735,40	€ 8.735,40
41	94752034879	FCCNIA66C59G888A	FACCA IANA	6	€ 10.427,09	€ 4.692,19	€ 4.692,19
42	94752035975	DLZDRA57H49I403I	DEL ZOTTO DARIA	6	€ 26.716,76	€ 12.022,54	€ 12.022,54
43	94752034788	VDTPIO36P01D854X	VIDOTTO PIO	6	€ 36.181,87	€ 16.281,84	€ 16.281,84
					€ 617.268,32	**€ 282.819,24**	**€ 282.819,24**

Udine, 19 novembre 2013

il Direttore sostituto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa

ALLEGATO B)

Misura 223 – Imboschimento di superfici non agricole

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE

(rif. Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 18 febbraio 2013, n. 317)

n. domanda	CUAA	Denominazione	Stato
94752034663	2578740306	VERDENERGIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	non ammessa
94752034812	1612210300	LA NUOVA OLANDA SOCIETA' SEMPLICE	non ammessa

Udine, 19 novembre 2013

il Direttore sostituto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa

dott. Luciano SULLI

13_49_1_DGR_2064_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2013, n. 2064
LR 4/2008, art. 11 - Approvazione della variazione n. 2 del Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità Montana della Carnia e modifica della DGR 2298/2008.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 1, commi da 85 a 89, della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30, come modificato e integrato dall'art. 2, comma 84, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, e dall'art. 10, commi 32 e 33, della legge regionale 16 luglio 2010, n. 12, che prevede la concessione di un finanziamento alle Comunità montane e alle Province di Gorizia e Trieste per opere pubbliche nei settori di cui all'art. 10, comma 3, della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, interventi di sistemazione della viabilità comunale collegante i valichi minori del Friuli Venezia Giulia con la Repubblica di Slovenia e di riqualificazione delle aree confinarie e, infine, interventi non finanziati di cui all'art. 6, comma 129, della legge regionale 1/2005 secondo la graduatoria delle domande ammissibili stabilita dall'Allegato B della deliberazione della Giunta regionale n. 3039 del 21 novembre 2005;
VISTA la legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4, recante norme per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio montano;
CONSIDERATO che l'art. 11 della legge regionale 4/2008 prevede l'adozione, da parte delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, di un programma straordinario per l'anno 2008 comprendente interventi riferibili alle aree e finalità indicate al comma 1 del medesimo articolo, finanziati con le risorse di cui all'art. 13, commi 5 e 7, della legge regionale 4/2008, nonché le opere e gli interventi finanziati ai sensi dell'art. 1, commi da 85 a 89, della legge regionale 30/2007;
VISTO l'art. 10, commi 55 e 56, della legge regionale 14 agosto 2008, n. 9, che autorizza l'Amministrazione regionale a finanziare le opere di cui all'art. 1, commi da 85 a 88, della legge regionale 30/2007, inserite nel programma straordinario ai sensi dell'art. 11, comma 2, della legge regionale 4/2008, a decorrere dall'anno 2009 e annualmente fino a tutto il 2028, confermando gli importi già previsti dall'art. 1, comma 89, della legge regionale 30/2007;
VISTA la legge regionale 11 novembre 2011, n. 14, che istituisce le Unioni montane e detta norme di transizione dall'ordinamento delle Comunità montane a quello dei nuovi enti;
VISTO l'art. 10, commi 33-40, della legge regionale 26 luglio 2013, n. 6, che interrompe il procedimento di costituzione delle Unioni montane e prevede, nelle more del riordino degli enti locali della Regione, organi straordinari di governo delle Comunità montane e delle Unioni montane eventualmente già istituite;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2298 del 6 novembre 2008, che approva il Programma straordinario per l'anno 2008 adottato dalla Comunità montana della Carnia e assegna alla Comunità l'importo di euro 14.863.650,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2032 del 15 ottobre 2010, che approva la variazione n. 1 del Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana della Carnia e modifica la citata deliberazione 2298/2008;
CONSIDERATO che con decreto del direttore del Servizio coordinamento politiche per la montana n. 3059 del 29 novembre 2010 si è provveduto, a valere sulle risorse stanziate con l'art. 10, comma 55 e 56, della legge regionale 9/2008, alla concessione ed all'impegno del finanziamento pluriennale per la realizzazione, nell'ambito del sopraccitato Programma straordinario 2008, del seguente intervento:
- Cod. 6 - "Realizzazione piattaforma logistica per cippato" - euro 463.065,20 (capitale euro 300.000,00, interesse euro 163.065,20);

ATTESO che la Comunità montana della Carnia, con nota Prot. n. 4807 del 26 giugno 2013, trasmette il Provvedimento dell'Amministratore temporaneo n. 79/AT del 6 giugno 2013, con il quale, tra l'altro, si adotta la variazione al Programma straordinario 2008 riassunta nel seguente prospetto:

Intervento	Descrizione
Cod. 6 - Realizzazione piattaforma logistica per cippato (euro 300.000,00). NUOVA DENOMINAZIONE Cod. 6 - Lavori di realizzazione di una piattaforma logistica a	Cambiamento della localizzazione della piattaforma dal comune di Cercivento al comune di Arta Terme, in adiacenza dell'esistente impianto di teleriscaldamento a biomassa, e rideterminazione del costo dell'intervento con la previsione del concorso finanziario della Comunità montana, con fondi propri, per euro 110.000,00 e dell'Amministrazione regionale, sia con il finanziamento concesso con il citato decreto.

Intervento	Descrizione
servizio di impianti a biomassa, da realizzarsi ad Arta Terme (euro 300.000,00).	n. 3059/2010 (euro 300.000,00) sia con il finanziamento assegnato con l'accordo di programma approvato con decreto del Presidente della Regione 19 settembre 2008, n. 0242/Pres., ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 50/1993 (euro 200.000,00)

CONSIDERATO che alla richiesta di parere indirizzata dal Servizio coordinamento politiche per la montagna con nota del 19 luglio 2013, prot. SPM/0024371/10.5, al Servizio marketing territoriale e promozione internazionale della Direzione centrale attività produttive non è stato dato riscontro e che pertanto, ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. e) della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, decorso il termine previsto, l'istruttoria prescinde dal parere richiesto;
CONSIDERATO che la variazione è conforme alle finalità previste dall'art. 11 della legge regionale 4/2008 e dalle disposizioni normative in esso richiamate e, non rientrando nell'autonoma competenza della Comunità montana ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 4/2008, la stessa viene approvata dalla Giunta regionale;
RITENUTO pertanto di approvare, come n. 2, la variazione al Programma straordinario 2008 della Comunità montana della Carnia, così come adottata con provvedimento dell'Amministratore temporaneo n. 79/AT del 2013;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modificazioni e integrazioni;
SU PROPOSTA della Presidente della Regione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la variazione n. 2 del Programma straordinario per l'anno 2008 della Comunità montana della Carnia, così come adottata con provvedimento dell'Amministratore temporaneo n. 79/AT del 6 giugno 2013;
2. di approvare conseguentemente il nuovo quadro finanziario del Programma straordinario per l'anno 2008 di cui all'Allegato A), parte sostanziale e integrante del presente atto, che sostituisce l'Allegato A) della deliberazione della Giunta regionale n. 2298 del 6 novembre 2008, come sostituito dall'Allegato A) della deliberazione della Giunta regionale n. 2032 del 15 ottobre 2010;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_DGR_2064_2_ALL1

COMUNITA' MONTANA DELLA CARNIA **ALLEGATO A)**

Programma straordinario per l'anno 2008 (art. 11 della legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4)

Variazione n. 2 (provvedimento dell'Amministratore temporaneo n. 79/AT del 6 giugno 2013)

Interventi	Risorse assegnate (Euro)				Totale
	Artt. 11, comma 1, e 13, comma 5, L.R. 4/2008 (Interventi di parte corrente) Cap. 1059	Artt. 11, comma 1, e 13, comma 7, L.R. 4/2008 (Interventi di parte capitale) Cap. 1053	Art. 1, comma 85-88, L.R. 30/2007 e art. 10, comma 56, L.R. 9/2008 (Finanziamento pluriennale 2009-2028) Cap. 1055		
			capitale	interesse	
Cod 1 – Impianti di teleriscaldamento a biomasse. Completamenti e realizzazione	-	-	400.000,00	4.527.400,00	12.977.400,00
Cod 2 – Realizzazione di impianti fotovoltaici	-	-	400.000,00		
Cod 3 – Realizzazione II lotto funzionale immobile ex RILCTO	-	-	700.000,00		
Cod 4 – Completamento piste ciclabili	-	-	800.000,00		
Cod 5 – Valorizzazione agroalimentare e turistica comprensori malghivi	-	-	1.000.000,00		
Cod 6 – Lavori di realizzazione di una piattaforma logistica a servizio di impianti a biomassa, da realizzarsi ad Arta Terme.	-	-	300.000,00		
Cod 7 – Realizzazione stalla	-	-	600.000,00		
Cod 8 – Realizzazione di strade vicinali ed interpoderali	-	-	100.000,00		
Cod 9 – Realizzazione pista di sci alpino "Pradibosco 2"	-	-	3.000.000,00		
Cod 9bis – Ristrutturazione self-service Varmost	-	-	1.000.000,00		
Cod 10 – Recupero e valorizzazione ambientale in Comune di Cavazzo Carnico	-	-	150.000,00		
Cod 11 – Insegnanti	100.000,00	-	-	-	100.000,00
Cod 12 – Contributi per la gestione di uffici turistici comunali e dei rifugi	50.900,00	-	-	-	50.900,00
Cod 13 – Commercio	-	300.000,00	-	-	300.000,00
Cod 14 – Interventi per la produzione di energia elettrica con l'utilizzo di fonti rinnovabili	-	168.000,00	-	-	168.000,00
Cod 15 – Interventi per lo sviluppo dell'agricoltura-realizzazione di due stalle nei comuni di Sutrio e Ravascletto	-	89.200,00	-	-	89.200,00
Cod 16 – Interventi per lo sviluppo del turismo	-	101.000,00	-	-	101.000,00
Cod 17 – Interventi art. 9 L.R. 33/2002	-	250.000,00	-	-	250.000,00
Cod 18 – Filiera legno energia	-	177.150,00	-	-	177.150,00
Cod 19 – Manutenzione straordinaria ed ammodernamento locali a servizio della stazione delle autocoriere	-	200.000,00	-	-	200.000,00
Cod 20 – Diffusione segnale RAI	-	150.000,00	-	-	150.000,00
Cod 21 – Animazione e commercializzazione turistica	-	160.000,00	-	-	160.000,00
Cod 22 – Contributi ad associazioni e Comuni per miglioramento servizi di prossimità	-	60.000,00	-	-	60.000,00
Cod 23 – Contributi ad associazioni del settore culturale		80.000,00	-	-	80.000,00
Totali	**150.900,00**	**1.735.350,00**	**8.450.000,00**	**4.527.400,00**	**14.863.650,00**

Interesse stimato al tasso annuo costante del 4,488% per 20 annualità.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_DGR_2065_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2013, n. 2065 (Estratto)

L 1766/1927. Comune di Prato Carnico (UD), frazione di Pesariis. Autorizzazione all'alienazione di terreni soggetti ad uso civico.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, il Comitato per l'amministrazione separata dei beni civici della frazione di Pesariis ad alienare le aree gravate da uso civico individuate catastalmente nei mappali 257, 258, 260, 261, 263, 264, 265 e 266 del Foglio 19, al prezzo di 1,43 euro al metro quadrato;
2. di prevedere la revoca dell'autorizzazione predetta qualora entro un anno dalla comunicazione al Comitato, il medesimo non realizzi la alienazione prevista;
3. di prescrivere che la somma incassata a seguito della alienazione di cui alla presente deliberazione sia investita in titoli del debito pubblico con vincolo a favore della Regione Friuli Venezia Giulia, per essere destinata, occorrendo, ad opere permanenti di interesse generale della collettività di Pesariis;
4. di prescrivere che il Comitato dia tempestiva comunicazione della esecuzione degli adempimenti autorizzati con la presente deliberazione al Commissario regionale agli usi civici e al Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici;
5. di precisare che la presente autorizzazione attiene alla sola materia degli usi civici, ferma restando l'osservanza delle norme in materia urbanistica e di tutela dell'ambiente, e l'acquisizione di eventuali altri pareri od autorizzazioni;
6. di prescrivere la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_DGR_2100_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2013, n. 2100

Istituzione tavoli di partenariato POR Fesr 2014-2020 e adozione calendario adempimenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la Proposta modificata di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, Bruxelles, 22.4.2013 COM(2013) 246 final 2011/0276 (COD), recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 e che abrogherà il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
VISTA la Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, Bruxelles, 6.10.2011 COM(2011) 614 definitivo 2011/0275 (COD) relativo a disposizioni specifiche concernenti il Fondo europeo di sviluppo regionale e l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abrogherà il regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Bruxelles, 14.3.2012 SWD(2012) 61 final, Parte I e Parte II, intitolato "Elementi di un quadro strategico comune 2014 - 2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca";
VISTO il Documento di lavoro dei servizi della Commissione, Bruxelles, 24.4.2012 SWD(2012) 106 final,

intitolato "Il principio di partenariato nell'attuazione dei Fondi del quadro strategico comune - elementi per un codice di condotta europeo sul partenariato" (Codice di condotta europeo sul partenariato);
VISTA la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (afferente la Valutazione Ambientale Strategica - VAS);
VISTO il D.Lgs. 3 aprile 2006 , n. 152 "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda disciplina, in attuazione della, legge 15 dicembre 2004, n.308, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)
VISTO che gli artt. 13, 23 e 48 della Proposta di Regolamento recante disposizioni comuni, che abrogherà il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, prevedono che gli Stati membri presentino un Contratto/Accordo di Partenariato Nazionale e i Programmi operativi corredati della Valutazione ex-ante (VEXA), comprendente i requisiti della VAS, alla Commissione non oltre 3 mesi dall'adozione del Quadro strategico comune;
VISTO che con propria deliberazione di Giunta regionale n. 678 del 11 aprile 2013 è stato assegnato il ruolo di Autorità Ambientale per il periodo di programmazione 2014-2020 al Direttore Centrale della Direzione centrale Ambiente ed energia, cui compete la collaborazione con le Direzioni per l'applicazione della direttiva europea Direttiva 2001/42/CE, in materia di Valutazione Ambientale Strategica per i Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi comunitari per il periodo 2014-2020;
ATTESO che con propria deliberazione di Giunta regionale verranno disposte le modalità applicative della Valutazione Ambientale Strategica al Programma Operativo dell'obiettivo "Investimenti a favore della Crescita e dell'occupazione" cofinanziato dai Fondi comunitari per il periodo 2014-2020;
RICHIAMATA la generalità n. 1173 del 28 giugno 2013, Politica Regionale di Coesione 2014-2020 - Comunicazioni, nella quale tra l'altro, si incarica la Direzione Centrale Finanze, patrimonio e programmazione dell'attività di coordinamento delle Direzioni Centrali e delle Autorità di Gestione dei fondi coinvolti, con il supporto delle relative assistenze tecniche, al fine di comporre un quadro complessivo delle proposte di investimento presentate dalle Direzioni centrali competenti per materia, sistematizzando laddove necessario o opportuno proposte analoghe o similari pervenute da diverse Direzioni Centrali, e corredando di valutazioni tecniche relative, proseguendo quindi nell'attività di predisposizione degli elementi necessari alla definizione di un disegno strategico unitario che delinei le priorità di investimento per la Regione Friuli Venezia Giulia da declinare successivamente nei diversi Programmi Operativi FERS, FSE e FEASR;
CONSIDERATO, altresì, che nella citata generalità n.1173 del 28 giugno 2013, la Presidente precisa che i Programmi Operativi possono procedere autonomamente sempre nell'ambito del sopraindicato coordinamento;
CONSIDERATO che a seguito dell'espletamento dell' attività di cui alla supra richiamata generalità n.1173 e quale esito di tali attività, al fine della redazione del Nuovo Programma Operativo POR FESR, programmazione 2014/2020 sono stati individuati gli obiettivi tematici di cui all'art.9 della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, Bruxelles (Disposizioni Comuni), 22.4.2013 COM(2013) 246 final 2011/0276 (COD), e di cui all'art.7 della Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio, Bruxelles (FESR), 6.10.2011 COM(2011) 614 definitivo 2011/0275 (COD) di seguito indicati:
a) Obiettivo Tematico 1: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione:
b) Obiettivo Tematico 2: migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;
c) Obiettivo Tematico 3: promuovere la competitività delle piccole e medie imprese;
d) Obiettivo Tematico 4: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;
e) Obiettivo Tematico 5: promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi.
f) Obiettivo Tematico 6: tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;
g) Sviluppo urbano sostenibile
VISTO l'art. 17, della Proposta di Regolamento recante disposizioni comuni, che abrogherà il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, relativo alle Condizionalità ex-ante da realizzare su ciascun obiettivo tematico a livello nazionale e regionale, il quale indica che se le condizionalità ex ante non sono soddisfatte alla data di trasmissione del Contratto di Partenariato e relativo Programma Operativo Regionale, gli Stati membri includono una sintesi delle azioni (Piano di azione) da intraprendere a livello nazionale e regionale e il relativo calendario di attuazione per garantire l'adempimento di tali condizionalità, al fine di evitare che la Commissione Europea sospenda del tutto o in parte i pagamenti intermedi nell'ambito del Programma operativo;
CONSIDERATI gli adempimenti conseguenti alla individuazione degli obiettivi tematici, preliminari alla redazione del documento di Programmazione POR, stabiliti dal quadro normativo comunitario e nazio-

nale di riferimento, di seguito indicati:
1. Avvio e Conclusione del processo di consultazione del partenariato e degli stakeholders;
2. Delibera di Giunta regionale per il nuovo periodo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 di Avvio e Conclusione del processo di VAS, da effettuarsi congiuntamente tra la Direzione Finanze e la Direzione Centrale Ambiente ed Energia;
3. predisposizione da parte degli uffici competenti di un Piano di azione per il conseguimento delle condizionalità ex-ante, ove non già soddisfatte;
RAVVISATA l'urgenza di procedere con la conclusione dei succitati adempimenti in modo tale che l'Amministrazione regionale possa procedere con la redazione e trasmissione del Programma Operativo Regionale in coerenza con i termini della proposte regolamentari comunitarie il cui termine ultimo si stima attualmente essere non superiore al primo semestre dell'anno 2014.
RAVVISATA la necessità pertanto di stabilire un calendario e tempistica dei succitati adempimenti;
VISTO, altresì, l'Articolo 5 della Proposta del Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali tra cui il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Bruxelles, 22.4.2013 COM(2013) 246 final), il quale prevede che:
1. Ogni Stato membro organizza, rispettivamente per il contratto di partenariato e per ciascun programma, un partenariato con i seguenti partner:
(a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti;
(b) le parti economiche e sociali;
(c) gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità e della non discriminazione".
2. Conformemente al sistema della governance a più livelli, gli Stati membri associano i partner alle attività di preparazione dei contratti di partenariato e delle relazioni sullo stato di attuazione, nonché alle attività di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi. I partner partecipano ai comitati di sorveglianza dei programmi.
CONSIDERATO che il sopra citato Codice di condotta europeo sul Partenariato indica all'art.5 che ai soggetti indicati dalla Proposta di regolamento recante disposizioni comuni vanno ad integrarsi, i rappresentanti delle Università e degli Istituti di ricerca, delle Camere di commercio e delle Organizzazioni imprenditoriali.
CONSIDERATA la necessità di nominare il partenariato per la nuova programmazione 2014-2020, conformemente alle norme e alle prassi nazionali e regionali vigenti, tenendo conto della necessità di promuovere i principi orizzontali di pari opportunità e di sviluppo urbano sostenibile nel pieno rispetto delle competenze istituzionali, giuridiche e finanziarie di ciascuna categoria di partner;
RITENUTO opportuno, per il conseguimento del nuovo Obiettivo"Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" del POR FESR - attivare il partenariato e i tavoli "istituzionale" e "socioeconomico" individuati nel rispetto delle vigenti Proposte regolamentari comunitarie dai seguenti organismi e autorità:
Tavolo istituzionale:
il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il Presidente dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani, il Presidente della Provincia di Gorizia, il Presidente della Provincia di Pordenone, il Presidente della Provincia di Udine, il Presidente della Provincia di Trieste, il Sindaco del Comune di Trieste, il Sindaco del Comune di Gorizia, il sindaco del Comune di Udine, il sindaco del Comune di Pordenone, 3 rappresentanti delle organizzazioni del terzo Settore designati annualmente dal Servizio Volontariato, Solidarietà e immigrazione, della Direzione centrale Cultura, Sport e solidarietà, il Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, il Consigliere regionale di parità, il Rappresentante delle Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'"Autorità Ambientale ";

Tavolo socio economico:
il Segretario regionale CGIL, il Segretario regionale CISL.,il Segretario regionale UIL, il Segretario regionale CISAL, il Segretario regionale UGL, il Presidente regionale di Confindustria, il Presidente della Federazione Regionale delle Piccole e Medie Industrie del F.V.G., il Presidente regionale della Confcommercio, il Presidente del Comitato regionale della Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche, il Presidente della Federazione regionale Agricoltori, il Presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori - CIA, il Presidente della Federazione regionale Coldiretti, il Presidente Confartigianato regionale, il Presidente del Comitato Regionale Confederazione Nazionale dell'Artigianato C.N.A., il Presidente Unione Regionale della Cooperazione- Confcooperative FVG, il Presidente della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia, il Presidente della Kmecka Zveza- Alleanza Contadina, il Presidente dell' Unione Regionale Economica Slovena , il Presidente della C.C.I.A.A. di Gorizia, il Presidente della C.C.I.A.A. di Trieste, il Presidente della C.C.I.A.A. di Udine, il Presidente della C.C.I.A.A. di Pordenone , 4 rappresentanti delle organizzazioni del terzo Settore designati annualmente dal Servizio Volontariato, Solidarietà e immigrazione, della Direzione centrale Cultura, Sport e solidarietà, il Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, il Consigliere regionale di parità, il Rappresentante delle

Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'"Autorità Ambientale "; Il Rettore dell'Università degli studi di Trieste, Il Rettore dell'Università degli studi di Udine, il Presidente del CRITA S.c.a.r.l. - Centro di ricerca e innovazione tecnologica in Agricoltura, Il Presidente del CETA - Centro di Ecologia Teorica ed Applicata, Il Presidente del CISM - Centro Internazionale di Scienze Meccaniche, Il Direttore del CNR - IC Istituto di Cristallografia, il Direttore del CNR - IOM Istituto Officina dei Materiali, il Direttore del CNR - IOM u.o.s. DEMOCRITOS, il Direttore del CNR - ISM Istituto di Struttura della Materia, il Direttore del CNR ISMAR - Istituto di Scienze Marine, il Presidente del CRO - Centro di Riferimento Oncologico, il Presidente della Fondazione Scientifica Rino Snaidero, il Direttore Generale del ICGEB - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology, il Presidente del IGA - Istituto di Genomica Applicata, il Direttore dell' INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste, il Direttore dell' INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Trieste, il Direttore dell'IRCCS Burlo Garofolo, il Direttore dell'IRCCS Eugenio Medea, il Presidente del KEYMEC Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica, il Direttore del LNCIB - Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie, il Direttore del The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics - ICTP, il Presidente di Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - AGEMONT S.p.A., il Presidente di CBM - Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare, il Presidente del Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste, il presidente del Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine, il Presidente del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, il Presidente Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico, il Presidente Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, il presidente del Polo Tecnologico di Pordenone, il presidente del Sincrotrone Trieste S.C.p.A., il Presidente della SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, il Presidente del DITENAVE scarl - Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia.
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto2004, n. 0277/Pres., modificato dal decreto del Presidente della Regione del 23 maggio 2006 n. 0159/Pres. e come da ultimo modificato con decreto del Presidente della Regione del 5 settembre 2013 n.0161/2013;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all'unanimità,

DELIBERA

1. Relativamente al Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tenuto conto delle indicazioni concernenti le modalità, i criteri ed i tempi per la nuova programmazione, fino ad oggi fornite dai servizi della Commissione e dalle competenti amministrazioni centrali dello Stato, e nel rispetto delle vigenti disposizioni regionali di disporre che l'Autorità di Gestione del Programma proceda, con urgenza, e secondo le seguenti tempistiche, allo svolgimento delle seguenti attività:
- Avvio del processo di consultazione del partenariato e degli stakeholders per la definizione del Nuovo Programma Operativo Regionale 2014-2020 entro Novembre 2013;
- Delibera di giunta regionale per il nuovo periodo di programmazione dei fondi comunitari 2014-2020 e DGR di Avvio e Conclusione del processo di VAS nel periodo Novembre 2013 - mese di Giugno 2014, da effettuarsi congiuntamente tra la Direzione Finanze e la Direzione Centrale Ambiente ed Energia, sugli obiettivi tematici di seguito indicati afferenti al Nuovo POR FESR 2014-2020;
- individuazione di un Piano di azione da parte degli Uffici regionali per il conseguimento delle condizionalità ex-ante degli Obiettivi Tematici, ove non già soddisfatte, entro il 31 Marzo 2014 per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante entro il 31 dicembre 2014;
2. al fine di avviare le attività di consultazione del partenariato di cui sopra previsto dalla Proposta di Regolamento recante disposizioni comuni, che abrogherà il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dal Reg. (CE), dal Codice di condotta europeo e conformemente al sistema della governance a più livelli, verranno attivati i Tavoli denominati istituzionale e socio economico composti dalle seguenti autorità e organismi:
Tavolo istituzionale:
il Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, il Presidente dell'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani, il Presidente della Provincia di Gorizia, il Presidente della Provincia di Pordenone, il Presidente della Provincia di Udine, il Presidente della Provincia di Trieste, il Sindaco del Comune di Trieste, il Sindaco del Comune di Gorizia, il sindaco del Comune di Udine, il sindaco del Comune di Pordenone, 3 rappresentanti delle organizzazioni del terzo Settore designati annualmente dal Servizio Volontariato, Solidarietà e immigrazione, della Direzione centrale Cultura, Sport e solidarietà, il Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, il Consigliere regionale di parità, il Rappresentante delle Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'"Autorità Ambientale ";

Tavolo socio economico:
il Segretario regionale CGIL, il Segretario regionale CISL.,il Segretario regionale UIL, il Segretario regionale CISAL, il Segretario regionale UGL, il Presidente regionale di Confindustria, il Presidente della Federazione Regionale delle Piccole e Medie Industrie del F.V.G., il Presidente regionale della Confcommercio, il Presidente del Comitato regionale della Confederazione Italiana Esercenti Attività Commerciali e Turistiche, il Presidente della Federazione regionale Agricoltori, il Presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori - CIA, il Presidente della Federazione regionale Coldiretti, il Presidente Confartigianato regionale, il Presidente del Comitato Regionale Confederazione Nazionale dell'Artigianato C.N.A., il Presidente Unione Regionale della Cooperazione- Confcooperative FVG, il Presidente della Lega delle Cooperative del Friuli-Venezia Giulia, il Presidente della Kmecka Zveza- Alleanza Contadina, il Presidente dell' Unione Regionale Economica Slovena , il Presidente della C.C.I.A.A. di Gorizia, il Presidente della C.C.I.A.A. di Trieste, il Presidente della C.C.I.A.A. di Udine, il Presidente della C.C.I.A.A. di Pordenone , 4 rappresentanti delle organizzazioni del terzo Settore designati annualmente dal Servizio Volontariato, Solidarietà e immigrazione, della Direzione centrale Cultura, Sport e solidarietà, il Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, il Consigliere regionale di parità, il Rappresentante delle Associazioni regionali di Protezione Ambientale e l'"Autorità Ambientale "; Il Rettore dell'Università degli studi di Trieste, Il Rettore dell'Università degli studi di Udine, il Presidente del CRITA S.c.a.r.l. - Centro di ricerca e innovazione tecnologica in Agricoltura, Il Presidente del CETA - Centro di Ecologia Teorica ed Applicata, Il Presidente del CISM - Centro Internazionale di Scienze Meccaniche, Il Direttore del CNR - IC Istituto di Cristallografia, il Direttore del CNR - IOM Istituto Officina dei Materiali, il Direttore del CNR - IOM u.o.s. DEMOCRITOS, il Direttore del CNR - ISM Istituto di Struttura della Materia, il Direttore del CNR ISMAR - Istituto di Scienze Marine, il Presidente del CRO - Centro di Riferimento Oncologico, il Presidente della Fondazione Scientifica Rino Snaidero, il Direttore Generale del ICGEB - International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology, il Presidente del IGA - Istituto di Genomica Applicata, il Direttore dell' INAF-Osservatorio Astronomico di Trieste, il Direttore dell' INFN - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Sezione di Trieste, il Direttore dell'IRCCS Burlo Garofolo, il Direttore dell'IRCCS Eugenio Medea, il Presidente del KEYMEC Centro di innovazione, ricerca e formazione per la meccanica, il Direttore del LNCIB - Laboratorio Nazionale del Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie, il Direttore del The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics - ICTP, il Presidente di Agenzia per lo Sviluppo Economico della Montagna - AGEMONT S.p.A., il Presidente di CBM - Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare, il Presidente del Conservatorio Statale di Musica "Giuseppe Tartini" di Trieste, il presidente del Conservatorio Statale di Musica "Jacopo Tomadini" di Udine, il Presidente del Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, il Presidente Friuli Innovazione Centro di Ricerca e di Trasferimento Tecnologico, il Presidente Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS, il presidente del Polo Tecnologico di Pordenone, il presidente del Sincrotrone Trieste S.C.p.A., il Presidente della SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, il Presidente del DITENAVE scarl - Distretto tecnologico navale e nautico del Friuli Venezia Giulia.
I soggetti indicati potranno partecipare alle consultazioni e ai tavoli tematici e tecnici che verranno avviati sul territorio regionale al fine di contribuire alla formulazione del Nuovo Programma Operativi Regionale 2014-2020.
3. La Giunta regionale, con proprio atto, disporrà le modalità applicative della Valutazione Ambientale Strategica al Programma Operativo dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" cofinanziato dai Fondi comunitari per il periodo 2014-2020;
4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_DGR_2103_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2013, n. 2103 (Estratto)

Comune di San Vito al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 24 del 20.06.2013, di approvazione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 2295 del 21.12.2012 in merito alla variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale del comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, superata dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno delle previsioni della variante stessa, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 24 del 20.6.2013;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 24 del 20.6.2013, di approvazione della variante n. 58 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Vito al Tagliamento;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_DGR_2105_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2013, n. 2105

Accordo di Programma Quadro 5 in attuazione dell'intesa istituzionale di programma Stato Regione, firmato in data 26.09.2003. Comune di Trieste. Riprogrammazione economie per intervento in via Crosada ed aree attigue sistemazione e completamento aree pedonali in zona "Urban", opera 10109.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 19 della L.R. 7/2000 e s.m.i., che disciplina i modi di formazione e approvazione degli Accordi di Programma;
VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 26.09.2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, denominato con l'acronimo APQ5, approvato con DPR n. 035/Pres. dd. 17.02.2004, a seguito dell'Intesa Istituzionale di Programma approvata con delibera CIPE n. 70/2001;
VISTO l'art. 2, comma 1, della L.R. 14/2003 con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni le risorse attribuite dallo Stato a seguito dell'Intesa istituzionale di programma approvata con delibera CIPE n. 70/2001, nei limiti delle somme effettivamente trasferite;
ATTESO che sulla base del suddetto Accordo l'Amministrazione regionale ha concesso ed erogato al Comune di Trieste finanziamenti per la realizzazione di n. 7 interventi di completamento del programma di Riqualificazione dell'area "Urban" come di seguito denominati:

- Piano di recupero di via dei Capitelli - arredo urbano di via dei Capitelli (Codice FRITS001);
- Piano di recupero di via dei Capitelli - Arredo urbano di piazza Trauner (Codice FRITS002);
- Piano di recupero di via delle Beccheria - opere di urbanizzazione (Codice FRITS003);
- Piano di recupero di via della Pescheria - opere di urbanizzazione (Codice FRITS004);
- Piano di recupero di via dei Capitelli - urbanizzazioni arredo urbano e sistemazione sito archeologico di Crosada (Codice FRITS005);
- Piano di recupero di piazza della Valle (Codice FRITS006);

- Piano di recupero di via del Teatro romano, opere di urbanizzazione e arredo urbano, realizzazione del verde archeologico tra vi del Teatro Romano e via Donota (Codice FRITS007);

CONSTATATO che con i decreti del Direttore del Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici con i quali, tra l'altro, è stato definitivamente determinato il finanziamento concesso per la realizzazione dei succitati interventi, è stato erogato, ove dovuto, il relativo saldo, nonché sono state accertate economie contributive per totali euro 150.864,08, a seguito delle quali è stato disposto il disimpegno di totali euro 140.678,65, come di seguito evidenziato:

Codice FRITS	Decreto	Contributo concesso	Contributo definitivam. determinato	Totale contributo erogato	Economia contributiva realizzata	Quota disimpegnata
001	n. 452 dd. 22.10.2020	700.360,00	697.914,99	697.914,99	2.445,01	2.445,01
002	n. 1474 dd. 28.07.2011	105.000,00	103.459,23	103.566,59	1.540,77	1.433,41
003	n. 2328 dd. 23.09.2010	516.417,00	422.011,00	422.011,00	94.406,00	94.406,00
004	n. 2050 dd. 01.09.2010	630.000,00	610.412,77	610.412,77	19.587,23	19.587,23
005	n. 143 dd. 04.02.2011	630.000,00	627,712,62	627.712,62	2.287,38	2.287,38
006	n. 588 dd. 31.03.2011	2.091.650,00	2.071.130,38	2.071.130,38	20.519,62	20.519,62
007	n. 1468 dd. 28.07.2011	570.664,22	560.586,15	570.664,22	10.078,07	--
Totale		5.244.091,22	5.093.227,14	5.103.412,57	150.864,08	140.678,65

ATTESO che l'Accordo di Programma Quadro "APQ5" prevede, tra l'altro, che le eventuali economie derivanti dalla realizzazione degli interventi siano riprogrammate con le modalità previste dall'Intesa Istituzionale di programma;

CONSTATATO che la disciplina per il riempiego delle economie è normata dalla delibera CIPE 14/2006 che prevede, tra l'altro, che la proposta di riprogrammazione delle economie debba essere sottoposta dal Responsabile dell'Accordo di Programma all'attenzione del Tavolo dei Sottoscrittori;

VISTA la delibera della Giunta comunale di Trieste n. 431 dd. 27.09.2010, con la quale è stato approvato il progetto preliminare dell'intervento denominato "via Crosada ed aree attigue, sistemazione e completamento delle aree pedonali in zona "Urban", dell'importo di euro 128.057,08, da attuarsi mediante l'utilizzo delle economie realizzatesi per gli interventi come sopra evidenziati;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Trieste n. 447 dd. 24.10.2011 con la quale è stato approvato il nuovo progetto preliminare relativo all'intervento come sopra denominato dell'importo complessivo di euro 150.864,08, da attuarsi mediante l'utilizzo delle economie realizzatesi per gli interventi come sopra evidenziati;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica prot. n. 12477 dd. 16.10.2013, dalla quale si evince la presa d'atto, da parte del Tavolo dei Sottoscrittori, della proposta di riprogrammazione delle economie in argomento;

CONSIDERATO che le somme disimpegnate sono state riscritte su apposito capitolo di bilancio, al fine di permettere la riprogrammazione a favore di un ulteriore intervento;

RITENUTO pertanto di provvedere alla prenotazione della somma di euro 140.678,65 relativamente alla riprogrammazione delle economie contributive proposta dal Comune di Trieste per la realizzazione dell'intervento denominato denominato "via Crosada ed aree attigue, sistemazione e completamento delle aree pedonali in zona Urban";

VISTO il POG 2013 approvato con DGR 2368/2012 e s.m.i.;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della regione 27.08.2004 n. 0277/Pres., come modificato con decreto del Presidente della regione n. 0188/Pres del 21 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 31 maggio 2002 n. 14 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2007 n. 31 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2007 n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e s.m.i.;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Per quanto in premessa descritto è prenotata la somma di euro 140.678,65 sull'U.B.I. 3.10.2.2007 Trasferimenti ai Comuni per il finanziamento di interventi mirati al miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza attuati mediante azione congiunta tra il Governo e la Giunta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Rinegoziazione utilizzo fondi in esecuzione della delibera CIPE dd. 03.05.2002 - Reiscrizione fondi statali con avanzo art. 63, co. 1, decreto legislativo 31.03.1998 n. 112; art. 2 co. 1, L.R. 28.08.2003 n. 14, a valere sul capitolo 3476 dello stato di

previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2013-2015 e del bilancio per l'esercizio 2013, in conto competenza 2012
2. La presente deliberazione verrà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_DGR_2117

Deliberazione della Giunta regionale 16 novembre 2013, n. 2117
Approvazione delle "Linee guida in materia di requisiti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro destinati alle attività di produzione di beni e dei servizi di cui alla direttiva 123/2006 CE".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la L.R. 12 febbraio 2001, n. 3 "Disposizioni in materia di sportello unico per le attività produttive e semplificazione di procedimenti amministrativi e del corpo legislativo regionale", che disciplina l'istituzione dello sportello unico per le attività produttive e di servizi (di seguito, SUAP) e la realizzazione di un apposito portale per lo svolgimento informatizzato delle procedure e delle formalità relative all'insediamento e allo svolgimento delle attività produttive e all'avvio e allo svolgimento delle attività di servizi nel territorio regionale;
VISTO l'art. 4 del D.P.Reg. 23 agosto 2011, n. 206/Pres. "Regolamento per il Portale dello sportello unico per le attività produttive e per le attività di servizi ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 febbraio 2001, n. 3", il quale attribuisce ad apposito Gruppo tecnico regionale per la gestione del Portale le seguenti funzioni:
a) analizza l'evoluzione legislativa, procedimentale e tecnologica afferente alle funzioni dello sportello unico e alla gestione del Portale;
b) definisce indicazioni tecniche per gli sportelli unici e le altre amministrazioni pubbliche ai fini dell'implementazione e della manutenzione dei contenuti informativi delle banche dati del Portale, nonché le specifiche funzionali del portale ed i contenuti informativi standardizzati;
c) propone misure di semplificazione e di armonizzazione dei procedimenti di competenza dello sportello unico, anche al fine di dare impulso alle iniziative di coordinamento di cui all'articolo 6, commi 1 e 2, della legge regionale 3/2001;
d) valuta ed esamina le proposte di aggiornamento del Portale presentate dai Comuni o dalle Camere di commercio;
CONSIDERATO che le Aziende sanitarie rivestono un ruolo di particolare rilevanza nell'ambito dei procedimenti di competenza dello SUAP, sia in fase costruttiva, che in fase di esercizio di un'attività produttiva, esercitando attività di consulenza preventiva e controllo successivo;
CONSIDERATO che il predetto Gruppo tecnico regionale ha demandato ad apposito tavolo di lavoro, composto dai rappresentanti della direzioni centrali dell'amministrazione regionale e delle aziende sanitarie regionali, l'elaborazione di uno specifico documento atto ad uniformare e standardizzare, sul territorio regionale, i requisiti igienico-sanitari, sia riferiti agli interventi edilizi su impianti produttivi, sia allo svolgimento delle attività produttive, già disciplinati da linee guida adottate unilateralmente dalle singole aziende sanitarie;
VISTE le "Linee guida in materia di Controlli ai sensi dell' art. 14, comma 5 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35", pubblicate su GU n. 42 del 19/02/2013, in esito all'accordo adottato mediante intesa in sede di Conferenza unificata ed in particolare il punto 5.1 "Chiarezza della regolazione" il quale dispone che: "Occorre garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa. La chiarezza della regolazione costituisce il presupposto imprescindibile per consentire l'ottemperanza alle disposizioni normative da parte dei destinatari. A tal fine, le amministrazioni devono far conoscere alle imprese gli obblighi e i relativi adempimenti imposti dalla normativa e rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento sottoposte, assicurandone la più ampia diffusione";
VISTO altresì l'art 25 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle imprese", che dispone che "Le pubbliche amministrazioni, in modo dettagliato e facilmente comprensibile, pubblicano sul proprio sito istituzionale e sul sito: www.

impresainungiorno.gov.it:
a) l'elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività,indicando per ciascuna di esse i criteri e le relative modalità di svolgimento;
b) l'elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative";
CONSIDERATO che il documento proposto dal tavolo di lavoro da un lato risponde pienamente alle esigenze di chiarezza della regolazione, in quanto codifica in un unico strumento i requisiti igienico-sanitari minimi comuni a tutti i luoghi di lavoro classificabili come impianti produttivi, laddove le norme vigenti non siano del tutto esaustive, dall'altro costituisce, in parallelo, un importante strumento di pubblicità e trasparenza per l'esercizio dell'attività degli organi di controllo sanitario;
VISTE le "Linee Guida in materia di requisiti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro destinati alle attività di produzione di beni e dei servizi di cui alla direttiva 123/2006 CE", di cui al documento tecnico allegato alla presente deliberazione quale parte integrante;
VISTA l'Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, di cui all'Allegato A alla DGR del 13 settembre 2013, n. 1612 (come modificata con DGR n. 1720/2013 e n. 1810/2013);
RILEVATO che, nelle more dell'aggiornamento della disciplina regionale in materia di requisiti minimi igienico-sanitari dei locali, risulta necessario, al fine di garantire l'uniforme applicazione dei principi e delle norme di legge sovraordinate, emanare criteri applicativi generali propedeutici alle procedure autorizzative e di controllo di competenza degli enti istituzionalmente competenti;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia e dell'Assessore regionale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le "Linee Guida regionali in materia di requisiti igienico-sanitari dei luoghi di lavoro destinati alle attività di produzione di beni e dei servizi di cui alla direttiva 123/2006 CE" di cui al documento tecnico allegato alla presente deliberazione quale parte integrante.
2. la presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_DGR_2117_ALL1

Versione approvata dal GTR il 29 aprile 2013

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 1 “TRIESTINA”
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 “ISONTINA”
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 3 “ALTO FRIULI”
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4 “MEDIO FRIULI”
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 5 “BASSA FRIULANA”
AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 “FRIULI OCCIDENTALE”

REQUISITI IGIENICO-SANITARI DEI LUOGHI DI LAVORO DESTINATI ALLE ATTIVITA’ DI PRODUZIONE DI BENI E DEI SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 123/2006 CE[1]

[1] C.d. *Direttiva Bolkestein*, relativa ai servizi nel mercato interno

PREMESSA

Con l'adozione della DIRETTIVA 123/2006 CE la Comunità Europea ha chiesto agli Stati membri di creare le condizioni necessarie per il completo esercizio della libertà di stabilimento e di prestazione di servizi nell'UE.
Lo Stato Italiano ha, di conseguenza, approvato numerosi provvedimenti normativi di semplificazione e liberalizzazione delle attività produttive, ispirati, tra l'altro, ai seguenti concetti:

- progressiva riduzione degli oneri amministrativi[2] a carico delle imprese;
- proporzionalità degli adempimenti amministrativi alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti in relazione ai diversi soggetti destinatari, nonché alla dimensione dell'impresa e al settore di attività,

e nel contempo ha accelerato la costituzione ed il funzionamento degli Sportelli Unici per le attività produttive (SUAP).
Le Aziende sanitarie rivestono un ruolo di particolare rilevanza nell'ambito dei procedimenti di competenza dei SUAP, sia in fase costruttiva, che in fase di esercizio di un'attività produttiva.
Il legislatore ha riaffermato il diritto dell'impresa di operare in un contesto normativo certo e in un quadro di servizi pubblici tempestivi e di qualità, riducendo al minimo i margini di discrezionalità amministrativa.
Il "principio guida" del presente documento è dunque la volontà di "uniformare e standardizzare", sul territorio regionale, i requisiti igienico-sanitari, sia riferiti agli interventi edilizi su impianti produttivi, sia allo svolgimento delle attività produttive.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Per attività produttive si intendono tutte le attività di produzione di beni e servizi, incluse le attività agricole, commerciali e artigiane, le attività turistiche e alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, i servizi di telecomunicazioni[3].
Per impianti produttivi si intendono i fabbricati, gli impianti e altri luoghi in cui si svolgono tutte o parte delle fasi di produzione di beni e servizi.
Gli impianti produttivi costituiscono luoghi di lavoro ove sia prevista la presenza di lavoratori in relazione allo svolgimento dell'attività lavorativa.
L'obiettivo del presente documento è:

1. definire i requisiti igienico-sanitari minimi comuni a tutti i luoghi di lavoro classificabili come impianti produttivi, laddove le norme vigenti non siano del tutto esaustive. Costituiscono pertanto oggetto del presente documento anche i luoghi di lavoro i cui requisiti minimi sono definiti da specifiche norme di legge o regolamento, al fine di coordinare l'applicazione della disciplina di settore con le norme igienico-sanitarie e di sicurezza di carattere generale;
2. disciplinare gli impianti produttivi di "nuova realizzazione". Nel concetto di nuova realizzazione rientrano sia le nuove costruzioni, gli ampliamenti, le ristrutturazioni, i cambiamenti di destinazione d'uso con o senza opere, sia gli adeguamenti igienico funzionali di edifici esistenti, in coerenza con le vigenti norme urbanistiche, che abbiano rilevanza ai fini dell'agibilità, sia gli adeguamenti igienico funzionali di attività esistenti.
3. definire i requisiti igienico-sanitari minimi comuni a tutte le attività produttive.

Il presente documento è coerente con i vincoli normativi comunitari, nazionali, regionali vigenti e si ispira alle norme di buona tecnica.

---

[2] Per oneri amministrativi si intendono i costi degli adempimenti cui cittadini ed imprese sono tenuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni nell'ambito del procedimento amministrativo, compreso qualunque adempimento comportante raccolta,elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione

[3] I servizi di telecomunicazione sono esclusi dal procedimento di competenza dello Sportello unico ex art 8, comma 7, della L.R. 18 marzo 2011 , n. 3 *Norme in materia di telecomunicazioni*

DEFINIZIONI
DESTINAZIONI D'USO
IMPRESA
1.1 IMPRESA COMMERCIALE
1.2 IMPRESA INDUSTRIALE
1.3 IMPRESA AGRICOLA
1.4 IMPRESA ARTIGIANA
POSTO O POSTAZIONE DI LAVORO
FINITURE
LOCALI APERTI AL PUBBLICO
STRUTTURE EDILIZIE ED IMPIANTI
ALTEZZE, SUPERFICI E CUBATURE DEI LOCALI
ALTEZZE DEI LOCALI
1.1 ALTEZZE DEI LOCALI AD USO INDUSTRIALE
1.2 ALTEZZE DEI LOCALI AD USO UFFICI, ATTIVITA' DI SERVIZIO, DIREZIONALE E COMMERCIALE
1.3 ALTEZZA MINIMA DEI LOCALI ACCESSORI
1.4 ALTEZZE NON UNIFORMI
SUPERFICIE DEI LOCALI
2.1 SUPERFICIE DEI LOCALI AD USO INDUSTRIALE
2.2 SUPERFICIE DEI LOCALI AD USO UFFICI, ATTIVITA' DI SERVIZIO, DIREZIONALE E COMMERCIALE
2.3 SUPERFICIE DEI LOCALI APERTI AL PUBBLICO
CUBATURA DEI LOCALI
3.1 CUBATURA DEI LOCALI AD USO INDUSTRIALE
ILLUMINAZIONE
1.1 ILLUMINAZIONE NATURALE DEI LUOGHI DI LAVORO
1.2 LOCALI CON PRESENZA DI LAVORATORI A CARATTERE NON CONTINUATIVO, COMPRESI I DEPOSITI E MAGAZZINI NON PRESIDIATI
MICROCLIMA
AERAZIONE
1.1 AERAZIONE NATURALE
1.1.1. AERAZIONE DEI LOCALI PRINCIPALI AD USO DIREZIONALE
1.1.2 AERAZIONE DEI LOCALI PRINCIPALI AD USO COMMERCIALE, PRODUTTIVO ARTIGIANALE E INDUSTRIALE
1.2 AERAZIONE ARTIFICIALE
TEMPERATURA, UMIDITA' E VELOCITA' DELL'ARIA
ISOLAMENTO
FINITURE
SERVIZI IGIENICI
1.1 SERVIZI IGIENICI AD USO DEI DIPENDENTI NEI LOCALI AD USO DIREZIONALE, COMMERCIALE, INDUSTIALE, ARTIGIANALE
1.1.1 REQUISITI DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE
1.1.2 REQUISITI STRUTTURALI E DOTAZIONI
2.1 SERVIZI IGIENICI AD USO DEL PUBBLICO
2.1.1 ESERCIZI COMMERCIALI
2.1.2 ESERCIZI COMMERCIALI INSERITI IN STRUTTURE ORGANIZZATE (CENTRI/COMPLESSI COMMERCIALI)
2.1.3 ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE E/O DI RISTORAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE
REQUISITI DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE
REQUISITI E DOTAZIONI

DEFINIZIONI

DESTINAZIONI D'USO

Ai fini del presente documento, le destinazioni d'uso degli impianti produttivi di competenza degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP) sono quelle elencate nell'art. 5, comma 1, della L. R. 11 novembre 2009, n. 19 *Codice regionale dell'edilizia* e s.m.i., ad eccezione della lettera a) e destinazioni affini, nonché della lettera o)[4].

---

4 1. Ai fini dell'applicazione delle norme di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e dei regolamenti edilizi, le destinazioni d'uso degli immobili sono distinte nelle seguenti categorie:
a) residenziale: superfici di unità immobiliari destinate all'uso abitativo;
b) servizi: superfici di unità immobiliari adibite alle attività connesse alla cura della persona o alla manutenzione dei beni di uso personale e comune, della casa e degli edifici produttivi o finalizzate alla produzione di servizi necessari ad altre funzioni residenziali o produttive;
c) alberghiera: superfici di unità immobiliari, destinate all'uso abitativo ricettivo, integrate da locali di soggiorno e servizi di uso comune, nonché da eventuale ristorante e bar, definite dalla vigente legislazione di settore come strutture ricettive turistiche alberghiere, anche se gestite in forma periodica o stagionale, quali: alberghi, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere;
d) ricettivo-complementare: superfici destinate ad attrezzature ricettive turistiche a carattere periodico o stagionale, definite dalla vigente legislazione di settore anche come strutture all'aria aperta, costituite prevalentemente da sedimi non edificati ma urbanizzati, con presenza limitata di edifici a uso comune e collettivo, nonché di eventuale ristorante e bar, o campeggi e villaggi turistici;
e) direzionale: superfici di unità immobiliari destinate ad attività amministrative o professionali, quali: uffici, studi, banche, sedi di enti, associazioni, sindacati e partiti; la categoria comprende le seguenti attività:
1) ricreativa: superfici di unità immobiliari destinate a dancing, discoteche, sale singole e multiple cinematografiche e teatrali, beauty farms e attività per la rigenerazione del corpo diverse da quelle per la diagnosi e la cura sanitaria e la riabilitazione riconosciute dalla legge, nonché le superfici anche di unità immobiliari destinate agli impianti e alle attrezzature sportive, tutti di natura privata, quali: campi di gioco, piscine, maneggi, golf escluse le residenze;
2) sanitaria e assistenziale: superfici di unità immobiliari destinate ad attività assistenziali e sanitarie riconosciute dalla legge, quali: strutture di cura e ricovero, cliniche, case di riposo, residenze protette per anziani e portatori di handicap, poliambulatori, centri diagnostici strumentali, centri di riabilitazione fisico-funzionale, tutti di natura privata;
3) istruzione: superfici di unità immobiliari destinate ad attività per l'infanzia e l'istruzione scolastica di ogni ordine e grado riconosciute dalla legge, nonché convitti e collegi, tutti di natura privata;
4) ricerca tecnico-scientifica: superfici di unità immobiliari destinate ad attività di ricerca tecnica e scientifica in cui non si svolgono attività industriali di produzioni di merci e beni;
f) commerciale al dettaglio: superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda al consumatore finale; in questa categoria sono comprese le attività per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande se non collegate con le attività di cui alla lettera c) , e tutti gli esercizi commerciali definiti al dettaglio dalla legislazione di settore;
g) commerciale all'ingrosso: superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda ad altri commercianti all'ingrosso o al dettaglio, o a utilizzatori professionali e a grandi consumatori;
h) trasporto di persone e merci: superfici di unità immobiliari adibite al parcheggio dei mezzi di trasporto, uffici e officine connesse all'attività, relative alle attività di movimentazione di collettame e persone;
i) artigianale: superfici di unità immobiliari, anche senza pareti perimetrali, pertinenti a iniziative imprenditoriali definite artigianali dalla legislazione di settore, destinate alla produzione o alla trasformazione di beni o alla prestazione di servizi, escluse quelle di cui alla lettera b) ;
j) industriale: superfici di unità immobiliari, anche prive di pareti perimetrali, destinate alla produzione o alla trasformazione di beni, pertinenti a iniziative imprenditoriali definite industriali dalla legislazione di settore;
k) agricola e residenziale agricola: superfici di unità immobiliari, funzionalmente connesse all'esercizio dell'attività agricola quali accessori alla stessa e non comprese nelle lettere l), m) e n), nonché a uso abitazione in zona agricola dell'imprenditore agricolo professionale e degli addetti a tempo pieno nell'azienda, comprese le strutture destinate all'esercizio dell'agriturismo;
l) artigianale agricola: superfici di unità immobiliari, anche prive di pareti perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate all'attività artigianale complementare all'uso agricolo principale, limitatamente alla conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole;
m) commerciale agricola: superfici di unità immobiliari anche prive di pareti perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate alla diretta commercializzazione anche stagionale dei prodotti agricoli, complementare all'uso agricolo principale;

IMPRESA

Per impresa si intende l'attività economica esercitata professionalmente da un imprenditore, per mezzo di beni organizzati (l'azienda[5]), al fine della produzione e dello scambio di beni o servizi.

1.1 IMPRESA COMMERCIALE

E' imprenditore commerciale chi esercita un'attività intermediaria nella circolazione dei beni.[6]

1.2 IMPRESA INDUSTRIALE

E' imprenditore industriale chi esercita un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi
Non rientrano nella nozione di impresa industriale l'attività svolta dall'imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del Codice Civile e dall'imprenditore artigiano di cui alla Legge 8 agosto 1985, n. 443 (Legge-quadro per l'artigianato).

1.3 IMPRESA AGRICOLA

E' imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali ed attività connesse[7].

1.4 IMPRESA ARTIGIANA

E' imprenditore artigiano chi esercita un'attività diretta alla produzione di beni o di servizi, rispettando le dimensioni previste dalla Legge 8 Agosto 1985, n. 443 (Legge-quadro per l'artigianato).

POSTO O POSTAZIONE DI LAVORO

Ai fini del presente documento, con particolare riguardo ai parametri dell'illuminazione ed aerazione, si intende per:

- POSTO DI LAVORO O POSTAZIONE DI LAVORO DUREVOLE: zona di lavoro occupata da un lavoratore oppure da più persone successivamente per un periodo superiore a due giorni e mezzo alla settimana, ovvero venti ore alla settimana. La zona di lavoro può essere limitata ad uno spazio ristretto oppure estendersi a tutto il locale.

---

n) allevamenti industriali in zona agricola: superfici di unità immobiliari destinate all'allevamento di animali, comprese le relative pertinenze e impianti, non connesse con un'azienda avente la dotazione minima di terreno agricolo prevista dalle leggi di settore, o non definite come allevamenti aziendali dalla competente Autorità;
o) servizi e attrezzature collettive: le superfici di unità immobiliari o aree destinate a opere pubbliche o di pubblico interesse.

[5] L'azienda è il complesso dei beni organizzati dall'imprenditore per l'esercizio dell'impresa.

[6] Art. 2195 Codice Civile *Imprenditori soggetti a registrazione*.
Sono soggetti all'obbligo dell'iscrizione, nel registro delle imprese gli imprenditori che esercitano:
1) un'attività industriale diretta alla produzione di beni o di servizi;
2) un'attività intermediaria nella circolazione dei beni;
3) un'attività di trasporto per terra, per acqua o per aria;
4) un'attività bancaria o assicurativa;
5) altre attività ausiliarie delle precedenti.
Le disposizioni della legge che fanno riferimento alle attività e alle imprese commerciali si applicano, se non risulta diversamente, a tutte le attività indicate in questo articolo e alle imprese che le esercitano.

[7] Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine.
Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall'allevamento di animali, nonchè le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l'utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell'azienda normalmente impiegate nell'attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge

- POSTO DI LAVORO NON CONTINUATIVO (TEMPORANEO): zona di lavoro occupata da un lavoratore oppure da più persone successivamente per un periodo inferiore a due giorni e mezzo alla settimana (venti ore alla settimana). La zona di lavoro può essere limitata ad uno spazio ristretto oppure estendersi a tutto il locale[8].

FINITURE

Ai fini dell'applicazione delle norme di carattere igienico-sanitario, per finiture si intendono: pavimenti, pareti, soffitti, infissi/serramenti, impianti e quant'altro non rientrante nella definizione di "elemento costitutivo di edificio" di cui all'art. 3, comma 1, lettera c)[9] della legge regionale 11 novembre 2009 n. 19 "Codice regionale dell'edilizia".

LOCALI APERTI AL PUBBLICO

Ai fini del presente documento, per locale aperto al pubblico si intende un luogo accessibile al pubblico a condizioni determinate, imposte da chi esercita un diritto sul luogo medesimo (cinema, teatro, spazi fieristici, negozio, centro commerciale, esercizio di somministrazione, struttura ricettiva, etc.).

---

[8] Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome - Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro- Requisiti e standard – Indicazioni operative e progettuali – 01.06.2006

[9] Elementi costitutivi dell'edificio: fondazioni, intelaiatura strutturale, pareti perimetrali, solai interpiano, solaio di copertura, elementi di collegamento tra piani.

STRUTTURE EDILIZIE ED IMPIANTI

ALTEZZE, SUPERFICI E CUBATURE DEI LOCALI

ALTEZZE DEI LOCALI

Ai fini dell'applicazione delle norme di carattere igienico-sanitario, si intende per:
- altezza netta, l'altezza misurata dal pavimento/piano di calpestio all'altezza media dei soffitti;
- altezza media, l'altezza risultante dal rapporto tra cubatura e superficie;
- altezza minima, l'altezza misurata dal pavimento/piano di calpestio al punto più basso dei soffitti o delle volte, escluse le eventuali intercapedini costituenti volumi tecnici[10].

I termini "altezza netta" ed "altezza media" risultano coincidenti.
Per i criteri di misurazione delle altezze minime si fa riferimento al Regolamento di attuazione della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 "Codice regionale dell'edilizia".

1.1 ALTEZZE DEI LOCALI AD USO INDUSTRIALE

L'obbligo di altezza netta non inferiore a 3 m va previsto per le aziende industriali che occupano più di cinque lavoratori e in ogni caso in quelle che eseguono le lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria[11].
Quando necessità tecniche aziendali lo richiedono, l'organo di vigilanza competente per territorio può consentire altezze minime inferiori a quelle sopra indicate e prescrivere che siano adottate adeguate misure di ventilazione.

1.2 ALTEZZE DEI LOCALI AD USO UFFICI12, ATTIVITA' DI SERVIZIO, DIREZIONALE E COMMERCIALE

Per i locali ad uso uffici si applicano le altezze nette previste dalle vigenti normative in materia edilizia.
I locali destinati alle attività di servizio[13] e quelli ad uso direzionale e commerciale, nonchè quelli delle attività non ricomprese al punto 1.1 dovranno avere un'altezza netta non inferiore a 2,50 m, salva diversa misura prevista da specifiche norme di settore.

1.3 ALTEZZA MINIMA DEI LOCALI ACCESSORI

Per i locali accessori, come definiti dall'art. 3, comma 1 lettera f) della L.R. 11 novembre 2009, n. 19 e s.m.i., l'altezza minima non potrà essere inferiore a quella prevista dalla normativa di settore legata alla specifica attività ivi esercitata.
In nessun caso, per depositi non presidiati, corridoi e disimpegni, spogliatoi, servizi igienici in genere, l'altezza non dovrà essere inferiore a 2,40 m, salve le deroghe e le compensazioni previste dalla normativa vigente.

---

[10] Cfr. art. 3, comma 1 lettera l) L.R. 11 novembre 2009, n. 19 e s.m.i., e art. 2, comma 1 lettera c) Decreto del Presidente della Regione 20 gennaio 2012, n.018/Pres. *Regolamento di attuazione della legge regionale 11 novembre 2009 n. 19* "Codice regionale dell'edilizia e s.m.i.."

[11] Ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 *Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*

[12] L. R. 23 agosto 1985, n. 44 *Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi*

[13] Art. 5 (*Definizione delle destinazioni d'uso degli immobili*) L. R. 11 novembre 2009, n. 19 "Codice regionale dell'edilizia e s.m.i."
.

1.4 ALTEZZE NON UNIFORMI

In caso di altezze non uniformi, l'altezza minima non dovrà essere inferiore:

- a 2,50 m, per le attività industriali;
- a 2.00 m, per le altre attività.

SUPERFICIE DEI LOCALI

Ai fini dell'applicazione delle norme di carattere igienico-sanitario, per superficie dei locali si intende la superficie calpestabile dei locali senza deduzione dei mobili, macchine ed impianti fissi.
I parametri riguardanti le superfici minime sono vincolanti in relazione al numero dei lavoratori contemporaneamente presenti[14].

2.1 SUPERFICIE DEI LOCALI AD USO INDUSTRIALE

I locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di 5 lavoratori e in quelle che eseguono lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria devono avere una superficie minima di 2 mq per lavoratore, fatta salva la necessità di superfici minime maggiori in relazione alla specifica attività svolta.

2.2 SUPERFICIE DEI LOCALI AD USO UFFICI, ATTIVITA' DI SERVIZIO, DIREZIONALE E COMMERCIALE

I locali chiusi destinati ad uso ufficio devono avere una superficie minima di 8 mq, se destinati ad un lavoratore e di 12 mq, se destinati a due lavoratori e, per ogni lavoratore successivo al secondo, ulteriori 6 mq, fatta salva la necessità di superfici minime maggiori in relazione alla specifica attività svolta.

2.3 SUPERFICIE DEI LOCALI APERTI AL PUBBLICO

I locali aperti al pubblico devono garantire superfici adeguate all'affollamento massimo previsto di pubblico, secondo quanto indicato dalle norme tecniche vigenti, in relazione alla specifica destinazione d'uso.

CUBATURA DEI LOCALI

Ai fini dell'applicazione delle norme di carattere igienico-sanitario, per cubatura dei locali si intende il prodotto della superficie dei locali per l'altezza netta.

3.1 CUBATURA DEI LOCALI AD USO INDUSTRIALE

I locali chiusi destinati o da destinarsi al lavoro nelle aziende industriali che occupano più di 5 lavoratori e in quelle che eseguono lavorazioni che comportano la sorveglianza sanitaria devono avere una cubatura non inferiore a 10 mc per lavoratore.

---

[14] Cfr. definizione di "superficie utile" e "superficie accessoria" contenuta nell'art. 3 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 "Codice regionale dell'edilizia e s.m.i. e s.m.i. e s.m.i.".

ILLUMINAZIONE

1.1 ILLUMINAZIONE NATURALE DEI LUOGHI DI LAVORO15

A meno che non sia richiesto diversamente dalle necessità delle lavorazioni, o che siano sotterranei i luoghi di lavoro devono disporre di sufficiente luce naturale[16].
Per ogni tipologia di attività e per buona norma, si definiscono di seguito i parametri per l'**illuminazione naturale** di luoghi di lavoro **ad uso produttivo, commerciale, direzionale, servizi** (es. attività di produzione in genere, laboratori, studi professionali, magazzini presidiati, negozi, grandi magazzini, ecc.), **occupati da lavoratori in modo durevole**.
L'illuminazione naturale diretta di ogni singolo luogo di lavoro, tramite superficie finestrata[17], deve essere distribuita in modo omogeneo e corrispondere di norma ad almeno 1/10 della superficie utile di calpestio.
Nel caso in cui il parametro non possa essere pienamente garantito, le superfici finestrate potranno essere parzialmente realizzate all'interno di porte o portoni e/o sulla parte superiore delle porte e dei portoni di uscita all'esterno, oppure potrà esser fatto ricorso a sistemi integrativi di apporto di luce naturale, con la finalità di garantire il requisito prestazionale medio di luce diurna. [18]
In ogni caso la superficie illuminante deve essere rapportata al coefficiente di trasmissione della luce offerto dal vetro incolore e trasparente; per coefficienti di trasmissione più bassi è necessario adeguare proporzionalmente la superficie illuminante. Qualora l'orientamento dell'edificio, tramite le superfici finestrate sia causa di abbagliamento e/o sovraccarico termico, si deve provvedere alla loro idonea schermatura (persiane o altro sistema).
Deve essere garantito il facile e sicuro accesso per la pulizia di tutte le superfici illuminanti.
Le superfici illuminanti devono, di norma, consentire la veduta esterna e comunque garantire condizioni di sicurezza con protezioni contro la caduta fino all'altezza di almeno un metro dal pavimento.
Nel caso di uffici "open space", le pareti mobili possono avere un'altezza massima di 2,10 m e, qualora prospettino verso la sorgente luminosa, devono essere di materiale trasparente, in modo da non ostacolare un'omogenea distribuzione della luce.
I box per lavoratori alla portineria o attività simili, chiusi con pareti fino al soffitto, devono avere la

---

[15] L. R. 23 agosto 1985, n. 44 *Altezze minime e principali requisiti igienico - sanitari dei locali adibiti ad abitazione, uffici pubblici e privati ed alberghi*
[16] Allegato IV, punto 1.10 al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 *Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro*
[17] Da intendersi tutte le specie di finestre disciplinate dall'art. 900 del Codice Civile (Gli abbaini sono considerati a tutti gli effetti come superficie finestrata).
[18] Coordinamento tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province autonome - Linee guida microclima, aerazione e illuminazione nei luoghi di lavoro- Requisiti e standard – Indicazioni operative eprogettuali – 01.06.2006
In tutti i locali occupati da lavoratori in modo durevole o temporaneo deve essere garantito un FLDm (fattore di luce diurna medio) rispettivamente ≥ 2% e ≥ 0.7% ovvero FLDm ≥ 2% negli spazi di attività principale e nei punti fissi di lavoro e ≥ 0.7% negli spazi destinati a funzioni plurime.
Nei luoghi di lavoro occupati in modo durevole questo requisito si intende rispettato se vengono garantiti i valori di RI (rapporto illuminante = rapporto tra superficie finestrata prospiciente spazi liberi esterni e la superficie pavimentata dell'ambiente) indicati nei paragrafi relativi alle diverse tipologie di locali.
Il calcolo delle superfici finestrate deve essere effettuato tenuto conto, di norma, dei seguenti fattori correttivi:

- per superfici vetrate con ridotto fattore di trasmissione luminosa (solitamente t < 0.7) va previsto un aumento proporzionale dell'ampiezza delle finestrature;
- dal computo della superficie illuminante vanno escluse quelle parti trasparenti poste ad un'altezza dal pavimento inferiore a m 0.60;
- la profondità del locale misurata perpendicolarmente al piano della parete finestrata non deve superare 2,5 volte l'altezza dal pavimento al punto più alto della superficie trasparente;
- in caso di edifici contrapposti andrà valutata la necessità di aumentare convenientemente il rapporto illuminante (RI);
- in presenza di ostacoli superiori quali tettoie, balconi o altri aggetti la superficie vetrata deve essere aumentata di 0,05 m² ogni 5 cm di ostruzione oltre ad 1 m di profondità.

parete vetrata per almeno metà dell'altezza del vano rivolta ad una sorgente luminosa di illuminazione naturale.

1.2 LOCALI CON PRESENZA DI LAVORATORI A CARATTERE NON CONTINUATIVO, COMPRESI I DEPOSITI E MAGAZZINI NON PRESIDIATI.

La superficie illuminante di ogni singolo locale deve corrispondere ad almeno:

- 1/30 della superficie utile di calpestio per locali con superficie utile in pianta fino a 400 mq;
- 1/50 della superficie utile di calpestio per la parte eccedente i 400 mq.

Nel caso in cui il parametro non possa essere pienamente garantito[19], le superfici finestrate potranno essere parzialmente realizzate nelle porte o portoni o sulla parte superiore delle porte e portoni di uscita all'esterno, oppure potrà esser fatto ricorso a sistemi integrativi di apporto di luce naturale, con la finalità di garantire il requisito prestazionale medio di luce diurna.

MICROCLIMA

Il microclima è la risultante di fattori ambientali quali aerazione, temperatura, umidità, velocità dell'aria, che hanno il compito di regolare le condizioni climatiche di un luogo di lavoro confinato/chiuso.

AERAZIONE

Nei luoghi di lavoro chiusi deve essere garantita disponibilità di aria salubre in quantità sufficiente, in funzione della destinazione d'uso, ottenuta preferenzialmente con aperture naturali e quando ciò non sia possibile, con impianti di aerazione.

1.1 AERAZIONE NATURALE

L'aerazione naturale dei luoghi di lavoro è, di norma, diretta (finestrata).
Nei luoghi di lavoro occupati in modo durevole o temporaneo deve essere garantito quanto segue:

- le superfici finestrate apribili devono essere uniformemente distribuite sulle superfici esterne, favorendo il riscontro d'aria;
- nel caso di finestre con aperture con sistema del tipo a "vasistas" o con sistema di apertura parziale, la superficie utile aerante deve essere conforme agli standard di seguito indicati, tenendo conto della effettiva apertura del serramento. Essa può essere calcolata con la funzione:

$$S_L = S \ x \ sen \ \gamma$$

dove S = superficie apribile della finestra (base x altezza) e γ = angolo di massima apertura.

Dal computo delle superfici apribili vanno escluse, di norma, quelle di porte e portoni.
Per garantire efficacia all'aerazione, la superficie aerante deve essere realizzata preferibilmente con finestrature a parete e deve essere pari, di norma, al 50% della superficie complessiva richiesta. Tale percentuale può essere ridotta al 25% se l'aerazione a soffitto è garantita da sheed.

1.1.1. AERAZIONE DEI LOCALI PRINCIPALI AD USO DIREZIONALE

In assenza di specifiche norme regolamentari, negli spazi destinati a postazioni di lavoro durevoli l'aerazione dovrà essere, di norma, naturale ed ottenibile mediante superfici apribili pari ad almeno:

[19] Per effetto della particolare conformazione dei luoghi di lavoro ovvero per la presenza di vincoli dettati da norme tecniche o di tutela storico-culturale sugli edifici preesistenti.

- 1/10 della superficie in pianta di ogni singolo locale per edifici impostati a quota inferiore a 400 m s.l.m.;
- 1/12 della superficie in pianta di ogni singolo locale per edifici impostati a quota superiore a 400 m s.l.m.;
- 1/15 della superficie in pianta di ogni singolo locale per edifici ubicati in centri storici.

1.1.2 AERAZIONE DEI LOCALI PRINCIPALI AD USO COMMERCIALE, PRODUTTIVO ARTIGIANALE E INDUSTRIALE

In assenza di specifiche norme regolamentari, negli spazi destinati a postazioni di lavoro durevoli l'aerazione dovrà essere, di norma, naturale ed ottenibile mediante superfici apribili (anche lucernari ecc.) pari ad almeno:

- 1/16 per superficie in pianta di ogni singolo locale fino a 1000 m²;
- 1/20 per la quota di superficie in pianta di ogni singolo locale eccedente 1000 m² e fino a 3000 m²;
- 1/24 per la quota di superficie in pianta di ogni singolo locale maggiore a 3000 m².

Nei luoghi di lavoro (locali o aree) destinati a posti di lavoro non continuativi l'aerazione naturale dovrà corrispondere ad almeno 1/30 della superficie in pianta di ogni singolo locale.
Nella zone di self-service (es.: zone scaffalature dei supermercati) e nei locali con accesso occasionale si applicano i quozienti dei locali destinati a posti di lavoro non continuativi.
Tenuto conto delle specifiche attività lavorative, al fine di sfruttare l'effetto camino (estrazione naturale) nei capannoni è opportuno vengano previste anche aperture sul tetto (torrini o cupolini di ventilazione e simili).
Per la ricarica delle batterie di mezzi di trasporto, sollevatori e/o attrezzature per la pulizia è necessario prevedere, di norma, apposito locale o zona non destinata alle lavorazioni aerata in continuo dall'esterno.

1.2 AERAZIONE ARTIFICIALE

La ventilazione artificiale deve comunque intendersi come ricambio d'aria generale e non quale mezzo di allontanamento di inquinanti specifici che vanno sempre captati alla fonte.
I ricambi d'aria devono essere proporzionati al tipo di attività svolta e assicurati da flussi razionalmente distribuiti in modo da evitare by-pass nella ventilazione o sacche di ristagno.
Qualora la ventilazione sia garantita esclusivamente da sistemi meccanici l'efficienza dell'impianto di ventilazione artificiale dovrà essere garantita mediante l'installazione di un sistema di controllo con segnalazione di eventuali guasti.
La collocazione e l'orientamento delle bocchette di mandata e ripresa dell'aria devono garantire movimenti dell'aria che non comportino sollevamento di inquinanti e/o disturbo alle persone.
Gli impianti aeraulici devono presentare i requisiti previsti dalle norme tecniche applicabili e rispettare le indicazioni di buona tecnica, nonché le Linee Guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi.
A meno che non sia richiesto diversamente dalla lavorazione, è necessario garantire la presenza di aperture per un rapido ricambio dell'aria, in condizioni di emergenza.
In presenza di lavorazioni inquinanti non è consentita alcuna quota di ricircolo di aria in ambiente di lavoro, né il ricircolo di aria proveniente dagli impianti di aspirazione localizzata, anche se opportunamente depurata.

TEMPERATURA, UMIDITA' E VELOCITA' DELL'ARIA

In merito a temperatura, umidità e velocità dell'aria si fa esclusivo riferimento alle norme di settore.
Resta fermo l'obbligo di garantire un adeguato microclima.

ISOLAMENTO

Per i luoghi di lavoro dove è prevista la permanenza dei lavoratori, vanno adottati idonei sistemi di isolamento dall'umidità del suolo.
Al fine di garantire la protezione anche dal gas radon, l'edificio deve essere realizzato adottando opportune misure di mitigazione e protezione, preferibilmente mediante la realizzazione di intercapedine aerata, ove possibile.

FINITURE

In merito alle finiture si fa esclusivo riferimento alle norme di settore; devono essere comunque garantiti gli standard minimi di sicurezza ed igiene.

SERVIZI IGIENICI

Per servizi igienici si intendono i locali adibiti all'igiene della persona; la dotazione minima deve comprendere gabinetto (wc) e lavabo adeguatamente disimpegnati.
In merito alle caratteristiche dell'acqua, si fa esclusivo riferimento alle norme di settore; in ogni luogo di lavoro, o nelle immediate vicinanze, deve essere garantita la disponibilità di acqua potabile corrente.

1.1 SERVIZI IGIENICI AD USO DEI DIPENDENTI NEI LOCALI AD USO DIREZIONALE, COMMERCIALE, INDUSTIALE, ARTIGIANALE

Deve essere previsto almeno un servizio igienico (wc e lavamani) ogni 10 dipendenti, comprensivi del titolare e/o dei soci.
Oltre i 10 dipendenti i servizi igienici devono essere divisi per sesso.

1.1.1 REQUISITI DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE

Nel servizio igienico e nell'antibagno, ove possibile, va assicurata l'illuminazione e la ventilazione naturale, dotando ogni locale di finestra apribile di superficie non inferiore ad 1/10 della superficie in pianta.
La finestra deve essere apribile, se del caso con idonei dispositivi di apertura (manuali o automatici), facilmente accessibili e manovrabili.
In mancanza di illuminazione e ventilazione naturale, i locali devono essere provvisti di illuminazione e ventilazione artificiale secondo le vigenti norme tecniche; l'aspirazione deve essere avviata contestualmente all'accensione della luce o all'apertura della porta di accesso e temporizzata con durata tale da garantire un ricambio completo ad ogni utilizzo.
L'antibagno deve essere aereato evitando che il flusso d'aria si diriga dal wc a una zona pulita.

1.1.2 REQUISITI STRUTTURALI E DOTAZIONI

I servizi igienici devono corrispondere ai seguenti requisiti e disporre delle seguenti dotazioni:

- il servizio igienico deve essere dotato di antibagno, qualora non sia accessibile da corridoi o disobblighi o locali deposito (purché non di generi alimentari);
- qualora i servizi igienico assistenziali del personale siano divisi per sesso, l'accesso al servizio igienico potrà avvenire attraverso il rispettivo spogliatoio; in tal caso il servizio igienico dovrà essere adeguatamente dimensionato in modo da consentire anche l'installazione del lavamani;

- sia il servizio igienico che l'anti-bagno devono avere superficie non inferiore a 1.20 mq, con il lato minore di almeno 1.00 m;
- l'altezza interna non può essere inferiore a 2.40 m, fatte salve le deroghe previste dalle normative vigenti;
- i locali wc devono essere separati tra loro e dall'antibagno da pareti, di regola, a tutta altezza;
- le porte di accesso devono avere larghezza non inferiore a 0.75 m e direzione di apertura preferibilmente verso l'esterno, devono essere dotate di serratura di emergenza (azionabile dall'esterno e con indicatore di presenza) ove necessario e di idonea griglia di aerazione nella parte inferiore o sollevate rispetto al pavimento di almeno 5 cm;
- il pavimento deve essere realizzato in materiale resistente impermeabile, antiscivolo, facilmente lavabile e disinfettabile;
- per particolari tipologie lavorative o particolari attività va prevista l'installazione di un idoneo sistema di deflusso delle acque a pavimento, pilette o griglie, ed una presa d'acqua per lancia di lavaggio;
- le pareti devono essere rivestite in materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile, fino all'altezza di 2.00 m;
- il servizio igienico deve essere dotato di tazza o turca a filo di pavimento;
- i lavamani, posizionati preferibilmente all'interno del locale wc, devono essere dotati di acqua calda e fredda;
- il numero dei lavamani deve essere, preferibilmente, non inferiore al numero di tazze o turche;
- il servizio igienico può essere realizzato in locali sotterranei e semisotterranei, purché adeguatamente areato e protetto dall'umidità.

Inoltre, nelle attività che prevedono la manipolazione di alimenti (ad esclusione delle rivendite di tabacchi con vendita di caramelle e similari):

- i servizi devono essere interni all'esercizio o comunque collegati con passaggio interno;
- i comandi di erogazione dell'acqua dei lavamani devono essere non manuali (a pedale, a ginocchio, a fotocellula);
- le aperture di finestre devono essere dotate di reti antinsetti a fitte maglie, facilmente amovibili per la pulizia, e/o altri dispositivi antinsetto e antiroditori;
- qualora vi sia un'accessibilità diretta dal locale di somministrazione, vendita, produzione o deposito, la porta dell'antibagno deve essere dotata di chiusura automatica (molla di ritorno), ad eccezione del caso in cui il servizio igienico sia accessibile ai disabili.

2.1 SERVIZI IGIENICI AD USO DEL PUBBLICO

I comandi di erogazione dell'acqua dei lavamani devono essere preferibilmente non manuali (a pedale, a ginocchio, a fotocellula).
La valutazione della necessità di realizzare servizi igienici accessibili ai disabili è rimessa al Comune.

2.1.1 ESERCIZI COMMERCIALI

Negli esercizi commerciali i servizi igienici devono essere dimensionati come segue:

- da 250 a 1000 mq - di superficie di vendita - 1 servizio igienico (wc e lavamani), riservato al pubblico e dimensionato per disabili;
- oltre i 1000 mq- di superficie di vendita - almeno 2 servizi igienici (uno per sesso) riservati al pubblico, di cui 1 dimensionato per disabili.

Il servizio deve essere facilmente accessibile, possibilmente dal locale di vendita, adeguatamente segnalato, indipendente dai locali in cui sono posizionati i servizi assistenziali dei lavoratori.

2.1.2 ESERCIZI COMMERCIALI INSERITI IN STRUTTURE ORGANIZZATE (CENTRI/COMPLESSI COMMERCIALI)20

I servizi igienici devono essere distribuiti in modo tale da essere facilmente accessibili dalle diverse zone del centro o complesso commerciale.
La dotazione, di norma, deve essere:

- n. 1 servizio igienico, dimensionato per disabili, da mq 250 a 1000 mq - di superficie di vendita;
- incremento di 1 servizio ogni ulteriore superficie di 1000 mq o frazione di questa;
- il numero di servizi igienici attrezzati per disabili è pari ad 1 ogni 8 servizi di tipo comune e comunque ne va previsto almeno 1 per piano.

Qualora non sia prevista un'organizzazione centralizzata dei servizi igienici, ogni singola struttura deve essere dotata di servizi come indicato nei parametri previsti per i singoli locali commerciali.
I centri/complessi commerciali con superficie superiore a 5000 mq devono disporre di almeno 1 locale attrezzato per l'igiene dei bambini.

2.1.3 ESERCIZI DI SOMMINISTRAZIONE E/O DI RISTORAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Negli esercizi di somministrazione e/o di ristorazione devono essere previsti, almeno, indicativamente:

- n. 1 wc con lavamani, nei locali con superficie netta di somministrazione fino a 60 mq;
- n. 2 wc con lavamani, divisi per sesso, nei locali con superficie netta di somministrazione da 60 a 150 mq;
- n. 3 wc con lavamani, nei locali con superficie netta di somministrazione da 150 a 300 mq.

Ai fini igienico-sanitari, la superficie di somministrazione va calcolata al netto dei servizi, dei locali di deposito e del banco di mescita.

REQUISITI DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE

Nel servizio igienico e nell'antibagno, ove possibile, va assicurata l'illuminazione e la ventilazione naturale, dotando ogni locale di finestra apribile, di superficie non inferiore ad 1/10 della superficie in pianta, salvo quanto diversamente previsto dai regolamenti edilizi locali.
La finestra deve essere apribile, se del caso con idonei dispositivi di apertura (manuali o automatici), facilmente accessibili e manovrabili.
In mancanza di illuminazione e ventilazione naturale, i locali devono essere provvisti di illuminazione e ventilazione artificiale secondo le vigenti norme tecniche; l'aspirazione deve essere avviata contestualmente all'accensione della luce o all'apertura della porta di accesso e temporizzata con durata tale da garantire un ricambio completo ad ogni utilizzo.

REQUISITI E DOTAZIONI

I servizi igienici devono corrispondere ai seguenti requisiti e disporre delle seguenti dotazioni:

- il servizio igienico deve essere dotato di antibagno; qualora non sia possibile realizzarlo, si potrà accedervi esclusivamente attraverso corridoi o vani accessori;

[20] Cfr. DCAP prot. n. 20283/ PROD.COMM-29/05/PQ dd. 11 agosto 2010, per quanto attiene alle connessioni funzionali

- qualora vi sia un'accessibilità diretta da locali di somministrazione/ristorazione la porta dell'antibagno deve essere dotata di chiusura automatica (molla di ritorno), ad eccezione del caso in cui il servizio igienico sia accessibile ai disabili;
- la superficie del servizio igienico e quella dell'anti-bagno deve essere preferibilmente non inferiore a 1,20 mq, con il lato minore di almeno 1,00 m;
- l'altezza interna non può essere inferiore a 2,40 m;
- i locali wc devono essere separati tra loro e dall'antibagno, da pareti, di regola, a tutta altezza;
- il pavimento deve essere realizzato in materiale impermeabile, antiscivolo, facilmente lavabile e disinfettabile;
- le pareti devono essere rivestite in materiale impermeabile, facilmente lavabile e disinfettabile fino all'altezza di 2,00 m;
- il servizio deve essere dotato di tazza o wc alla turca a filo del pavimento;
- le porte di accesso devono avere larghezza non inferiore a 0,75 m e direzione di apertura preferibilmente verso l'esterno, dotate di serratura di emergenza (azionabile dall'esterno e con indicatore di presenza) e di idonea griglia di aerazione nella parte inferiore o sollevate rispetto al pavimento di almeno cm 5 qualora i servizi siano aerati artificialmente;
- nel locale wc va previsto un gancio appendiabiti;
- i lavamani devono essere dotati distributori di sapone liquido ed asciugamani monouso o ad aria;
- il servizio igienico può essere realizzato in locali sotterranei e semisotterranei, purché adeguatamente aerato e protetto dall'umidità.

Inoltre, nelle attività che prevedono la manipolazione di alimenti, le aperture verso l'esterno di finestra devono essere dotate di reti antinsetti a fitte maglie, facilmente amovibili per la pulizia, e/o altri dispositivi antinsetti e antiroditori.

DOCCE AD USO DEI DIPENDENTI

Le docce sono obbligatorie per le lavorazioni che espongono a rischio di insudiciamento o imbrattamento.
Qualora necessaria, va realizzata, di norma, 1 doccia ogni 8 dipendenti; devono essere previsti locali separati per sesso, oppure deve essere garantita l'utilizzazione separata degli stessi.

1.1. REQUISITI DI ILLUMINAZIONE E VENTILAZIONE

Ove possibile, va assicurata l'illuminazione e la ventilazione naturale, dotando il locale di finestra apribile di superficie pari ad 1/10 della superficie in pianta.
La finestra deve essere apribile, se del caso con idonei dispositivi di apertura (manuali o automatici), facilmente accessibili e manovrabili.
In mancanza di illuminazione e ventilazione naturale, i locali devono essere provvisti di illuminazione e ventilazione artificiale secondo le vigenti norme tecniche; è consentita l'emissione in facciata dell'aria estratta.

1.2. REQUISITI E DOTAZIONI

Le docce realizzate negli spogliatoi devono essere separate tramite pareti o box chiusi a tutta altezza e dotate di singola aspirazione forzata.
Deve essere garantito l'accesso diretto dal locale spogliatoio alla doccia.

SPOGLIATOI

Si intende per spogliatoio il locale, o l'area fisicamente separata, messo a disposizione per il cambio d'abito di operatori o utenti.
Lo spogliatoio, preferibilmente, non deve comunicare direttamente con il gabinetto (wc).
Lo spogliatoio deve rispondere alle seguenti caratteristiche strutturali:

- superficie in pianta non inferiore a 1,20 mq per lavoratore per i primi 10 lavoratori contemporaneamente presenti per turno e 1 mq per ogni lavoratore/utente eccedente i primi dieci. La superficie minima ammessa non deve essere inferiore a 2 mq al netto dell'ingombro di eventuali porte. Per le attività svolte su più turni di lavoro, fatta salva la superficie richiesta per i lavoratori presenti al primo turno, dovrà essere calcolata una superficie ulteriore pari a quella riferita all'ingombro degli armadietti;
- deve essere munito di sedili;
- di norma vanno assicurate l'illuminazione naturale pari ad 1/10 della superficie del pavimento e la aerazione naturale di tipo diretto nel rapporto di 1/20 della superficie in pianta del locale. In alternativa è ammessa l'illuminazione artificiale e una ventilazione artificiale che garantisca il rispetto della normativa di settore;
- per le attività ove si svolgono lavorazioni insudicianti e polverose, nonché in quelle in cui usano sostanze pericolose, nello spogliatoio dovranno essere collocati armadietti a doppio scomparto: uno per gli abiti civili ed uno per quelli da lavoro; se del caso, vanno previsti percorsi e spazi sporco-pulito distinti per l'accesso agli spogliatoi e l'uso degli stessi;
- dovrà essere collocato possibilmente vicino ai locali di lavoro e riscaldato durante la stagione fredda. Se gli spogliatoi sono situati in un edificio separato da quello che ospita i locali di produzione deve essere previsto, ove possibile o ove ritenuto necessario per ragioni igieniche, un passaggio riparato al fine di evitare che i lavoratori siano esposti alle intemperie;
- è consentita la realizzazione degli spogliatoi nei locali sotterranei o semsotterranei;
- superfici facilmente lavabili;
- lo spogliatoio per i lavoratori deve essere separato da quello eventualmente destinato agli utenti.

REFETTORIO

Per refettorio si intende il locale utilizzato dai lavoratori per consumare i pasti.
Il refettorio, qualora previsto, deve presentare le seguenti caratteristiche strutturali:

- l'angolo di riscaldamento, ove presente, delle proprie vivande, e di lavaggio dei relativi recipienti deve essere reso lavabile e disinfettabile, preferibilmente piastrellato, fino a 2 m di altezza, dotato di lavabo con erogazione di acqua calda e fredda e dotato di idonee attrezzature per la conservazione degli alimenti;
- pareti tinteggiate e pavimenti antiscivolo facilmente lavabili;
- illuminazione ed aerazione secondo i criteri generali già stabiliti, dal presente documento, per i locali di lavoro occupati in maniera non durevole;
- superficie in pianta non inferiore a 1,50 mq per ogni persona potenzialmente presente nel locale;
- altezza libera interna minima di 2,50 m;
- nel locale o nelle immediate vicinanze deve essere disponibile un lavamani con acqua potabile distinto da quello di cui al punto 1.

LOCALI DI RIPOSO

Per locale di riposo si intende il locale dove i lavoratori effettuano le pause.
Locali di riposo devono essere previsti quando la salute e la sicurezza dei lavoratori lo richiedano a causa del tipo di attività e detti locali devono:

- rispondere ai criteri di illuminazione ed aerazione previsti per i luoghi di lavoro occupati in maniera non durevole;
- essere dotati di tavoli e sedie con schienale in funzione del numero dei lavoratori.

Qualora la sicurezza e salute esigano l'interruzione del lavoro, frequentemente e regolarmente e non esistano locali di riposo, devono essere messi a disposizione dei lavoratori altri locali affinché questi possano soggiornarvi durante le pause.

DORMITORIO

I locali ad uso dormitorio devono rispettare la normativa prevista per le case di abitazione.

LOCALI AD USO DEPOSITO ATTREZZATURE E MATERIALI DI PULIZIA

A servizio degli ambienti di lavoro va individuato un locale per il deposito delle attrezzature e dei materiali di pulizia dotato di lavatoio.
Negli insediamenti nei quali non sia possibile la realizzazione di tale locale, va individuato uno spazio idoneo ove collocare attrezzature e materiali e va garantita la disponibilità di un'idonea presa d'acqua per facilitare le operazioni di pulizia.

VIE DI CIRCOLAZIONE

Per vie di circolazione si intendono tutti i percorsi utilizzati per il transito di pedoni o di veicoli, ivi comprese scale, banchine e rampe di carico.
Nelle vie di circolazione percorse dai mezzi di trasporto va previsto, oltre allo spazio occupato dall'ingombro del veicolo e del carico trasportato, uno spazio di almeno 80 cm di larghezza per il transito delle persone.

1.1 SCALE

Le scale destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro o agli ambienti accessori funzionali all'attività lavorativa devono possedere i seguenti requisiti tecnico-costruttivi:

- la larghezza della rampa non dovrà essere inferiore a 80 cm, al netto del corrimano; detta larghezza va calcolata escludendo i punti in cui la pedata è inferiore a 30 cm;
- le rampe devono essere interrotte da un pianerottolo qualora il numero dei gradini risulti superiore a 15;
- i pianerottoli devono avere dimensioni compatibili con la tipologia della scala, in modo da garantire l'arresto in caso di caduta e la movimentazione dei carichi;
- i gradini di norma devono essere a pianta rettangolare con pedata compresa tra 30 e 32 cm in materiale antisdrucciolo e alzata non superiore a 17 cm. In ogni caso va rispettato il rapporto pedata/alzata: $2A + P = 62 \sim 64$ cm;
- sui lati aperti le scale devono essere dotate di parapetto normale alto almeno 1 metro o altra difesa equivalente. Qualora le rampe siano delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano.

1.2 SCALE PREFABBRICATE

L'utilizzo di scale prefabbricate realizzate in conformità alle vigenti norme tecniche, ma non conformi alle indicazioni di cui al punto precedente, verrà valutato in relazione alla loro localizzazione ed allo specifico uso.

1.3 SCALE A CHIOCCIOLA

Le scale a chiocciola sono ammesse quando non sia possibile l'adozione di soluzioni tecniche diverse e purché le stesse abbiano caratteristiche di sicurezza adeguate. In particolare, deve essere garantita la pedata minima prevista per le scale in genere e va interdetto l'appoggio del piede nella zona di gradino con pedata inferiore ai minimi sopra previsti (30 cm).

VIE ED USCITE DI EMERGENZA

Le vie ed uscite di emergenza devono rispettare le vigenti norme in materia di sicurezza degli ambienti sul lavoro ed antincendio.

PORTE E PORTONI

Porte e portoni devono rispettare le vigenti norme in materia di sicurezza degli ambienti sul lavoro ed antincendio.

LOCALI SOTTERRANEI E SEMISOTTERRANEI

Sono locali assimilati a quelli fuori terra i locali che presentano più del 50% dell'area dei muri perimetrali fuori dal piano di campagna e che presentano uno sbancamento relativamente alle pareti fronteggianti il terreno esistente, di larghezza pari a una quota pari al triplo della differenza di livello tra la quota del terreno e la quota del pavimento. La quota esterna del terreno sbancato deve essere inferiore di almeno 15 cm rispetto alla quota del pavimento interno del locale.
È vietato destinare al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei.
Per detti locali l'uso generalmente consentito é quello di deposito non presidiato e/o locali accessori.
In deroga alle disposizioni di cui al punto precedente, possono essere destinati al lavoro locali chiusi sotterranei o semisotterranei, quando ricorrano particolari esigenze tecniche. In tali casi devono essere assicurate idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.
L'organo di vigilanza può consentire l'uso dei locali chiusi sotterranei o semisotterranei anche per altre lavorazioni per le quali non ricorrono le esigenze tecniche, quando dette lavorazioni non diano luogo ad emissioni di agenti nocivi.
I locali dovranno avere le caratteristiche sotto riportate:
- altezza libera interna come prevista ai punti precedenti (vedi capitolo relativo);
- idonee caratteristiche illuminotecniche e microclimatiche;
- isolamento delle pareti e delle pavimentazioni dal terreno mediante un vespaio aerato, idonea intercapedine o altre soluzioni tecniche di pari efficacia; la linea di falda deve distare, nella sua escursione massima, almeno 2,00 m dal pavimento.

Nei locali sotterranei dove l'illuminazione naturale è garantita da aperture a pozzo (bocche di lupo), le stesse non possono essere computate ai fini dell'aerazione naturale. Ai fini dell'illuminazione, va computata la superficie minore calcolata tra quella della bocca del pozzo e quella della finestra che si affaccia sul pozzo stesso.

SOPPALCHI

Si definisce soppalco la struttura orizzontale praticabile, aggiuntiva rispetto ai piani dell'edificio, ottenuta interponendo un solaio orizzontale all'interno di un vano, ed avente almeno un lato completamente aperto sul vano soppalcato.
Qualora sia consentita la realizzazione di un soppalco, nella zona sottostante lo stesso l'altezza minima non potrà essere inferiore a 2.50 m; per le zone di passaggio, servizi igienici, spogliatoi o vani accessori l'altezza minima non potrà essere inferiore a m. 2.40.
Per attività che prevedano la presenza di persone sul soppalco, nella zona sovrastante lo stesso l'altezza minima non potrà essere inferiore a 2.50 m. Qualora il soppalco venga utilizzato come magazzino o deposito, l'altezza minima non potrà essere inferiore a 2.00 m.
Qualora il soppalco sia adibito ad attività con presenza di persone, la superficie illuminante e ventilante, posizionata nella zona antistante lo stesso, dovrà essere proporzionale alla superficie del locale più quella del soppalco, secondo i criteri generali già stabiliti dal presente documento per

l'illuminazione e l'aerazione, fatte salve le deroghe previste dalla vigente normativa.
Il parapetto deve essere regolamentare ai sensi della vigente normativa e dotato di ferma piede chiuso, di altezza non inferiore a 15 cm, al fine di evitare la caduta di polveri od oggetti nella zona sottostante.
Per la realizzazione di soppalchi in presenza di soffitto a volta o inclinato, in locali preesistenti, si può applicare una compensazione delle altezze con altezza minima di 2.00 m e media di 2.20 m.

COPERTURE

Per garantire l'accesso e la pedonabilità della copertura in sicurezza, devono essere predisposte modalità di accesso alla copertura e misure di protezione contro il rischio di caduta sia verso l'esterno, sia verso l'interno dell'edificio, privilegiando dispositivi di protezione collettiva (ad es., parapetto di altezza non inferiore a un metro, reti anticaduta lungo i lucernari, etc..), rispetto a quelli individuali anche con riferimento a specifiche linee guida.
Gli elaborati descrittivi e grafici di progetto devono indicare i sistemi di sicurezza adottati.

PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI

La pianificazione territoriale e la progettazione di insediamenti in cui sia prevista la presenza di lavoratori per più di 4 ore giornaliere in prossimità di elettrodotti o di cabine di trasformazione già presenti sul territorio, ovvero la realizzazione di detti impianti in prossimità di edifici destinati a luoghi di vita e/o di lavoro, devono seguire le indicazioni previste dalle vigenti norme in materia di inquinamento elettromagnetico.
Inoltre, quando sia possibile a costi contenuti, in osservazione al principio di precauzione, è opportuno seguire le indicazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità relative all'inquinamento elettromagnetico a bassa frequenza.
Pertanto gli elaborati progettuali dovranno evidenziare la presenza di qualsiasi installazione che possa generare campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, comprensiva di tutta la documentazione rilasciata dal Comune e da A.R.P.A.

PROTEZIONE DAL RISCHIO DI ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO

In caso di presenza di amianto e/o di manufatti contenenti amianto in edifici esistenti, si fa riferimento alle vigenti norme in materia.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Tutti i luoghi di lavoro e locali ad uso pubblico devono garantire, per i lavoratori e gli utenti, la disponibilità, attraverso un impianto di distribuzione, di acqua che garantisca il rispetto dei requisiti previsti dal D. Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 *Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano* per l'uso potabile (inclusa l'igiene personale): deve pertanto essere documentato di regola l'approvvigionamento idrico da acquedotto.
Qualora l'acqua provenga da pozzo o sorgente autonomi, la potabilità dell'acqua dovrà essere certificata da apposita analisi, eseguita da un laboratorio accreditato e di data non anteriore a tre mesi; va elaborato un piano di autocontrollo per la verifica della persistenza nel tempo dei requisiti di potabilità, che preveda, in base alla valutazione dei rischi, campionamenti periodici, con periodicità comunque almeno annuale.

CONDOTTE DI AEREAZIONE/ESALAZIONE, ASPIRAZIONI LOCALIZZATE E CANNE FUMARIE

Si definiscono condotte di aerazione/esalazione, aspirazioni localizzate e canne fumarie i condotti verticali o orizzontali, singoli o collettivi, atti a convogliare l'aria esausta (vapori di cottura/esalazioni/prodotti della combustione) all'esterno.
Fatte salve le disposizioni di cui alle normative vigenti ed alle norme UNI, tutti i comignoli delle

condotte di esalazione, realizzati in conformità alle norme vigenti, devono avere le bocche posizionate oltre la copertura, in modo tale da non causare nocumento o disagio al vicinato.
Lo scarico a tetto dei prodotti di esalazione deve essere localizzato in modo da non interferire con eventuali aperture di ventilazione naturale o artificiale poste nelle vicinanze.
Le lavorazioni che danno origine a gas, vapori, odori e fumi e polveri devono essere dotate di efficaci dispositivi di aspirazione alla fonte, collegati in canna di esalazione al tetto.

DEROGHE

Possono essere valutate scelte progettuali diverse dalle indicazioni del presente documento, in relazione a specifiche esigenze produttive/di processo o nel caso di interventi che interessano edifici esistenti, qualora ricorrano motivate esigenze tecniche che ne impediscono il rispetto.
Restano salvi gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. in relazione al rilascio di autorizzazione in deroga all'utilizzo di locali sotterranei/semisotterranei e/o con altezza inferiore ai limiti di legge.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

13_49_1_ADC_AMB ENERPN COASSIN_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreto di concessione a sanatoria di derivazione d'acqua (Ditta Coassin e Bertolo Snc di Coassin Guido & C. - IPD/3124).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/2551/IPD/3124 emesso in data 19.11.2013, è stato concesso alla Ditta Coassin e Bertolo snc di Coassin Guido & C. il diritto di continuare a derivare per 30 anni dal 01.07.1969, contestualmente rinnovato per ulteriori anni 30 successivi e continui decorrenti dal 30.06.1999, moduli max. 0,011 d'acqua, per un consumo idrico annuo mediamente non superiore a 493 mc mediante un pozzo ubicato in Comune di San Vito al Tagliamento (PN) al foglio 20 mappale 719 per l'uso potabile relativo ai servizi igienici ed accessori ed autolavaggio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_49_1_ADC_AMB ENERUD 11-25 GIGLIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Ditta Giglio Srl.

La ditta GIGLIO s.r.l., con sede legale in Comune di Campoformido (Ud) Via Cussignacco 3/1, ha chiesto, in data 04/11/2013, la concessione per derivare mod. 0,02 di acqua da falda sotterranea mediante un pozzo, ad uso potabile - igienico sanitario, in Comune di Aquileia Loc. Morona.

Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 04/12/2013 e pertanto fino al giorno 18/12/2013, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.

Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 08/01/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Aquileia.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geometra Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 05/11/2013, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Udine, 25 novembre 2013

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

13_49_1_ADC_LAV FOR TESTO COORDINATO DPREG 227-06_217-13_1_TESTO

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca

Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a contrastare la disoccupazione di lunga durata, emanato con DPReg 25 luglio 2006, n. 227 - Testo coordinato con il DPReg 21 novembre 2013, n. 217 (In vigore dal 1° gennaio 2014).

Art. 39 abrogazione
Art. 40 entrata in vigore

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 oggetto e finalità

1. Il presente regolamento, in applicazione degli articoli 26, comma 3, 22, comma 1 e 37, comma 2, lettera a), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro):
a) definisce, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato, criteri e procedure uniformi per l'accertamento, la verifica e certificazione dello stato di disoccupazione, nonché gli obiettivi e gli indirizzi operativi delle azioni che i servizi competenti effettuano al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata, ai sensi del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181 (Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della l. 17 maggio 1999, n. 144;
b) disciplina nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge dello Stato e in particolare di quelli di non discriminazione, adeguata informazione e pari opportunità, le procedure di avviamento a selezione presso le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 16 della legge 28 febbraio 1997, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro), con particolare attenzione alle categorie più deboli e a quelle con maggiore difficoltà nell'inserimento lavorativo;
c) definisce i criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

Art. 2 servizi competenti

1. Nell'ambito del presente regolamento per servizi competenti si intendono i Centri per l'impiego di cui all' articolo 21 della legge regionale 18/2005.
2. E' competente a gestire le informazioni del lavoratore, ad adottare i relativi provvedimenti e a erogare i servizi di cui all'articolo 23, il Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale si trova il domicilio del lavoratore.

CAPO II - ELENCO ANAGRAFICO

Art. 3 contenuto e funzioni dell'elenco anagrafico

1. L'elenco anagrafico di cui all'articolo 4, del d.p.r. 7 luglio 2000, n. 442 (Regolamento recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59), così come definito dal decreto ministeriale 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione (Adozione della scheda anagrafico-professionale del sistema di classificazione e dei formati di trasmissione dati) è costituito da:
a) i nominativi dei soggetti per i quali i Centri per l'impiego ricevono le seguenti comunicazioni:
1) comunicazioni obbligatorie trasmesse al Centro per l'impiego dai soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente;
2) comunicazioni effettuate dagli istituti scolastici ai sensi dell'articolo 8, comma 2 del d.p.r. 12 luglio 2000, n. 257 (Regolamento di attuazione dell'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, concernente l'obbligo di frequenza di attività formative fino al diciottesimo anno di età);
3) comunicazioni provenienti dagli uffici che gestiscono liste ed elenchi speciali;
4) comunicazioni fornite dagli istituti previdenziali e dagli organi ispettivi in materia di lavoro;
b) i nominativi dei soggetti aventi l'età stabilita dalla legge per essere ammessi al lavoro che intendono avvalersi dei servizi erogati dal Centro per l'impiego, e che richiedono l'inserimento dei propri dati al Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale si trova il loro domicilio.
2. L'elenco anagrafico ha esclusivamente scopo conoscitivo sullo stato dei soggetti nel mercato del lavoro.
3. I soggetti rimangono inseriti nell'elenco anagrafico per tutta la durata della vita lavorativa salvo il verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:
a) richiesta di cancellazione da parte del soggetto;
b) (ABROGATA);
c) decesso;
d) scadenza del permesso di soggiorno ovvero decorrenza del periodo di cui all'articolo 22, comma 11, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero); d bis) mancanza delle potenzialità necessarie per un inserimento lavorativo, valutate delle competenti commissioni di accertamento di cui alla legge 68/1999.

Art. 4 gestione dell'elenco anagrafico

1. All'atto dell'inserimento dei dati dei soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, il Centro per l'impiego procede alla classificazione dei soggetti stessi, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale 30 ottobre 2007 , al fine di poterli identificare secondo parametri omogenei e uniformi.
2. (ABROGATO)
3. Nel caso di trasferimento di domicilio, il soggetto è tenuto a presentarsi al Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale è ubicato il nuovo domicilio, il quale provvede a richiede al Centro per l'impiego di provenienza il trasferimento dei dati relativi alla scheda anagrafica e alla scheda professionale del soggetto medesimo. La ricezione di tale richiesta costituisce anche la presa d'atto che concretizza l'effettivo passaggio di competenza in ordine al trattamento dei dati e all'erogazione dei servizi.

CAPO III - SCHEDA PROFESSIONALE E SCHEDA ANAGRAFICO-PROFESSIONALE

Art. 5 scheda professionale

1. Nella scheda professionale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 442/2000, i dati dell'elenco anagrafico sono integrati dalle esperienze professionali e formative codificate secondo gli standard dell'allegato C del decreto ministeriale 30 ottobre 2007.
2. Le informazioni inserite nella scheda professionale sono acquisite attraverso:
a) le informazioni fornite dal soggetto relativamente alle sue esperienze professionali;
b) le comunicazioni previste dall'articolo 3, comma 1;
c) ogni altra fonte che segnali lo svolgimento da parte del soggetto di esperienze lavorative o comunque di natura professionale.

Art. 6 scheda anagrafico-professionale

1. La scheda anagrafico-professionale è il documento che rappresenta i dati di ciascun lavoratore contenuti nell'elenco anagrafico e nella scheda professionale.
2. La scheda anagrafico-professionale ha valore certificativo limitatamente ai dati amministrativi relativi allo stato di disoccupazione e alla sua durata, nonché all'iscrizione in liste o elenchi speciali.
3. La scheda anagrafico-professionale costituisce la base dei dati del sistema informativo lavoro.
4. Il Centro per l'impiego rilascia su richiesta dell'interessato copia della scheda anagrafico-professionale.

CAPO IV - STATO DI DISOCCUPAZIONE

Art. 7 definizione dello stato di disoccupazione

1. Lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro che dichiara di essere immediatamente disponibile allo svolgimento e alla ricerca di una attività lavorativa secondo modalità definite con il Centro per l'impiego.
2. Al soggetto disoccupato viene attribuita la classificazione prevista dall'articolo 1 del d.lgs. 181/2000.
3. Lo stato di disoccupazione ai sensi del comma 1 è determinato dal contestuale verificarsi di tre condizioni:
a) non essere impegnato in alcuna attività lavorativa;
b) essere immediatamente disponibile ad una congrua offerta di lavoro;
c) svolgere azioni di ricerca attiva di lavoro secondo le modalità definite con il Centro per l'impiego.
4. Il requisito di cui al comma 3, lettera a), è soddisfatto quando non sussiste alcun rapporto di lavoro subordinato ovvero alcuna attività di lavoro autonomo, anche parasubordinato, o di associazione in partecipazione o d'impresa, fatta eccezione per lo svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegua un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale vigente.
5. Il requisito di cui al comma 3, lettera b), è soddisfatto quando il soggetto sia immediatamente disponibile ad una offerta di lavoro avente i seguenti requisiti minimi:
a) rapporto di lavoro a tempo pieno e indeterminato o determinato anche in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato;
b) sede di lavoro ubicata nel raggio di cinquanta chilometri dal comune di domicilio del soggetto o raggiungibile con mezzi pubblici in un tempo massimo di ottanta minuti;
c) proposta professionalmente congrua, ossia riferita a una qualifica professionale corrispondente al profilo professionale per il quale il soggetto ha concordato la propria disponibilità nel patto di servizio di cui all'articolo 25. Nel caso di soggetti già occupati la proposta deve altresì prevedere una retribuzione pari almeno al novanta per cento di quella percepita anteriormente all'acquisizione dello stato di disoccupazione, salvo diversa indicazione del soggetto che si dichiari disponibile all'accettazione di un compenso inferiore;
5 bis. Resta fermo, per i soggetti percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione, quanto previsto dall'articolo 4, commi 41 e 42, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (Disposizioni in materia

di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita).
6. Il requisito di cui al comma 3, lettera c), è soddisfatto quando il soggetto si presenta alle convocazioni del Centro per l'impiego, aderisce alle attività aventi per oggetto lo svolgimento di servizi di orientamento o di ricerca e valutazione di opportunità occupazionali, di formazione, di riqualificazione, di tirocinio o di altre forme di inserimento lavorativo concordate con il Centro per l'impiego. Il soddisfacimento del requisito è altresì desunto dalle informazioni comunque in possesso del Centro per l'impiego in relazione allo svolgimento di rapporti di lavoro a termine o temporaneo o di partecipazione ad iniziative formative e per l'inserimento lavorativo.
7. (ABROGATO)

Art. 8 acquisizione dello stato di disoccupazione

1. Lo stato di disoccupazione è acquisito dal soggetto interessato che rilascia una dichiarazione, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), attestante l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.
1 bis. La dichiarazione di cui al comma 1 può essere rilasciata:
a) mediante presentazione personale al Centro per l'impiego competente;
b) in via telematica, utilizzando il sistema informativo messo a disposizione dalla Regione, ove disponibile.
1 ter. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 4, comma 38, della legge 92/2012.
2. Lo svolgimento di una attività lavorativa da cui consegue un reddito presunto riferito all'anno civile in corso non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione così come determinato dalla normativa fiscale in vigore all'atto della dichiarazione di disponibilità consente l'acquisizione dello stato di disoccupazione.
3. Il reddito annuale da lavoro da considerare per i soggetti che acquisiscono lo stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 8, comma 2, è quello percepito a far data dall'instaurazione del rapporto di lavoro in corso ovvero quello prodotto da attività lavorativa nei tre mesi precedenti alla data della dichiarazione di disponibilità.
4. (ABROGATO)

Art. 9 conservazione dello stato di disoccupazione

1. Lo stato di disoccupazione si conserva a seguito dello svolgimento di attività lavorativa dalla quale consegue un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale in vigore all'atto della dichiarazione di disponibilità.
2. Il reddito da considerare è quello acquisito a seguito di attività lavorative successive alla dichiarazione di immediata disponibilità resa al Centro per l'impiego ed è riferito all'anno civile in corso. Per anno civile si intende il periodo intercorrente dal 1 gennaio al 31 dicembre.
3. In caso di concorso di più tipologie lavorative, il cumulo dei redditi non può superare l'importo corrispondente al reddito minimo personale escluso da imposizione determinato dalla normativa vigente per il lavoro dipendente, purché i redditi derivanti da lavoro dipendente o fiscalmente assimilati ai sensi dell'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi) e quello derivante dall'esercizio di professioni rimangano, per ogni tipologia lavorativa, entro il rispettivo limite di reddito previsto.
4. Ai fini della conservazione dello stato di disoccupazione, il soggetto interessato, nel corso dello svolgimento di un'attività lavorativa e comunque non oltre trenta giorni dalla sua cessazione, è tenuto a dichiarare al Centro per l'impiego che il reddito annuo presunto, derivante dall'attività svolta, non è superiore alla soglia di cui al comma 1) impegnandosi altresì a presentare ogni documento che gli venga richiesto ai fini della verifica di tale dichiarazione, in particolare buste paga, dichiarazioni del datore di lavoro e documentazione fiscale nel caso di lavoro autonomo e di libera professione. La dichiarazione perde la sua efficacia all'atto di eventuale successiva attività di lavoro. Nel caso di attività lavorativa con durata eccedente l'anno civile, la dichiarazione deve essere effettuata dal soggetto in ciascun anno civile in cui è svolta l'attività da lavoro. Il soggetto che non provvede a dichiarare il reddito annuo presunto è considerato occupato.
5. In caso di più rapporti lavorativi ovvero di più attività lavorative nell'arco di un anno civile il soggetto interessato può conservare lo stato di disoccupazione purché la somma dei redditi prodotti da detti rapporti o attività non superi la soglia del reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale .
6. Il lavoratore è tenuto altresì a comunicare qualsiasi variazione del reddito che comporti il superamento della soglia di cui al comma 1 entro tre mesi dal momento in cui tale variazione si verifica.
7. La soglia di reddito di cui al comma 1 non opera nei confronti dei soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

Art. 10 sospensione dello stato di disoccupazione

1. Lo stato di disoccupazione rimane sospeso a seguito dell'accettazione di un'offerta di lavoro subordinato fino a sei mesi, anche in esecuzione di un contratto di somministrazione di lavoro a tempo determinato. .
2. Il riferimento temporale è relativo alla effettiva durata del rapporto di lavoro, comprensiva di eventuali proroghe e si applica anche nel caso di interruzione anticipata di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, determinato o temporaneo di durata prevista superiore al limite di cui al comma 1. Durante il periodo di sospensione il soggetto si considera occupato.
3. (ABROGATO)
4. Alla cessazione del contratto di lavoro a termine, lo stato di disoccupazione riprende a decorrere d'ufficio.

Art. 11 perdita dello stato di disoccupazione

1. La perdita dello stato di disoccupazione si verifica allorché ricorrano una o più delle seguenti condizioni:
a) assunzione con rapporto di lavoro subordinato o attività di lavoro autonomo, anche parasubordinato, o di associazione in partecipazione o d'impresa, fermo quanto previsto dagli articoli 9 e 10;
b) mancata presentazione, entro i termini, alle convocazioni disposte dal Centro per l'impiego per la verifica dello stato di disoccupazione e l'erogazione dei servizi per l'impiego;
c) mancato rispetto delle azioni concordate con il Centro per l'impiego;
d) rifiuto di una offerta di lavoro avente i requisiti minimi di cui all'articolo 7, comma 5 e 5 bis;
e) mancata effettuazione della comunicazione prevista all'articolo 9, comma 6;
e bis) mancata conferma della disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ai sensi dell'articolo 13, comma 3 bis.
2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, lett. e), la perdita dello stato di disoccupazione decorre dalla data di inizio del contratto che comporta il superamento della soglia di reddito di cui all'articolo 9, comma 6.
3. Nel caso in cui la mancata presentazione di cui al comma 1, lettera b) sia stata determinata da documentati impedimenti oggettivi, il soggetto ha la possibilità di presentarsi al Centro per l'impiego entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dalla data fissata per la presentazione medesima. In caso di ulteriore impossibilità a presentarsi entro tale termine, per ragioni certificate da una struttura pubblica, la presentazione al Centro per l'impiego deve avvenire entro il termine perentorio di quindici giorni decorrenti dal venir meno delle cause ostative.
3 bis. Nelle ipotesi di cui al comma 1, lettere b), c) e d), la Provincia, accertati i presupposti oggettivi e soggettivi, dichiara la perdita dello stato di disoccupazione, dandone comunicazione all'interessato e, nel caso di soggetti percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione, all'Inps.

Art. 12 durata dello stato di disoccupazione

1. Lo stato di disoccupazione decorre dal momento in cui il soggetto effettua la dichiarazione di cui all'articolo 8, comma 1.
2. La durata dello stato di disoccupazione si calcola in mesi commerciali. I periodi fino a quindici giorni, all'interno di un unico mese, non si computano, mentre i periodi superiori a quindici giorni si computano come un mese intero.

Art. 13 verifica dello stato di disoccupazione

1. Il Centro per l'impiego verifica la permanenza dello stato di disoccupazione accertando la contestuale sussistenza delle condizioni di cui all'articolo 7, comma 3.
2. Il Centro per l'impiego effettua le verifiche anche sulla base delle informazioni rilevabili dalle comunicazioni obbligatorie trasmesse dai soggetti obbligati ai sensi della normativa vigente e delle informazioni fornite dagli organi di vigilanza.
3. Il Centro per l'impiego dispone inoltre indagini a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai lavoratori anche richiedendo l'intervento delle altre amministrazioni pubbliche.
3 bis. I lavoratori in stato di disoccupazione nei confronti dei quali nel corso di un anno solare non risultino essere stati effettuati almeno una comunicazione obbligatoria da parte dei soggetti obbligati ovvero almeno un'azione di ricerca attiva di lavoro, secondo modalità definite con il Centro per l'impiego ai sensi dell'articolo 7, comma 3, lettera c), sono tenuti a confermare entro il 31 dicembre dell'anno successivo l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa. La conferma può essere effettuata anche in via telematica, utilizzando il sistema informativo messo a disposizione dalla Regione, ove disponibile.
3 ter. La mancata conferma nel termine di cui al 3 bis comporta la perdita dello stato di disoccupazione a decorrere dal 1° gennaio successivo.
3 quater. Il Centro per l'impiego rende noto mediante pubblicazione all'albo, l'elenco dei lavoratori che hanno perso lo stato di disoccupazione per mancata conferma annuale di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Art. 14 certificazione dello stato di disoccupazione

1. Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato. In tali casi si applica il d.p.r. 445/2000.
2. Per i lavoratori inseriti nelle liste e negli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 68/1999 e di cui all'articolo 6 della legge 23 luglio 1991, n. 223 (Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro), la certificazione dello stato di disoccupazione è effettuata tenuto conto delle disposizioni di cui al Capo V.

Art. 15 disposizioni per detenuti e internati

1. I detenuti e gli internati acquisiscono lo stato di disoccupazione presentando, per il tramite della Direzione dell'Istituto penitenziario, al Centro per l'impiego nel cui ambito territoriale è ubicato l'istituto penitenziario, la dichiarazione di cui all'articolo 8, comma 1.
2. Il Centro per l'impiego, che riceve la dichiarazione di disponibilità di cui al comma 1, procede alla registrazione nell'elenco anagrafico del soggetto e in collaborazione con la Direzione dell' Istituto provvede a redigere la scheda professionale e a promuovere l'offerta di adeguate occasioni di lavoro secondo le norme in materia di lavoro extrapenitenziario.
3. Ai soggetti di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui al presente Capo in materia di conservazione, sospensione e perdita dello stato di disoccupazione.

Art. 16 disposizioni per lavoratori stranieri

1. I lavoratori stranieri non comunitari in possesso di un titolo di soggiorno che consente lo svolgimento di attività lavorativa possono rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità presso il Centro per l'impiego fermi restando i limiti previsti dalla normativa di settore

CAPO V - LISTE ED ELENCHI SPECIALI

Art. 17 disposizioni generali

1. Nel presente capo sono disciplinate le modalità di raccordo tra le disposizioni afferenti le liste e gli elenchi di cui all'articolo 8 della legge 68/1999 e di cui all'articolo 6 della legge 223/1991, e la gestione dello stato di disoccupazione dei soggetti iscritti alle liste medesime.
2. Per i soggetti di cui al comma 1, è evidenziata, nell'elenco anagrafico, la loro particolare appartenenza.

Art. 18 lavoratori disabili

1. Le persone disabili che intendono iscriversi nell'elenco di cui all'articolo 8 della legge 68/1999, devono rendere al Centro per l'Impiego competente la dichiarazione di immediata disponibilità allo svolgimento di un'attività lavorativa e quindi richiedere l'iscrizione nel suddetto elenco.
2. Per le persone disabili lo stato di disoccupazione è sospeso nelle ipotesi di cui all'articolo 10.
3. Per le persone disabili lo stato di disoccupazione è conservato nelle ipotesi di cui all'articolo 9.
4. Per le persone disabili la perdita dello stato di disoccupazione è disposta per le ragioni e secondo le modalità previste dall'articolo 10, comma 6, della legge 68/1999 nonché in caso di mancata presentazione, entro i termini, alle convocazioni disposte dal Centro per l'impiego per la verifica dello stato di disoccupazione e l'erogazione dei servizi per l'impiego e in caso di mancato rispetto delle azioni concordate con il Centro per l'impiego stesso.
5. Le Province possono determinare con propri atti procedure e modalità di avviamento mediante chiamata con avviso pubblico e con graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro in relazione agli avviamenti a selezione nel pubblico impiego ed agli avviamenti presso i datori di lavoro privati, nel rispetto della normativa statale vigente in materia e del presente regolamento.

Art. 19 criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999

1. I criteri che concorrono alla formazione della graduatoria unica provinciale degli aventi diritto al collocamento obbligatorio sono:
a) anzianità d'iscrizione nell'elenco delle persone disabili di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999. L'anzianità si calcola in mesi commerciali: i periodi fino a quindici giorni, all'interno di un unico mese, non si computano, mentre i periodi superiori a quindici giorni si computano come un mese intero;
b) condizione economica e patrimoniale del lavoratore ricavabile dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE);
c) carico familiare come risultante dallo stato di famiglia. Le persone a carico da considerare sono:

1) coniuge convivente e in stato di disoccupazione o convivente more uxorio in stato di disoccupazione;
2) figli minorenni a carico, figli maggiorenni fino al compimento del ventiseiesimo anno di età se studenti o in stato di disoccupazione, figli inabili permanentemente al lavoro senza limiti di età;
3) fratelli o sorelle minorenni se conviventi ed a carico o senza limiti di età se inabili permanentemente al lavoro;
4) genitori conviventi a carico;

d) grado di invalidità. Esclusivamente per gli avviamenti presso i datori di lavoro pubblici, oltre a quanto stabilito dai punti da a) a c), devono essere considerati anche i punteggi relativi al grado di disabilità di cui alla tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1997, n. 246 (Regolamento recante modificazioni al capo IV del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, in materia di assunzioni obbligatorie presso gli enti pubblici).

2. A tutte le persone disabili iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 68/1999 viene attribuito un punteggio base di 50 punti al quale si aggiunge 1 punto per ogni mese di anzianità di iscrizione, fino ad un massimo di 60 mesi.

3. Al punteggio iniziale viene sottratto un punto per ogni cinquecento euro, risultanti dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) fino ad un massimo di 25 punti. Prima dell'effettuazione del calcolo il dato ISEE viene arrotondato per difetto agli euro 500 o ai suoi multipli.

4. E' onere della persona disabile dichiarare, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000 il possesso di una certificazione della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità e i relativi dati, pena l'esclusione dalla graduatoria.

5. Per ogni persona a carico come individuata dal comma 1, lett. c), vengono attribuiti 8 punti.

6. Per la percentuale di disabilità viene attribuito un punteggio pari al valore della medesima indicato nelle tabelle allegate al d.p.r. 246/97 considerato quale valore assoluto.

7. Ai fini dell'assegnazione del punteggio si stabilisce che le persone sordomute e le persone affette da cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un ventesimo di entrambi gli occhi con eventuale correzione vengono equiparate agli invalidi civili in possesso della percentuale di invalidità rispettivamente dell'80 per cento e del 100 per cento. Ai medesimi fini, alle persone ipovedenti con residuo visivo superiore ad un ventesimo è attribuita la percentuale di invalidità riconosciuta dalle competenti Commissioni di accertamento della disabilità.

8. La graduatoria è ordinata secondo il criterio di precedenza per chi ha punteggio maggiore. In caso di parità di punteggio ha la precedenza in graduatoria il lavoratore disabile più anziano d'età ed a parità di data di nascita il lavoratore che ha maggiore carico familiare. Ulteriore elemento di preferenza è dato dall'anzianità di iscrizione.

9. La graduatoria ha validità annuale con riferimento al 31 dicembre di ciascun anno e deve essere pubblicata entro il 31 marzo di ogni anno.

Art. 20 lavoratori iscritti in lista di mobilità

1. I lavoratori aventi titolo all'iscrizione alle liste di mobilità di cui all'articolo 6 della legge 223/1991 sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di disponibilità.

2. L'accettazione di un rapporto di lavoro subordinato, a tempo parziale ovvero a tempo determinato, che ai sensi dell' articolo 8, comma 6, della legge 223/1991 consente di mantenere l'iscrizione in lista, comporta un periodo di sospensione dello stato di disoccupazione pari alla durata del rapporto di lavoro instaurato.

2 bis. La cancellazione dalla lista di mobilità ai sensi dell'articolo 9 della legge 223/1991, determina in capo ai soggetti cancellati la perdita dello stato di disoccupazione, salvo il caso in cui la cancellazione sia stata disposta ai sensi del comma 6, lettera c) del medesimo articolo 9.

3. Per il soggetto iscritto in lista di mobilità che svolge attività lavorativa dalla quale consegue un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione, così come determinato dalla normativa fiscale in vigore all'atto del iscrizione in lista di mobilità, trova applicazione l'articolo 9.

4. (ABROGATO)

CAPO VI - OBIETTIVI ED INDIRIZZI OPERATIVI AL FINE DI FAVORIRE L'INCONTRO TRA DOMANDA ED OFFERTA DI LAVORO E DI CONTRASTARE LA DISOCCUPAZIONE DI LUNGA DURATA

Art. 21 oggetto e finalità

1. Al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e contrastare la disoccupazione di lunga durata i Centri per l'impiego intraprendono i necessari interventi e le opportune azioni attraverso l'erogazione dei servizi previsti nel presente capo.

Art. 22 soggetti destinatari

1. Sono in via prioritaria potenziali destinatari delle misure di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro i giovani, i disoccupati di lunga durata, gli inoccupati di lunga durata e donne in reinserimento

lavorativo che hanno effettuato la dichiarazione di immediata disponibilità . Si intendono per :
a) giovani, i soggetti di età superiore a diciotto anni e fino a venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti, ovvero la diversa superiore età definita in conformità agli indirizzi dell'Unione europea;
b) disoccupati di lunga durata, coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani;
c) inoccupati di lunga durata, coloro che sono alla ricerca di una prima occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani;
d) donne in reinserimento lavorativo, quelle che intendono rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività.
1 bis. Sono altresì destinatari particolari delle misure di promozione all'inserimento nel mercato del lavoro i soggetti percettori di indennità o sussidi legati allo stato di disoccupazione.

Art. 23 interventi o servizi erogati

1. Attraverso la sottoscrizione del patto di servizio di cui all'articolo 25, i Servizi competenti si impegnano a erogare le attività e realizzare gli interventi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo 181/2000.
2. (ABROGATO).

Art. 24 (Abrogato)

Art. 25 patto di servizio

1. Il patto di servizio è uno strumento di natura negoziale lavorativo rivolto in via prioritaria ai soggetti che hanno rilasciato la dichiarazione di disponibilità.
2. Il patto di servizio ha forma scritta ed è sottoscritto dai soggetti di cui al comma 1 e dal Servizio competente per territorio ed è strutturato in due sezioni:
a) la prima, sottoscritta contestualmente alla dichiarazione di disponibilità, esplicita gli impegni reciprocamente assunti e il regime sanzionatorio previsto in caso di mancato adempimento di quanto concordato;
b) la seconda, denominata Piano di Azione Individuale, definisce un percorso di ricerca attiva di un'occupazione e riassume le azioni e le misure di prevenzione per la disoccupazione di lunga durata intraprese dal lavoratore.
3. La sottoscrizione del patto di servizio impegna, rispettivamente, il soggetto che ha rilasciato la dichiarazione di disponibilità a partecipare ai colloqui per la predisposizione del piano di azione individuale e a svolgere le azioni in esso concordate, e il Servizio competente a supportare il soggetto nella ricerca attiva di lavoro, anche attraverso attività complementari di miglioramento dell'occupabilità.
4. Il mancato rispetto da parte del soggetto degli impegni assunti nel patto di servizio è causa di perdita dello stato di disoccupazione, come previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera c).
5. Il patto di servizio può essere modificato su richiesta del soggetto o del Servizio competente anche in relazione alle mutate condizioni della persona in cerca di lavoro.
6. Il patto di servizio perde efficacia con la perdita dello stato di disoccupazione.

CAPO VII - AVVIAMENTO A SELEZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Art. 26 campo di applicazione

1. Le Pubbliche Amministrazioni, come individuate dall'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), escluse quelle di cui all'articolo 2, comma 1, lettera i), del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 (Conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato di lavoro, a norma dell'articolo 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59), effettuano secondo le modalità previste dal presente regolamento le assunzioni di personale civile, con rapporto a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale, in qualifiche, categorie o profili professionali per l'accesso ai quali occorre il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo e ove richiesto, di una specifica professionalità.
2. Su istanza della Pubblica Amministrazione interessata e previo accordo con le Province competenti, le procedure di formulazione delle graduatorie e di selezione dei candidati possono essere organizzate direttamente dalla Pubblica Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni previste dal presente regolamento.

Art. 27 procedure per la richiesta di personale

1. Le amministrazioni e gli enti con circoscrizione amministrativa, anche periferica, compresa in quella di competenza di un solo Centro per l'impiego, presentano direttamente al Centro per l'impiego medesimo la richiesta dei soggetti da assumere.

2. Le amministrazioni e gli enti con circoscrizione amministrativa compresa in quella di competenza di più Centri per l'impiego della stessa Provincia presentano la richiesta dei soggetti da assumere direttamente al Centro per l'impiego avente sede nel capoluogo di Provincia.
3 Le amministrazioni e gli enti con circoscrizione amministrativa, anche periferica, compresa in quella di competenza di Centri per l'impiego di Province diverse, o in tutto il territorio regionale, presentano la richiesta alla Direzione centrale competente in materia di lavoro.
4. La richiesta deve contenere le seguenti informazioni:
a) numero delle assunzioni che si intendono effettuare;
b) qualifica e profilo professionale e relativo inquadramento contrattuale;
c) mansioni alle quali vengono adibiti i soggetti;
d) tipologia contrattuale: tempo indeterminato, tempo determinato, part time (con indicazione in caso di tempo determinato della durata del contratto e in caso di part time dell'orario giornaliero e settimanale);
e) requisiti professionali richiesti previsti dai regolamenti dell'Ente richiedente;
f) eventuali riserve previste dalle vigenti disposizioni;
g) modalità di svolgimento della prova selettiva, con l'indicazione del luogo e dei contenuti di svolgimento della stessa;
h) durata del periodo di prova.

Art. 28 procedura di reclutamento

1. Il Centro per l'impiego, ovvero, nell'ipotesi di cui all'articolo 27, comma 3, la Direzione centrale competente in materia di lavoro, che riceve la richiesta, fissa le date in cui i soggetti interessati all'offerta di lavoro devono fornire l'adesione e provvede contestualmente alla massima diffusione dell'offerta medesima anche attraverso i mezzi di informazione.
2. La graduatoria è elaborata esclusivamente con riferimento ai soggetti che si presentano personalmente presso i Centri per l'impiego competenti nelle date stabilite per la raccolta delle adesioni.

Art. 29 soggetti interessati

1. Possono aderire alla richiesta nei termini e con le modalità stabilite dall'avviso pubblico, i soggetti ai quali sia stato attribuito lo stato di disoccupazione e i soggetti occupati che compilino il modulo di adesione e che dichiarino, ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, il possesso dei requisiti generali di ammissione agli impieghi pubblici e la non sussistenza delle ipotesi di esclusione.
2. I soggetti che non sono domiciliati nella circoscrizione del Centro per l'impiego che effettua la chiamata devono altresì esibire una dichiarazione, resa ai sensi dell'articolo 47 del d.p.r. 445/2000, relativa al loro stato occupazionale.

Art. 30 requisiti

1. I requisiti professionali eventualmente richiesti dalle amministrazioni di cui all'articolo 26, nonché i requisiti che danno titolo a beneficiare di una riserva stabilita con legge eventualmente applicata dalla amministrazione richiedente, devono essere posseduti dai soggetti interessati all'offerta di lavoro in data anteriore alla data di ricezione da parte del Centro per l'impiego competente o della Direzione centrale competente in materia di lavoro della richiesta di cui all'articolo 27.

Art. 31 graduatoria

1. Il Centro per l'impiego, entro il termine fissato dalla Provincia competente e comunque entro trenta giorni dalla ricezione delle adesioni di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro, ovvero la Direzione centrale competente in materia di lavoro, entro trenta giorni dalla ricezione delle adesioni di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro, procede alla formulazione della graduatoria.
2. Il punteggio è determinato dal concorso dei seguenti elementi:
a) Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE);
b) stato di disoccupazione.
3. I criteri di formulazione della graduatoria e di valutazione degli elementi di cui al comma 2 sono i seguenti:
a) la graduatoria è ordinata secondo un criterio di precedenza per chi ha punteggio maggiore;
b) ad ogni persona che partecipi all'avviamento a selezione è attribuito un punteggio base di 50 punti;
c) al punteggio iniziale di 50 punti viene sottratto un punto per ogni cinquecento Euro, risultanti dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE), fino ad un massimo di 25 punti. Prima dell'effettuazione del calcolo, il dato ISEE viene arrotondato per difetto agli euro 500 o ai suoi multipli.
d) i soggetti che al momento della chiamata sono in possesso dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 8 hanno diritto ad un incremento di 30 punti;
e) nei casi di parità di punteggio prevale il soggetto più anziano in età e a parità di data di nascita, i lavoratori iscritti in lista di mobilità, le donne in reinserimento lavorativo ai sensi dell'articolo 22 , comma 1, lett. d).

4. E' onere del lavoratore dichiarare, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000, il possesso di una certificazione della situazione economica equivalente (ISEE) in corso di validità e i relativi dati, pena l'esclusione dalla graduatoria.
5. La graduatoria è pubblicata presso il Centro per l'impiego competente, ovvero presso la Direzione centrale competente in materia di lavoro, che provvede a trasmetterla a tutti i Centri per l'impiego interessati, e viene inoltrata all'amministrazione richiedente che provvede a convocare i candidati.
6. Per gli avviamenti a tempo indeterminato, la graduatoria ha validità fino alla ricezione da parte del Centro per l'impiego, ovvero della Direzione centrale competente in materia di lavoro della comunicazione effettuata dalla Pubblica Amministrazione relativamente all'avvenuta conclusione della procedura di assunzione tenuto conto del superamento del periodo di prova. Per gli avviamenti a tempo determinato la graduatoria ha validità per l'intera durata del rapporto di lavoro.

Art. 32 convocazione

1. La posizione nella graduatoria costituisce ordine assoluto di precedenza per la convocazione dei soggetti alle prove selettive.
2. (ABROGATO)
3. I soggetti sono convocati in numero pari al doppio dei posti da coprire.
4. Alla sostituzione di coloro che non abbiano risposto alla convocazione o non abbiano superato le prove selettive o abbiano rinunciato all'assunzione ovvero non siano più in possesso dei requisiti generali richiesti per l'accesso alle pubbliche amministrazioni, la Pubblica Amministrazione provvede con ulteriori selezioni secondo l'ordine della graduatoria.

Art. 33 selezione

1. La selezione deve tendere ad accertare esclusivamente l'idoneità del soggetto a svolgere le relative mansioni e non comporta nessuna valutazione comparativa.
2. Le operazioni di selezione sono pubbliche, a pena di nullità.
3. Alle selezioni provvede una commissione nominata dalla Pubblica Amministrazione, fino alla completa copertura dei posti complessivamente indicati nella richiesta.
4. La Pubblica Amministrazione comunica tempestivamente al Centro per l'impiego , al quale ha rivolto l'istanza di avviamento, l'idoneità o la non idoneità dei soggetti sottoposti alle prove di selezione, nonché i nominativi dei soggetti convocati che non si sono presentati allegando copia della documentazione attestante l'avvenuta convocazione.
4 bis. All'esito della selezione, la Pubblica Amministrazione comunica altresì al Centro per l'Impiego i nominativi di coloro che hanno rifiutato l'assunzione.

Art. 34 (Abrogato)

Art. 35 sanzioni

1. Coloro che non hanno risposto alla convocazione o che hanno rifiutato l'assunzione in assenza di giustificati motivi oggettivi decadono dallo stato di disoccupazione.

Art. 36 assunzioni per motivi d'urgenza

1. Al fine di evitare gravi danni alle persone, alla collettività o ai beni pubblici, la Pubblica Amministrazione può procedere ad assumere direttamente, per un periodo non superiore a quindici giorni, soggetti in possesso dello stato di disoccupazione fornendone tempestiva comunicazione al Centro per l'impiego nell'ambito del quale è avvenuta l'assunzione.
2. Nel caso in cui la prestazione lavorativa dei soggetti di cui al comma 1 superi i 15 giorni, la Pubblica Amministrazione richiede al Centro per l'impiego competente il numero di soggetti necessario secondo la procedura ordinaria.

Art. 37 avviamenti a selezione presso enti con circoscrizione amministrativa compresa in quella di competenza di più Centri per l'impiego

1. Le amministrazioni e gli enti con circoscrizione amministrativa, anche periferica, compresa in quella di competenza di più Centri per l'impiego, formulano la richiesta dei soggetti da assumere come previsto dai commi 2 e 3 dell'articolo 27.
2. Il Centro per l'impiego avente sede nel capoluogo di provincia o la Direzione centrale competente in materia di lavoro provvedono a dare la massima diffusione all'offerta di lavoro anche su stampa avente diffusione locale e fissano il giorno o i giorni in cui i soggetti interessati devono fornire l'adesione presso i Centri per l'impiego che insistono nell'area di competenza della Pubblica Amministrazione richiedente.
3. I Centri per l'impiego raccolgono le adesioni e inviano, rispettivamente, al Centro per l'impiego avente sede nel capoluogo di provincia o alla Direzione centrale competente in materia di lavoro, i nominativi di coloro che hanno aderito all'offerta di lavoro.

4. Il Centro per l'impiego avente sede nel capoluogo di Provincia o la Direzione centrale competente in materia di lavoro, ciascuno per quanto di propria competenza provvedono a formulare la graduatoria integrata e ad inviarla a tutti i Centri per l'impiego interessati ed all'ente richiedente.
5. L'ente richiedente procede alla convocazione, alla selezione e all'assunzione dei lavoratori e fornisce le relative comunicazioni previste dal regolamento, ai Centri per l'impiego competenti ovvero alla Direzione centrale competente in materia di lavoro.
6. La procedura di graduatoria integrata si applica solo ed esclusivamente per le richieste di assunzione a tempo indeterminato.
7. Per le richieste di assunzione a tempo determinato l'Ente inoltra la sua richiesta al Centro per l'impiego situato nell'ambito territoriale in cui deve essere effettuata l'assunzione e la graduatoria è compilata esclusivamente sulla base delle adesioni pervenute al Centro per l'impiego competente deputato a ricevere la richiesta.

CAPO VIII - NORME FINALI

Art. 38 trattamento di dati

1. Il trattamento dei dati, nell'ambito dello svolgimento delle attività previste dal presente regolamento, avviene ai sensi dell'articolo 75 della legge regionale 18/2005.

Art. 39 abrogazione

1. A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il "Regolamento recante disposizioni per l'accertamento e la verifica dello stato di disoccupazione e per la disciplina delle modalità degli avviamenti a selezione presso le pubbliche amministrazioni e delle modalità e dei criteri delle selezioni" approvato con Decreto del Presidente della Regione 5 settembre 2005, n. 0287/Pres.

Art. 40 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

13_49_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1787 presentato il 28.10.2013
GN 1874 presentato il 07.11.2013
GN 1875 presentato il 07.11.2013
GN 1878 presentato il 08.11.2013
GN 1880 presentato il 11.11.2013
GN 1883 presentato il 11.11.2013
GN 1884 presentato il 11.11.2013
GN 1885 presentato il 11.11.2013
GN 1892 presentato il 13.11.2013
GN 1894 presentato il 14.11.2013
GN 1901 presentato il 14.11.2013
GN 1903 presentato il 15.11.2013
GN 1904 presentato il 15.11.2013
GN 1936 presentato il 19.11.2013
GN 1937 presentato il 19.11.2013

13_49_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

G.N. 1482 2013 Presentato 16/07/2013
G.N. 1483 2013 Presentato 16/07/2013
G.N. 1570 2013 Presentato 25/07/2013
G.N. 1667 2013 Presentato 07/08/2013
G.N. 1668 2013 Presentato 07/08/2013
G.N. 1669 2013 Presentato 07/08/2013
G.N. 1671 2013 Presentato 07/08/2013
G.N. 1673 2013 Presentato 07/08/2013

G.N. 1791 2013 Presentato 05/09/2013
G.N. 1853 2013 Presentato 13/09/2013
G.N. 1954 2013 Presentato 30/09/2013
G.N. 1960 2013 Presentato 01/10/2013
G.N. 1993 2013 Presentato 03/10/2013
G.N. 1994 2013 Presentato 03/10/2013
G.N. 2020 2013 Presentato 07/10/2013
G.N. 2030 2013 Presentato 10/10/2013
G.N. 2031 2013 Presentato 10/10/2013
G.N. 2032 2013 Presentato 10/10/2013
G.N. 2034 2013 Presentato 10/10/2013
G.N. 2035 2013 Presentato 10/10/2013
G.N. 2036 2013 Presentato 11/10/2013
G.N. 2037 2013 Presentato 11/10/2013
G.N. 2052 2013 Presentato 14/10/2013
G.N. 2053 2013 Presentato 14/10/2013
G.N. 2056 2013 Presentato 15/10/2013
G.N. 2057 2013 Presentato 15/10/2013
G.N. 2064 2013 Presentato 16/10/2013
G.N. 2119 2013 Presentato 23/10/2013
G.N. 2137 2013 Presentato 25/10/2013
G.N. 2144 2013 Presentato 28/10/2013
G.N. 2160 2013 Presentato 29/10/2013
G.N. 2242 2013 Presentato 08/11/2013
G.N. 2312 2013 Presentato 15/11/2013
G.N. 2316 2013 Presentato 15/11/2013

13_49_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4181/13 presentato il 18/10/2013
GN 4304/13 presentato il 28/10/2013
GN 4305/13 presentato il 28/10/2013
GN 4318/13 presentato il 30/10/2013
GN 4382/13 presentato il 04/11/2013
GN 4388/13 presentato il 05/11/2013
GN 4397/13 presentato il 05/11/2013
GN 4398/13 presentato il 06/11/2013
GN 4402/13 presentato il 06/11/2013
GN 4405/13 presentato il 06/11/2013
GN 4406/13 presentato il 06/11/2013
GN 4408/13 presentato il 06/11/2013
GN 4409/13 presentato il 06/11/2013
GN 4416/13 presentato il 07/11/2013
GN 4428/13 presentato il 07/11/2013
GN 4430/13 presentato il 07/11/2013
GN 4440/13 presentato il 07/11/2013
GN 4451/13 presentato il 08/11/2013
GN 4452/13 presentato il 08/11/2013
GN 4453/13 presentato il 08/11/2013
GN 4454/13 presentato il 08/11/2013
GN 4455/13 presentato il 08/11/2013
GN 4456/13 presentato il 08/11/2013
GN 4467/13 presentato il 11/11/2013
GN 4468/13 presentato il 11/11/2013
GN 4470/13 presentato il 11/11/2013
GN 4471/13 presentato il 11/11/2013
GN 4472/13 presentato il 11/11/2013
GN 4473/13 presentato il 11/11/2013
GN 4474/13 presentato il 11/11/2013
GN 4477/13 presentato il 12/11/2013
GN 4479/13 presentato il 12/11/2013
GN 4481/13 presentato il 12/11/2013
GN 4482/13 presentato il 12/11/2013
GN 4483/13 presentato il 12/11/2013
GN 4484/13 presentato il 12/11/2013
GN 4485/13 presentato il 12/11/2013
GN 4486/13 presentato il 12/11/2013
GN 4490/13 presentato il 13/11/2013
GN 4499/13 presentato il 13/11/2013
GN 4500/13 presentato il 13/11/2013
GN 4539/13 presentato il 15/11/2013
GN 4546/13 presentato il 15/11/2013

13_49_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1317/09 presentato il 04/02/2009
GN 12403/09 presentato il 01/10/2009
GN 12571/09 presentato il 05/10/2009
GN 12311/11 presentato il 23/09/2011
GN 12313/11 presentato il 23/09/2011
GN 1247/12 presentato il 31/01/2012
GN 5384/12 presentato il 16/05/2012
GN 5385/12 presentato il 16/05/2012
GN 6983/12 presentato il 21/06/2012
GN 7185/12 presentato il 27/06/2012

GN 9116/12 presentato il 10/08/2012
GN 10471/12 presentato il 28/09/2012
GN 12544/12 presentato il 19/11/2012
GN 14010/12 presentato il 24/12/2012
GN 14090/12 presentato il 27/12/2012
GN 536/13 presentato il 16/01/2013
GN 704/13 presentato il 21/01/2013
GN 1014/13 presentato il 29/01/2013
GN 1015/13 presentato il 29/01/2013
GN 1017/13 presentato il 29/01/2013
GN 1322/13 presentato il 04/02/2013
GN 1388/13 presentato il 05/02/2013
GN 1445/13 presentato il 05/02/2013
GN 1447/13 presentato il 05/02/2013
GN 2782/13 presentato il 04/03/2013
GN 2787/13 presentato il 04/03/2013
GN 3512/13 presentato il 15/03/2013
GN 4312/13 presentato il 05/04/2013
GN 5263/13 presentato il 03/05/2013
GN 5922/13 presentato il 22/05/2013
GN 5923/13 presentato il 22/05/2013
GN 5952/13 presentato il 23/05/2013
GN 6200/13 presentato il 30/05/2013
GN 6449/13 presentato il 05/06/2013
GN 6450/13 presentato il 05/06/2013
GN 6940/13 presentato il 17/06/2013
GN 6941/13 presentato il 17/06/2013
GN 7005/13 presentato il 18/06/2013
GN 7043/13 presentato il 19/06/2013
GN 7044/13 presentato il 19/06/2013
GN 7064/13 presentato il 20/06/2013
GN 7182/13 presentato il 21/06/2013
GN 7636/13 presentato il 03/07/2013
GN 7655/13 presentato il 03/07/2013
GN 7970/13 presentato il 11/07/2013
GN 8044/13 presentato il 15/07/2013
GN 8093/13 presentato il 16/07/2013
GN 8096/13 presentato il 16/07/2013
GN 8175/13 presentato il 17/07/2013
GN 8259/13 presentato il 19/07/2013
GN 8603/13 presentato il 29/07/2013
GN 8659/13 presentato il 30/07/2013
GN 8661/13 presentato il 30/07/2013
GN 8665/13 presentato il 30/07/2013
GN 8666/13 presentato il 30/07/2013
GN 8667/13 presentato il 30/07/2013
GN 8668/13 presentato il 30/07/2013
GN 8862/13 presentato il 02/08/2013
GN 8863/13 presentato il 02/08/2013
GN 8866/13 presentato il 02/08/2013
GN 8867/13 presentato il 02/08/2013
GN 8868/13 presentato il 02/08/2013
GN 9110/13 presentato il 07/08/2013
GN 9155/13 presentato il 08/08/2013
GN 9193/13 presentato il 09/08/2013
GN 9242/13 presentato il 12/08/2013
GN 9243/13 presentato il 12/08/2013
GN 9248/13 presentato il 12/08/2013
GN 9294/13 presentato il 14/08/2013
GN 9295/13 presentato il 14/08/2013
GN 9296/13 presentato il 14/08/2013
GN 9301/13 presentato il 14/08/2013
GN 9470/13 presentato il 28/08/2013
GN 9616/13 presentato il 02/09/2013
GN 9617/13 presentato il 02/09/2013
GN 9618/13 presentato il 02/09/2013
GN 9624/13 presentato il 03/09/2013
GN 9625/13 presentato il 03/09/2013
GN 9627/13 presentato il 03/09/2013
GN 9955/13 presentato il 11/09/2013
GN 9996/13 presentato il 12/09/2013
GN 9997/13 presentato il 12/09/2013
GN 10079/13 presentato il 13/09/2013
GN 10150/13 presentato il 17/09/2013
GN 10151/13 presentato il 17/09/2013
GN 10177/13 presentato il 18/09/2013
GN 10178/13 presentato il 18/09/2013
GN 10187/13 presentato il 18/09/2013
GN 10189/13 presentato il 18/09/2013
GN 10207/13 presentato il 18/09/2013
GN 10219/13 presentato il 19/09/2013
GN 10503/13 presentato il 26/09/2013
GN 10521/13 presentato il 26/09/2013
GN 10563/13 presentato il 27/09/2013
GN 10591/13 presentato il 30/09/2013
GN 10615/13 presentato il 30/09/2013
GN 10687/13 presentato il 02/10/2013
GN 10689/13 presentato il 02/10/2013
GN 10779/13 presentato il 03/10/2013
GN 10807/13 presentato il 04/10/2013
GN 10814/13 presentato il 07/10/2013
GN 10817/13 presentato il 07/10/2013
GN 10818/13 presentato il 07/10/2013
GN 10819/13 presentato il 07/10/2013
GN 10859/13 presentato il 07/10/2013
GN 10879/13 presentato il 08/10/2013
GN 10881/13 presentato il 08/10/2013
GN 10922/13 presentato il 09/10/2013
GN 10924/13 presentato il 09/10/2013
GN 10983/13 presentato il 10/10/2013
GN 10996/13 presentato il 11/10/2013
GN 11004/13 presentato il 11/10/2013
GN 11036/13 presentato il 11/10/2013
GN 11037/13 presentato il 11/10/2013
GN 11065/13 presentato il 14/10/2013
GN 11137/13 presentato il 15/10/2013
GN 11138/13 presentato il 15/10/2013
GN 11171/13 presentato il 16/10/2013
GN 11341/13 presentato il 18/10/2013
GN 11520/13 presentato il 24/10/2013
GN 11553/13 presentato il 25/10/2013
GN 11804/13 presentato il 04/11/2013
GN 11805/13 presentato il 04/11/2013

13_49_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 13-02 COMPLETAMENTO CC GABROVIZZA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Pubblicazione ex art. 27, comma 2 della LR 15/2010. Completamento del libro fondiario del CC di Gabrovizza n. 2/COMP/13.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 2003/1 strada, del Comune Censuario di GABROVIZZA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 23 OTTOBRE 2013.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzarl

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

13_49_3_GAR_COM MONFALCONE ASTA AREA_017

Comune di Monfalcone (GO)

Gara per la vendita mediante asta pubblica dell'area denominata "Alloggi complesso di Corso del Popolo n. 14 a Monfalcone".

IL TITOLARE DI P.O.

Visto l'art. 45 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con deliberazione n.1827 del 14.11.2013, immediatamente esecutiva , è stata indetta la procedura in oggetto.

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Comunale dal 25/11/2013 al 16/12/2013 compreso, i documenti di gara saranno pubblicati integralmente sul sito del Comune www.comune.monfalcone.go.it in tutti i suoi elementi.

Entro il 16/12/2013, gli interessati in possesso dei requisiti previsti, potranno presentare offerte.

Monfalcone, 25 novembre 2013

IL TITOLARE DI P.O.
dott.ssa Paola Tessaris

13_49_3_AVV_CAFC DECRETO ASSERVIMENTO_006

Cafc Spa - Udine

Avviso di emissione di decreto di asservimento su terreni privati per i lavori di "Costruzione della rete fognaria nella frazione di Beano in Comune di Codroipo (UD)".

IL DIRETTORE GENERALE

Negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova, 192, C.F. 00158530303 addì 19 (diciannove) del mese di novembre dell'anno 2013 (duemilatredici) - OMISSIS -

- RILEVATO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato all'esercizio dei poteri espropriativi per l'opera in argomento, intende procedere all'emissione del decreto di asservimento, ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 327/2001, per la costituzione di una servitù di fognatura a favore del Comune di Codroipo (C.F. 80006530309) - OMISSIS - VISTI - OMISSIS -

RENDE NOTO

IL DECRETO DI ASSERVIMENTO

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e successive modifiche ed integrazioni l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù di fognatura A FAVORE del "COMUNE DI CODROIPO" con sede in Piazza Garibaldi, 81 - 33033 Codroipo (UD) (C.F. 80006530309),

per la causale di cui in narrativa, sugli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate
OMISSIS

1 - ROIATTI Amabile nata a BASILIANO (UD) il 16/09/1950 proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni
C.F. RTTMBL50P56A700O;
f. 5 (cinque) n. 37 (trentasette), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.39.30 R.D. euro 30,45 R.A. euro 18,27 superficie asservita mq. 30 (trenta);
f. 5 (cinque) n. 63 (sessantatre), Seminativo cl. 2 Ha 00.80.70 R.D. euro 77,10 R.A. euro 41,68 superficie asservita mq. 247 (duecentoquarantasette) comprensiva dell'onere per un pozzetto;
f. 5 (cinque) n. 47 (quarantasette), Seminativo cl. 3 Ha 00.98.00 R.D. euro 75,92 R.A. euro 45,55 superficie asservita mq. 9 (nove);
f. 5 (cinque) n. 48 (quarantotto), Seminativo cl. 2 Ha 00.31.40 R.D. euro 30,00 R.A. euro 16,22 superficie asservita mq. 85 (ottantacinque);
OMISSIS

2 - MIZZAU Adriano nato a UDINE il 21/02/1962 propr. per 1000/1000
C.F. MZZDRN62B21L483O
f. 5 (cinque) n. 38 (trentotto), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.40.70 R.D. euro 31,53 R.A. euro 18,92 superficie asservita mq. 102 (centodue);
OMISSIS

3 - MATTIUSSI Dionisia nata a CODROIPO (UD) il 12/03/1940 propr. per 1/3
C.F. MTTDNS40C52C817Z
URBAN Andrea nato a CODROIPO (UD) il 19/11/1968 propr. per 1/3
C.F. RBNNDR68S19C817G
URBAN Ezio nato a CODROIPO (UD) il 21/08/1961 propr. per 1/3
C.F. RBNZEI61M21C817Q
f. 5 (cinque) n. 39 (trentanove), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.83.20 R.D. euro 64,45 R.A. euro 38,67 superficie asservita mq. 244 (duecentoquarantaquattro);
OMISSIS

4 - MIZZAU Guerrino nato a CODROIPO (UD) il 02/03/1941 propr. per 1000/1000
C.F. MZZGRN41C02C817W
f. 5 (cinque) n. 67 (sessantasette), Seminativo arborato cl. 3 Ha 00.79.30 R.D. euro 61,43 R.A. euro 36,86 superficie asservita mq. 74 (settantaquattro);
OMISSIS

5 - ADAMI Fiorella nata a CODROIPO (UD) il 30/08/1954 propr. per 1/2
C.F. DMAFLL54M70C817S
ADAMI Siro nato a CODROIPO (UD) il 06/10/1951 propr. per 1/2
C.F. DMASRI51R06C817A
f. 6 (sei) n. 60 (sessanta), Seminativo cl. 3 Ha 00.54.90 R.D. euro 42,53 R.A. euro 25,52 superficie asservita mq. 67 (sessantasette);
OMISSIS

6 - BATTISTUTTA Fiorello nato a CODROIPO (UD) il 08/01/1953 propr. per 5/12
C.F. BTTFLL53A08C817Y;
BATTISTUTTA Marisa nata a CODROIPO (UD) il 07/10/1969 propr. per 2/12
C.F. BTTMRS69R47C817H;
BATTISTUTTA Vinicio nato a CODROIPO (UD) il 25/06/1957 propr. per 5/12
C.F. BTTVNC57H25C817L;
f. 5 (cinque) n. 68 (sessantotto), Seminativo Arborato cl. 2 Ha 00.32.40 R.D. euro 30,96 R.A. euro 16,73 superficie asservita mq. 32 (trentadue) ;
f. 6 (sei) n. 78 (settantotto), Seminativo Arborato cl. 4 Ha 00.43.40 R.D. euro 25,78 R.A. euro 17,93 superficie asservita mq. 83 (ottantatre) comprensiva dell'onere per un pozzetto;
OMISSIS

7 - MIZZAU Gian Mauro/Gianmauro nato a UDINE il 18/09/1966 propr. per 1000/1000
C.F. MZZGMR66P18L483E;
f. 5 (cinque) n. 62 (sessantadue), Bosco Ceduo cl. 2 Ha 00.6.60 R.D. euro 0,85 R.A. euro 0,17 superficie asservita mq. 67 (sessantasette);
f. 6 (sei) n. 11 (undici), Seminativo Arborato cl. 2 Ha 00.41.00 R.D. euro 39,17 R.A. euro 21,17 superficie asservita mq. 62 (sessantadue) ;

f. 6 (sei) n. 10 (dieci), Seminativo Arborato cl. 2 Ha 00.43.60 R.D. euro 41,66 R.A. euro 22,52 superficie asservita mq. 66 (sessantasei);
f. 6 (sei) n. 63 (sessantatre), Seminativo Arborato cl. 4 Ha 00.45.90 R.D. euro 27,26 R.A. euro 18,96 superficie asservita mq. 40 (quaranta);
OMISSIS

8 - DELLA SCHIAVA Ermenegildo nato a CODROIPO (UD) il 26/01/1952 propr. per 1000/1000
C.F. DLLRNG52A26C817H;
f. 5 (cinque) n. 141 (centoquarantuno), Bosco Ceduo cl. 2 Ha 00.00.96 R.D. euro 0,12 R.A. euro 0,02 superficie asservita mq. 11 (undici);
f. 5 (cinque) n. 82 (ottantadue), AA Seminativo cl. 4 Ha 00.12.00 R.D. euro 7,13 R.A. euro 4,96 AB Prato cl. 4 Ha 00.23.70 R.D. euro 14,08 R.A. euro 7,96 superficie asservita mq. 37 (trentasette) comprensiva dell'onere per un pozzetto;
f. 6 (sei) n. 59 (cinquantanove), Vigneto cl. 2 Ha 00.33.00 R.D. euro 36,64 R.A. euro 23,86
superficie asservita mq. 46 (quarantasei);
f. 6 (sei) n. 72 (settantadue), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.41.50 R.D. euro 32,15 R.A. euro 19,29 superficie asservita mq. 83 (ottantatre);
OMISSIS

9 - BASTIANEL Pietro nato a CODROIPO (UD) il 26/04/1939 Proprietario
C.F. BSTPTR39D26C817B;
f. 5 (cinque) n. 81 (ottantuno), Bosco Ceduo cl. 1 Ha 00.34.00 R.D. euro 6,15 R.A. euro 1,05 superficie asservita mq. 44 (quarantaquattro);
OMISSIS

10 - DELLA SAVIA Ines nata a CODROIPO (UD) il 03/09/1920 propr. per 1000/1000
C. F. DLLNSI20P43C817J;
f. 5 (cinque) n. 60 (sessanta), Seminativo cl. 4 Ha 00.22.10 R.D. euro 13,13 R.A. euro 9,13
superficie asservita mq. 155 (centocinquantacinque);
f. 5 (cinque) n. 61 (sessantuno), Bosco Ceduo cl. 2 Ha 00.13.90 R.D. euro 1,78 R.A. euro 0,36
superficie asservita mq. 84 (ottantaquattro);
f. 5 (cinque) n. 59 (cinquantanove), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 1.19.90 R.D. euro 92,88 R.A. euro 55,73 superficie asservita mq. 279 (duecentosettantanove);
OMISSIS

11 - BATTISTUTTA GRAZIANO nato a CODROIPO (UD) il 29/11/1953 propr. per 1/1 C.F. BTTGZN53S29C817J;
f. 5 (cinque) n. 58 (cinquantotto), Bosco Ceduo cl. 1 Ha 00.13.10 R.D. euro 2,37 R.A. euro 0,41 superficie asservita mq. 19 (diciannove);
f. 6 (sei) n. 13 (tredici), Seminativo Arborato cl. 2 Ha 00.41.20 R.D. euro 39,36 R.A. euro 21,28 superficie asservita mq. 130 (centotrenta);
f. 6 (sei) n. 12 (dodici), Seminativo cl. 2 Ha 00.43.30 R.D. euro 41,37 R.A. euro 22,36 superficie asservita mq. 69 (sessantanove) ;
OMISSIS

12 - MIZZAU Daniele nato a CODROIPO (UD) il 26/11/1953 proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con RIZZOTTI Silvia
C.F. MZZDNL53S26C817C;
RIZZOTTI Silvia nata in CANADA il 23/12/1962 proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni con MIZZAU Daniele
C.F. RZZSLV62T63Z401V;
f. 6 (sei) n. 3 (tre), Seminativo cl. 3 Ha 00.24.30 R.D. euro 18,82 R.A. euro 11,29 superficie asservita mq. 26 (ventisei);
f. 6 (sei) n. 55 (cinquantacinque), Seminativo Arborato cl. 4 Ha 00.44.70 R.D. euro 26,55 R.A. euro 18,47 superficie asservita mq. 62 (sessantadue);
OMISSIS

13 - MIZZAU ALEX nato a SPILIMBERGO (PN) il 09/01/1990 propr. per 1/1 C.F. MZZLXA90A09I904B;
f. 6 (sei) n. 4 (quattro), Seminativo cl. 3 Ha 00.34.10 R.D. euro 26,42 R.A. euro 15,85
superficie asservita mq. 321 (trecentoventuno);
OMISSIS

14 - GREGORIS Luigina nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 18/05/1952 propr. per 1/1
C.F. GRGLGN52E58I403C;

f. 6 (sei) n. 113 (centotredici), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.38.90 R.D. euro 30,14 R.A. euro 18,08 superficie asservita mq. 29 (ventinove);
OMISSIS

15 - RIZZOTTI SILVIA nata in CANADA (EE) il 23/12/1962 propr. per 1/1
C.F. RZZSLV62T63Z401V;
f. 6 (sei) n. 56 (cinquantasei), Seminativo Arborato cl. 4 Ha 00.42.00 R.D. euro 24,94 R.A. euro 17,35 superficie asservita mq. 67 (sessantasette);
f. 6 (sei) n. 57 (cinquantasette), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.20.80 R.D. euro 16,11 R.A. euro 9,67 superficie asservita mq. 31 (trentuno);
OMISSIS

16 - SCARPOLINI Lucio nato a CODROIPO (UD) il 11/12/1956 propr. per 1000/1000
C.F. SCRLCU56T11C817B;
f. 6 (sei) n. 58 (cinquantotto), Seminativo cl. 2 Ha 00.48.70 R.D. euro 46,53 R.A. euro 25,15 superficie asservita mq. 71 (settantuno);
OMISSIS

17 - PEZ Antonio nato a CODROIPO (UD) il 04/12/1955 propr. per 1/2
C.F. PZENTN55T04C817B;
PEZ Arrigo nato a UDINE il 28/07/1958 propr. per 1/2
C.F. PZERRG58L28L483T;
f. 6 (sei) n. 61 (sessantuno), Seminativo cl. 3 Ha 00.29.90 R.D. euro 23,16 R.A. euro 13,90 superficie asservita mq. 35 (trentacinque);
f. 6 (sei) n. 62 (sessantadue), AA Seminativo cl. 3 Ha 00.27.00 R.D. euro 20,92 R.A. euro 12,55 AB Seminativo Arborato cl. 4 Ha 00.2.20 R.D. euro 1,31 R.A. euro 0,91 superficie asservita mq. 36 (trentasei);
OMISSIS

18 - IMBESI Fortunata nata a MILAZZO (ME) il 06/08/1942 propr. per 1000/1000
C.F. MBSFTN42M46F206G;
f. 6 (sei) n. 67 (sessantasette), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.76.20 R.D. euro 59,03 R.A. euro 35,42 superficie asservita mq. 106 (centosei) ;
OMISSIS

19 - BATTISTUTTA Fiorello nato a CODROIPO (UD) il 08/01/1953 propr. per 15/54
C.F. BTTFLL53A08C817Y;
- BATTISTUTTA Mario nato a CODROIPO (UD) il 08/12/1927 propr. per 18/54
C.F. BTTMRA27T08C817H;
- BATTISTUTTA Marisa nata a CODROIPO (UD) il 07/10/1969 propr. per 6/54
C.F. BTTMRS69R47C817H;
- BATTISTUTTA Vinicio nato a CODROIPO (UD) il 25/06/1957 propr. per 15/54
C.F. BTTVNC57H25C817L;
f. 6 (sei) n. 69 (sessantanove), Seminativo cl. 3 Ha 00.23.30 R.D. euro 18,05 R.A. euro 10,83 superficie asservita mq. 73 (settantatre);
f. 6 (sei) n. 68 (sessantotto), Seminativo cl. 3 Ha 00.36.50 R.D. euro 28,28 R.A. euro 16,97 superficie asservita mq. 219 (duecentodiciannove) ;
OMISSIS

20 - CRAGNO Teresa Vilma nata a LESTIZZA (UD) il 03/04/1925 propr. per 1000/1000
C.F. CRGTRS25D43E553J;
f. 6 (sei) n. 73 (settantatre), Seminativo Arborato cl. 3 Ha 00.50.90 R.D. euro 39,43 R.A. euro 23,66 superficie asservita mq. 67 (sessantasette);
OMISSIS

21 - CRAGNO Teresa Vilma nata a LESTIZZA (UD) il 03/04/1925 propr. per 3/9
C.F. CRGTRS25D43E553J;
DI VALENTIN Patrizia nata a CODROIPO (UD) il 19/06/1959 propr. per 3/9
C.F. DVLPRZ59H59C817C;
TONEGUZZO Denise nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 22/03/1982 propr. per 1/9
C.F. TNGDNS82C62I403O;
TONEGUZZO Gino nato a MORSANO AL TAGLIAMENTO (PN) il 03/05/1948 propr. per 1/9
C.F. TNGGNI48E03F750H;
TONEGUZZO Nadia nata a SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN) il 09/03/1979 propr. per 1/9

C.F. TNGNDA79C49I403M;
f. 6 (sei) n. 74 (settantaquattro), Seminativo cl. 4 Ha 00.35.00 R.D. euro 20,79 R.A. euro 14,46 superficie asservita mq. 41 (quarantuno);
OMISSIS

22 - DEL BENE Tarcisio nato a MONTE PORZIO (PU)il 17/11/1949 proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
C.F. DLBTCS49S17F589Z;
TOMASINO Rina nata a TAIPANA (UD) il 18/01/1953 proprietà per 1/2 in regime di comunione dei beni
C.F. TMSRNI53A58G736J;
f. 6 (sei) n. 141 (centoquarantuno), Bosco Ceduo cl. 2 Ha 00.11.60 R.D. euro 1,50 R.A. euro 0,30 superficie asservita mq. 27 (ventisette);
OMISSIS

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

13_49_3_AVV_COM AVIANO 75 PRGC_013

Comune di Aviano (PN)
Avviso di adozione della variante n. 75 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 4 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.72 del 20.11.2013, il Comune di Aviano ha adottato la Variante n.75 al Piano Regolatore Generale Comunale, relativa alla riclassificazione di un ambito da Zona A.0.2 a Zona A.0.6 con la contestuale previsione di un nuovo parcheggio ad uso pubblico.
Successivamente alla presente pubblicazione la Variante n.75 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso il Settore Gestione del Territorio del Comune - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Aviano, 4 dicembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

13_49_3_AVV_COM CHIONS PCCA_012

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, della LR n°16/2007;

RENDE NOTO

che il Comune di Chions ha adottato con delibera consiliare n. 27 del 26 settembre 2013 il Piano di Classificazione Acustica (PCCA).
Il PCCA sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni.
Chions, 25 novembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Golfredo Castelletto

13_49_3_AVV_COM GONARS PAC REMIS_009

Comune di Gonars (UD)
Avviso di approvazione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Remis 2013".

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti l'art. 25 della L.R. 5/2007 e gli artt. 7, 8 e 9 del DPGR 086/Pres del 25/03/2008 "Regolamento di attuazione della Parte 1^ "Urbanistica" della L.R. 5/2007;
Visto il "Regolamento per il funzionamento della Giunta Comunale in seduta pubblica" approvato con deliberazione consigliare n. 20 del 28/04/2008 e successivamente modificato con deliberazione consigliare e n. 54 del 16/12/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 105 del 19/11/2013 è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Remis 2013".
Ai sensi dell'art. 25 comma 2 della L.R. 5/2007 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è depositata presso l'Ufficio Comunale Urbanistica per trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa, nel medesimo termine, prenderne visione e formulare le proprie osservazioni ed opposizioni.
Gonars, 22 novembre 2013

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Tiziano Felcher

13_49_3_AVV_COM GORIZIA DECR 26 ESPROPRIO_002

Comune di Gorizia
Lavori di ampliamento e migliorie funzionali al benessere animale del canile comunale di Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Decreto n. 26/2013 del 14.11.2013, previa determinazione urgente dell'indennità d'esproprio, è stata pronunciata l'espropriazione, a favore del Comune di Gorizia, dei seguenti terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Lucinico:

1) Porzione della p.c. 2257/2 (ora p.c. 2257/4) iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1837
   Indennità provvisoria: €. 3.414,40
   Ditta proprietaria: Brotto Armando nato a Precenicco il 24.09.1932
2) Porzione della p.c. 2256/1 (ora p.c. 2256/4) iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2364
   Indennità provvisoria: €. 2.982,40
   Ditta proprietaria: Società Agricola di Bressan Claudio e Gianni S.S. con sede a Gorizia

Il sopraccitato decreto sarà notificato alle Ditte proprietarie, nelle forme degli atti processuali civili, registrato, trascritto nei Pubblici Registri Immobiliari ed eseguito mediante la redazione del verbale d'immissione nel possesso.
Gorizia, 14 novembre 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

13_49_3_AVV_COM GORIZIA ORD 27 ESPROPRIO_001

Comune di Gorizia
Espropriazione aree destinate alla realizzazione del PAC d'iniziativa privata di via Leoni.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 27/2013 del 18.11.2013 è stato autorizzato il deposito, presso la Cassa Depositi e Prestiti della Tesoreria Provinciale dello Stato, della sotto riportata indennità definitiva d'esproprio dovuta per le aree destinate alla realizzazione dell'intervento in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Contado:
€. 58.880,00 dovuti per la p.c. 338/12 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2232 a favore delle signore: CIBAU Marisa, nata a Gorizia il 27.10.1940 e CIBAU Carla, nata a Gorizia il 17.11.1937 con ½ i.p. ciascuna.
Gorizia, 18 novembre 2013

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

13_49_3_AVV_COM MANIAGO PAC SAN CARLO_005

Comune di Maniago (PN)
Avviso di approvazione della variante al Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "San Carlo" Zona C.1 - Residenziali di nuovo impianto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti dell'art.25 del D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres. e successive modifiche ed integrazioni

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n.218 del 15.11.2013, immediatamente esecutiva è stata approvata ai sensi dell'art.25 della L.R. 23.02.2007, n.5 e s.m.i. la Variante al Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato "San Carlo". La Variante al P.A.C. entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso di approvazione.
Maniago, 21 novembre 2013

IL RESPONSABILE DELL'AREA
ASSETTO DEL TERRITORIO:
Roberto Bevilacqua

13_49_3_AVV_COM RONCHIS DET 265 ESPROPRIO_010

Comune di Ronchis (UD)
Determinazione n. 265/2013 del 18/11/2013 - Espropriazione di beni immobili per l'esecuzione dei lavori di "Riqualificazione urbanistica del centro storico - Via del cimitero - CUP G64E10000070002" - Ordine di pagamento dell'indennità provvisoria d'esproprio ex art. 22, co. 1 e 40 del DPR 327/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

(... omissis ...)

DETERMINA

1) ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 8 e dell'art. 26 co. 1 del D.P.R. 08.06.2001, n. 327, di liqui-

dare e pagare alle ditte indicate nell'allegato A) punto 1 e per gli importi a fianco di ciascuna indicati, l'indennità provvisoria accettata relativa all'esecuzione dei lavori di "Riqualificazione urbanistica del centro storico - via del cimitero - CUP G64E10000070002";
2) di pubblicare un estratto del presente provvedimento, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26, comma 7 del D.P.R. 327/01, nel B.U.R. del F.V.G. e di darne comunicazione ai terzi che risultino titolari di un diritto sul bene;
3) di stabilire, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D.P.R. 327/01, che il presente provvedimento diventi esecutivo nel termine di 30 giorni dal compimento delle relative formalità, qualora non venga proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia prestata, nel qual caso l'indennità sarà depositata presso il DIPARTIMENTO PROVINCIALE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE di UDINE;
4) ... omissis ...;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

Allegato

1) Elenco degli espropriandi che hanno concordato l'indennità offerta:

1.1) F. 14 mappali 137, 607, 608, 609 e 457
- LESSIO Anna Maria nata a PRECENICCO (UD) il 06.04.1956 -
C.F. LSS NMR 56D46 H014P - prop. per 1/2;
- COASSIN Iofre nato a RONCHIS (UD) il 03.03.1951 -
C.F. CSS FRI 51C03 H533I - prop. per 1/2;
Indennità totale: € 16.950,00 da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 27 S 08375 64180 000000805328 con applicazione della ritenuta di cui all'art. 11 della legge 30.12.1991, n. 413.
Indennità al fittavolo URBAN Orlando nato a RONCHIS (UD) il 25.12.1951 - C.Fisc. RBN RND 51T25 H533M: € 16.950,00 da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 28 K 05336 64180 000030082490.

1.2) F. 14 mappali 596
- PODRECCA Onorina nata a RONCHIS il 28.05.1928 -
C.Fisc: PDR NRN 28E68 H533V - prop. per 3/6;
- VIZZON Nora nata a LATISANA il 09.09.1963 -
C.Fisc: VZZ NRO 63P49 E473K - prop. per 2/6;
- VIZZON Sandra nata a RONCHIS il 23.09.1951 -
C.Fisc: VZZ SDR 51P63 H533E - prop. per 1/6;
Indennità totale (relativa al 100%): € 1.810,00 da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 69 M 05336 64180 000030082187 intestato a PODRECCA Onorina con applicazione della ritenuta di cui all'art. 11 della legge 30.12.1991, n. 413;

1.3) F. 14 mappali 597 e 598
- BURAN Laura nata a LATISANA il 12.01.1963 -
C. Fisc. BRN LRA 63A52 E473I - prop. per l'intero;
Indennità totale: € 5.200,00 da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 43 N 05336 64180 000030056828 con applicazione della ritenuta di cui all'art. 11 della legge 30.12.1991, n. 413;

1.4) F. 14 mappali 602
- CASASOLA Costante nato a RONCHIS il 10.06.1945 -
C.Fisc. CSS CTN 45H10 H533X - prop. per l'intero;
Indennità totale: € 1.194,00 da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 58 J 05336 64180 000030018634;

1.5) F. 14 mappali 603 e 604
- PADOVAN Maria nata a ERACLEA il 21.11.1931 -
C.Fisc. PDV MRA 31S61 D415K - prop. per l'intero;
Indennità totale: € 3.180,00 da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 67 J 05336 64180 000030019442;

1.5) F. 14 mappali 605 e 606
- MARSONI Gian Pietro nato a RONCHIS il 14.12.1941 -
C.Fisc. MRS GPT 41T14 H533J - prop. per 1/2;
- ANGELI Bruna nata a DIMARO il 05.11.1953 -
C.Fisc. NGL BRN 53S45 D302I - prop. per 1/2;
Indennità totale (relativa al 100%): € 11.520,00 da corrispondere mediante bonifico bancario sul c/c IBAN IT 41 F 05336 64180 000030140387.

13_49_3_AVV_COM TOLMEZZO 2 PUT_004

Comune di Tolmezzo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano urbano del traffico (PUT) del Comune di Tolmezzo.

Si rende noto ai sensi dell'art. 63 bis - comma 20 - della L.R. 5/2007 e s.m.i. che con deliberazione consiliare n° 58 del 30-10-2013 è stata approvata la Variante n°2 al Piano Urbano del Traffico (PUT) del Comune di Tolmezzo.
Tolmezzo, 19 novembre 2013

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

13_49_3_AVV_CONS BBF DECR 3 ESPROPRIO_011

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

(Estratto) Decreto di esproprio n. 3/13 dd. 11/11/2013 relativo agli interventi urgenti di Protezione civile di ripristino degli argini perilagunari e reticolo corsi d'acqua minori nei Comuni perilagunari della Bassa Friulana e all'intervento urgente di Protezione civile in Comune di Rivignano di sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale - Progetto n. 475 - DR n. 214/CD2/2009 dd.07/05/2009.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

l'espropriazione, sotto la condizione sospensiva che il Decreto sia successivamente notificato ed eseguito, a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", C.F. 80014930327, degli immobili qui di seguito descritti, necessari per gli interventi urgenti di protezione civile di ripristino degli argini perilagunari e reticolo corsi d'acqua minori nei comuni perilagunari della bassa friulana e per l'intervento urgente di protezione civile in comune di Rivignano di sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale, di proprietà delle Ditte sotto riportate, di cui ai frazionamenti n°123580 e n°123595 dd. 15/07/2013;

COMUNE DI RIVIGNANO:

1) fg. 19 mapp.le 310 Superficie: mq 198
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 198
indennità di esproprio accettata: mq 198 x €/mq 4,00 =€ 792,00
ditta catastale/attuale: Buran Carlo nt. il 15/07/1927 a Rivignano € 792,00
C.F. BRNCRL27L15H352I propr. per 1/1
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066180 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

2) fg. 19 mapp.le 312 Superficie: mq 195
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 195
indennità di esproprio accettata: mq 195 x €/mq 4,00 =€ 780,00

ditta catastale/attuale: Squizzato Renata nt. il 17/05/1952 a Pocenia€ 780,00
C.F. SQZRNT52E57G743F propr. per 1/1
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066181 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

3) fg. 19 mapp.le 314 Superficie: mq 211
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 211
indennità di esproprio accettata: mq 211 x €/mq 4,00 =€ 844,00
maggiorazione per qualifica imprenditore agricolo:
mq 211 x €/mq 4,00 =€ 844,00
ditta catastale/attuale: Cortiula Massimo nt. il 06/08/1972 a Latisana € 1.688,00
C.F. CRTMSM72M06E473V propr. per 1/1
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066182 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

4) fg. 19 mapp.le 316 Superficie: mq 589
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 589
indennità di esproprio accettata: mq 589 x €/mq 4,00 =€ 2.356,00
ditta catastale/attuale: Bertoli Norina nt. il 20/08/1937 a Rivignano € 2.356,00
C.F. BRTNRN37M60H352Y propr. per 1/1
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066183 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

5) fg. 19 mapp.le 318 Superficie: mq 157
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 157
indennità di esproprio accettata: mq 157 x €/mq 4,00 =€ 628,00
maggiorazione per qualifica imprenditore agricolo:
mq 157 x €/mq 4,00 =€ 628,00
ditta catastale/attuale: Bertoli Enzo nt. il 05/07/1964 a Udine € 1.256,00
C.F. BRTNZE64L05L483M propr. per 1/1
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066184 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

6) fg. 20 mapp.le 144 Superficie: mq 419
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 419
indennità totale di esproprio intera ditta catastale:
mq 419 x €/mq 4,00 =€ 1.676,00
indennità di esproprio accettata: 763,18
ditta catastale/attuale: Campanotto Renato nt. il 20/01/1953 a Rivignano € 419,00
C.F. CMPRNT53A20H352Q propr. per 84/336
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066185 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Tonizzo Antonietta nt. il 29/09/1938 a Rivignano € 59,86
C.F. TNZNNT38P69H352P propr. per 12/336
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066186 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Tonizzo Ennio nt. il 11/02/1957 a Udine€ 14,96
C.F. TNZNNE57B11L483N propr. per 3/336
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066187 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Tonizzo Fabio nt. il 22/12/1928 a Rivignano € 59,86
C.F. TNZFBA28T22H352J propr. per 12/336

Pagamento mediante assegno circolare n°5960066188 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Tonizzo Fabiola nt. il 25/11/1972 a Udine € 74,82
C.F. TNZFBL72S65L483V propr. per 15/336
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066189 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Tonizzo Giuseppe nt. il 17/03/1933 a Rivignano € 59,86
C.F. TNZGPP33C17H352B propr. per 12/336
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066190 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Tonizzo Marina nt. il 27/04/1967 in Svizzera € 59,86
C.F. TNZMRN67D67Z133O propr. per 12/336
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066191 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Tonizzo Nerella nt. il 08/01/1960 a Rivignano € 14,96
C.F. TNZNLL60A48H352L propr. per 3/336
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066201 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

7) fg. 20 mapp.le 146 Superficie: mq 94
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 94
indennità di esproprio accettata: mq 94 x €/mq 4,00 =€ 376,00
fg. 20 mapp.le 148 Superficie: mq 67
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 67
indennità di esproprio accettata: mq 67 x €/mq 4,00 =€ 268,00
fg. 20 mapp.le 152 Superficie: mq 69
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 69
indennità di esproprio accettata: mq 69 x €/mq 4,00 =€ 276,00
ditta catastale/attuale: Buran Carlo nt. il 15/07/1927 a Rivignano € 613,33
C.F. BRNCRL27L15H352I propr. per 8/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066180 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Buran Claudio nt. il 20/06/1966 a Codroipo € 76,67
C.F. BRNCLD66H20C817W propr. per 1/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066192 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Buran Gabriella nt. il 12/09/1956 a Udine € 76,67
C.F. BRNGRL56P52L483Z propr. per 1/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066193 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Buran Lina nt. il 21/11/1954 a Udine € 76,67
C.F. BRNLNI54S61L483Q propr. per 1/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066155 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Buran Luigino nt. il 21/01/1962 a Rivignano € 76,66
C.F. BRNLGN62A21H352Q propr. per 1/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066194 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
8) fg. 20 mapp.le 160 Superficie: mq 1.049
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 1.049
indennità di esproprio accettata: mq 1.049 x €/mq 4,00 =€ 4.196,00
fg. 20 mapp.le 162 Superficie: mq 802
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 802

indennità di esproprio accettata: mq 802 x €/mq 4,00 =€ 3.208,00
fg. 20 mapp.le 164 Superficie: mq 68
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 68
indennità di esproprio accettata: mq 68 x €/mq 4,00 =€ 272,00
fg. 20 mapp.le 166 Superficie: mq 6.934
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 6.934
indennità di esproprio accettata: mq 6.934 x €/mq 4,00 =€ 27.736,00
ditta catastale/attuale: La Martiana S.a.s. di Brugnera Mariangela & C. con sede in Portogruaro
C.F. 83000120309 propr. per 1/1 € 35.412,00
Pagamento mediante assegni circolari n°5960066207 - n°5960066208 - n°5960066209 - n°5960066210 - n°5960066211 - n°5960066212 - n°5960066213 - n°5960066214 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

9) fg. 20 mapp.le 168 Superficie: mq 501
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 501
indennità totale di esproprio intera ditta catastale:
mq 501 x €/mq 4,00 =€ 2.004,00
indennità di esproprio accettata: 1.837,00
ditta catastale/attuale: Della Mora Angelino nt. il 08/03/1933 a Codroipo € 835,00
C.F. DLLNLN33C08C817V propr. per 5/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066195 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Della Mora Anna nt. il 07/06/1939 a Ronchis € 167,00
C.F. DLLNNA39H47H533J propr. per 1/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066197 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Della Mora Rosa nt. il 05/03/1943 a Rivignano € 167,00
C.F. DLLRSO43C45H352T propr. per 1/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066198 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.
Morelli Vilma nt. il 11/02/1933 a Bertiolo € 668,00
C.F. MRLVLM33B51A810I propr. per 4/12
Pagamento mediante assegno circolare n°5960066196 della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia.

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

13_49_3_AVV_CONS BBF DECR 4 ESPROPRIO_015

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine

(Estratto) Decreto di esproprio n. 4/13 dd. 11/11/2013 relativo agli interventi urgenti di Protezione civile di ripristino degli argini perilagunari e reticolo corsi d'acqua minori nei Comuni perilagunari della Bassa Friulana e all'intervento urgente di Protezione civile in Comune di Rivignano di sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale - Progetto n. 475 - DR n. 214/CD2/2009 dd.07/05/2009.

IL PRESIDENTE

(omissis)

DECRETA

l'espropriazione, sotto la condizione sospensiva che il Decreto sia successivamente notificato ed eseguito, a favore della "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico", C.F. 80014930327, degli immobili qui di seguito descritti, necessari per gli interventi urgenti di protezione civile di ripristino degli argini perilagunari e reticolo corsi d'acqua minori nei comuni perilagunari della bassa friulana e per l'intervento urgente di protezione civile in comune di Rivignano di sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale, di proprietà delle Ditte sotto riportate, di cui ai frazionamenti n°123580 e n°123595 dd. 15/07/2013;

COMUNE DI RIVIGNANO:

1) fg. 20 mapp.le 144 Superficie: mq 419

consistenza: seminativo

superf. totale da espropriare: mq 419

indennità totale offerta a intera ditta catastale:
mq 419 x €/mq 4,00 =€ 1.676,00

Indennità non accettata da depositare: =€ 912,82

ditta catastale/attuale: Battistutta Speme nt. il 22/07/1927 a Teor € 139,70
C.F. BTTSPM27L62L101A propr. per 28/336
Deposito amministrativo definitivo n°1226642 dd. 10/10/2013
Di Bono Rosa nt. il 11/02/1936 a Genzano di Lucania € 46,54
C.F. DBNRSO36B51D971Q propr. per 7/252
Deposito amministrativo definitivo n°1226644 dd. 10/10/2013
Tonizzo Adelia nt. il 17/04/1935 a Rivignano € 59,86
C.F. TNZDLA35D57H352S propr. per 12/336
Deposito amministrativo definitivo n°1226645 dd. 10/10/2013
Tonizzo Angelo nt. il 03/10/1896 a Rivignano € 419,00
C.F. TNZNGL96R03H352Z propr. per 84/336
Deposito amministrativo definitivo n°1226648 dd. 10/10/2013
Tonizzo Gilberto nt. il 05/12/1965 a Rivignano € 14,96
C.F. TNZGBR65T05H352O propr. per 3/336
Deposito amministrativo definitivo n°1227361 dd. 22/10/2013
Tonizzo Maria nt. il 06/02/1966 in Svizzera € 46,55
C.F. TNZMRA66B46Z133P propr. per 7/252
Deposito amministrativo definitivo n°1226647 dd. 10/10/2013
Tonizzo Michelina nt. il 16/03/1970 in Svizzera € 46,55
C.F. TNZMHL70C56Z133L propr. per 7/252
Deposito amministrativo definitivo n°1226646 dd. 10/10/2013
Bordin Marina nt. il 28/12/1961 a Udine
C.F. BRDMRN61T68L483R propr. per 14/336
Bordin Marisa nt. il 14/05/1953 a Latisana
C.F. BRDMRS53E54E473Y propr. per 14/336
Deposito amministrativo definitivo n°1226649 dd. 10/10/2013 di € 139,66 (per quota di 28/336) a nome Tonizzo Vilma nt. il 10/12/1923 a Rivignano C.F. TNZVLM23T50H352J

2) fg. 20 mapp.le 150 Superficie: mq 81

consistenza: seminativo

superf. totale da espropriare: mq 81

Indennità non accettata da depositare: mq 81 x €/mq 4,00 =€ 324,00

ditta catastale/attuale: Tonizzo Agostino nt. il 19/08/1934 a Rivignano € 162,00
C.F. TNZGTN34M19H352C propr. per 1/2
Deposito amministrativo definitivo n°1226650 dd. 10/10/2013
Tonizzo Paolino nt. il 02/08/1938 a Rivignano € 162,00
C.F. TNZPLN38M02H352O propr. per 1/2
Deposito amministrativo definitivo n°1226654 dd. 10/10/2013

3) fg. 20 mapp.le 154 Superficie: mq 4
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 4
Indennità non accettata da depositare: mq 4 x €/mq 4,00 =€ 16,00
fg. 20 mapp.le 156 Superficie: mq 83
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 83
Indennità non accettata da depositare: mq 83 x €/mq 4,00 =€ 332,00
fg. 20 mapp.le 158 Superficie: mq 257
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 257
Indennità non accettata da depositare: mq 257 x €/mq 4,00 =€ 1.028,00
ditta catastale/attuale: Scodellaro Gianni nt. il 06/07/1958 a Latisana € 1.376,00
C.F. SCDGNN58L06E473X propr. per 1/1
Deposito amministrativo definitivo n°1226652 dd. 10/10/2013

4) fg. 20 mapp.le 168 Superficie: mq 501
consistenza: seminativo
superf. totale da espropriare: mq 501
indennità totale offerta a intera ditta catastale:
mq 501 x €/mq 4,00 =€ 2.004,00
Indennità non accettata da depositare: =€ 167,00
ditta catastale/attuale: Meret Maria nt. il 27/08/1931 a Codroipo € 167,00
C.F. MRTMRA31M67C817B propr. per 1/12
Deposito amministrativo definitivo n°1226651 dd. 10/10/2013

5) fg. 20 mapp.le 50 Superficie: mq 3.370
consistenza: incolto
superf. totale da espropriare: mq 3.370
Indennità non accettata da depositare: mq 3.370 x €/mq 1,00 =€ 3.370,00
ditta catastale/attuale: Golosetti Rosa nt. il 26/09/1931 a Pocenia € 3.370,00
C.F. GLSRSO31P66G743R propr. per 1/1
Deposito amministrativo definitivo n°1226655 dd. 10/10/2013

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

13_49_3_AVV_CONS BPI DECR 19 SERVITU_008

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Ronchi dei Legionari (GO)

Espropriazione per pubblica utilità - Decreto servitù di acquedotto n. 19/ESP dd. 04/11/2013.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

ATTESO CHE:

- con D.R. N. 3144 dd. 02/11/2007 della Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna - Servizio Bonifica e Irrigazione il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina è stato delegato per la progettazione e la realizzazione, in delegazione amministrativa intersoggettiva, dei lavori di "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di San Lorenzo Isontino, Moraro, Mariano del Friuli (Corona), Cormons e Capriva del Friuli - Bacino n. 14 - 2° Intervento" - B.I. 016/07 per un importo di € 719.970,83.- coperto da concorso regionale nella misura del 95%;

- le opere che vengono eseguite hanno carattere di pubblica utilità in quanto rientranti negli obiettivi del Regio Decreto sulla Bonifica n. 215 dd. 13/02/1933;
- con la Delibera consorziale della Deputazione Amministrativa n. 164/09 dd. 29/09/2009 è stato approvato il progetto preliminare dd. 18/03/2009 - a firma del progettista consorziale dott. ing. Emiliano Biasutto - dell'importo totale presunto di € 719.970,83.-, ivi comprese le spese di amministrazione e del 20% per IVA di rivalsa, relativo ai lavori di cui sopra;
- l'approvazione del progetto preliminare di cui sopra è confermata anche ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 2226/09 dd. 09/10/2009;
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 07/04/2011 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n. 7/11 dd. 14/02/2011 del Comune di Moraro, con cui è stata approvata la variante n. 8 al P.R.G.C. (pubbicazione sul B.U.R. n. 14 dd. 06/04/2011), con durata cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 08/09/2011 a seguito di avviso di conferma di esecutività della Delibera Consiliare n. 12/11 dd. 04/07/2011 del Comune di San Lorenzo Isontino, con cui è stata approvata la variante n. 13 al P.R.G.C. (pubbicazione sul B.U.R. n. 36 dd. 07/09/2011), con durata cinque anni (art. 9, comma 2 D.P.R. 327/2001);
- con Delibera Consorziale della Deputazione Amministrativa n. 137/11 dd. 25/11/2011 è stato approvato il Progetto definitivo-esecutivo dd. 16/11/2011 - a firma del progettista consorziale dott. Ing. Emiliano Biasutto - dell'importo totale presunto di € 719.970,83.-, ivi comprese le quote per spese generali, indennizzi e IVA di rivalsa;
- con D.R. N. 482 dd. 01/03/2013 della Direzione Centrale Risorse Rurali, Agroalimentari e Forestali - Servizio gestione territorio rurale e irrigazione è stato approvato il Progetto definitivo-esecutivo dd. 16/11/2011 dei lavori di "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di San Lorenzo Isontino, Moraro, Mariano del Friuli (Corona), Cormons e Capriva del Friuli - Bacino n. 14 - 2° Intervento" e che pertanto ai sensi del combinato disposto del comma 5 art. 50, del comma 1 art. 67 della L.R. n° 14/2002 e dell'art. 8 del D.P.R. 327/2001 tale approvazione ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;

FISSATO il termine, ai sensi dell'art. 68 comma 1 della L.R. n° 14/2002, in mesi 24 per l'inizio dei lavori e delle espropriazioni ed in mesi 36 per la loro ultimazione e quindi cessanti il 01/03/2016;
ATTRIBUITA al Consorzio di Bonifica Pianura Isontina la funzione di autorità espropriante ai sensi dell'art. 6 comma 6 L.R. n° 19/2004 e art. 10 comma 1 L.R. 25/2005 come previsto dall'art. 3 comma 1 lettera b) del D.P.R. n° 327/2001;
VISTA la Delibera Consorziale della Deputazione Amministrativa n° 57/12 dd. 23/04/2012 che sancisce l'urgenza dell'avvio dei lavori e attiva al procedura espropriativa prevista dall'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il Decreto 3/ESP dd. 11/09/2012 emanato in applicazione a quanto sopra dal Consorzio di Bonifica Pianura Isontina con il quale viene disposta l'occupazione anticipata degli immobili e determinata in via provvisoria l'indennità;
VISTA la notificazione di detto decreto alle Ditte proprietarie nelle forme previste dalla normativa allora vigente, corredata dall'estratto di mappa e indicazione del giorno per la convocazione della redazione del Verbale di immissione in possesso e relativo stato di consistenza;
PRESO ATTO che i verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza dei beni interessati ai lavori sono avvenuti nei giorni 29-30/10/2012, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
CONSIDERATO che a seguito delle suddette notifiche cinquantanove proprietari hanno formalmente dichiarato per iscritto e comunicato l'accettazione dell'indennità;
VISTA la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle suddette indennità;
VISTE le copie delle comunicazioni di costituzione deposito amministrativo definitivo, dal n. 32314 al n. 32336, dal n. 32338 al n. 32363, dal n. 32371 al n. 32380, tutti dd. 10/05/2013 con le quali il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Gorizia ha attestato l'avvenuto deposito delle indennità non accettate da parte di ottantadue proprietari;
VISTE le Delibere Consorziali della Deputazione Amministrativa n° 56/08 dd. 28/03/2008 e n° 40/10 dd. 29/03/2010 con le quali rispettivamente viene nominato il dott. Daniele Luis quale Responsabile del procedimento nelle pratiche inerenti l'Ufficio Espropriazioni per i compiti previsti dall'art. 6 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e viene attribuita allo stesso dott. Daniele Luis la funzione della sottoscrizione dei decreti di esproprio;
ACCERTATA la sussistenza dei presupposti di legge;
VISTO il R.D. n° 215/1933;
VISTI gli art.li 5 e 8 dello Statuto Regionale approvato con la legge costituzionale n° 1/1963;
VISTO l'art. 25 del D.P.R. n° 902/1975;
VISTO l'art. 22 dell'allegato B del D.P.R. n° 642/1972;
VISTO l'art. 8 della Legge n° 241/1990 integrata dalla L. 15/05;

VISTO il D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i.;
VISTA la L.R. n° 14/2002 e s.m.i.;
VISTE le LL.RR. n° 1/2004, n° 19/2004 e n° 25/2005;

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e s.m.i., l'espropriazione parziale mediante costituzione di una servitù di acquedotto a favore della p.c. 1662/522 C.C. di Piedimonte del Calvario in P.T. 2122 c.t. 1° di iscritta proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico con sede in Piazza Unità d'Italia 1, 34121 Trieste - C.F. 80014930327, ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate, come evidenziato nel Piano di Servitù facente parte integrante del presente provvedimento:

C.C. Moraro:

1) Settore: 7 P.T. 180 c.t. 2
p.c. 121/62 di superficie: 4416
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,55
Ditta: COMUNE DI MORARO

C.C. Moraro:

1) Settore: ADD Q'-Q P.T. 461 c.t. 2
p.c. 1646/145 di superficie: 2168
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 3,55
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
2) Settore: ADD Q'-Q P.T. 461 c.t. 1
p.c. 1646/53 di superficie: 2302
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 22,47
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
3) Settore: ADD Q'-Q P.T. 136 c.t. 3
p.c. 1646/54 di superficie: 2223
Superficie di servitù: mq 15
Indennità definitiva depositata: € 17,74
Ditta:
COCIANCIG DARIO n. a CORMONS il 25.08.1962 1/3
COCIANCIG SERGIO n. a CORMONS il 19.07.1957 1/3
SFILIGOI PAOLA n. a CORMONS il 12.09.1938 1/3
4) Settore: ADD Q'-Q P.T. 361 c.t. 2
p.c. 1646/55 di superficie: 1133
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 9,46
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 10.03.1954
5) Settore: ADD Q'-Q P.T. 361 c.t. 2
p.c. 1646/56 di superficie: 1018
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 8,28
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 10.03.1954
6) Settore: ADD Q'-Q P.T. 361 c.t. 3
p.c. 1646/57 di superficie: 2201
Superficie di servitù: mq 15
Indennità definitiva depositata: € 17,74
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 10.03.1954

7) Settore: ADD Q'-Q P.T. 805 c.t. 1
p.c. 1646/58 di superficie: 2248
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 18,92
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

8) Settore: ADD Q'-Q P.T. 805 c.t. 2
p.c. 1646/130 di superficie: 2248
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 17,74
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

9) Settore: ADD Q'-Q P.T. 805 c.t. 3
p.c. 1646/59 di superficie: 4453
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 37,84
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

10) Settore: ADD Q'-Q P.T. 805 c.t. 3
p.c. 1646/60 di superficie: 4467
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 36,66
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

11) Settore: ADD Q'-Q P.T. 805 c.t. 3
p.c. 1646/61 di superficie: 4532
Superficie di servitù: mq 34
Indennità accettata: € 40,21
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

12) Settore: ADD Q'-Q P.T. 219 c.t. 5
p.c. 1646/62 di superficie: 4402
Superficie di servitù: mq 31
Indennità accettata: € 36,66
Ditta: LORENZUTTI MAURO n. a GORIZIA il 24.07.1962

13) Settore: ADD Q'-Q P.T. 478 c.t. 1
p.c. 1646/63 di superficie: 2255
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 21,29
Ditta: LORENZUT GIULIANO n. a FARRA D'ISONZO il 27.09.1935

14) Settore: ADD Q'-Q P.T. 478 c.t. 1
p.c. 1646/64 di superficie: 2176
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 18,92
Ditta: LORENZUT GIULIANO n. a FARRA D'ISONZO il 27.09.1935

15) Settore: ADD Q'-Q P.T. 489 c.t. 1
p.c. 1646/65 di superficie: 1583
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 13,01
Ditta: LORENZUTTI MAURO n. a GORIZIA il 24.07.1962

16) Settore: ADD Q'-Q P.T. 489 c.t. 1
p.c. 1646/66 di superficie: 1457
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 13,01
Ditta: LORENZUTTI MAURO n. a GORIZIA il 24.07.1962

17) Settore: ADD Q'-Q P.T. 489 c.t. 1
p.c. 1646/67 di superficie: 1374
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 11,83
Ditta: LORENZUTTI MAURO n. a GORIZIA il 24.07.1962

18) Settore: ADD Q'-Q P.T. 470 c.t. 1
p.c. 1646/68 di superficie: 1194
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 9,46
Ditta: LORENZUTTI MAURO n. a GORIZIA il 24.07.1962

19) Settore: ADD Q'-Q P.T. 470 c.t. 1
p.c. 1646/69 di superficie: 1194
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 9,46
Ditta: LORENZUTTI MAURO n. a GORIZIA il 24.07.1962

20) Settore: ADD Q'-Q P.T. 470 c.t. 1
p.c. 1646/70 di superficie: 2216
Superficie di servitù: mq 17
Indennità accettata: € 20,10
Ditta: LORENZUTTI MAURO n. a GORIZIA il 24.07.1962

C.C. Moraro:

1) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 700 c.t. 2
p.c. 1600/8 di superficie: 32724
Superficie di servitù: mq 208
Indennità accettata: € 247,17
Ditta: FAGGIANI GIGLIOLA n. a UDINE il 14.02.1956

2) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 5
p.c. 1603/3 di superficie: 224
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 24,52
Ditta: PALI WINES S.R.L.

3) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 5
p.c. 1603/5 di superficie: 257
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 9,46
Ditta: PALI WINES S.R.L.

4) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 5
p.c. 1545/7 di superficie: 3838
Superficie di servitù: mq 77
Indennità accettata: € 91,05
Ditta: PALI WINES S.R.L.

5) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 1034 c.t. 1
p.c. 1545/2 di superficie: 4277
Superficie di servitù: mq 67
Indennità accettata: € 79,23
Ditta: PALI WINES S.R.L.

6) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 1034 c.t. 1
p.c. 1545/1 di superficie: 6621
Superficie di servitù: mq 126
Indennità accettata: € 149,00
Ditta: PALI WINES S.R.L.

7) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 2
p.c. 1543/1 di superficie: 1089
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 15,37
Ditta: PALI WINES S.R.L.

8) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 2
p.c. 1543/2 di superficie: 1918
Superficie di servitù: mq 30
Indennità accettata: € 35,48

Ditta: PALI WINES S.R.L.

9) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 2
p.c. 1542/1 di superficie: 1441
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 21,29
Ditta: PALI WINES S.R.L.

10) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 2
p.c. 1541/1 di superficie: 1313
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata: € 18,92
Ditta: PALI WINES S.R.L.

11) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 822 c.t. 2
p.c. 1540/1 di superficie: 3106
Superficie di servitù: mq 38
Indennità accettata: € 44,94
Ditta: PALI WINES S.R.L.

12) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 561 c.t. 1
p.c. 1539/1 di superficie: 5624
Superficie di servitù: mq 48
Indennità definitiva depositata: € 56,76
Ditta: COLUGNAT ADRIANO n. a CORMONS il 18.03.1963

13) Settore: ADD X-Y-Y' P.T. 561 c.t. 1
p.c. 1538/2 di superficie: 1638
Superficie di servitù: mq 28
Indennità definitiva depositata: € 33,11
Ditta: COLUGNAT ADRIANO n. a CORMONS il 18.03.1963

C.C. San Lorenzo Isontino:

1) Settore: 9 P.T. 1175 c.t. 1
p.c. 137 di superficie: 1480
Superficie di servitù: mq 216
Indennità accettata: € 214,45
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

3) Settore: 9 P.T. 304 c.t. 1
p.c. 139/1 di superficie: 1760
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

4) Settore: 9 P.T. 659 c.t. 2
p.c. 139/2 di superficie: 1879
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 13,01
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

5) Settore: 9 P.T. 53 c.t. 1
p.c. 140/1 di superficie: 3939
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 18,92
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

6) Settore: 9 P.T. 1913 c.t. 1
p.c. 141/1 di superficie: 1700
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 11,83
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

7) Settore: 9 P.T. 623 c.t. 4
p.c. 141/2 di superficie: 1700
Superficie di servitù: mq 11

Indennità accettata: € 13,01
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

8) Settore: 9 P.T. 675 c.t. 1
p.c. 142/1 di superficie: 3699
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 26,02
Ditta: ZOFFI VALERIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.05.1932

9) Settore: 9 P.T. 490 c.t. 1
p.c. 143/1 di superficie: 1371
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 9,46
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

10) Settore: 9 P.T. 1314 c.t. 1
p.c. 143/2 di superficie: 1815
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

11) Settore: 9 P.T. 303 c.t. 1
p.c. 144/1 di superficie: 3814
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 28,38
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

12) Settore: 9 P.T. 991 c.t. 1
p.c. 145/1 di superficie: 1647
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 11,83
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

13) Settore: 9 P.T. 945 c.t. 1
p.c. 145/2 di superficie: 1652
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

14) Settore: 9 P.T. 433 c.t. 3
p.c. 146/1 di superficie: 3472
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 23,65
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

15) Settore: 9 P.T. 530 c.t. 1
p.c. 147/1 di superficie: 2428
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 17,74
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

16) Settore: 9 P.T. 368 c.t. 2
p.c. 148/2 di superficie: 683
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,73
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,73
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

17) Settore: 9 P.T. 368 c.t. 1
p.c. 149/1 di superficie: 3086
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,42
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,41
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

18) Settore: 9 P.T. 334 c.t. 8
p.c. 150/1 di superficie: 1707

Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 11,83
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

19) Settore: 9 P.T. 955 c.t. 2
p.c. 150/2 di superficie: 1790
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 13,01
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

20) Settore: 9 P.T. 505 c.t. 2
p.c. 151/1 di superficie: 1138
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 8,28
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

21) Settore: 9 P.T. 505 c.t. 2
p.c. 152/1 di superficie: 1203
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata: € 9,46
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

22) Settore: 9 P.T. 972 c.t. 2
p.c. 152/2 di superficie: 1124
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 8,28
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

23) Settore: 9 P.T. 972 c.t. 2
p.c. 153/1 di superficie: 3439
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 26,02
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

24) Settore: 9 P.T. 972 c.t. 1
p.c. 154 di superficie: 1066
Superficie di servitù: mq 6
Indennità accettata: € 7,10
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

25) Settore: 9 P.T. 972 c.t. 1
p.c. 155 di superficie: 1983
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

26) Settore: 9 P.T. 1159 c.t. 1
p.c. 156/1 di superficie: 2091
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 16,56
Ditta: LEON MARINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 05.08.1951

27) Settore: 9 P.T. 489 c.t. 1
p.c. 156/2 di superficie: 1742
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata corrispondente alla quota di 22/24: € 10,84
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 0,99
Ditta:
CAPOZZOLO DAMIANO n. a GORIZIA il 25.11.1980 22/24
LORENZUT CATTERINA 2/24

28) Settore: 9 P.T. 1766 c.t. 1
p.c. 157/1 di superficie: 3796
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 28,38
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 10.03.1954

29) Settore: 9 P.T. 30 c.t. 1
p.c. 158/1 di superficie: 3742
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 26,02
Ditta: MAREGA ENNIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.10.1946

30) Settore: 9 P.T. 981 c.t. 2
p.c. 159/1 di superficie: 1386
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 9,46
Ditta: MAREGA ENNIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.10.1946

31) Settore: 9 P.T. 981 c.t. 1
p.c. 160/1 di superficie: 1017
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 8,28
Ditta: MAREGA ENNIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.10.1946

32) Settore: 9 P.T. 981 c.t. 1
p.c. 160/2 di superficie: 1486
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 9,46
Ditta: MAREGA ENNIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.10.1946

33) Settore: 9 P.T. 3 c.t. 3
p.c. 161/1 di superficie: 3237
Superficie di servitù: mq 23
Indennità definitiva depositata: € 27,20
Ditta:
VIZZUTTI LORENZO n. a GORIZIA il 24.02.1955 1/2
VIZZUTTI MAURA n. a GORIZIA il 05.02.1953 1/2

34) Settore: 9 P.T. 400 c.t. 3
p.c. 162 di superficie: 2227
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 11,83
Ditta: MARANGON LUCIO n. a GORIZIA il 03.01.1966

35) Settore: 9 P.T. 1004 c.t. 1
p.c. 168/1 di superficie: 3174
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,42
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,41
Ditta:
PECORARI FLAVIO n. a CORMONS il 03.02.1969 1/2
PECORARI GILBERTO n. a GORIZIA il 04.02.1960 1/2

36) Settore: 9 P.T. 1895 c.t. 2
p.c. 169/1 di superficie: 3243
Superficie di servitù: mq 18
Indennità accettata: € 21,29
Ditta: FRANCO LOREDANA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 31.05.1960

37) Settore: 9 P.T. 506 c.t. 1
p.c. 169/2 di superficie: 3552
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 26,02
Ditta: ORZAN MARIO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 02.09.1955

38) Settore: 9 P.T. 636 c.t. 4
p.c. 170/1 di superficie: 3192
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 22,47
Ditta: SILVESTRI FIORELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.05.1954

39) Settore: 9 P.T. 1296 c.t. 1
p.c. 171/1 di superficie: 3696
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata: € 22,47
Ditta: SILVESTRI FIORELLA n. a MARIANO DEL FRIULI il 22.05.1954

40) Settore: 9 P.T. 1130 c.t. 3
p.c. 172/1 di superficie: 4171
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,37
Ditta: COMUNE DI SAN LORENZO ISONTINO

41) Settore: 9 P.T. 536 c.t. 1
p.c. 173/1 di superficie: 2827
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,37
Ditta: VISINTIN ISIDORO PT VINCENZO

42) Settore: 9 P.T. 970 c.t. 1
p.c. 174 di superficie: 3381
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 21,29
Ditta: LUISA RENZO n. a GORIZIA il 16.07.1955

43) Settore: 9 P.T. 1297 c.t. 1
p.c. 176/1 di superficie: 2665
Superficie di servitù: mq 17
Indennità definitiva depositata: € 18,30
Ditta:
LUISA RENZO n. a GORIZIA il 16.07.1955 1/2
SPESSOT LUISA n. a GORIZIA il 29.12.1958 1/2

44) Settore: 9 P.T. 786 c.t. 1
p.c. 176/2 di superficie: 2773
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 19,48
Ditta: CAPOZZOLO DAMIANO n. a GORIZIA il 25.11.1980

45) Settore: 9 P.T. 1787 c.t. 2
p.c. 177 di superficie: 1867
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 10,62
Ditta: CAPOZZOLO DAMIANO n. a GORIZIA il 25.11.1980

46) Settore: 9 P.T. 1552 c.t. 1
p.c. 178 di superficie: 3172
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 22,42
Ditta: GRI LORENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 28.02.1945

47) Settore: 9 P.T. 104 c.t. 1
p.c. 179 di superficie: 2672
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 8,56
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 8,55
Ditta:
LORENZUT INES n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.12.1952 1/2
LORENZUT MIRIAM n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 20.01.1951 1/2

48) Settore: 9 P.T. 1565 c.t. 1
p.c. 180 di superficie: 2557
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 18,32
Ditta:
BURGNICH LILIANA 1/3

BURGNICH LILIANA n. a GORIZIA il 19.10.1942 2/3

49) Settore: 9 P.T. 435 c.t. 7
p.c. 181/2 di superficie: 2543
Superficie di servitù: mq 31
Indennità definitiva depositata: € 34,85
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

50) Settore: 9 P.T. 772 c.t. 1
p.c. 181/1 di superficie: 2535
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 33,67
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

51) Settore: 9 P.T. 378 c.t. 4
p.c. 182/1 di superficie: 2755
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 37,24
Ditta:
SIMSIG FLAVIO n. a GORIZIA il 02.10.1965 2/9
SIMSIG LUCA n. a GORIZIA il 27.01.1971 2/9
SIMSIG MASSIMO n. a GORIZIA il 17.11.1966 2/9
SPESSOT PAOLINA n. a FARRA D ISONZO il 06.11.1941 3/9

52) Settore: 9 P.T. 326 c.t. 5
p.c. 182/2 di superficie: 3431
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 24,81
Ditta:
SIMSIG FLAVIO n. a GORIZIA il 02.10.1965 2/9
SIMSIG LUCA n. a GORIZIA il 27.01.1971 2/9
SIMSIG MASSIMO n. a GORIZIA il 17.11.1966 2/9
SPESSOT PAOLINA n. a FARRA D ISONZO il 06.11.1941 3/9

53) Settore: 9 P.T. 537 c.t. 3
p.c. 183/1 di superficie: 22082
Superficie di servitù: mq 14
Indennità definitiva depositata: € 15,35
Ditta: GRION GIORGIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.02.1950

54) Settore: 9 P.T. 679 c.t. 1
p.c. 183/2 di superficie: 2115
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/3: € 4,33
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 2/3: € 8,66
Ditta:
GRION GIORGIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.02.1950 1/3
GRION MARINO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.06.1944 1/3
LEON MARIA EUGENIA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 24.08.1921 1/3

55) Settore: 9 P.T. 441 c.t. 2
p.c. 184/2 di superficie: 4014
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 26,55
Ditta: FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966

56) Settore: 9 P.T. 1020 c.t. 1
p.c. 184/1 di superficie: 4014
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 28,92
Ditta: FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966

57) Settore: 9 P.T. 1020 c.t. 2
p.c. 186 di superficie: 2514
Superficie di servitù: mq 16

Indennità definitiva depositata: € 17,11
Ditta: FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966

58) Settore: 9 P.T. 97 c.t. 3
p.c. 187/1 di superficie: 1230
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 8,86
Ditta: MEDEOT ANNA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 21.09.1933

59) Settore: 9 P.T. 97 c.t. 3
p.c. 187/2 di superficie: 1158
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 8,86
Ditta: MEDEOT ANNA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 21.09.1933

60) Settore: 9 P.T. 684 c.t. 2
p.c. 198/19 di superficie: 3036
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,12
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,11
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

61) Settore: 9 P.T. 684 c.t. 1
p.c. 198/18 di superficie: 3093
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,12
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,11
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

62) Settore: 9 P.T. 48 c.t. 1
p.c. 189/3 di superficie: 2090
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 12,99
Ditta:
FRANCO NORMA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 12.04.1922 3/9
MAREGA FLAVIANA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 17.07.1951 2/9
MAREGA ONDINO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 17.05.1946 2/9
MAREGA SERGIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 06.05.1942 2/9

63) Settore: 9 P.T. 684 c.t. 2
p.c. 190/2 di superficie: 3998
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 13,28
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 13,27
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

64) Settore: 9 P.T. 309 c.t. 1
p.c. 190/1 di superficie: 1278
Superficie di servitù: mq 8
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,43
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,43
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

65) Settore: 9 P.T. 1175 c.t. 6
p.c. 191/1 di superficie: 5294
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 34,23
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

66) Settore: 9 P.T. 749 c.t. 9
p.c. 191/2 di superficie: 1536
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,31
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 5,31
Ditta:

BRUMAT CLAUDIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.06.1943 1/2
TONET CLAUDIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.09.1939 1/2

67) Settore: 9 P.T. 749 c.t. 8
p.c. 191/5 di superficie: 1536
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,72
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,72
Ditta:
BRUMAT CLAUDIA n. a MARIANO DEL FRIULI il 06.06.1943 1/2
TONET CLAUDIO n. a MARIANO DEL FRIULI il 25.09.1939 1/2

68) Settore: 9 P.T. 334 c.t. 8
p.c. 191/3 di superficie: 2234
Superficie di servitù: mq 15
Indennità definitiva depositata: € 15,93
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

69) Settore: 9 P.T. 378 c.t. 3
p.c. 191/4 di superficie: 5258
Superficie di servitù: mq 33
Indennità accettata: € 35,41
Ditta:
SIMSIG FLAVIO n. a GORIZIA il 02.10.1965 2/9
SIMSIG LUCA n. a GORIZIA il 27.01.1971 2/9
SIMSIG MASSIMO n. a GORIZIA il 17.11.1966 2/9
SPESSOT PAOLINA n. a FARRA D ISONZO il 06.11.1941 3/9

70) Settore: 9 P.T. 820 c.t. 2
p.c. 192/2 di superficie: 2342
Superficie di servitù: mq 15
Indennità accettata: € 15,93
Ditta: FRANCO ELIANA n. a GORIZIA il 06.04.1968

71) Settore: 9 P.T. 356 c.t. 13
p.c. 192/3 di superficie: 1324
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 9,44
Ditta: DONATI BIANCA PT GUIDO

72) Settore: 9 P.T. 652 c.t. 2
p.c. 192/1 di superficie: 1323
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 9,44
Ditta:
FRANCO ALBINA PT FRANCESCO 1/4
FRANCO ALBINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 21.02.1922 1/12
FRANCO FULVIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.10.1949 1/9
FRANCO MARIA NEVIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 26.09.1948 1/9
FRANCO NATALIA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 28.12.1919 1/12
FRANCO NATALIA PT FRANCESCO 1/4
VISINTIN GUERRINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 14.01.1922 1/9

73) Settore: 9 P.T. 1575 c.t. 6
p.c. 193/1 di superficie: 1798
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 12,99
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

74) Settore: 9 P.T. 1575 c.t. 7
p.c. 193/2 di superficie: 4575
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 30,10
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

75) Settore: 9 P.T. 978 c.t. 1
p.c. 193/3 di superficie: 4449
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 30,10
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

76) Settore: 9 P.T. 1575 c.t. 10
p.c. 194 di superficie: 1762
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 12,99
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

77) Settore: 9 P.T. 1575 c.t. 7
p.c. 195/2 di superficie: 1672
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 10,62
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

78) Settore: 9 P.T. 1575 c.t. 8
p.c. 195/1 di superficie: 1770
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 10,62
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

79) Settore: 9 P.T. 1575 c.t. 6
p.c. 196 di superficie: 3316
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 21,24
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

80) Settore: 9 P.T. 51 c.t. 1
p.c. 197 di superficie: 2971
Superficie di servitù: mq 323
Indennità accettata: € 289,16
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

C.C. San Lorenzo Isontino:

1) Settore: 10 P.T. 648 c.t. 5
p.c. 198/1 di superficie: 1652
Superficie di servitù: mq 176
Indennità accettata corrispondente alla quota di 4/9: € 88,21
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/9: € 110,27
Ditta:
FRANCO DANIELA (O DANIELA SILVANA) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 09.09.1961 2/9
FRANCO EMANUELE n. a GORIZIA il 03.08.1974 2/9
FRANCO GUALTIERO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 30.07.1958 2/9
ROSSI MIRELLA n. a FAGAGNA il 13.11.1936 3/9

2) Settore: 10 P.T. 648 c.t. 1
p.c. 198/179 di superficie: 1717
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata corrispondente alla quota di 4/9: € 5,27
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/9: € 6,58
Ditta:
FRANCO DANIELA (O DANIELA SILVANA) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 09.09.1961 2/9
FRANCO EMANUELE n. a GORIZIA il 03.08.1974 2/9
FRANCO GUALTIERO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 30.07.1958 2/9
ROSSI MIRELLA n. a FAGAGNA il 13.11.1936 3/9

3) Settore: 10 P.T. 648 c.t. 8
p.c. 198/180 di superficie: 1592
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata corrispondente alla quota di 4/9: € 5,27
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/9: € 6,58

Ditta:
FRANCO DANIELA (O DANIELA SILVANA) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 09.09.1961 2/9
FRANCO EMANUELE n. a GORIZIA il 03.08.1974 2/9
FRANCO GUALTIERO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 30.07.1958 2/9
ROSSI MIRELLA n. a FAGAGNA il 13.11.1936 3/9

4) Settore: 10 P.T. 856 c.t. 1
p.c. 198/181 di superficie: 1693
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata corrispondente alla quota di 4/9: € 6,79
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/9: € 8,48
Ditta:
FRANCO DANIELA (O DANIELA SILVANA) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 09.09.1961 2/9
FRANCO EMANUELE n. a GORIZIA il 03.08.1974 2/9
FRANCO GUALTIERO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 30.07.1958 2/9
ROSSI MIRELLA n. a FAGAGNA il 13.11.1936 1/3

5) Settore: 10 P.T. 650 c.t. 1
p.c. 198/2 di superficie: 3208
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/4: € 6,19
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 3/4: € 18,57
Ditta:
MEDEOT GINO n. a CAPRIVA DI CORMONS il 28.09.1940 1/4
MEDEOT GIORGIO n. a GORIZIA il 21.03.1954 3/4

6) Settore: 10 P.T. 1739 c.t. 10
p.c. 198/3 di superficie: 1622
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 15,40
Ditta: JERMANN SILVIO (O IERMAN) n. a FARRA D'ISONZO il 23.03.1954

7) Settore: 10 P.T. 822 c.t. 1
p.c. 198/4 di superficie: 1507
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,52
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,51
Ditta:
FRANCO MARCELLINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 16.01.1936 1/2
SPESSOT ROSITA n. a GORIZIA il 14.06.1960 1/4
SPESSOT WALTER n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.04.1950 1/4

8) Settore: 10 P.T. 776 c.t. 1
p.c. 198/5 di superficie: 1511
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 11,85
Ditta:
MEDEOT AMELIA n. a GORIZIA il 25.05.1935 1/2
MEDEOT LIVIANA n. a GORIZIA il 26.09.1948 1/2

9) Settore: 10 P.T. 776 c.t. 1
p.c. 198/176 di superficie: 1511
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 11,85
Ditta:
MEDEOT AMELIA n. a GORIZIA il 25.05.1935 1/2
MEDEOT LIVIANA n. a GORIZIA il 26.09.1948 1/2

10) Settore: 10 P.T. 1591 c.t. 1
p.c. 198/6 di superficie: 3147
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 26,06
Ditta: BALANZIN ANTONIO n. a VISINADA il 11.03.1935

11) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 7
p.c. 198/7 di superficie: 1762
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata: € 13,03
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

12) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 6
p.c. 198/8 di superficie: 4744
Superficie di servitù: mq 32
Indennità accettata: € 41,70
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

13) Settore: 10 P.T. 1594 c.t. 2
p.c. 198/9 di superficie: 3007
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,22
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,21
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

14) Settore: 10 P.T. 439 c.t. 2
p.c. 198/10 di superficie: 3280
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,22
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,21
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

15) Settore: 10 P.T. 439 c.t. 1
p.c. 198/11 di superficie: 3072
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,22
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,21
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

16) Settore: 10 P.T. 1063 c.t. 4
p.c. 198/12 di superficie: 3043
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 13,33
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 13,33
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

17) Settore: 10 P.T. 1594 c.t. 1
p.c. 198/13 di superficie: 1601
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 8,35
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 8,35
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

18) Settore: 10 P.T. 1594 c.t. 1
p.c. 198/14 di superficie: 1475
Superficie di servitù: mq 10
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,52
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,51
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

19) Settore: 10 P.T. 1303 c.t. 1
p.c. 198/15 di superficie: 3025
Superficie di servitù: mq 19
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,38
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 12,38
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

20) Settore: 10 P.T. 484 c.t. 1
p.c. 198/16 di superficie: 3161
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,87

Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,86
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

21) Settore: 10 P.T. 999 c.t. 1
p.c. 198/17 di superficie: 2881
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 21,89
Ditta:
VISINTIN FRANCO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.07.1943 1/2
VISINTIN RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.05.1947 1/2

22) Settore: 10 P.T. 684 c.t. 1
p.c. 198/18 di superficie: 3093
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 15,41
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 15,40
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

23) Settore: 10 P.T. 684 c.t. 2
p.c. 198/19 di superficie: 3036
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 16,88
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 16,88
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

24) Settore: 10 P.T. 740 c.t. 1
p.c. 198/183 di superficie: 3035
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 29,73
Ditta: TURUS MARISA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 20.08.1940

25) Settore: 10 P.T. 433 c.t. 7
p.c. 198/20 di superficie: 3035
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 27,36
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

26) Settore: 10 P.T. 708 c.t. 2
p.c. 198/177 di superficie: 1676
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 16,70
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

27) Settore: 10 P.T. 708 c.t. 2
p.c. 198/21 di superficie: 1489
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 14,33
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

28) Settore: 10 P.T. 306 c.t. 3
p.c. 198/22 di superficie: 3208
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 31,03
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

29) Settore: 10 P.T. 326 c.t. 5
p.c. 198/23 di superficie: 921
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata: € 9,12
Ditta:
SIMSIG FLAVIO n. a GORIZIA il 02.10.1965 2/9
SIMSIG LUCA n. a GORIZIA il 27.01.1971 2/9
SIMSIG MASSIMO n. a GORIZIA il 17.11.1966 2/9
SPESSOT PAOLINA n. a FARRA D ISONZO il 06.11.1941 3/9

30) Settore: 10 P.T. 326 c.t. 5
p.c. 198/24 di superficie: 2230
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata: € 18,24
Ditta:
SIMSIG FLAVIO n. a GORIZIA il 02.10.1965 2/9
SIMSIG LUCA n. a GORIZIA il 27.01.1971 2/9
SIMSIG MASSIMO n. a GORIZIA il 17.11.1966 2/9
SPESSOT PAOLINA n. a FARRA D ISONZO il 06.11.1941 3/9

31) Settore: 10 P.T. 931 c.t. 1
p.c. 198/25 di superficie: 3093
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/4: € 8,08
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 3/4: € 24,25
Ditta:
BRANDA CARLO n. a UDINE il 22.08.1961 1/2
MUCCHIUT MARIA PIA n. a CORMONS il 22.09.1936 1/4
ORZAN STEFANO n. a GORIZIA il 28.09.1967 1/4

32) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 12
p.c. 198/26 di superficie: 3143
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 28,67
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

33) Settore: 10 P.T. 477 c.t. 2
p.c. 198/27 di superficie: 3280
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 32,33
Ditta: FABBRONI FRANCESCO n. a GORIZIA il 21.10.1966

34) Settore: 10 P.T. 378 c.t. 5
p.c. 198/28 di superficie: 3244
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 31,27
Ditta:
SIMSIG FLAVIO n. a GORIZIA il 02.10.1965 2/9
SIMSIG LUCA n. a GORIZIA il 27.01.1971 2/9
SIMSIG MASSIMO n. a GORIZIA il 17.11.1966 2/9
SPESSOT PAOLINA n. a FARRA D ISONZO il 06.11.1941 3/9

35) Settore: 10 P.T. 899 c.t. 1
p.c. 198/29 di superficie: 3165
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 29,56
Ditta: GRION ERMENEGILDO PT ISIDORO

36) Settore: 10 P.T. 1766 c.t. 1
p.c. 198/172 di superficie: 3491
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 32,33
Ditta: SCOLARIS MARCO n. a GORIZIA il 10.03.1954

37) Settore: 10 P.T. 652 c.t. 4
p.c. 198/30 di superficie: 3321
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 32,60
Ditta:
FRANCO ALBINA PT FRANCESCO 1/4
FRANCO ALBINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 21.02.1922 1/12
FRANCO FULVIO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.10.1949 1/9
FRANCO MARIA NEVIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 26.09.1948 1/9
FRANCO NATALIA PT FRANCESCO 1/4

FRANCO NATALIA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 28.12.1919 1/12
VISINTIN GUERRINA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 14.01.1922 1/9

38) Settore: 10 P.T. 566 c.t. 3
p.c. 198/40 di superficie: 392
Superficie di servitù: mq 13
Indennità definitiva depositata: € 15,37
Ditta:
LORENZUT ANNA LUCIA (O ANNA) n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.02.1930 1/3
LORENZUT FIORELLA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 22.12.1945 1/3
LORENZUT MARIA TERESA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 24.09.1940 1/3

39) Settore: 10 P.T. 331 c.t. 3
p.c. 198/164 di superficie: 647
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,55
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

40) Settore: 10 P.T. 330 c.t. 1
p.c. 198/163 di superficie: 712
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 7,10
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

41) Settore: 10 P.T. 331 c.t. 2
p.c. 198/42 di superficie: 676
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 7,10
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

42) Settore: 10 P.T. 201 c.t. 1
p.c. 198/162 di superficie: 745
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 8,28
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

43) Settore: 10 P.T. 201 c.t. 3
p.c. 198/43 di superficie: 795
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 8,28
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

44) Settore: 10 P.T. 419 c.t. 5
p.c. 198/170 di superficie: 1496
Superficie di servitù: mq 13
Indennità definitiva depositata: € 15,37
Ditta: ORZAN MARIO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 02.09.1955

45) Settore: 10 P.T. 419 c.t. 4
p.c. 198/44 di superficie: 1496
Superficie di servitù: mq 13
Indennità definitiva depositata: € 15,37
Ditta: ORZAN MARIO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 02.09.1955

46) Settore: 10 P.T. 646 c.t. 1
p.c. 198/45 di superficie: 2953
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 29,56
Ditta:
MEDEOT GIUSEPPE n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 21.09.1944 1/6
MEDEOT GIUSEPPE PT FELICIANO 5/6

47) Settore: 10 P.T. 273 c.t. 2
p.c. 198/165 di superficie: 1565
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19

Ditta: MEDEOT GIUSEPPE PT FELICIANO

48) Settore: 10 P.T. 760 c.t. 1
p.c. 198/46 di superficie: 1525
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,69
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,68
Ditta:
MUCCHIUT MARIA PIA n. a CORMONS il 22.09.1936 1/2
ORZAN STEFANO n. a GORIZIA il 28.09.1967 1/2

49) Settore: 10 P.T. 760 c.t. 1
p.c. 198/47 di superficie: 2025
Superficie di servitù: mq 16
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 9,46
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 9,46
Ditta:
MUCCHIUT MARIA PIA n. a CORMONS il 22.09.1936 1/2
ORZAN STEFANO n. a GORIZIA il 28.09.1967 1/2

50) Settore: 10 P.T. 760 c.t. 1
p.c. 198/48 di superficie: 924
Superficie di servitù: mq 7
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,14
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 4,14
Ditta:
MUCCHIUT MARIA PIA n. a CORMONS il 22.09.1936 1/2
ORZAN STEFANO n. a GORIZIA il 28.09.1967 1/2

51) Settore: 10 P.T. 383 c.t. 3
p.c. 198/49 di superficie: 2992
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 29,56
Ditta: TURUS MARISA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 20.08.1940

53) Settore: 10 P.T. 1914 c.t. 1
p.c. 198/182 di superficie: 1467
Superficie di servitù: mq 12
Indennità definitiva depositata: € 14,19
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

54) Settore: 10 P.T. 211 c.t. 4
p.c. 198/51 di superficie: 3057
Superficie di servitù: mq 25
Indennità definitiva depositata: € 29,56
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

55) Settore: 10 P.T. 1023 c.t. 1
p.c. 198/52 di superficie: 3136
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 30,75
Ditta:
BURGIN NELLY JACQUELINE n. a ZURICH (SVIZZERA) il 17.01.1944 2/9
BUTTIGNON CHIARA n. a GORIZIA il 24.06.1955 25/72
MEDEOT NEVE ANNA MARIA (O NEVE ANNA) n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 18.07.1944 31/72

56) Settore: 10 P.T. 722 c.t. 2
p.c. 198/53 di superficie: 1313
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 13,01
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

57) Settore: 10 P.T. 659 c.t. 1
p.c. 198/54 di superficie: 1396
Superficie di servitù: mq 12

Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

58) Settore: 10 P.T. 535 c.t. 1
p.c. 198/55 di superficie: 3057
Superficie di servitù: mq 27
Indennità accettata: € 31,93
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

59) Settore: 10 P.T. 265 c.t. 1
p.c. 198/56 di superficie: 1471
Superficie di servitù: mq 11
Indennità definitiva depositata: € 13,01
Ditta: MARANGON LUCIO n. a GORIZIA il 03.01.1966

60) Settore: 10 P.T. 1594 c.t. 1
p.c. 198/57 di superficie: 1403
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,10
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,09
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

61) Settore: 10 P.T. 684 c.t. 2
p.c. 198/58 di superficie: 1403
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,19
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

62) Settore: 10 P.T. 805 c.t. 1
p.c. 198/59 di superficie: 1352
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,51
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 6,50
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

63) Settore: 10 P.T. 1265 c.t. 1
p.c. 198/60 di superficie: 1467
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,10
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,09
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

64) Settore: 10 P.T. 1175 c.t. 8
p.c. 198/61 di superficie: 2982
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 29,56
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

65) Settore: 10 P.T. 1592 c.t. 1
p.c. 198/62 di superficie: 2802
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 26,02
Ditta: SIMSIG ENRICO n. a GORIZIA il 04.06.1973

66) Settore: 10 P.T. 759 c.t. 2
p.c. 198/63 di superficie: 3143
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 28,38
Ditta:
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940 in c.l.f.
SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA (IUGOSLAVIA) il 30.07.1939 in c.l.f.
(tavolarmente: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'IS. il 28.07.1940 salvi gli effetti legali dell'art 228 L 151/75)

67) Settore: 10 P.T. 759 c.t. 1
p.c. 198/64 di superficie: 2913
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 26,02
Ditta:
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940 in c.l.f.
SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA (IUGOSLAVIA) il 30.07.1939 in c.l.f.
(tavolarmente: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'IS. il 28.07.1940 salvi gli effetti legali dell'art 228 L 151/75)

68) Settore: 10 P.T. 1175 c.t. 5
p.c. 198/65 di superficie: 3108
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 27,20
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

69) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 1
p.c. 198/66 di superficie: 1342
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

70) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 1
p.c. 198/67 di superficie: 1489
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

71) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 2
p.c. 198/68 di superficie: 3000
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 27,20
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

72) Settore: 10 P.T. 1192 c.t. 1
p.c. 198/171 di superficie: 1514
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,69
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/2: € 7,68
Ditta:
FURLAN MARIO CLEMENTE n. a GRADISCA D ISONZO il 23.11.1937 1/3
MEDEOT GINO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 28.09.1940 1/6
MEDEOT GIORGIO n. a GORIZIA il 21.03.1954 1/2

73) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 6
p.c. 198/69 di superficie: 1514
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

74) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 2
p.c. 198/70 di superficie: 2881
Superficie di servitù: mq 22
Indennità accettata: € 26,02
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

75) Settore: 10 P.T. 1582 c.t. 1
p.c. 198/71 di superficie: 2809
Superficie di servitù: mq 23
Indennità definitiva depositata: € 27,20
Ditta: SIMSIG SANDRA n. a GORIZIA il 16.04.1968

76) Settore: 10 P.T. 723 c.t. 1
p.c. 198/72 di superficie: 2971
Superficie di servitù: mq 22

Indennità accettata: € 26,02
Ditta: ORZAN EMILIO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 02.06.1950

77) Settore: 10 P.T. 1222 c.t. 1
p.c. 198/73 di superficie: 2956
Superficie di servitù: mq 24
Indennità definitiva depositata: € 28,38
Ditta:
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D ISONZO il 28.07.1940 in c.l.f.
SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA (IUGOSLAVIA) il 30.07.1939 in c.l.f.

78) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 12
p.c. 198/184 di superficie: 1536
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata: € 15,37
Ditta: LIS NERIS SOCIETA’ SEMPLICE AGRICOLA

79) Settore: 10 P.T. 838 c.t. 4
p.c. 198/74 di superficie: 1536
Superficie di servitù: mq 13
Indennità accettata corrispondente alla quota di 4/9: € 6,83
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/9: € 8,54
Ditta:
FRANCO DANIELA (O DANIELA SILVANA) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 09.09.1961 2/9
FRANCO EMANUELE n. a GORIZIA il 03.08.1974 2/9
FRANCO GUALTIERO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 30.07.1958 2/9
ROSSI MIRELLA n. a FAGAGNA il 13.11.1936 1/3

80) Settore: 10 P.T. 838 c.t. 3
p.c. 198/75 di superficie: 3352
Superficie di servitù: mq 297
Indennità accettata corrispondente alla quota di 4/9: € 122,62
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/9: € 153,27
Ditta:
FRANCO DANIELA (O DANIELA SILVANA) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 09.09.1961 2/9
FRANCO EMANUELE n. a GORIZIA il 03.08.1974 2/9
FRANCO GUALTIERO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 30.07.1958 2/9
ROSSI MIRELLA n. a FAGAGNA il 13.11.1936 1/3

81) Settore: 10 P.T. 1773 c.t. 1
p.c. 198/76 di superficie: 1859
Superficie di servitù: mq 14
Indennità definitiva depositata: € 16,56
Ditta: GALVANI ARMANDO n. a UDINE il 18.02.1968

82) Settore: 10 P.T. 2031 c.t. 1
p.c. 198/77 di superficie: 2809
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 30,75
Ditta: BRONT MICHELA n. a UDINE il 02.11.1970

83) Settore: 10 P.T. 397 c.t. 3
p.c. 198/78 di superficie: 2298
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 24,83
Ditta: VISINTIN LUISA n. a SAN LORENZO DI MOSSA il 08.08.1959

84) Settore: 10 P.T. 1222 c.t. 1
p.c. 198/79 di superficie: 2392
Superficie di servitù: mq 23
Indennità definitiva depositata: € 27,20
Ditta:
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D ISONZO il 28.07.1940 in c.l.f.
SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA (IUGOSLAVIA) il 30.07.1939 in c.l.f.

85) Settore: 10 P.T. 39 c.t. 9
p.c. 198/80 di superficie: 964
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 10,64
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

86) Settore: 10 P.T. 325 c.t. 4
p.c. 198/81 di superficie: 1252
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: FRANCO VALDI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.06.1935

87) Settore: 10 P.T. 374 c.t. 2
p.c. 198/82 di superficie: 270
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 3,55
Ditta: COMUNE DI SAN LORENZO DI MOSSA

88) Settore: 10 P.T. 1005 c.t. 1
p.c. 198/83 di superficie: 2162
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 23,65
Ditta: FRANCO VALDI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.06.1935

89) Settore: 10 P.T. 1222 c.t. 1
p.c. 198/84 di superficie: 2395
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 26,02
Ditta:
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D ISONZO il 28.07.1940 in c.l.f.
SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA (IUGOSLAVIA) il 30.07.1939 in c.l.f.

90) Settore: 10 P.T. 515 c.t. 1
p.c. 198/85 di superficie: 2287
Superficie di servitù: mq 22
Indennità definitiva depositata: € 26,02
Ditta:
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D ISONZO il 28.07.1940 in c.l.f.
SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA (IUGOSLAVIA) il 30.07.1939 in c.l.f.

91) Settore: 10 P.T. 1175 c.t. 5
p.c. 198/86 di superficie: 2291
Superficie di servitù: mq 21
Indennità accettata: € 24,83
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

92) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 2
p.c. 198/87 di superficie: 2665
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 29,56
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

93) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 2
p.c. 198/88 di superficie: 2539
Superficie di servitù: mq 23
Indennità accettata: € 27,20
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

94) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 6
p.c. 198/89 di superficie: 1223
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata: € 13,01
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

95) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 9
p.c. 198/90 di superficie: 1288

Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

96) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 11
p.c. 198/91 di superficie: 1283
Superficie di servitù: mq 12
Indennità accettata: € 14,19
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

98) Settore: 10 P.T. 1175 c.t. 5
p.c. 198/92 di superficie: 2665
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 30,75
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

99) Settore: 10 P.T. 299 c.t. 5
p.c. 198/93 di superficie: 2593
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata: € 28,38
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

100) Settore: 10 P.T. 2020 c.t. 3
p.c. 198/94 di superficie: 2795
Superficie di servitù: mq 28
Indennità accettata: € 33,11
Ditta: PECORARI ALVARO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 27.03.1956

101) Settore: 10 P.T. 1739 c.t. 8
p.c. 198/95 di superficie: 971
Superficie di servitù: mq 9
Indennità definitiva depositata: € 10,64
Ditta: JERMANN SILVIO (O IERMAN) n. a FARRA D ISONZO il 23.03.1954

102) Settore: 10 P.T. 88 c.t. 3
p.c. 198/166 di superficie: 903
Superficie di servitù: mq 11
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/6: € 2,17
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 5/6: € 10,84
Ditta:
GRI LILIANA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 23.08.1941 1/3
GRI MARIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 11.05.1933 1/3
RIGGI DIEGO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 01.10.1954 1/6
RIGGI MICHELE n. a VILLALBA il 19.01.1949 1/6

103) Settore: 10 P.T. 1575 c.t. 3
p.c. 198/96 di superficie: 935
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 10,64
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

104) Settore: 10 P.T. 33 c.t. 1
p.c. 198/97 di superficie: 2665
Superficie di servitù: mq 25
Indennità accettata: € 29,56
Ditta: PECORARI ALVARO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 27.03.1956

105) Settore: 10 P.T. 130 c.t. 1
p.c. 198/98 di superficie: 2744
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 30,75
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

106) Settore: 10 P.T. 909 c.t. 1
p.c. 198/99 di superficie: 2600
Superficie di servitù: mq 25

Indennità accettata: € 29,56
Ditta: VISINTIN LUISA n. a SAN LORENZO DI MOSSA il 08.08.1959

107) Settore: 10 P.T. 1325 c.t. 1
p.c. 198/100 di superficie: 3136
Superficie di servitù: mq 29
Indennità accettata: € 34,29
Ditta: VISINTIN LUISA n. a SAN LORENZO DI MOSSA il 08.08.1959

108) Settore: 10 P.T. 253 c.t. 3
p.c. 198/178 di superficie: 1451
Superficie di servitù: mq 14
Indennità definitiva depositata: € 16,56
Ditta:
VIZZUTTI LORENZO n. a GORIZIA il 24.02.1955 1/2
VIZZUTTI MAURA n. a GORIZIA il 05.02.1953 1/2

109) Settore: 10 P.T. 875 c.t. 1
p.c. 198/101 di superficie: 1451
Superficie di servitù: mq 14
Indennità accettata corrispondente alla quota di 1/4: € 4,14
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 3/4: € 12,42
Ditta:
IORDAN MASSIMINA PT GIACOMO 1/4
PETTARIN BENIGNO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 20.10.1923 1/4
PETTARIN PIA n. a GORIZIA il 07.07.1939 1/4
PETTARIN ROMEDIO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 10.10.1910 1/4

110) Settore: 10 P.T. 515 c.t. 2
p.c. 198/102 di superficie: 2992
Superficie di servitù: mq 28
Indennità definitiva depositata: € 33,11
Ditta:
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940 in c.l.f.
SKOK MARIA n. a SAN MARTINO QUISCA (IUGOSLAVIA) il 30.07.1939 in c.l.f.

111) Settore: 10 P.T. 1427 c.t. 1
p.c. 198/103 di superficie: 655
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 7,10
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

112) Settore: 10 P.T. 108 c.t. 5
p.c. 198/104 di superficie: 996
Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 8,28
Ditta: MEDEOT VALDI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 30.01.1944

113) Settore: 10 P.T. 540 c.t. 1
p.c. 198/105 di superficie: 730
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 7,10
Ditta:
MIAN GIOVANNI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 15.11.1946 1/6
MIAN GIOVANNI CLAUDIO (O GIOVANNI) n. a SAN LORENZO ISONTINO il 15.11.1946 1/3
MIAN FRANCO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 03.02.1952 1/2

114) Settore: 10 P.T. 827 c.t. 1
p.c. 198/106 di superficie: 673
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 7,10
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

115) Settore: 10 P.T. 827 c.t. 1
p.c. 198/107 di superficie: 723

Superficie di servitù: mq 7
Indennità definitiva depositata: € 8,28
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

116) Settore: 10 P.T. 574 c.t. 1
p.c. 198/108 di superficie: 1770
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 18,92
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

117) Settore: 10 P.T. 706 c.t. 4
p.c. 198/109 di superficie: 2647
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 33,11
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

C.C. San Lorenzo Isontino:

1) Settore: 11 P.T. 1175 c.t. 3
p.c. 200/2 di superficie: 177970
Superficie di servitù: mq 59
Indennità accettata: € 72,18
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

2) Settore: 11 P.T. 1175 c.t. 3
p.c. 200/1 di superficie: 400
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 25,26
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

3) Settore: 11 P.T. 626 c.t. 4
p.c. 198/41 di superficie: 2260
Superficie di servitù: mq 148
Indennità definitiva depositata: € 176,22
Ditta:
VISINTIN FRANCO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.07.1943 1/2
VISINTIN RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.05.1947 1/2

4) Settore: 11 P.T. 283 c.t. 3
p.c. 199/19 di superficie: 3400
Superficie di servitù: mq 72
Indennità definitiva depositata: € 111,05
Ditta:
VISINTIN FRANCO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 19.07.1943 1/2
VISINTIN RENZO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.05.1947 1/2

5) Settore: 11 P.T. 1133 c.t. 2
p.c. 199/16 di superficie: 2570
Superficie di servitù: mq 36
Indennità definitiva depositata: € 38,35
Ditta: JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOCIETA' AGRICOLA

6) Settore: 11 P.T. 1133 c.t. 2
p.c. 199/26 di superficie: 5150
Superficie di servitù: mq 69
Indennità definitiva depositata: € 73,76
Ditta: JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOCIETA' AGRICOLA

7) Settore: 11 P.T. 1133 c.t. 2
p.c. 199/13 di superficie: 13210
Superficie di servitù: mq 169
Indennità definitiva depositata: € 179,96
Ditta: JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOCIETA' AGRICOLA

8) Settore: 11 P.T. 448 c.t. 3
p.c. 199/5 di superficie: 4430

Superficie di servitù: mq 53
Indennità accettata corrispondente alla quota di 4/6: € 37,77
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 2/6: € 18,88
Ditta:
GRI MARIA PT LUIGI 2/6
MIAN BRUNA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 18.10.1927 2/6
ORZAN BRUNO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.01.1938 2/6

9) Settore: 11 P.T. 431 c.t. 2
p.c. 199/21 di superficie: 5040
Superficie di servitù: mq 233
Indennità accettata: € 247,81
Ditta: ORZAN BRUNO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.01.1938

10) Settore: 11 P.T. 431 c.t. 2
p.c. 199/22 di superficie: 60
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 4,78
Ditta: ORZAN BRUNO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.01.1938

11) Settore: 11 P.T. 1175 c.t. 3
p.c. 200/3 di superficie: 252
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 16,34
Ditta: LIS NERIS SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

12) Settore: 11 P.T. 701 c.t. 1
p.c. 204/1 di superficie: 3064
Superficie di servitù: mq 24
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 28,56
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 14,28
Ditta:
VISINTIN EUFEMIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 18.12.1934 1/3
VISINTIN IDA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.10.1936 1/3
VISINTIN NATALIA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.12.1944 1/3

13) Settore: 11 P.T. 1226 c.t. 1
p.c. 204/2 di superficie: 2881
Superficie di servitù: mq 26
Indennità accettata: € 22,91
Ditta:
TELL MADDALENA n. a FARRA D ISONZO il 08.09.1946 1/3
VISINTIN CINZIA n. a GORIZIA il 27.07.1968 1/3
VISINTIN GIANLUCA n. a GORIZIA il 07.08.1967 1/3

14) Settore: 11 P.T. 454 c.t. 2
p.c. 205 di superficie: 6647
Superficie di servitù: mq 82
Indennità accettata corrispondente alla quota di 2/3: € 48,17
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 1/3: € 24,09
Ditta:
MAREGA PAOLO n. a GORIZIA il 21.09.1960 1/3
VISINTIN GIORGIO n. a GORIZIA il 08.01.1940 1/3
VISINTIN VERA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 21.01.1944 1/3

15) Settore: 11 P.T. 1605 c.t. 2
p.c. 206/1 di superficie: 3624
Superficie di servitù: mq 66
Indennità definitiva depositata: € 58,16
Ditta: PECORARI ARMANDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 20.09.1947

16) Settore: 11 P.T. 1605 c.t. 2
p.c. 206/2 di superficie: 3262
Superficie di servitù: mq 59
Indennità definitiva depositata: € 67,36

Ditta: PECORARI ARMANDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 20.09.1947

17) Settore: 11 P.T. 374 c.t. 5
p.c. 207 di superficie: 360
Superficie di servitù: mq 9
Indennità accettata: € 10,64
Ditta: COMUNE DI SAN LORENZO DI MOSSA

18) Settore: 11 P.T. 753 c.t. 1
p.c. 199/4 di superficie: 640
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata corrispondente alla quota di 21/54: € 1,84
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 33/54: € 2,89
Ditta:
BLASON ALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.09.1949 1/24
BLASON VALLI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.08.1945 1/24
CAPOZZOLO DAMIANO n. a GORIZIA il 25.11.1980 9/54
GRI FRANCESCO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 15.12.1919 1/72
GRI LUIGI ERCOLE PT FRANCESCO 4/24
GRI MARIA PT LUIGI 2/72
JERMANN SILVIO n. a FARRA D ISONZO il 23.03.1954 1/3
ORZAN BRUNO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 10.01.1938 8/72
ORZAN FRANCESCO PT GIUSEPPE 2/24
MIAN BRUNA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 18.10.1927 1/72

19) Settore: 11 P.T. 934 c.t. 1
p.c. 199/23 di superficie: 4640
Superficie di servitù: mq 156
Indennità accettata: € 184,47
Ditta: ORZAN CATERINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.08.1939

20) Settore: 11 P.T. 657 c.t. 2
p.c. 199/3 di superficie: 4560
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,37
Ditta:
BLASON ALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.09.1949 1/2
BLASON VALLI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.08.1945 1/2

21) Settore: 11 P.T. 1173 c.t. 1
p.c. 199/20 di superficie: 4305
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 19,48
Ditta: PECORARI MARIO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 08.07.1907

22) Settore: 11 P.T. 1787 c.t. 1
p.c. 199/24 di superficie: 4180
Superficie di servitù: mq 20
Indennità accettata: € 21,24
Ditta: CAPOZZOLO DAMIANO n. a GORIZIA il 25.11.1980

23) Settore: 11 P.T. 631 c.t. 3
p.c. 199/9 di superficie: 3595
Superficie di servitù: mq 20
Indennità definitiva depositata: € 21,24
Ditta: SIMSIG ALIGI n. a FARRA D'ISONZO il 28.07.1940

24) Settore: 11 P.T. 1133 c.t. 2
p.c. 199/11 di superficie: 7060
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,37
Ditta: JERMANN DI SILVIO JERMANN SRL SOCIETA' AGRICOLA

25) Settore: 11 P.T. 754 c.t. 1
p.c. 199/10 di superficie: 400

Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata corrispondente alla quota di 21/54: € 4,65
Indennità definitiva depositata corrispondente alla quota di 33/54: € 7,31
Ditta:
BLASON ALDO n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 25.09.1949 2/72
BLASON VALLI n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 09.08.1945 2/72
CAPOZZOLO DAMIANO n. a GORIZIA il 25.11.1980 9/54
GRI FRANCESCO n. a SAN LORENZO ISONTINO il 15.12.1919 1/36
GRI LUIGI ERCOLE PT FRANCESCO 3/18
JERMANN SILVIO n. a FARRA D ISONZO il 23.03.1954 1/3
MEDEOT MONICA n. a GORIZIA il 15.07.1963 1/36
MIAN BRUNA n. a SAN LORENZO ISONTINO il 18.10.1927 1/36
ORZAN CATERINA n. a CAPRIVA DEL FRIULI il 29.08.1939 2/36
SCLABI IDA n. a FAGAGNA il 16.07.1939 1/36
SIMSIG ALIGI n. a FARRA D ISONZO il 28.07.1940 2/18

Art. 2

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto n. 3/ESP dd. 11/09/2012 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente -Consorzio di Bonifica Pianura Isontina.

Art. 5

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica Pianura Isontina, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.
Ronchi dei Legionari, 4 novembre 2013

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

13_49_3_AVV_IMPRESA MELINATO AVVISO PROCEDURA VIA_019

Impresa Melinato Srl - Venezia-Chirignago (VE)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del Progetto "Campagna di trattamento e recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato presso l'area B. Pacorini, Punto Franco Porto di Trieste", sito in Comune di Trieste (TS).

Ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 25 novembre 2013 la Ditta IMPRESA MELINATO S.r.l. con sede legale in via Asseggiano n. 85 - 30174 Venezia-Chirignago (VE), in qualità di proponente, ha depositato, presso la Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e presso il

Comune di Trieste (TS) lo studio preliminare ambientale, redatto con i contenuti indicati nell'Allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006, unitamente a copia del progetto preliminare, inerente la verifica di assoggettabilità a VIA del Progetto "Campagna di trattamento e recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato presso l'area B. Pacorini, Punto Franco Porto di Trieste".
Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso, chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso:
- il Servizio VIA della Regione FVG;
- il Comune di Trieste

Chirignago, 25 novembre 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE IMPRESA MELINATO S.R.L.:
sig. Stefano Sabà

13_49_3_AVV_SOCIETA AGRICOLA ZARATTINI AVVISO PROCEDURA VIA_018

Società Agricola Zarattini Stefano Srl - San Vito al Tagliamento (PN)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto di ampliamento di un allevamento avicolo esistente" in via Canedo, località Patocco, Comune di San Vito al Tagliamento (PN).

La Ditta Soc. agr. Zarattini Stefano s.r.l. ai sensi dell'art. 24 del D.L.vo 152/2006 e s.m.i., informa che in data 25 novembre 2013 ha inoltrato alla Regione Autonoma FVG, Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, via Giulia 75 - Trieste, l'istanza per la verifica di assoggettabilità a VIA per l'ampliamento di un allevamento avicolo esistente, al fine di realizzare una capacità complessiva di 444.000 capi. A tal proposito rende noto che: 1) L'impianto in oggetto è sito in via Canedo 33, loc. Patocco, comune di San Vito al Tagliamento (PN); 2) Il soggetto proponente è il sig. Zarattini Stefano; 3) L'attività che vi verrà svolta è l'allevamento di polli da carne. La documentazione è depositata presso gli uffici della sopracitata Direzione centrale e presso il Comune di San Vito al Tagliamento (PN), ove il pubblico interessato potrà prendere visione degli atti, previo appuntamento con i funzionari incaricati negli orari di apertura previsti dal lunedì al venerdì.
San Vito al Tagliamento, 25 novembre 2013

Stefano Zarattini

13_49_3_AVV_SUPERBETON AVVISO PROCEDURA VIA_014

Superbeton Spa - Ponte della Priula (TV)

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (Art. 20, DLgs. n. 4/2008) e contestuale procedura di Vinca del Progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava di ghiaia denominata "3G".

Proponente: SUPERBETON S.p.A. Via IV Novembre 18, 31010 PONTE DELLA PRIULA (TV)
Descrizione progetto: coltivazione e recupero ambientale di una cava di ghiaia denominata "3G", sita in località Tauriano in Comune di Spilimbergo (PN).
Luogo di deposito progettazione completa:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE, depositati in data 03/12/2013
- Comune di Spilimbergo, Piazzetta Tiepolo, 1 - 33097 Spilimbergo (PN)

Per la sola VINCA:
- Direzione Centrale Risorse rurali, agroalimentari e forestali, Servizio Caccia, Risorse, Ittiche e Biodiversità - Via Sabbadini n. 31- 33100 Udine
- Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione Territoriale, Lavori Pubblici, Università, Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, Via Giulia 75/1 - 34126 TS

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Ponte della Priula, 25 novembre 2013

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Irma Conte

13_49_3_CNC_AG REG ARPA CONCORSO BIOLOGI_016

Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia - Arpa FVG - Palmanova (UD)

Concorso pubblico per l'assunzione a tempo indeterminato di due collaboratori tecnici-professionali biologi, cat. D.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 220 del 5 novembre 2013, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia indice concorso pubblico ai fini dell'assunzione a tempo pieno e indeterminato di
due collaboratori tecnici-professionali biologi.

Il concorso è disciplinato dal d.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale, dal d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e dall'art. 50, comma 2, del CCNLI 20 settembre 2001 del comparto del Servizio sanitario nazionale.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 nonché le norme e i principi in materia di trasparenza dell'attività amministrativa e di prevenzione della corruzione.
L'Agenzia garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e del d.lgs. 11 aprile 2006 n. 198.

1. Requisiti generali

Al concorso sono ammessi i candidati in possesso di tutti i seguenti requisiti generali posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea. Sono ammessi, altresì, ai sensi dell'art. 38 del d.lgs.165/2001 come novellato dall'art. 7 della legge 6 agosto 2013 n. 97, i familiari, di cittadini comunitari, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro ma titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) idoneità fisica all'impiego, fatte salve le previsioni di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere all'impiego coloro che:
a) sono stati esclusi dall'elettorato attivo;
b) hanno riportato condanne penali passate in giudicato che impediscono, in base alle vigenti disposizioni, la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica amministrazione.
c) sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento.
L'Agenzia si riserva di valutare l'ammissibilità al concorso di coloro che siano incorsi nella decadenza dall'impiego ex art. 127 lett. d) del d.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 ovvero nel licenziamento da altro impiego pubblico secondo quanto previsto della vigente normativa contrattuale.

2. Requisiti specifici

Secondo quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs. 165/2001, al concorso sono ammessi candidati in possesso di:
a) uno dei seguenti titoli di studio:
- diploma di laurea in scienze biologiche di cui all'ordinamento previgente al d.m. 509/1999;
- laurea specialistica o laurea magistrale in una delle seguenti classi determinate rispettivamente ex d.m. 509/1999 o d.m. 270/2004 ed equiparate al suddetto titolo di studio in base al d.m. 9/07/2009: classe 6/S biologia; classe 69/S scienze della nutrizione umana; classe LM-6 biologia; LM-61 scienze della nutrizione umana;
- laurea triennale in una delle seguenti classi determinate ex d.m. 509/1999 o del d.m. 270/2004: classe 12 scienze biologiche; classe L13 scienze biologiche;

b) abilitazione all'esercizio della professione di biologo.
I sopraindicati titoli di studio tengono conto di quanto previsto dal d.m. 7 ottobre 2009 recante equiparazione tra diplomi di lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche (LS) ex decreto n. 509/1999 e lauree magistrali (LM) ex decreto n. 270/2004, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi. Sono fatte salve le equipollenze stabilite dalle norme di legge in materia di titoli universitari. Si precisa inoltre, secondo quanto previsto dalla normativa in materia, che l'equiparazione tra le lauree di diverso ordinamento deve intendersi solo in modo tassativamente alternativo. Pertanto, laddove una laurea del vecchio ordinamento trovi corrispondenza con più classi di lauree specialistiche o magistrali, sarà onere del candidato indicare i presupposti documentali dell'equiparazione ovvero allegare una dichiarazione

che attesti a quale singola classe è equiparato il titolo di studio posseduto, rilasciata dall'Ateneo che ha conferito il diploma di laurea.

3. Modalità e termine di presentazione della domanda

La domanda di partecipazione, indirizzata al Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, con sede a Palmanova in via Cairoli n. 14, può essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Agenzia (sede di Palmanova) entro il termine perentorio di trenta giorni dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La domanda può altresì essere spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento entro il medesimo termine, che deve risultare dal timbro postale. Saranno comunque ammesse solo le domande pervenute all'Agenzia entro i cinque giorni successivi alla data di scadenza del bando.

La data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data apposto sulla raccomandata dall'Ufficio postale accettante. Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica all'indirizzo arpa@certregione.fvg.it, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. n. 82/2005.

In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:

- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice secondo il modello allegato al bando, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di quella equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:

- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
- il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

c) le eventuali condanne penali riportate;

d) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;

e) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

f) l'abilitazione all'esercizio della professione di biologo;

g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);

h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 196/2003 per uso amministrativo;

i) la lingua straniera, scelta tra le seguenti, per la prova orale: inglese, francese o tedesco.

In calce alla domanda deve essere apposta, pena l'esclusione dal concorso, la firma in originale del candidato. Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

I candidati portatori di handicap, beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gli interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.

Alla domanda di partecipazione al concorso devono essere uniti:
- l'elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito;
- gli eventuali documenti comprovanti il diritto a preferenza nella graduatoria;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato;
- la copia di un documento di identità valido;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria nella misura di € 10,33, da versare sul conto corrente n. 10895498 intestato ad Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Servizio di tesoreria, ovvero mediante bonifico bancario utilizzando il codice IBAN IT60N0634012315067000070800P (Cassa di risparmio del Friuli Venezia Giulia).

Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

In particolare, per eventuali servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare:
- la precisa denominazione e indirizzo delle stesse;
- se trattasi di servizio a tempo indeterminato o determinato o a convenzione con l'indicazione dell'impegno orario;
- la posizione funzionale e disciplina d'inquadramento;
- se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale;
- il periodo del servizio con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego e loro motivo.

Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazioni e da gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.

I documenti ed i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la commissione esaminatrice potrà non tenerne conto.

Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.

5. Ammissione ed esclusione dei candidati

L'ammissione dei candidati è stabilita con provvedimento motivato del Direttore generale che dispone altresì l'esclusione di coloro che risultino privi dei requisiti richiesti o non abbiano rispettato le formalità prescritte dal presente bando di concorso.

Non saranno ammessi al concorso i concorrenti le cui domande, ancorché presentate nei termini all'Ufficio postale accettante, siano pervenute con un ritardo superiore a cinque giorni e, in ogni caso, dopo la data di adozione della delibera di ammissione.

L'esclusione dal concorso è notificata, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, entro trenta giorni dalla data di adozione del relativo provvedimento.

6. Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice, nominata dal Direttore generale dell'Agenzia, è composta dal presidente, da due operatori appartenenti alla categoria D dello stesso profilo di quello messo a concorso e dal segretario.

La commissione potrà essere integrata, per la sola valutazione delle relative prove, da componenti esperti di informatica e in lingue straniere.

7. Punteggi e valutazione dei titoli

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove di esame.

I punti per la valutazione delle prove di esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

1) titoli di carriera: punti 15;
2) titoli accademici di studio: punti 3;
3) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
4) curriculum formativo e professionale: punti 9.
I titoli di carriera sono ulteriormente ripartiti come di seguito descritto:
a) servizio nel medesimo profilo e categoria (D): punti 1,200 per anno;
b) servizio nella stessa categoria, in profilo del livello economico super: punti 1,320 per anno;
c) servizio nella categoria C appartenente al ruolo tecnico: punti 0,300 per anno.
I titoli di carriera e accademici che costituiscono requisiti d'accesso non sono valutati.
I periodi di servizio omogeneo sono cumulabili tra di loro. Le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile, considerando, come mese intero, periodi continuativi di trenta giorni o frazioni superiori a quindici giorni. In caso di servizi contemporanei, viene valutato quello più favorevole al candidato.
Ai soli fini della valutazione come titolo nei concorsi di assunzione, il servizio a tempo determinato prestato presso pubbliche amministrazioni, in base alle tipologie di rapporto di lavoro prevista dai contratti collettivi nazionali di lavoro, è equiparato al servizio a tempo indeterminato.
I titoli accademici e di studio sono valutati con punteggio motivato, attribuito dalla commissione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire:
- titolo universitario post lauream corrispondente a master di secondo livello, corso di alta formazione, specializzazione, dottorato di ricerca e simili, punti 1,00 per ognuno;
- titolo universitario post lauream corrispondente a corso di perfezionamento o master di primo livello, punti 0,50 per ognuno, fino ad un massimo di punti 1,00;
- altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso, purché attinenti al posto da conferire, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
Per le pubblicazioni, i titoli scientifici e il curriculum formativo e professionale si applicano i seguenti criteri:
- i titoli scientifici sono valutati, con motivata relazione, tenuto conto dell'attinenza con il profilo professionale da conferire;
- la valutazione delle pubblicazioni, monografiche o su riviste, deve essere adeguatamente motivata, in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità e ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con la posizione funzionale da conferire, all'eventuale collaborazione di più autori;
- nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio, formalmente documentate, non riferibili ai titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici.
Ai fini di una corretta valutazione delle pubblicazioni e dei titoli scientifici deve essere tenuto conto:
- della data di pubblicazione dei lavori in relazione all'eventuale conseguimento di titoli accademici già valutati in altra categoria di punteggi;
- del fatto che le pubblicazioni contengano mere esposizioni di dati e casistiche, non adeguatamente avvalorate e interpretate, ovvero abbiano contenuto solamente compilativo o divulgativo, ovvero, ancora, costituiscano monografie di alta originalità.
Le idoneità in concorsi relativi alla medesima posizione oggetto del concorso non sono valutate.
La valutazione dei titoli, che sarà limitata ai soli candidati presenti alla prova scritta, sarà effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Per quanto non espressamente richiamato, saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11, 20, 21, e 22 del d.P.R. 220/2001.
Le autocertificazioni dovranno contenere tutte le informazioni necessarie per procedere ai controlli previsti dalle norme in vigore; pertanto, non saranno prese in considerazione le autocertificazioni incomplete.
8. Prove d'esame
Le prove di esame del concorso, intese ad accertare il grado di professionalità necessaria per lo svolgimento delle mansioni, consistono in una prova scritta, una prova pratica ed una prova orale e sono le seguenti:
Prova scritta
Svolgimento di un tema, ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica, nell'ambito delle seguenti materie:
- principi e tecniche di monitoraggio ambientale riferiti alle matrici acqua, aria, suolo e rifiuti;
- tecniche strumentali di analisi biologiche, microbiologiche ed ecotossicologiche;
- preparazione del campione per le diverse tipologie di analisi biologiche e microbiologiche;
- utilizzo di strumenti per la gestione e valutazione della qualità dei processi;
- fondamenti di normativa comunitaria, statale e regionale in materia ambientale.
Prova pratica

Con riferimento alle materie oggetto della prova scritta:
- stesura di una procedura operativa di intervento tecnico.
Prova orale
Colloquio sulle materie della prova scritta nonché sull'organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti locali con particolare riferimento alle competenze in materia ambientale ed ai compiti istituzionali delle Agenzie regionali per l'ambiente.
In sede di prova orale la commissione procederà alla verifica dei requisiti di conoscenza delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e della lingua straniera.
Il superamento delle prove scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 21/30, mentre il superamento delle prove pratica e orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.
La data e la sede in cui si svolgeranno le prove scritta e pratica saranno comunicate ai candidati mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'espletamento delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nella prova scritta e nella valutazione dei titoli.
L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati, sempre mediante raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
Il candidato che nel momento in cui hanno inizio le operazioni concorsuali risulti assente per qualsiasi motivo, anche indipendente dalla sua volontà, sarà dichiarato rinunciatario al concorso.
9. Graduatoria
Al termine del colloquio, la commissione formula la graduatoria dei candidati idonei.
È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria finale di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dalla somma dei titoli e delle singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza, a parità di punti, delle vigenti disposizioni in materia di preferenze.
A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno in Agenzia;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere

presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria è approvata con provvedimento del Direttore generale e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali ulteriori assunzioni a tempo indeterminato relative al profilo per i quali il concorso è stato bandito.
L'Agenzia potrà altresì utilizzare la graduatoria per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
La graduatoria è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e sul sito Internet www.arpa.fvg.it.

10. Assunzione

L'Agenzia procederà all'assunzione in prova dei candidati vincitori del concorso nel rispetto dei criteri e limiti previsti per le assunzioni dalla vigente normativa nazionale e regionale.
L'inquadramento giuridico ed il trattamento economico sono quelli previsti dalla vigente normativa contrattuale del comparto del Servizio sanitario nazionale.
L'Agenzia, ai fini della stipulazione del contratto di individuale lavoro, invita il vincitore a presentare entro trenta giorni dalla comunicazione la documentazione prescritta dalle disposizioni vigenti in materia di accesso al rapporto di lavoro a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso.
L'assunzione decorre, agli effetti economici, dalla data dell'effettivo inizio del servizio.
I candidati possono avvalersi, per la presentazione della documentazione prescritta, dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, secondo quanto previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti in materia.
È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo del preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura concorsuale e/o la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la graduatoria potrà essere utilizzata da altre amministrazioni del medesimo comparto, previo accordo con l'Agenzia.

11. Trattamento dei dati personali

Secondo quanto previsto dall'art. 11 del d.lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la s.o.c. Gestione risorse umane per le finalità di gestione della procedura e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche in seguito alla conclusione della procedura concorsuale ai fini dell'instaurazione e gestione del rapporto di lavoro.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione della domanda, unitamente alla quale l'interessato deve manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

12. Accesso

Per eventuali ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla s.o.c. Gestione risorse umane dell'Agenzia sita via Cairoli 14 a Palmanova, telefono 0432922671-641, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00; potranno altresì inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo risorse.umane@arpa.fvg.it.
L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.

13. Norme finali

Per quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alle disposizioni normative e contrattuali vigenti.
L'Agenzia si riserva la facoltà di sospendere o revocare il bando di concorso, di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di non procedere all'assunzione del vincitore ovvero di differirla, in ragione di esigenze di pubblico interesse attualmente non valutabili né prevedibili nonché in applicazione di disposizioni normative di contenimento della spesa pubblica che impedissero, in tutto o in parte, l'assunzione di personale, senza che in capo al vincitore insorga alcuna pretesa o diritto.
Palmanova, 22 novembre 2013

IL DIRETTORE
DELLA S.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott.ssa Angela Zanello

Al Direttore generale
dell'Agenzia regionale per la
protezione dell'ambiente
del Friuli Venezia Giulia
Via Cairoli, 14
33057 PALMANOVA

Il/La sottoscritt ____ (a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di due collaboratori tecnici-professionali biologi.

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a ______________________________ il __________ ;
2. di risiedere a ____________________________ , in via/piazza __________

   ____n. __________ ;
3. di essere in possesso della cittadinanza (b) ______________________________ ;
4. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c)________________________ ;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo______________________________

   ____ ;
5. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d): __________

   ____ ;
6. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e): ________________________

   ____

   conseguito il ______________ presso ______________________________ ;
7. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:__________

   ____ ;
8. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ______________________________________

____

____ ;

9. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo: ____

____

____(di cui allega documentazione probatoria);

10. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ___________________________

____

nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____ .

11. che quanto indicato nell'allegato curriculum formativo e professionale corrisponde a verità;

12. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Chiede, altresì, di sostenere la prova di conoscenza della lingua straniera in _________________________ .

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig.____

via/piazza ____ n. _________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax __________

CAP ______________________comune _____________________________provincia __________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

________________________ ________________________ (h)

(luogo, data) (firma)

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;

b) indicare la cittadinanza;

c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;

e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata in presenza dell'impiegato addetto oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

13_49_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI INCARICO CHIRURGIA MANO_003

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Indizione avviso pubblico, per titoli e colloquio per il conferimento di incarico di direzione di struttura complessa di chirurgia della mano e microchirurgia.

In attuazione del decreto del Direttore Generale n. 347 del 12/11/2013, è indetto pubblico avviso, per titoli e colloquio, finalizzato all'attribuzione dell'incarico di:

DIREZIONE STRUTTURA COMPLESSA CHIRURGIA DELLA MANO E MICROCHIRURGIA

Ruolo: sanitario.
Profilo professionale: Medici.
Area: Area Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche.
Disciplina: Ortopedia e Traumatologia.

L'incarico sarà conferito dal Direttore Generale con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D. Lgs n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997, per le parti applicabili, dal D.L. n. 158/2012 convertito in legge n. 189/2012, nonché dalle "direttive agli enti del servizio sanitario regionale per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa per la dirigenza medica-sanitaria nei medesimi enti, in applicazione dell'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito nella Legge n. 189/2012", approvate con deliberazione di Giunta Regionale - Regione Friuli Venezia Giulia - n. 513 del 28 marzo 2013 (di seguito denominate Direttive Regionali).
Alla presente procedura si applicano:
- le norme di cui alla Legge n. 241/1990 e s.m e i.;
- le disposizioni di cui alla legge 15/05/1997 n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative;
- le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28/12/2000 n. 445 e all'art. 15, comma 1, della Legge 12/11/2011 n. 183;
- le disposizioni ex D.Lgs n. 196/2003 in materia di trattamento dei dati personali.

L'Azienda garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art. 7, 1° comma, D.Lgs n. 165/2001 e D.Lgs 11/04/2006 n. 198).
Resta ferma la facoltà dell'Azienda di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione alla selezione, di sospendere o revocare la procedura stessa qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

PROFILO PROFESSIONALE

La definizione del profilo professionale che caratterizza la struttura in oggetto, dal punto di vista oggettivo e soggettivo, è allegata al presente avviso e ne costituisce parte integrante e sostanziale.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013. I cittadini di stati membri dell'Unione Europea ovvero i cittadini di Paesi Terzi devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana.
2) Idoneità fisica all'impiego. L'accertamento è effettuato a cura di AOSMA prima dell'immissione in servizio.
3) Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi di mancato godimento e inoltre di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 07.02.1994, n. 174).
4) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici

Gli aspiranti devono essere in possesso dei requisiti (da dichiarare espressamente nella domanda) di cui agli artt. 1 e 24 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, e cioè, relativamente all'art. 24 (Requisiti specifici di ammissione):

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione dell'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
- Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina. L'anzianità di servizio utile deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del DPR n. 484/1997 e nel DM n. 184/2000 e pertanto presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari ed il servizio di cui al settimo comma dell'art. unico del decreto legge 23/12/1978 n. 817, convertito con modificazioni nella legge 19/12/1979, n. 54. L'anzianità di servizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt. 10, 11, 12 e 13 del DPR n. 484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23/03/2000, n. 184 e dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 08/03/2001.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30/01/1998 e DM 31/01/1998 e s.m. e i.
- curriculum ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;
- attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D., del DPR 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso gli incarichi sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di un solo di tali requisiti comporta la non ammissione alla procedura.

Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e/o Paesi Terzi la conoscenza della lingua italiana verrà accertata dalla Commissione contestualmente al colloquio.

Il possesso dei requisiti verrà accertato dall'Amministrazione. L'esclusione dalla selezione è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'AOSMA. Entro 30 giorni dall'adozione della relativa determinazione l'avvenuta esclusione dovrà essere comunicata ai candidati interessati.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice secondo l'allegato schema, debitamente sottoscritte e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - via Montereale, 24 - Pordenone, dovranno pervenire entro il termine perentorio indicato nel frontespizio del presente bando (30° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale- Concorsi e Avvisi); a tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

Le domande, unitamente a tutta la documentazione allegata, andranno prodotte in busta chiusa, con indicazione esterna sulla busta della dicitura "partecipazione a pubblico avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Chirurgia della Mano e Microchirurgia". Le domande possono essere presentate:
- all'Ufficio Protocollo generale - piano terra pad. "D" nei giorni feriali (sabato escluso), dalle 8.30 alle 16.00;

ovvero
- a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento, purché spedite entro il temine summenzionato; a tal fine fa fede la data del timbro postale contrassegnato sulla busta;

ovvero
- tramite invio al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) AOPNSMA.protgen@certsanita.fvg.it secondo quanto previsto dall'art. 65 del D. Lgs. 07/03/2005 n. 82 e dalla Circolare n. 12/2010 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si fa presente che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC Aziendale.

Si chiarisce inoltre che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, il termine ultimo d'invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza dell'avviso.

Si precisa, altresì, che qualora il candidato dichiari nella domanda l'indirizzo PEC, lo stesso potrà essere utilizzato dall'Amministrazione per ogni comunicazione relativa al presente avviso.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. La mancata sottoscrizione della domanda

costituisce motivo di esclusione.
Alla domanda deve essere allegata una fotocopia non autenticata di un documento di identità personale del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile in tutte le sue parti.
La mancata allegazione alla domanda del documento d'identità costituisce motivo di esclusione.
Si fa presente che la domanda di partecipazione, unitamente alla documentazione allegata, andrà prodotta secondo i modelli fac-simile allegati al presente bando. In particolare andrà obbligatoriamente compilato il modello allegato relativo al curriculum vitae, che sarà utilizzato anche ai fini della pubblicità.
Nella domanda, (il cui fac-simile è allegato al presente bando) gli aspiranti devono dichiarare:
a. il cognome e nome, la data, il luogo di nascita nonché la residenza;
b. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761 o cittadinanza di uno degli stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dal D. Lgs. 165/2001, così come modificato dalla L. 97 del 06.08.2013;
c. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d. le eventuali condanne penali riportate (anche qualora per le stesse siano stati concessi amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti a suo carico, ovvero di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso;
e. i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti. Per quanto attiene l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici dovranno essere indicati la provincia, il numero d'ordine e la data di decorrenza. Relativamente al diploma di laurea e al diploma di specializzazione dovranno essere indicati l'esatta e completa dicitura del titolo conseguito, la data, la durata e l'Ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
f. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g. i servizi prestati con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego. Dovrà dichiararsi espressamente di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;
h. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento della prova, ai sensi della legge 05 febbraio 1992, n. 104 con l'indicazione della data del verbale rilasciato dalla Commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta Commissione è istituita. I candidati beneficiari della L. 104/1992 dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi necessari;
i. il domicilio, il numero di telefono e l'indirizzo di posta elettronica presso il quale deve essere effettuata ogni comunicazione inerente al presente avviso. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a.;
l. il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. 30 giugno 2003, n.196);
m. che tutte le fotocopie allegate alla domanda sono conformi agli originali in possesso del candidato.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d. e g. verranno considerate come "non aver riportato condanne penali e non aver precedenti penali in corso" e "non essere stati destituiti o dispensati da pubbliche amministrazioni".
Ai fini del D. Lgs n. 196/2003 s'informa che quest'Azienda s'impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali all'avviso ed all'eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle vigenti disposizioni. Si informa inoltre che, nell'eventualità di non espresso consenso all'uso dei dati nel testo della domanda, l'Amministrazione ritiene l'istanza quale silenzioso assenso ai fini predetti.
Le dichiarazioni rese nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione: nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in materia di decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere.
Alla domanda i candidati devono allegare:
- quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33= in nessun caso rimborsabile;
- curriculum formativo e professionale datato e firmato, redatto secondo il modello allegato al presente bando;
- tutte le dichiarazioni sostitutive che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione, redatte secondo il modello allegato;
- copia di eventuali pubblicazioni edite a stampa unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante che la/e stessa/e sono conformi all'originale;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento d'identità valido;
- elenco in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.
Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento

conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale.
Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
Dall'1 gennaio 2012, ai sensi della dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 "Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47".
Conseguentemente, dalla medesima data, le amministrazioni e i gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000. Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni ed allegate alla domanda.
Tutte le certificazioni relative a stati, qualità personali e fatti, quindi, sono sempre sostituite dalle:
- dichiarazioni sostitutive di certificazione: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. stato famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso di titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione ecc.)
o dalle
- dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà: per tutti gli stati, fatti, qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del DPR 445/2000 (ad es. borse di studio; attività di servizio; frequenza corsi di formazione ed aggiornamento; partecipazione a convegni, congressi, seminari; conformità all'originale di pubblicazioni ecc.)
Si precisa che non possono essere autocertificati i certificati medici e sanitari.
La dichiarazione sostitutiva richiede una delle seguenti forme:
• deve essere sottoscritta personalmente dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione
oppure
• deve essere spedita per posta - o consegnata da terzi - unitamente all'istanza di partecipazione e a fotocopia semplice di documento di identità personale del sottoscrittore.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed inequivocabile:
a) per i servizi resi presso datori di lavoro pubblici o privati:
- l'esatta denominazione dell'Azienda, pubblica o privata, presso la quale il servizio è stato prestato con indicazione, in caso di Azienda privata, se trattasi di convenzionata o accreditata;
- il profilo professionale/posizione funzionale, la disciplina di inquadramento e l'Unità Operativa/Servizio di assegnazione;
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/definito, continuativo od occasionale, impegno ridotto e relativo regime orario, libero professionale, ecc),
- le date di inizio e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.);
- l'impegno orario settimanale e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso.
Anche nel caso di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa, impegno orario ecc.).
- non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici (ad esempio il servizio reso con funzioni superiori, incarico di Responsabile di Struttura Semplice).
- per i servizi prestati presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere dichiarato, mediante dichiarazione sostitutiva, se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- in caso di interruzione del rapporto di lavoro il candidato dovrà indicarne esattamente le cause (dimissioni, licenziamento, termine incarico ecc.);
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data d'iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;
d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: può essere presentata dal candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, una copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne attesti la conformità agli originali.
Ai sensi dell'art. 15, 1° comma, lett. c) della legge 12/11/2011, n. 183 summenzionata, "le Amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché tutti i dati e i documenti che siano in

possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accertare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato".
Pertanto la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre, così come più sopra esplicitato; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.
Si rammenta, infine, che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci (art. 43 -accertamento d'ufficio- del DPR 445/2000).
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera dovranno essere corredati da apposita traduzione certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità o da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.

MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO

La tassa di concorso di € 10,33 va versata con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera — Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato il bando a cui il versamento si riferisce).

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Alla selezione saranno ammessi tutti coloro che, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, presenteranno domanda di partecipazione.
L'ammissione alla selezione è disposta con atto della SC Politiche e Gestione del Personale.
In sede di esame della documentazione - ed al solo fine dell'ammissione dei candidati - è consentita la regolarizzazione della domanda.
In tal senso, qualora si riscontrino delle irregolarità formali e/o delle omissioni non sostanziali, sarà data al candidato la possibilità di sanare l'imperfezione rilevata mediante invio della documentazione integrativa richiesta. Decorsi inutilmente 10 gg. dal ricevimento della richiesta di regolarizzazione inviata dall'Azienda Ospedaliera, il candidato sarà escluso dalla procedura.
L'esclusione verrà disposta con provvedimento motivato dal Direttore della SC Politiche e Gestione del Personale e sarà notificata all'interessato entro 30 giorni dall'adozione del suddetto provvedimento.

COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di valutazione del presente avviso sarà costituita, così come stabilito dall'art. 7-bis del D.Lgs n. 502/1992 e s.m e i. e dalle Direttive Regionali, dal Direttore Sanitario dell'Azienda e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire agli iscritti in un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori di Struttura Complessa.
Ai sensi delle Direttive Regionali, qualora al momento del sorteggio il suddetto elenco nazionale non dovesse essere stato predisposto, l'Azienda utilizzerà un elenco provvisorio, fornito dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricavato dall'accorpamento degli elenchi nominativi delle Regioni.
Il sorteggio dei componenti la Commissione è pubblico. La data del sorteggio sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia almeno trenta giorni prima della effettuazione.

SVOLGIMENTO DELLA PROCEDURA SELETTIVA

La Commissione, preso atto del profilo professionale del dirigente da incaricare, delineato nell'allegato al presente avviso, definisce all'atto del primo insediamento i criteri di valutazione dei titoli dichiarati/documentati dai concorrenti e del colloquio, tenuto conto di quanto segue:
I punti complessivamente a disposizione sono 100, così ripartiti:
- 40 punti per il curriculum;
- 60 punti per il colloquio.

La terna di idonei sarà composta tenuto conto dei migliori punteggi conseguiti dai candidati che abbiano raggiunto una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum e quello riportato nel colloquio.
Il punteggio per la valutazione del curriculum verrà ripartito come segue:
- Esperienze professionali: massimo punti 30
  - -la posizione funzionale del candidato nelle strutture e delle sue competenze con indicazione di eventuali ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione e ruoli di responsabilità rivestiti;
  - -la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle stesse;
  - -la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, misurabile in termini

di volume e complessità;
- Attività scientifica, formativa e di studio: massimo punti 10.
In questa categoria verranno valutati:
-la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari in qualità di docente/relatore;
-la partecipazione a corsi, congressi, convegni in qualità di uditore;
-i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere,con esclusione dei periodi di tirocinio obbligatorio;
-l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario;
-la produzione scientifica attinente pubblicata su riviste nazionali ed internazionali.
La valutazione dei titoli dovrà essere effettuata dalla Commissione prima dell'inizio del colloquio con i candidati; l'esito della stessa verrà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio.
Relativamente al colloquio la Commissione immediatamente prima dell'espletamento dello stesso potrà:
-determinare il/i quesito/i sul/i quale/i verranno ascoltati e valutati i candidati; in tal caso la Commissione si adopererà affinché i candidati che hanno già sostenuto lo stesso non entrino in contatto con quelli che ancora lo devono sostenere;
-determinare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte; in tal caso il colloquio dovrà svolgersi in aula aperta al pubblico.
Nell'ambito del colloquio verranno valutate:
- Le capacità professionali nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, rispondenti al profilo professionale determinato dall'Azienda;
- Le capacità gestionali, organizzative, di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al profilo professionale determinato.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, pari ad almeno 31/60.
Al termine del colloquio la Commissione formula la terna dei candidati idonei.
I verbali della Commissione, unitamente a tutti gli atti della selezione, sono trasmessi al Direttore Generale per la successiva individuazione del candidato cui attribuire l'incarico.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario del colloquio verrà comunicato a ciascun concorrente ammesso a mezzo lettera raccomandata A/R, ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda di partecipazione alla selezione, almeno 15 giorni prima dell'espletamento dello stesso.
Per essere ammessi a sostenere il colloquio i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità o di documento di riconoscimento equipollente, in corso di validità.
La mancata presentazione al colloquio, indipendentemente dalla causa, comporta la rinuncia alla partecipazione alla selezione.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore Generale nell'ambito della terna di idonei individuata dalla Commissione, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti ai candidati che abbiano conseguito una valutazione di sufficienza nel colloquio.
Nell'ambito della terna individuata dalla Commissione il Direttore Generale potrà nominare uno dei due candidati che non ha conseguito il miglior punteggio motivandone la scelta. La motivazione deve essere pubblicata sul sito internet aziendale.
L'atto di attribuzione dell'incarico sarà formalmente adottato dopo la pubblicazione sul sito internet aziendale di:
- Profilo professionale;
- Curricula dei candidati presentatisi al colloquio;
- Verbale contenente i giudizi della Commissione riferita ai curricula ed al colloquio, nonché i relativi eventuali allegati.
Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti. La data di inizio del rapporto verrà concordata tra le parti.
Il conferimento dell'incarico è subordinato alla insussistenza formalmente dichiarata di una delle cause di inconferibilità previste dal Decreto Legislativo n. 39/2013.
Il trattamento economico e giuridico connesso all'attribuzione dell'incarico di direzione di struttura complessa, parametrato all'impegno orario settimanale minimo di 38 ore, è quello previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti.
Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs n. 502/1992 (come inserito dall'art. 4 del D.L. n. 158/2012, convertito in Legge 08/11/2012, n. 189) "L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di

nomina a detto incarico, sulla base delle valutazioni di cui al comma 5".
L'incarico avrà la durata di cinque anni ed alla scadenza sarà oggetto di idonea verifica da parte del Collegio Tecnico, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali. L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico o il conferimento di altro incarico di pari rilievo. Lo stesso potrà cessare prima dell'ordinaria scadenza qualora dovessero sopravvenire nel corso di vigenza, ragioni organizzative e/o disposizioni normative, legislative o regolamentari che comportino modifiche radicali all'assetto istituzionale aziendale, e, in particolare, all'articolazione strutturale correlata all'incarico, tali da renderne impossibile la prosecuzione.
L'incarico potrà essere revocato secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale o dalla direzione di dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai dettati normativi e contrattuali.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale potrà recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere o riaprire i termini, modificare, revocare o annullare il presente bando.
Relativamente alla presente procedura l'Azienda non intende avvalersi della possibilità di utilizzare gli esiti della stessa nel corso di due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito il medesimo dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna di idonei.
Nel caso in cui le domande di partecipazione alla selezione risultino inferiori a tre, L'Azienda si riserva la facoltà di riaprire i termini della procedura.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando si intendono richiamate le norme di legge vigenti in materia.
La presentazione della domanda comporta l'accettazione incondizionata di tutte le norme contenute nel presente avviso ed il consenso alla pubblicazione del curriculum e di ogni altro elemento e/o informazione, come precedentemente indicati.
La documentazione allegata alla domanda di partecipazione alla procedura potrà essere ritirata personalmente o da un incaricato munito di delega, previo riconoscimento tramite documento valido di identità personale, solo dopo 120 giorni dall'avvenuto conferimento dell'incarico da parte del Direttore Generale. La restituzione dei documenti potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine per il candidato non presentatosi al colloquio, ovvero per chi, prima del colloquio dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione.
Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Costella Vania - Responsabile f.f. della S.C. Politiche e Gestione del Personale.
La presente procedura si concluderà indicativamente entro dodici mesi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale.
Per ulteriori informazioni rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni feriali, sabato escluso, alla S.C. Politiche e Gestione del Personale - Ufficio Concorsi (primo piano Pad. D) -((tel. 0434 399097 - 399098).
Il presente bando, unitamente allo schema di domanda, ai modelli fac-simile e al profilo professionale, è reperibile al Sito Internet: www.aopn.sanita.fvg.it (Albo Aziendale- Concorsi e Avvisi).

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Luciano Zanelli

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE
(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24 - 33170 P O R D E N O N E

Il sottoscritto ____

C H I E D E

di essere ammesso all'avviso pubblico, per l'attribuzione dell'incarico quinquennale di direzione di Struttura Complessa Chirurgia della Mano e Microchirurgia - presso codesta Azienda Ospedaliera, indetto con decreto n…………………..del…………………………. con scadenza ……………………………………………-

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

d i c h i a r a

1) di essere nat… a ………………………………………………………………………………………. il ……………………………………….;
2) di essere residente a ....……………………………………..… (Prov......), Via ..…………….….................... n. ....;
3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....……...……………………….............)(a);
4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di .... (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....…………………..……......);
5) di non avere mai riportato condanne penali e di non aver conoscenza di procedimenti penali pendenti a proprio carico (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali o di avere i seguenti procedimenti penali pendenti……………………………….. presso il Tribunale di:…………. (b)) e di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato (e/o patteggiamento) per uno dei reati previsti dal capo I, titolo II, libro II del codice penale (reati contro la pubblica amministrazione);
6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso pubbliche amministrazioni;
7) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

- Laurea in Medicina in ………………………………………………………….. conseguita il ……..…………........... presso ……………………………...….. con abilitazione alla professione medico chirurgica conseguita il (o sessione) ……………………..… presso …………………………………………………………………….;
- Specializzazione in………………………………………………………………………….… conseguita il ………..…………… presso ...………………………...;

- Iscrizione all'Albo dell'Ordine
  ……………………………………………………………………………………. della Provincia di
  ......………....………………………………..…….. al n. …………....... dal …………………………..;

8) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:
   ....…………..……..………..........;

9) di prestare servizio presso la seguente pubblica amministrazione ………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale……………………………………………… dal…………………..al……………………..;

10) di aver prestato servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:
- ………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale……………………………………………, dal…………………..al……………………..;
- ………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale……………………………………………… dal…………………..al……………………..;
- ………………………………………………………………….nel profilo di……………………………………………………………nella disciplina di………………………………………………………con rapporto di lavoro a tempo………………………………………..con orario settimanale……………………………………………… dal…………………..al……………………..;(c)

11) di avere una anzianità di servizio di anni……………………….maturati nella disciplina di……………………………………………..;
12) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;
13) di aver preso visione del profilo professionale che caratterizza la Struttura in oggetto;
14) di aderire, nel caso di conferimento dell'incarico, all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo;
15) di aver preso visione del bando e di conoscere tutte le prescrizioni e previsioni in esso contenute, compresi gli obblighi di pubblicità;
16) che tutte le fotocopie allegate sono conformi agli originali e che quanto dichiarato nel curriculum allegato corrisponde al vero;
17) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);
18) di necessitare, per l'espletamento della prova, dell'ausilio di ……………………………………………………………………… come da verbale di data ……………………..…. rilasciato dalla commissione per l'accertamento dell'handicap istituita presso l'Azienda
    ……………………………………………..……………………………………………………………
    …..(e);

19) che l'indirizzo, e/o l'indirizzo e-mail – con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

dott. …...........................……………………............................

via/piazza…..…...................…… n.…….. telefono n. …..............................…

cap. n. …........... città ....…………………………...…

E-mail

………………………………………………………......................……P.E.C……………………………

……………………………….

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data ....-

Firma..

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;
(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;
(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito – a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di inquadramento e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;
(d) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi terzi;
(e) da compilare solamente da parte dei destinatari della legge n. 104/1992.

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE**
(art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

☐ **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
(art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

....l....sottoscritt.... ....

nat .... a ....(prov.......) il ....

residente a ....(prov.......), via ....n. ......

valendomi delle disposizioni di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e della L. 12/11/2011 n. 183, consapevole di quanto prescritto dall'art. 76, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 che stabilisce "*chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia*" e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000)

D I C H I A R A

………

………

………

………

………

………

………

………

………

………

………

………

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ *Allega copia del documento d'identità* ....

………………………………………………………….……
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
…………………………………………………………………
(firma per esteso e leggibile)

ARTICOLO 46 DPR N .445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

ARTICOLO 47 DPR N. 445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

1. L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

ARTICOLO 19 DPR N. 445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

Fac-simile curriculum vitae

AL DIRETTORE GENERALE
Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli"
Via Montereale, 24-33170 PORDENONE

Il/La sottoscritto/a	*cognome* ………………………………………………..	*Nome* …………………………………………………..

Nato/a *il*……………………………………	*a*…………………………………………………...........................	*Prov*………………….

DICHIARA

sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dai benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (D.P.R. 445/2000, artt. 75 e 76)

di essere in possesso della Laurea in	
conseguita in data	
presso l'Università degli Studi di	
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del*……….. *in data*…….	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

di essere iscritto all'Albo dell'ordine dei Medici della Prov. di	
dal	
numero d'iscrizione	

Di essere in possesso dei seguenti diplomi di specializzazione:	
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	☐*D.Lgs 257/91* ☐*D.Lgs 368/99* ☐*Altro*…………….
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	
Ai sensi del	☐*D.Lgs 257/91* ☐*D.Lgs 368/99* ☐*Altro*…………….
disciplina	
Conseguita in data	
Presso l'Università degli Studi di	
Durata anni	

Ai sensi del	☐*D.Lgs 257/91* ☐*D.Lgs 368/99* ☐*Altro…………….*
(solo in caso di titolo conseguito in Stato diverso dall'Italia) *riconoscimento a cura del……………………………………………………………………………………………..* *in data……….*	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di dipendenza in qualità di:	
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al……………………………… ☐*con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo* ☐*determinato* ☐*indeterminato* *e orario* ☐*tempo pieno* ☐*tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… ☐*con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo* ☐*determinato* ☐*indeterminato* *e orario* ☐*tempo pieno* ☐*tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… ☐*con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo* ☐*determinato* ☐*indeterminato* *e orario* ☐*tempo pieno* ☐*tempo ridotto(ore……….)*
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al……………………………… ☐*con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo* ☐*determinato* ☐*indeterminato* *e orario* ☐*tempo pieno* ☐*tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… ☐*con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo* ☐*determinato* ☐*indeterminato* *e orario* ☐*tempo pieno* ☐*tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… ☐*con interruzione di servizio dal……………....al…………………. per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo* ☐*determinato* ☐*indeterminato* *e orario* ☐*tempo pieno* ☐*tempo ridotto(ore……….)*
profilo professionale	
disciplina	
Presso(Azienda, Ente….)	

Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. Al……………………………… *☐con interruzione di servizio dal……………....al……………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo ☐determinato* *☐indeterminato* *e orario ☐tempo pieno ☐tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *☐con interruzione di servizio dal……………....al……………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo ☐determinato* *☐indeterminato* *e orario ☐tempo pieno ☐tempo ridotto(ore……….)*
Dal…………………………………. Al……………………………… *☐con interruzione di servizio dal……………....al……………….* *per……………………………………………………………………….*	*con rapporto a tempo ☐determinato* *☐indeterminato* *e orario ☐tempo pieno ☐tempo ridotto(ore……….)*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato attività di specialista ambulatoriale:	
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
nella branca di	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver prestato servizio con rapporto di lavoro autonomo *(co.co.co., collaborazione libero professionale, prestazione occasionale)****:***	
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
profilo/mansione/progetto	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal…………………………………. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato attività di frequenza volontaria:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………….. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………….. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver effettuato soggiorni di studio/addestramento:	
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………….. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*
struttura/area…	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………….. *Al………………………………*	*con impegno settimanale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Ambiti di autonomia professionale** **(indicare incarichi dirigenziali assegnati, ad es. incarichi di alta professionalità, incarichi di struttura semplice o complessa…) :	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	
Dal………………………………….. *Al………………………………*	
tipologia di incarico	
Descrizione attività svolta	
Presso(Azienda, Ente….)	
Indirizzo (sede Azienda,Ente…)	

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver frequentato i seguenti corsi di formazione manageriale:	
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal………………………………….. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore…………..*
titolo del corso	
Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal………………………………….. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore…………..*
titolo del corso	

Contenuti del corso	
Presso(Azienda, Ente….)	
Dal………………………………. *Al………………………………*	*con impegno orario totale pari a ore…………..*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver svolto attività didattica ***(presso corsi di studio per il conseguimento di diplomi universitari, lauree o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario- esclusa attività di docente/relatore in corsi di aggiornamento/convegni/congressi):***	
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a…………………………………….	*Ore docenza complessive……………………………………*
nell'ambito del corso di	
Presso la facoltà/scuola di formazione	
Presso l'Università/Ente	
insegnamento	
a.a…………………………………….	*Ore docenza complessive……………………………………*

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di essere autore dei seguenti lavori scientifici ***(editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori)***

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver collaborato alla redazione dei seguenti lavori ***(editi a stampa- indicare titolo lavoro, pubblicazione, anno di pubblicazione, altri autori)***

(duplicare riquadro in caso di necessità)

Di aver partecipato quale UDITORE ai seguenti eventi formativi/corsi/convegni/congressi:					
ente organizzatore	*Titolo del corso*	*periodo*	*ore*	*Luogo di svolgimento*	*Crediti ECM*

……
……
……
……
………………………………………………………………………

(duplicare righe in caso di necessità)

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

AVVISO PUBBLICO DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI CHIRURGIA DELLA MANO E MICROCHIRURGIA – AZIENDA OSPEDALIERA PORDENONE

PROFILO PROFESSIONALE

	Categoria	Descrizione
Elementi oggettivi relativi alla struttura complessa	**Organizzazione**	La S.C. di Chirurgia della Mano con sede presso l'Ospedale di Pordenone, fa parte del Dipartimento di Chirurgia Specialistica dell'Azienda Ospedaliera "Santa Maria degli Angeli" di Pordenone.. Fanno parte dello stesso Dipartimento le SS.CC. di Ortopedia di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo. L'attività in regime di ricovero ordinario viene svolta nelle degenze comuni con la S.C. di Ortopedia a Pordenone, l'attività di Day Surgery/interventi ambulatoriali presso la sede di Sacile. Gli ambulatori sono collocati esclusivamente a Pordenone. La Struttura garantisce l'accoglimento sulle 24 ore di tutta la patologia traumatica a livello regionale/extra-regione di competenza specialistica. La struttura garantisce inoltre in regime di elezione tutta l'attività di competenza o per postumi di interventi. La S.C. garantisce l'attività di consulenza sulle 24 ore per il Pronto Soccorso di Pordenone e attività di consulenza per l'ambulatorio urgenze ortopediche gestito dalla S.C. di Ortopedia. E' prevista la presenza in guardia attiva nella fascia oraria 8.00-16.00 dal lunedì al venerdì e la pronta disponibilità per coprire l'attività sulle 24 ore su 7 giorni. Attività: - Garantire le attività di diagnosi e trattamento delle patologiedi competenza della Chirurgia della mano e microchirurgia - Garantire il riferimento di 2^ livello per i traumi complessi di chirurgia della mano e microchirurgia - Collaborazione con l'attività neurochirurgica per gli interventi sul sistema nervoso periferico
	Dotazione organica	***DIPARTIMENTO CHIRURGIA SPECIALISTICA*** ***PERSONALE DIPARTIMENTALE***

DCS -Dirigenza		*31/12/2012*
S.C./S.S.D.	S.C. CHIRURGIA DELLA MANO E MICROCHIRURGIA	6
	S.C. CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE E ODONTOSTOMATOLOGIA	5
	S.C. OCULISTICA	10
	S.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA PN	12
	S.C. ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA S.VITO-SPILIMBERGO	12
	S.C. OTORINOLARINGOIATRIA PN	9
	S.C. OTORINOLARINGOIATRIA S.VITO	5
	Totale	**59**

DCS – Comparto (Risorse dipartimentali)		*31/12/2012*
Profilo:		
	Ausiliario specializzato (serv.soc.ass.)	2
	Coadiutore amministrativo	7
	C.P.S. -Logopedista	3
	C.P.S. - Infermiere	111
	C.P.S - Ortottista - Assistente di Oftalmologia	3

C.P.S. - Tecnico Audiomerista	5
C.P.S. Esperto	2
Infermiere Generico esperto	14
Operatore socio sanitario	52
Totale PN	**199**

Tecnologia

Budget beni sanitari 2013

Budget beni non sanitari

ORTOPEDIA - CHIRURGIA DELLA MANO DEGENZE

	Consuntivo 2012
BENI DI CONSUMO	**383.908**
. PRODOTTI SANITARI	**270.002**
.. PRODOTTI FARMACEUTICI	86.523
.. PRODOTTI DIETETICI	178
.. DIAGNOSTICI E PROD. CHIMICI	4.709
.. DIAGN.LASTRE, CONTR.,CARTA	
.. PRESIDI CHIRURGICI	178.592
.. MATERIALI PROTESICI	
.. MATERIALI PER DIALISI	
. PRODOTTI NON SANITARI	**56.953**
.. PRODOTTI ALIMENTARI	
.. MATERIALI DI GUARDAROBA	45.715
.. CANCELLERIA E STAMPATI	7.773
.. MATERIALI DI CONSUMO INFOR.	3.372
.. MATERIALE DIDATTICO, AUDIO	
.. ALTRI PRODOTTI	93
Totale generale	**383.908**

Attività erogata nell'ultimo anno

ATTIVITA' DI RICOVERO	anno 2011	anno 2012
N. Ricoveri ordinari	921	862
N. Ricoveri Day Hospital	513	584
TOTALE	**1.434**	**1.446**
Ricoveri trasferiti:- in ingresso	15	8
- in uscita	9	10

INTERVENTI	anno 2011	anno 2012
N. Interventi in ricoveri ordinari:	837	987
N. Interventi in ricoveri ordinari - daysurgery	293	217
N. Interventi in Day Hospital:	135	260
N. Interventi in Day Hospital - day surgery	402	1.010
N interv tunnel carpale ambulatoriali PN + Sac	547	512
TOTALE	**2.214**	**2.986**
% interventi urgenti	28%	11,4%

N. PRESTAZIONI AMBULATORIALI	anno 2011	anno 2012
Attivita' istituzionale Pordenone:		
Visita di controllo, Anamnesi e valutazioni	3.490	3.592
Medicazioni	2.945	3.281
Visita	1.661	2.004

	Tunnel carpale	73	46
	Piccoli interventi		1
	Altre prestazioni	1.603	1.671
	Totale	**9.772**	**10.595**

CHIRURGIA DELLA MANO (sede di Sacile)

ATTIVITA' DI RICOVERO		**anno 2011**	**anno 2012**
	N. Ricoveri Day Hospital	546	570
	TOTALE	**546**	**570**

INTERVENTI		**anno 2011**	**anno 2012**
	N. Interventi in Day Hospital:	68	79
	N. Interventi in Day Hospital - day surgery	553	569
	TOTALE	**621**	**648**

N. PRESTAZIONI AMBULATORIALI		**anno 2011**	**anno 2012**
	Attività istituzionale:		
	Visita	533	520
	Tunnel carpale	474	466
	Visita di controllo, Anamnesi e valutazioni	62	50
	Altre prestazioni	6	11
	Totale	**1.075**	**1.047**

Competenze richieste per la gestione della struttura	**Organizzazione e gestione risorse**	• Gestire le risorse umane, materiali, tecnologie e finanziarie nell'ambito del budget e in relazione agli obiettivi annualmente assegnati • Inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi • Gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima organizzativo • Programmare i fabbisogni delle risorse in aderenza al budget assegnato, alle attività ed ai volumi prestazionali • Promuovere e gestire le riunioni di carattere organizzativo e clinico, favorendo il lavoro di équipe e l'integrazione con le altre strutture aziendali • Promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature specialistiche di pertinenza • Promuovere il diritto alla informazione interattiva dell'utente • Dirigente ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. n. 81/2008, e s.m.i. • Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 29 del D.lgs. n. 196/2003
	Innovazione, ricerca e governo clinico	• Assicurare la corretta applicazione delle procedure operative diagnostiche • Favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi flessibili e l'adozione di procedure innovative
	Gestione e sicurezza dei rischi e della privacy	• Promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale • Assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy
	Anticorruzione	• Promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti • Promuovere l'osservanza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione • Collaborare con il Responsabile Aziendale della Prevenzione della corruzione

Competenze tecnico professionali richieste	**Conoscenze, metodiche e tecniche**	Esperienza nell'ambito specifico della chirurgia della mano e microchirurgia con evidenza delle tecniche specialistiche acquisite.
	Esperienze specifiche	• Casistica degli ultimi 5 anni orientata alla patologia traumatica e alla attività di microchirurgia. • Esperienze nella gestione di gruppi di lavoro, progettazione, partecipazione a sperimentazioni.
	Percorsi formativi	Attività formativa degli ultimi 10 anni con evidenza all'attività specifica e di tipo manageriale.
	Pubblicazioni	Produzione scientifica di livello nazionale ed internazionale.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO
- formato CD — € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 — € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 — € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare — € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare — € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO — € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture — IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali